IL PICCOLO

Anno 115 / numero 211 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Giovedì 12 settembre 1996

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: «NON VERRANNO TOLLERATE ILLEGALITA'»

Prodi avverte Bossi

«Se la manifestazione sul Po significherà secessione saremo estremamente inflessibili»

Scalfaro invita a non drammatizzare

ROMA — Prodi avverte Bossi: se la manifestazione sul Po significherà secessione, il governo sarà «estremamente rigido ed inflessibile» perchè l'unità d'Italia non può essere messa in discussione. «Questo è un grande paese — ha affermato il presidente del Consiglio — e non può finire come la Cecoslovacchia o la Jugoslavia. Il nostro esempio è la Germania, che si è ancora più unita, non i Paesi che si sono divisi portando dolori a tutti i cittadini».

Gli fa eco da Berna, prima tappa di una visita ufficiale in Svizzera, Oscar Luigi Scalfaro che invita a non drammatizzare e, allo stesso tempo, a non sottovalutare la questione. «Serena serietà», questo, l'atteggiamento che consiglia il Presidente della Repubblica rispetto all'imminente festa del Carroccio. Ma c'è dell'altro. Un invito, o consiglio, particolare rivolto dal Capo dello Stato al Parlamento italiano: la richiesta di federalismo (non quella di secessione) è legittima e quindi le riforme sono necessarie.

Oltre che del pericolo della secessione, Prodi ha parlato anche della legge finanziaria dicendosi convinto che non ci saranno brutte sorprese. La legge, ha affermato, sarà approvata con i voti di tutti i gruppi che sostengono il governo, compresa Rifondazione Comunista. Nessun problema, quindi, con Fausto Bertinotti, anche perchè la finanziaria non conterrà misure che potrebbero essere dannose «per la povera gente. Siamo molto attenti a proteggere gli interessi delle fasce più deboli».

A pagina 2

ADDIO ALL'ALTA VELOCITA'

Dai palazzi romani Trieste raccoglie soltanto delusioni

TRIESTE — Molte promesse e poche speranze, per l'economia locale, dopo l'incontro di ieri a Roma tra il responsabile della task-force governativa per l'occupazione, Borghini, e l'assessore regionale ai trasporti, Mattassi. Dal protocollo Stato-Regione in via di elaborazione, e già in inquietante ritardo, vengono fuori solo alcuni palliativi che, soprattutto sul piano delle infrastrutture, rischiano di tagliar fuori Trieste e la regione tutta. L'Alta velocità ferroviaria sembra destinata a rimanere nel cassetto, nè si intravedono spiragli per l'off-shore. Per quanto concerne il porto, arriva da Borghini solo un invito a privatizzare quanto prima il Molo VII. Preoccupato il commento del sindaco Illy: «Se non si arriva comunque a firmare il protocollo in tempi strettissimi, risulterà del tutto inutile, perchè non potrà essere inserito nella Finanziaria '97».

In Trieste

SARANNO NECESSARI NUOVI SACRIFICI

Industriali al governo: «la manovra fa acqua»

ROMA — Dopo le polemiche su Maastricht, l'attacco lanciato da Romiti a Prodi e Di Pietro, ora tra Confindustria e governo si apre un nuovo fronte di scontro. A fare le spese delle critiche è Carlo Azeglio Ciampi accusato, più o meno, di non saper far di conto. Al ministro del Tesoro si rinfaccia di non riuscire a mettere veramente sotto controllo il deficit pubblico che quest'anno sarà più alto di almeno 15/20 mila miliardi rispetto al previsto. E, quel che più conta, di star allestendo una Finanziaria per nulla convincente e pernalizzante per le imprese. Così, se in primavera non verrà varata una manovra bis gli obiettivi economici del Governo non saranno centrati.

Una lettura delle cose che il governo non ha gradito per nulla.

A pagina 2

ASCOLTATI IERI DAL GIUDICE I VERTICI DELL'INPS

Pensioni all'ex Jugoslavia: l'indagine potrebbe colpire tutti gli italiani all'estero

TRIESTE — Il presidente dell'Inps Gianni Billia e il direttore generale dell'istituto previdenziale Fabio Trizzino sono stati ascoltati ieri dal pubblico ministero Giuseppe Pititto che indaga sulle pensioni ai cittadini dell'ex Jugoslavia. Il magistrato vuole chiarire sulla base di quali norme molti sloveni e croati percepiscano la pensione solo per aver fatto il servizio militare. L'Inps ha ricordato di non aver fatto altro che applicare la legge. Ma se fossero riscontrati illeciti l'indagine potrebbe diventare un boomerang e decine di migliaia di italiani in tutto il mondo rischierebbero di perdere la pensione.

A pagina 4

UNA SINGOLARE INIZIATIVA DEI MINISTERI DELLE FINANZE E DEI BENI CULTURALI

Un terno al lotto per salvare l'arte

Dal 1997 ci sarà un'estrazione anche il mercoledì e l'incasso sarà destinato al recupero dei monumenti

RIAPRE LA SCUOLA

Berlinguer: «La cultura non divide ma unisce». I leghisti replicano con un volantinaggio: «Cacciamo dalle classi della Padania i docenti meridionali»

A PAGINA 4

ROMA — Arriva una nuova estrazione del lotto infrasettimanale e servirà a finanziare i progetti di recupero dei beni culturali. L'annuncio è stato dato ieri mattina, nel corso di una conferenza congiunta, dal vicepresidente del Consiglio e ministro dei Beni culturali Walter Veltroni e dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco.

I giocatori del lotto, già dall' inizio del 1997, potranno tentare la fortuna anche il mercoledì e i maggiori proventi, che sono stati stimati in circa 200 miliardi, andranno a finanziare i progetti di recupero dei beni culturali non solo gestiti dallo Stato ma anche dagli enti locali o dalla chiesa. Il via sarà dato alle opera immediatamente cantierabili e, con una postazione su Internet, il «giocatore-finanziatore» potrà controllare anche l'andamento dei lavori.

«E' un' iniziativa della quale siamo orgogliosi — ha detto Veltroni — perchè consentirà di far aumentare del 40 per cento le possibilità di spesa del ministero del beni culturali senza gravare sulla finanza pubblica».

A pagina 4

IL DICASTERO DELLA SANITA' SUBISSATO DA UNA RAFFICA DI DENUNCE

Botulino, ministero indagato

I magistrati vogliono accertare se ci sono stati ritardi nell'affrontare l'emergenza

NAPOLI — Saranno estese in tutta Italia le indagini per individuare eventuali casi di botulismo provocati dal consumo di mascarpone della ditta Giglio, del gruppo Parmalat. Le procure circondariali di Napoli e Santa Maria Capua Vetere hanno tenuto ieri una riunione per coordinare le indagini, alla quale hanno partecipato i carabinieri del Nas delegati ad acquisire tutti i dati realtivi ad eventuali ricoveri per sospetto botulismo, oltre agli otto casi già sotto osservazione.

L'indagine è stata anche estesa al ministero della Sanità per accertare le cause della presunta indisponibilità del siero e la profilassi adottata in seguito ai primi ricoveri verificatisi, a quanto si

La ricerca di eventuali casi verrà estesa a tutta Italia

è appreso, già dalla metà del mese di agosto. Dopo le pesanti accuse rivolte martedì - e ribadite ieri - dai Verdi («il ministero sapeva già dalla metà d'agosto dei primi casi di intossicazione nella provincia casertana»), continuano, infatti, a piovere critiche e denunce sul dicastero retto da Rosy Bindi. Due esposti-denuncia sono stati presentati alla magistratura dalle associazioni per la tutela dei consumatori, che ipotizzano addirittura i reati di omissioni d'atto d'ufficio e di concorso in omicidio colposo.

Secca la replica: «Il ministero non appena è stata stabilita, nei primi giorni di settembre, la correlazione tra i casi di intossicazione e l'ingestione di mascarpone contaminato ha tempestivamente fornito tutta l'assistenza tecnica ed operativa per circoscrivere e tenere sotto controllo i potenziali rischi per la salute pubblica, oltre a garantire la disponibilità del siero necessario ad affrontare l'emergenza terapeutica». Antidoto che, sempre stando al comunicato, sarebbe disponibile in quantità sufficiente.

A pagina 5

Milan steso, Juve in palla

MILANO — Gioie e dolori per le squadre italiane in Champions League: il Milan cola clamorosamente a picco davanti al proprio pubblico (2-3 per il Porto) al termine di una prova sconcertante. Una Juve già in palla, invece, ha battuto il Manchester grazie a un gol del croato Boksic. Oggi tocca alla Fiorentina.

In Sport

Eros-show, un trionfo

CODROIPO — Oltre quindicimila giovani hanno festeggiato a Villa Manin il debutto del tour europeo di Eros Ramazzotti, il cantante italiano attualmente in testa alle classifiche di vendita di tutto il mondo. Un grande show, ricco di tutti i suoi successi di ieri e di oggi.

In Spettacoli

Principesse umiliate

MONACO — Il principe Ranieri ammalato di cuore, Stephanie umiliata e tradita, che chiede il divorzio, Caroline sorpresa dal fotografo completamente calva e dimagrita. Pare che non ci sia fine alla serie di drammi familiari e umani che da anni tormenta la famiglia Grimaldi.

A pagina 6

C'E' ANCHE UNO STAND DEDICATO A TRIESTE

Schönbrunn trasformata nell'impero del fast-food

VIENNA — Grandi cambiamenti a Schönbrunn, la residenza estiva degli Asburgo nei dintorni di Vienna, visitata annualmente da oltre un milione di turisti. Gli attuali direttori del complesso — manageriali come sempre e di bocca buona riguardo ai gusti — hanno pensato di fare della Gloriette, finalmente restaurata, un punto di ristoro per le masse di turisti che vagano nel parco assetati e affamati dopo la visita. Ed ecco un caffè-pasticceria dall'arredamento strettamente imparentato ai fast-food. La carta delle vivande propone una prima colazione «Imperatrice Maria Teresa» nei giorni feriali e la domenica un brunch «alla Sissi». Ma non manca il «golasch imperiale». E mentre si fa strada l'idea di allestire una pista di pattinaggio nella grande vasca antistante la Gloriette, le serate estive sono state allietate da «percorsi gastronomici» nel cortile d'onore, con sedici punti di ristoro dedicati a specialità regionali. Il primo stand era riservato a Trieste, con un suo particolare menù.

Foradini in Cultura

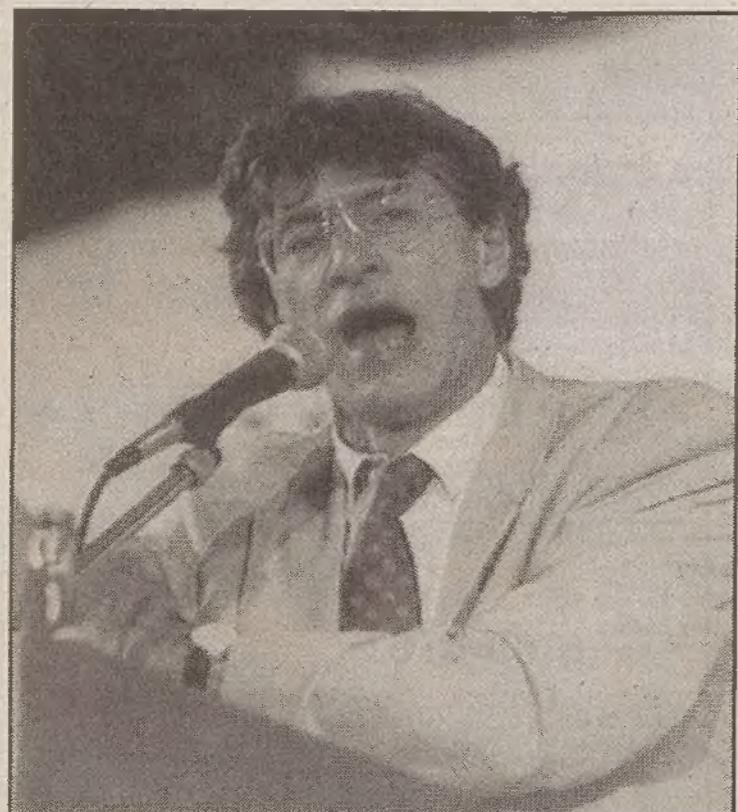
SECESSIONE / SEVERO MONITO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLA VIGILIA DELLA MANIFESTAZIONE LEGHISTA SUL PO

«Inflessibili contro ogni illegalità»

«Non vogliamo finire come la Jugoslavia: il nostro modello è piuttosto la Germania, che ha sempre cercato la riunificazione»

SECESSIONE / BOSSI PROSEGUE IMPERTERRITO NELLA SUA SFIDA

«Padania entro un anno»

«La nostra repubblica nascerà in via ufficiale esattamente tra dodici mesi»

ROMA — «Un anno dopo, esattamente alla stessa data, la secessione diventa operativa, cioè la Repubblica federale padana diventa operativa a tutti i livelli, la polizia, i magistrati...E c'è un anno di tempo per prepararla e c'è un governo...»: è quanto ha detto il leader della Lega Nord Umberto Bossi intervistato da Bruno Vespa al Tg- 1, prendendo le mosse dal prossimo 15 settembre.

«Ma che cosa farete - è stata la domanda successiva - tra un anno della polizia e della magistratura italiana ?». «La magistratura - è stata la risposta di Bossi - se vuole essere l'ultimo pretoriano a difesa dello Stato...».

Vespa: «Ma che fate, accompagnate alla frontiera il procuratore della Repubblica ?».

Bossi: «Non lo so, questa è una cosa molto secondaria. E' il procuratore della Repubblica italiana, mica della Repubblica padana».

«Lei sa che i padani secessionisti oggi sono una piccola minoranza ?» ha chiesto ancora Vespa.

Bossi: «Sono la maggioranza dei padani e vedremo domenica, già domenica è un piccolo saggio. Tireremo sul Po e sul mare molti milioni di padani».

Bossi ha quindi aggiunto che «il governo provvisorio ha il problema della moneta, ha il problema quindi di una banca centrale padana, della difesa e di accordi esteri», e ha negato che l'Europa gli abbia «sbattuto la porta in faccia»: «non è così - ha detto - c'è Francia, Germania e poi c'è la Padania come sistemi produttivi forti, non potrebbe arrivare la moneta europea lasciando fuori il sistema produttivo padano».

Infine, sulla presenza della Pivetti alla manifestazione sul Po, Bossi ha dichiarato: «si sarà autoinvitata. Da tre anni non ha la tessera della Lega. La Lega andò a Roma per cambiare completamente le cose e lei si adattò attivamente al tran tran, alle esigenze di palazzo».

ROMA — Prodi avverte Bossi: se la manifestazione sul Po significherà secessione, il governo sarà «estremamente rigido ed inflessibile» perchè l'unità d'Italia non può essere messa in discussione.

«Questo è un grande Paese - ha affermato il presidente del Consiglio in una intervista al TG1 - e non può finire come la Cecoslovacchia o la Jugoslavia. Il nostro esempio è la Germania, che si è ancora più unita, non i Paesi che si sono divisi portando dolori a tutti i cittadini».

Oltre che del pericolo della secessione, Prodi ha parlato anche della legge finanziaria dicendosi convinto che non ci saranno brutte sorprese. La legge, ha affermato, sarà approvata con i voti di tutti i gruppi che sostengono il governo, compresa Rifondazione comunista. Nessun problema, quindi, con Fausto Bertinotti, anche perchè la Finanziaria non conterrà misure che potrebbero dannose «per la povera gente. Siamo molto attenti - ha detto - a proteggere gli interessi delle fasce più deboli».

Al segretario della Lega Nord, in vista delle manifestazioni sul Po, il presidente del Consiglio ha voluto inviare un messaggio preciso. Con Bossi, ha detto, «bisogna essere chiari: se quella di domenica sarà una manifestazione politica, una manifestazione lungo il fiume, benissimo. Questo appartiene alle regole del Paese e saremo felici di assistere da lontano a questo spettacolo».

Ma se questo, ha però aggiunto, dovesse significare invece «una cosa al di fuori della legge od una secessione», il governo sarà «estremamente rigido ed inflessibile», perchè l'unità del Paese «è un valore per tutti». Non saranno perciò tollerati «allontanamenti dal cammino della legge. La maestà della legge è la nostra via».

«Sono preoccupato, - ha detto ancora Prodi - ma consapevole della forza del Governo e dell'unità del Paese. Quindi preoccupato, ma sereno».

Quanto alla legge finanziaria, Prodi ha precisato che sarà approvata «dall'attuale maggioranza», quindi anche da Rifondazione. E non ci saranno «maggioranze variabili» che sono possibili soltanto su «problemi minori»: «Sulla Finanziaria - ha ribadito - no di certo. La maggioranza è questa».

Nei prossimi giorni ci sarà un confronto con Fausto Bertinotti che, ha sottolineato Prodi, «non è un problema». Con il segretario comunista i colloqui sono quotidiani: «Affrontiamo i problemi uno a uno senza nasconderli mai. Sulla Finanziaria ci confronteremo nei prossimi giorni, in modo che se c'è un accordo questo grande passaggio avverrà liscio e rapido». Sui punti fondamentali del programma di governo, ha detto ancora Prodi, «il dialogo è aperto e chiaro».

Prodi ha infine confermato che la Finanziaria verrà presentata il prossimo 27 settembre.

Elvio Sarrocco

SECESSIONE / DA BERNA

Scalfaro: affrontare la situazione con «serena serietà»

BERNA — La situazione va affrontata con «serena serietà, e null'altro»; Oscar Luigi Scalfaro invita a non drammatizzare quanto Umberto Bossi si prepara a fare lungo il Po, ma nemmeno a prendere la cosa sottogamba. Scarta la possibilità che le richieste «illegittime» e anticostituzionali della Lega possano essere accolte, ma invita a riflettere sul modello di forte autonomia della Confederazione Elvetica.

«Una delle osservazioni che ho fatto anche altre volte è che la Svizzera può dare un apporto del tutto particolare all'Europa, ed anche all'Italia, perchè rappresenta una autonomia e vitalità dei cantoni che è esemplare», ha detto il Capo dello Stato al termine dei colloqui ufficiali con il presidente della Confederazione elvetica Jean-Pascal Delamuraz.

Un'autonomia «che è un elemento fondamentale di convivenza di radici, lingue e religioni diverse. Ed io credo che, se la commissione che il Parlamento sta mettendo in atto per modificare la Costituzione può trarre da qui significato per modificare la struttura dello Stato, questa potrà rispondere alle legittime richieste» di autonomia delle singole realtà che compongono l'Italia. Ma per le illegittime non c'e speranza che vengano accettate: «Le illegittime, contrarie alla Costituzione e ai principi costituizonali, non possono avere possibilità di essere accolte».

Neanche il Presidente svizzero ha potuto sottrarsi ad una domanda imbarazzante sulla Lega e l'annunciata secessione della sedicente Padania. «La Svizzera sarebbe pronta a riconoscere la Padania indipendente?» lo ha apostrofato un giornalista italiano. «Fantascienza», ha tagliato corto Delamuraz, lanciandosi in un attestato pubblico di stima per la serietà e la capacità italiana di risolvere situazioni politiche particolarmente difficili.

«Esprimo la certezza che l'Italia avrà la forza per dominare una situazione politica nervosa e tesa e sono convinto che saprà evitare» quello che per la stessa Svizzera sarebbe «un dramma».

Secondo la massima autorità elvetica, che guida la Svizzera in una fase di lento ma costante avvicinamento all'Unione europea, «l'Europa non va da Helsinki a Milano o da Helsinki a Roma. L'Europa va da Helsinki a Palermo».

Del resto lui e Scalfaro hanno dedicato quasi tutti i colloqui del pomeriggio all'esame delle possibilità di una maggiore collaborazione nel campo della lotta alla criminalità internazionale e al terrorismo «secondo lo spirito di Schengen».

E sempre ieri il Presidente Scalfaro ha inviato al dott. Oskar Peterlini, presidente del Consiglio della regione autonoma Trentino-Alto Adige, un messaggio di augurio in occasione del cinquantesimo anniversario dell'accordo De Gasperi Gruber.

I «SEGRETI» DEL «SENATUR» IN UN LIBRO DI VESPA

«La Pivetti? Se viene domenica rischia di finir nel Canal Grande»

ROMA — «Se Irene Pivetti si presenta alla manifestazione di domenica a Venezia, rischia che qualcuno la butti nel Canal Grande»: è quanto ha detto invece Umberto Bossi a Bruno Vespa in una conversazione che comparirà nel libro «La Svolta. Il Pendolo del potere da destra a sinistra».

«La Pivetti - racconta ancora Bossi - si è messa fuori dalla Lega nel marzo del '95. Chiamò Maroni e gli disse: 'E' arrivato il momento di rompere la Lega, in Vaticano sono pronti'. Maroni mi riferì tutto subito e io mi preoccupai che la Pivetti volesse affondare il movimento portandolo sotto il pelo dell'acqua della palude romana. Lanciai allora l'idea di una Lega di centro, fuori dalla destra e dalla sinistra: un centro ideologico che sta in alto e un centro della identità che parte dal basso, cioè dal popolo».

Bossi, sostiene Vespa nel libro, rimprovera alla Pivetti di non aver rinnovato la tessera della Lega, durante il mandato di presidente della Camera, per tenersi «le mani libere» e di aver riempito il Cda della Rai «di cattolici e di democristiani senza informare il movimento».

Il segretario della Lega Nord racconta poi a Vespa come bloccò il tentativo della Pivetti «di costruire un partito di centro con Dini e Di Pietro». «Quando nel gennaio scorso Dini stava per dimettersi - afferma Bossi - feci credere che prima delle elezioni avremmo fatto il centro insieme, ma appena Scalfaro sciolse le Camere detti l'alt. La Pivetti venne a casa mia per sostenere la causa del centro, ma io le risposi che non ci stavo a fare il partito delle mummie».

Infine, Bossi racconta a Vespa quanto decise di fare dopo le elezioni del '94: «Dopo la nascita del governo Berlusconi, affidai riservatamente a Boso l'incarico di rilanciare l'idea indipendentista. Io non potevo espormi direttamente perchè altrimenti Berlusconi avrebbe ottenuto le elezioni anticipate. Ma l'azione di Boso dette risultati modesti».

NUOVO, DURO ATTACCO DA PARTE DEGLI IMPRENDITORI ALLA POLITICA ECONOMICA DEL GOVERNO DI CENTROSINISTRA

Confindustria: «Fuori controllo i conti pubblici»

«Il fabbisogno statale ha già superato i 131 mila miliardi contro i 113 mila previsti dal Documento di programmazione: siamo in piena stagnazione»

OPERE PUBBLICHE E APPALTI

Di Pietro: «I motori sono stati riaccesi. Fatti, non parole»

FIRENZE — «Avevo detto 'riaccendiamo i motori' e mi pare che i motori siano stati riaccesi». Così si è espresso il ministro dei Lavori pubblici Antonio Di Pietro (in latente polemica con il presidente della Fiat Cesare Romiti che da Cernobbio l'aveva accusato di stendere solo elenchi di cose da fare), incontrando i giornalisti a margine dell'incontro al quale ha partecipato ieri a Firenze con il sottosegretario ai Trasporti Giuseppe Soriero, il ministro della Pubblica istruzione Luigi Berlinguer ed il presidente della Regione Toscana Vannino Chiti, interamente dedicato ai problemi infrastrutturali della Toscana.

Di Pietro ha letto alcuni passi della rilevazione Telemat relativa agli appalti nella quale si afferma che «il mercato degli appalti nel mese di giugno si è concluso con un incremento del valore delle opere del 97,7% rispetto allo stesso periodo del 1995 e del 59,3% rispetto al mese precedente».

«Sono dati Telemat, non miei - ha aggiunto Di Pietro - e li leggo poichè si continua a dire che facciamo solo parole». Di Pietro ha poi proseguito affermando che sono state bandite 3.590 gare per complessivi 3.066 miliardi e che «il valore delle opere supera nettamente quello promosso negli altri mesi del '96 e - sempre secondo la rilevazione Telemat - fa prevedere un ulteriore aumento».

«Soddisfatto» il presidente della Regione Toscana Vannino Chiti per i «risultati importanti» che il vertice, ancora in corso, sta dando. Per Berlinguer «Di Pietro ha dimostrato una sensibilità federalista». Soriero, infine, ha annunciato la «accelerazione degli appalti per 2.373 miliardi per l' Alta velocità» e che entro settembre è prevista la firma dell' accordo sul «nodo» ferroviario di Firenze, risolto con un sottopasso.

Soriero ha anche reso noto che ieri il ministro per i Trasporti Burlando «ha deciso il completamento dei lavori della linea ferroviaria Pontremolese entro due anni».

ROMA — La Confindustria torna a sfidare il Governo. A bacchettarlo, a mettere in dubbio l'ottimismo - sventagliato soprattutto dal superministro Carlo Azeglio Ciampi - delle previsioni economiche.

Il fabbisogno '96 ha già superato quota 130mila miliardi, probabilmente si attesterà tra i 131 e i 133mila, stigmatizza l'associazione di viale dell'Astronomia. Altro che i 113mila miliardi previsti nel Documento di programmazione economica e finanziaria. E poi: la manovra '97 sarà difficilmente attuabile. Sia nella parte della nuove entrate - che si temono penalizzanti per le piccole e medie imprese - ma specialmente per i 21mila miliardi di tagli alle spese. Impossibili da realizzare, osserva Confindustria, se è vero che non si dovranno intaccare pensioni, sanità e pubblico impiego. Così, se in primavera non verrà varata una manovra-bis rigorosa, gli obiettivi economici prefissati dal Governo non saranno centrati.

E' un quadro grigio quello tratteggiato nel Rapporto sulla politica economica alla ripresa autunnale stilato dal Centro studi della Confindustria. La fotografia scattata ritrae un'economia in piena stagnazione, difficilmente in ripresa prima del '97, con un debito che, invece di scendere, potrebbe nuovamente salire nel corso del prossimo anno. A meno che, suggerisce il presidente Giorgio Fossa, il Governo non faccia «uno sforzo di natura straordinaria». Metta in atto, cioè, un'«azione forte, che non sia solo la gestione ordinaria e che non abbia troppi riguardi per questa o per quella parte politica». Dunque, che non faccia sconti a Bertinotti.

Ma vediamo nel dettaglio le previsioni. Secondo viale dell'Astronomia la crescita del Prodotto interno lordo per quest'anno dovrebbe essere pari allo 0,7%, nella media del '96. Nel '97, però, la previsione vede all'orizzonte un possibile ribasso, dal 2% (come vorrebbe il Documento di programmazione economica e finanziaria) all'1,5%. Non ci sarà una ulteriore «brusca» caduta della domanda e della produzione, ma certo l'economia subirà un rallentamento.

Comunque sia, gli obiettivi che si propone l'esecutivo difficilmente saranno realizzati: una manovra da 32.400 miliardi tale da ridurre il fabbisogno del settore statale al 4,5% del Pil e l'indebitamento della Pubblica amministrazione al 5,4%. Così, lo stock di debito dovrebbe ulteriormente calare dal 124,3% di fine '96 al 123,9% del '97. Ma, rilevano gli industriali, sarà praticamente impossibile coronare tali previsioni. Prima di tutto per la minore crescita economica stimata rispetto a quella del Governo. Poi per l'obbiettiva difficoltà di operare tagli alle uscite per 21mila miliardi senza toccare la spesa sociale.

Così - afferma Confindustria -, escludendo previdenza, sanità e pubblico impiego, oltre agli investimenti pubblici (che nelle intenzioni del Governo dovrebbero semmai aumentare), i tagli sulle restanti voci di spesa dovrebbero essere nell'ordine del 15% a prezzi correnti rispetto all'anno precedente. Più fattibile, invece - osserva Confindustria - l'ipotesi di nuove entrate per 11mila miliardi, anche se «si corre il rischio che il grosso dei sacrifici ricada sulle imprese».

Anche sul fronte dell'inflazione, Confindustria è perplessa. Nel '97 la media si aggirerà intorno al 3,2% contro il 2,5% previsto dal Documento di programmazione economica e finanziaria. Prima causa: il costo del lavoro che nell'industria sta crescendo intorno al 6,5%. Seconda: l'andamento del tasso di cambio che, secondo gli industriali, entrerà in una fase di relativa e moderata debolezza in relazione agli andamenti della finanza pubblica e alle incertezze sul piano del risanamento.

E allora? In questo quadro denso di incognite Fossa chiede al Governo di mettere una marcia in più. Per rispettare i parametri di Maastricht («che non sono rinegoziabili») e per ridare competitività al Paese.

Elisabetta Martorelli

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura dell'11 settembre 1996 è stata di 58.600 copie — FIEG — Certificato n. 2925 del 14.12.1995

SECCA LA REPLICA DEL MINISTRO

Ciampi: «Valutazioni che non condivido»

ROMA — Dopo le polemiche su Maastricht, l'attacco lanciato da Romiti a Prodi e Di Pietro dal seminario di Cernobbio, ora tra Confindustria e Governo si apre un nuovo fronte di scontro che questa volta investe uno dei ministri più amati dagli industriali italiani. A fare le spese delle critiche è infatti Carlo Azeglio Ciampi accusato, più o meno, di non saper far di conto. Al ministro del Tesoro si rinfaccia di non riuscire a mettere veramente sotto controllo il deficit pubblico che quest'anno sarà più alto di almeno 15/20 mila miliardi rispetto al previsto. E, quel che più conta, di star allestendo una Finanziaria per nulla convincente, pernalizzante per le imprese e di manica larga verso i veri centri di spesa che per gli industriali sono sanità, pensioni e pubblico impiego.

Una lettura delle cose che il Governo non ha gradito per nulla, inducendo il di solito prudentissimo ministro del Tesoro a una risposta piccata. «Quelle della Confindustria sono valutazioni che non conosco e certamente non condivido». E a chi insisteva se risultasse anche al Tesoro il buco da 10 mila miliardi nei conti, Ciampi ha svicolato. «E' presto per rispondere, quando avremo elementi più precisi il Governo esporrà la situazione».

Visco scherza: Altra manovra? Sì, ma a carico delle imprese

Vincenzo Visco ha invece preferito buttarla in battuta. «Se gli industriali vogliono una manovra aggiuntiva in primavera vedremo di accontentarli, vorrà dire che aumenteremo le tasse sulle imprese». Ma poi, capito che l'aria che tira non è delle più favorevoli alle frivolezze, si è affrettato ad aggiungere. «Ovviamente è una battuta».

Ma se i fronti di guerra non mancano, c'e anche chi lavora per ricucire gli strappi. Ieri il vicepresidente del Consiglio Veltroni ha incontrato per una mezz'ora a Palazzo Chigi Cesare Romiti, al suo primo contatto con rappresentanti del Governo dopo gli attacchi di Cernobbio. Ufficialmente tutto va bene, non ci sono, né ci sono mai state difficoltà o incomprensioni con il Governo.

Ma se da un lato il Governo deve fronteggiare gli attacchi rigoristi della Confindustria dall'altra deve fare i conti con gli altolà del sindacato. Non passa giorno senza che Cgil, Cisl e Uil ricordino al Governo che l'unica Finanziaria che ha qualche possibilità di ottenere il consenso dei lavoratori non deve toccare pensioni o sanità.

Paolo Tavella

STORIA: TRIESTE

Apih, la grande lezione

Una raccolta di studi per un intellettuale di alta statura

Recensione di
Pietro Spirito

La curiosità, le scoperte e il coraggio delle opinioni

«Oggi è stagione di forti revisionismi storiografici, lo si gradisca o no. Soprattutto lo studioso della contemporaneità deve adeguare il suo capire agli scenari che mutano, e aprono al presente nuove prospettive e nuovi scorci di dinamica della storia. La consapevole accettazione del revisionismo (a patto, s'intende, che sia sostanziato di lealtà) è uno dei maggiori fondamenti dell'etica dello storico». Sono parole «forti», pronunciate dallo storico Elio Apih *(nella foto sopra)* nel corso della sua «Ultima lezione» (pubblicata sul numero XIII del 1992 dei «Quaderni Giuliani di Storia»).

Apih, che ha senza dubbio contribuito in maniera determinante alla crescita e allo sviluppo della storiografia triestina, è uno studioso «isolato»,«sostenuto da una forte esigenza di indipendenza intellettuale» secondo la definzione di Marina Cattaruzza, che ha curato per l'editore Del Bianco di Udine, nella collana Civiltà del Risorgimento diretta da Giulio Cervani, il volume **«Trieste, Austria, Italia tra Settecento e Novecento - Studi in onore di Elio Apih» (pagg. LXVIII- 540, lire 50 mila).**

Il libro, come nota in prefazione Elvio Guagnini, «non rappresenta un omaggio rituale dovuto alla tradizione delle *Festschriften* ma il frutto della volontà di un gruppo di amici, collaboratori e colleghi di testimoniare la loro ammirazione a uno studioso che ha dato un contributo di prestigio all'Università, a Trieste e agli studi storici e storico-culturali del nostro Paese». Ed è nutrita la schiera di quanti rendono omaggio ad Apih con i loro interventi: ben ventiquattro tra studiosi, ricercatori, storici e letterati, da Francesca Sofia a Roberto Pavanello, Pierpaolo Dorsi, Ugo Tucci, Ugo Cova, Grazia Tatò, Giulio Sapelli, Giorgio Negrelli, Bruno Maier, Elvio Guagnini, Giulio Cervani, Giampaolo Valdevit, per non citarne che alcuni.

Tutti contributi che, come spiega il preside della Facoltà di Lettere e filosofia, Silvana Monti, offrono «un panorama della storia e della cultura triestina nell'età moderna e contemporanea, oltre ad una riflessione sui problemi metodologici che le singole discipline pongono agli studiosi che ad esse si dedicano».

Il ghiotto volume si apre con il saggio di Marina Cattaruzza (che firma anche «Cittadinanza e ceto mercantile a Trieste: 1749-1850») sul percorso storiografico di Elio Apih. Un percorso che in verità assomiglia più a una specie di avventura intellettuale - nel senso di un «viaggio di formazione» che predilige la curiosità e la scoperta - che non a una carriera puramente accademica.

Laureato nel 1947 con Nino Valeri in Storia del Risorgimento, Apih fu in quegli anni «assieme a Giulio Cervani e al più maturo Carlo Schiffrer, tra i protagonisti più attivi di quella importante stagione di rinnovamento storiografico» che vide gli studiosi triestini abbandonare i vecchi «schemi di provincialismo erudito o di nazionalismo municipalistico» per «collegare la storia dell'Ottocento triestino con la problematica balcanica (...) nonché con quella dei territori italiani dell'Impero asburgico».

Entrato successivamente in contatto con Gaetano Salvemini, dal quale ebbe «una ricca esperienza umana e intellettuale», Apih trovò tuttavia in Carlo Schiffrer un vero maestro sotto il profilo politico-civile. E l'impegno dello storico in questo campo troverà attuazione tra il 1956 e il 1969, anni in cui, nelle fila del Psi, Apih ricoprirà «diverse cariche politiche e amministrative in ambito locale». «Il congedo dalla politica attiva - nota Marina Cattaruzza - verrà a coincidere, per lo studioso triestino, con il fallimento dell'unificazione socialista nel 1970».

Nel 1966 esce da Laterza l'opera che segna la piena maturità dello storico: «Italia, Fascismo e Antifascismo nella Venezia Giulia (1918-1943)», che trent'anni dopo è ancora valida, per «l'interpretazione offerta da Elio Apih dei caratteri del fascismo nella Venezia Giulia». Nel 1989 Apih ottiene la cattedra di Storia contemporanea alla Facoltà di lettere e filosofia all'Ateneo triestino, continuando la sua opera di ricerca «contro le suggestioni, allora quantomai diffuse, di storia militante, da piegare all'opportunità politica del momento».

Un atteggiamento che Apih ha conservato fino a oggi, assieme a quell'impegno civile che lo ha sempre guidato nella scelta dei temi e dei campi di ricerca. «Con profonda onestà intellettuale - scrive ancora Marina Cattaruzza - e totale assenza di remore, lo storico settantenne si interroga sulle conseguenze del crollo del socialismo per le prospettive della Storia Contemporanea». Un impegno, si può aggiungere, che presuppone una dose di coraggio e di entusiasmo forse non troppo comuni nel mondo accademico italiano.

Il poderoso volume redatto in onore di Apih (che comprende, tra l'altro, anche un'accurata bibliografia degli scritti dello storico triestino) non a caso traccia un quadro storiografico eclettico e attento a cogliere gli aspetti più diversi della società giuliana a cavallo di tre secoli. Diviso in due sezioni («Aspetti e problemi di storia di Trieste» e «Contributi di storia e storiografia nazionale») il «corpus» degli interventi affronta argomenti che vanno dalla «Tradizione storica e rinnovamento istituzionale nell'Austria del Settecento: il capitanato della città di Trieste» (Pavanello) a «I "Regnicoli": una componente dimenticata della società triestina in età asburgica» (Dorsi) fino ai saggi sull'economia, «Il problema nazionale», la letteratura giuliana, e ancora «Il problema delle minoranze nello Stato italiano» più i contributi su «Storici e storiografia» e sulla storia del socialismo italiano.

Insomma un quadro vario e composito, dove predomina la ricerca diretta delle fonti, quel rigore metodologico che contraddistingue l'opera di Apih e del quale sembrano rimanere irrimediabilmente «contagiati» quanti - amici, colleghi, allievi - si sono avvicinati alla sua opera e alla sua figura.

VIENNA: SOCIETÀ

Schönbrunn da bere

Un caffè in stile fast-food, guanti a prestito, e forse un pattinaggio

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Sono molte le novità che l'estate 1996 ha portato al complesso del castello di Schönbrunn, alla periferia Ovest di Vienna. Meta di oltre un milione di turisti ogni anno, la dimora estiva degli Asburgo si propone sempre più come luogo dove trascorrere ben più tempo di quello richiesto dalle solite visite guidate. Sia nel parco sia in vari settori dell'edificio iniziative per ogni gusto invitano infatti a soffermarsi e a godere un poco dell'atmosfera di un passato ricco di suggestioni.

Di bocca buona - *L'intervento che forse balza maggiormente all'occhio è quello del restauro della Gloriette. Il coronamento architettonico sulla collina che domina il castello ha subito infatti un mutamento fondamentale. Se fino ad ora era solo una sorta di terrazza da cui godere una bella vista, possibilmente muniti di copricapo e col bavero alzato, perché vento e sole non risparmiavano nessuno, ora è divenuta un caffè, con tanto di menu asburgico. Già Maria Teresa soleva far colazione o pranzare nella Gloriette, che, pare fin dalla sua costruzione nel 1775, fu dotata nel corpo centrale di grandi vetrate, andate poi in frantumi negli anni Venti del nostro secolo. Da allora nessuno aveva più badato a richiudere l'ampio spazio.*

Gli attuali direttori del complesso di Schönbrunn, Kippes e Sattlecker, manageriali come sempre e di bocca buona riguardo ai gusti, hanno pensato assai presto dopo il loro insediamento a fare della Gloriette un nuovo punto di ristoro per le masse dei turisti che, assetati e affamati, vagano per il parco fino all'imbrunire dopo l'obbligatoria visita ai saloni. Ora il loro sogno è realtà: appaltato a un noto ristoratore viennese, che già gestisce il grande ristorante di fianco all'entrata principale del castello, la Gloriette

La Gloriette di Schönbrunn con le vetrate nuove: dentro, il caffè. Due mostre al castello: sui fornitori degli Asburgo e sugli «amici» dell'Austria.

è ora un caffè-pasticceria dall'arredamento strettamente imparentato ai fast-food, esteso nòn soltanto al corpo centrale bensì debordante anche sotto le arcate laterali scoperte. La carta delle vivande propone una prima colazione «imperatrice Maria Teresa» nei giorni feriali e la domenica un brunch «alla Sissi». Durante la giornata si può scegliere fra una serie di specialità, fra cui un «golasch imperiale». D'inverno, quando per problemi conservativi il locale dovrà accontentarsi di un riscaldamento minimo, si potranno prendere a prestito guanti e stivali di feltro per evitare di beccarsi i geloni sorbendo punch e tè con rum, ovvero gustando uno spuntino «imperatore Francesco Giuseppe».

Coi pattini? - *Sempre per la stagione rigida, gli accorti direttori stanno poi meditando di sfruttare anche la grande vasca antistante la Gloriette come naturale pista di pattinaggio, il che fa temere che in un prossimo futuro uno ski-lift permetterà di risalire la collina per lanciarsi verso il castello con gli sci ai piedi.*

Assai più utile e discreta è l'altra novità di Schönbrunn: la nuova biglietteria computerizzata, spostata in un'ala del castello, adattata ad accogliere gradevolmente e con efficienza i visitatori.

Trieste, polenta - *Altra nuova iniziativa (ma si è chiusa l'8 settembre): tutti i giorni dalle 11 alle 23 il cortile d'onore si è trasformato in un percorso gastronomico attraverso l'impero austro-ungarico, con sedici punti di ristoro dedicati a specialità regionali. L'onore di aprire la rassegna è stato dato a Trieste, vi si potevano degustare «pasta, prosciutto, pesce e polenta dolce». A Fiume è stato riservato il numero 10: «minestrone, risotto e gamberoni». Al numero 13 si mangiava «golasch ungherese», mentre al numero 15 «kaiserschmarren, wiener schnitzel e strudel di mele» invitavano a un pasto viennese.*

Come contributo alle celebrazioni del millenio, due mostre poco impegnative per il visitatore propongono due aspetti della storia patria: «Kunde: Kaiser» (Cliente: l'imperatore; fino al 22 settembre): un viaggio attraverso sviluppo e produzione di ventisette ditte promosse a fornitrici della casa imperiale. Pensata per l'Esposizione universale che si sarebbe dovuta tenere quest'anno a Vienna e Budapest, è stata per così dire riciclata per il millenario. Ospitata nella restaurata Orangerie, nelle stanze affrescate da Bergl e in parte anche nella Gloriette, la mostra presenta argenterie e stoffe, porcellane e calzature, vetri e lampadari, mobili e sanitari di fattura tanto raffinata da piacere anche ai sovrani.

Fornitori k. u. k. - *Produrre per la corte era un privilegio da pagare a caro prezzo: nessun errore era ammesso, i costi dovevano essere contenuti, tempi, modi e capricci andavano rispettati senza discussione, incassare il dovuto poteva significare lunghe attese senza mugugni. Ma essere l'unico o uno dei pochi fornitori della casa imperiale era per ogni settore una pubblicità senza pari, e una sorte di certificato di qualità, tanto che ancor oggi un centinaio di ditte austriache di tradizione continuano a mettere in bella mostra su insegne e fatture quel magico «k. u. k. Hoflieferant».*

Amici & nemici - *La seconda mostra è a cielo aperto, in uno dei grandi viali del parco di Schönbrunn. Col titolo «Galerie der 1000. Große Osterreicher in Schönbrunn» (Galleria dei 1000. Grandi austriaci a Schönbrunn) propone fino al 30 settembre una carrellata fra gli uomini e le donne che hanno fatto del bene all'Austria nel corso dei secoli. Mille alte sagome umane con nome e cognome, e in parte corredate da citazioni, chiedono mute di essere ricordate. Una sola è senza nome e sta per tutti coloro che hanno fatto del male all'Austria, e agli occhi del curatore Peter Weiser meritano solo l'oblio.*

Non tutte le personalità scelte per la rassegna sono austriache, ma, come ha ricordato il sindaco di Vienna Michael Häupl presentando l'iniziativa: «È una sorta di album di famiglia in cui compaiono coloro che l'Austria non dovrebbe mai dimenticare». Vi sono perciò gli stranieri Abraham Sancta Clara e Metastasio, Eugenio di Savoia e il principe Metternich, Lorenzo da Ponte e Beethoven, Friedrich Hebbel, Gottfried Semper, Brahms ed Elias Canetti.

Mille, non più - *Passeggiando fra i grandi è ovviamente inutile cercare gli assenti, per esempio Walter von der Vogelweide, Keplero o Richard Strauss, che pure lasciarono tracce preziose in terra asburgica: programmaticamente il curatore afferma che la sua è stata una scelta del tutto soggettiva e indicativa. E infatti, come recita anche nella mostra una citazione di un viennese «doc», il filosofo Karl Popper: «Nella vita non si fa che risolvere problemi», e scegliere mille e non più mille nomi (visto che il numero doveva rimandare al millenario) non sarà stato un problema di facile soluzione.*

LETTERATURA: CONVEGNO

Ma il giallo dove va?

Macchiavelli, Aspesi, Petronio a Lignano

UDINE — A trent'anni dalla morte di Giorgio Scerbanenco *(nella foto)*, padre del «noir» italiano, un dubbio è lecito: parafrasando Fruttero & Lucentini, ci si potrebbe chiedere «a che punto è il giallo?». Risponderà alla domanda un un gruppo di esperti che, sabato 14 settembre, parteciperà al convegno «Il giallo all'italiana: da Scerbanenco a...?», che si terrà al Centro civico di Lignano Sabbiadoro, alle 10, organizzato dal Comune friulano nell'ambito delle manifestazioni estive in ricordo dello scrittore che, negli anni Sessanta, visse e lavorò a Lignano.

All'incontro parteciperanno alcuni apprezzati giallisti italiani, da Loriano Macchiavelli al giovane e promettente Carlo Lucarelli, oltre a Renato Olivieri, creatore del commissario meneghino Ambrosio, uno dei più popolari «poliziotti» italiani.

Ma ci saranno anche Andrea G. Pinketts, scrittore milanese, vincitore a Lignano della recente prima edizione del «Premio Scerbanenco», e Piero Colaprico, giornalista di «Repubblica», autore di polizieschi e secondo classificato al premio friulano. A ricordare Scerbanenco e il suo vagabondare dal giallo al rosa sarà Natalia Aspesi, e a discutere sul giallo come genere letterario Giuseppe Petronio, storico della letteratura e critico, e Elvio Guagnini dell'Università di Trieste. Infine, a investigare sul giallo, accompagnati da Angela Felice come moderatore, Tecla Dozio e Gianni Gosetti, animatore del «Mystfest» e vicedirettore della Biennale del cinema di Venezia.

SCRITTORI: NOVITÀ

Auster e il problema dei soldi

ROMA — Paul Auster, reduce dal suo impegno come giurato alla Mostra del cinema di Venezia, parla dei suoi libri, in occasione dell'uscita da Einaudi della «Trilogia di New York» (traduzione di Massimo Bocchiola). «Smoke», titolo del racconto e film di successo da lui firmato assieme a Wayne Wang, dice che «allude a quanto di impalpabile e evanescente, ma reale, nasce ed esiste tra due persone. Il fumo è simbolo di quel tra». I suoi romanzi si costruiscono sempre attorno a una presa di coscienza attraverso «l'altro».

Per Oliver Sacks - ricorda Auster - «il senso di sè di ogni uomo sano è tenuto assieme dalle sue storie interiori. Attraverso i ricordi e il racconto del passato definiamo chi siamo e cosa saremo». Questo è tutto quanto lo scrittore, nato nel New Jersey nel 1947, dice a proposito del senso e della necessità della letteratura, sulla quale, aggiunge, «non mi faccio domande perchè non ho dubbi sulla sua importanza. Scrivo inseguendo un'idea iniziale che mi ha preso, che è maturata dentro di me e scrivo proprio perchè non la capisco, senza sapere cosa ne nascerà».

La letteratura, conclude, racconta le storie «per la sanità collettiva della gente, di una società». Negli Usa intanto sta per uscire la sua ultima fatica, un saggio autobiografico, di riflessione sul «valore e il senso dei soldi, attraverso il rapporto molto difficile che ho sempre avuto col denaro, anche perchè mio padre ci diceva sempre che avremmo presto perso tutto».

FOTOGRAFIA / FIRENZE

Gente nel mirino di Sander

Le eccezionali immagini del più grande «autore» tedesco

Documentò persone e mestieri, abbandonando le pose da studio. Alinari ne sta curando l'opera e pubblica un bellissimo catalogo

FIRENZE — Un' ampia selezione delle opere del maggior fotografo tedesco del nostro secolo, August Sander (1876-1964), è da oggi (e fino al 15 gennaio '97)in mostra a Firenze, al Museo di storia della fotografia Fratelli Alinari. Sono 190 immagini originali, prevalentemente ritratti (gli straordinari, freddi, «documentari» volti di ghiaccio), ma anche paesaggi e architetture, in bianco e nero, provenienti dall'Archivio Sander di Colonia. La rassegna, intitolata «La fotografia non ha ombre oscure», è stata organizzata con la collaborazione del nipote del fotografo, Gerd Sander, curatore del bellissimo catalogo edito da Alinari, che dal 1989 sta classificando e studiando la sua opera.

Animato dalla premessa «vedere, osservare, pensare», Sander ha sempre considerato la fotografia, al contrario della pittura, solo come raffigurazione della realtà da trasmettere ai posteri. Le sue immagini sono frutto di una lavoro sistematico: dal ritratto che abbraccia tutta la società tedesca del tempo, dai contadini agli artigiani, dagli intellettuali alla famiglia, dai girovaghi ai perseguitati. Un'opera di documentazione immensa, la cui parte principale è rappresentata dai ritratti, dalle pose vive e mai artificiali: con lui scompare la foto compassata, da studio, e nasce il ritratto espressivo e «critico».

Nel 1920, seguendo questo filone, Sander realizzò un album per illustrare i mestieri, «Antlitz der Zeit», i cui impianti di stampa furono però distrutti nel 1934 dai nazisti.

Figlio di minatori, Sander iniziò la sua attività nel 1904 in Austria, a Linz, guadagnando grande reputazione come fotografo d'arte. Nel 1910, tornato in Germania, aprì un suo atelier a Colonia. Dopo la distruzione nazista, si rivolse alle immagini di paesaggio, testimone di una concezione pastorale della natura.

(Nelle foto, dal catalogo Alinari: «Manovale», 1928; «Figli di contadini», 1912 circa).

FOTOGRAFIA / PARMA

Weston, quel grande «pittore» d'ambiente

PARMA — Una retrospettiva di 178 fotografie originali di Edward Weston sarà allestita dal 15 settembre al 27 ottobre a Palazzo ducale di Colorno. Si tratta della prima tappa italiana di una mostra che ha già sostato in Francia e in Germania. Le foto sono quelle originali della collezione di William H. Lane, uno dei più grandi difensori dell'arte americana, che acquistò pressoché tutte le stampe originali lasciate dal fotografo ai suoi eredi.

Si vedranno tutte le fasi di questo importantissimo artista dell'obiettivo (nato nell'Illinois nel 1886, maestro e compagno di Tina Modotti negli anni messicani, morì nel 1958). Si va dal pittorialismo (foto d'ambiente con obiettivo a fuoco morbido, che permette, con giochi di luce e ombra, di trasfigurare la realtà in senso romantico), al modernismo, all'arte cubista e costruttivista. Conosce il fondatore della fotografia americana moderna Alfred Stieglitz e nel '22 abbandona il pittorialismo per dedicarsi alla fotografia «pura».

Tra i suoi riferimenti culturali e artistici più importanti ci sono Picasso, Kandinsky, Brancusi, Derain, le avanguardie europee dei primi del Novecento, i pittori del rinascimento messicano e i fotografi europei e americani suoi contemporanei. Weston fu anche uno dei primi americani a realizzare fotografie di genere industriale.

Nel marzo 1937 vinse la borsa di studio della John Simon Guggenheim Memorial Foundation di New York: era il primo fotografo ad avere la sovvenzione di una delle istituzioni più prestigiose del paese. Ciò gli consentì di viaggiare lungo le strade della California, del Nevada, del Nuovo Messico, dell'Oregon e dello Stato di Washington, scattando circa 1400 negativi: per la prima volta Weston si dedicò al paesaggio, con risultati straordinari.

La mostra sarà visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 (chiuso i lunedì feriali).

PRESIDENTE E DIRETTORE GENERALE INPS HANNO DEPOSITATO LA DOCUMENTAZIONE SUI VERSAMENTI A SLOVENI E CROATI

Pensioni e foibe, Billia dal magistrato

Si vuole chiarire se il trattamento previdenziale spetta anche a chi non ha mai versato contributi, ma ha solo fatto il servizio militare

IL GIUDICE CHE HA AVVIATO L'INCHIESTA

Pititto: «L'indagine è solo all'inizio»

ROMA — Giuseppe Pititto è un magistrato molto occupato. Oltre all'indagine sulle foibe e quelle sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, da agosto magistrato ha aperto un fascicolo sulle cosiddette «pensioni d'oro» all'estero. Indagine che, pare, sia stia allargando dai Balcani al resto del mondo: «Il problema - spiega Pititto - è quello delle pensioni che vengono corrisposte dall'Inps ai quei cittadini, oggi stranieri, per il sol fatto che abbiano prestato il servizio militare in Italia».

E questo è illegale?

«Questo è oggetto di accertamento».

Lei ha ascoltato il direttore generale dell'Inps Gianni Billia. Le ha fornito elementi utili?

«Billia ha fornito gli elementi che io gli ho richiesto. E sono cifre rilevanti quelle che l'Inps annualmente corrisponde a questi stranieri. Solo per quanto riguarda i Paesi della ex Jugoslavia si tratta di oltre 180 miliardi l'anno».

Qualcuno sostiene che tali pensioni siano il frutto di una "errata lettura" di alcuni accordi bilaterali con l'allora Jugoslavia...

«Siamo all'inizio dell'indagine, e quindi va accertata la configurabilità non tanto di violazioni di trattati quanto la violazione di norme giuridiche che concretizzino estremi di reato».

Reati che potrebbero riguardare anche cittadini di altri Paesi.

«L'indagine era partita per accertare la regolarità di tale corresponsione solo nei riguardi dei Paesi della ex Jugoslavia; è chiaro che se situazioni analoghe emergono con riferimento a cittadini oggi di altri Paesi, sotto il profilo giuridico la situazione è la stessa».

Pi. Spi.

ROMA — Bastava aver svolto il servizio militare nell'esercito italiano, anche per pochi giorni, per poter beneficiare della pensione.

Così prevede la legge e ora l'Inps si trova ad erogare centinaia di miliardi di lire all'anno a quegli italiani che, nonostante da quasi mezzo secolo abbiano rinunciato alla cittadinanza originaria usufruiscono del trattamento pensionistico grazie ad una domanda presentata alla fine degli anni Settanta con tanto richiesta di arretrati.

E' quanto emerge dall'indagine che il pm di Roma Giuseppe Pititto sta conducendo sulle pensioni erogate dall'Istituto di previdenza sociale agli ex cittadini italiani, ora sloveni e croati (alcuni di loro sono sospettati di aver preso parte ai massacri delle foibe). Gli accertamenti del magistrato, però, rischiano di allargarsi a macchia d'olio, visto che

Gli accertamenti rischiano di allargarsi in tutto il mondo

l'Inps si trova a sborsare fior di miliardi per pensioni riservate a migliaia di ex connazionali che vivono in Argentina, Australia, Canada, Usa e in altre parti del mondo.

Ieri mattina il magistrato ha ascoltato, come testimoni, Gianni Billia e Fabio Trizzino, rispettivamente presidente e direttore generale dell'Inps. I due dirigenti hanno presentato documenti e carte per dimostrare la legittimità dell'operato dell'Istituto. Trizzino ha spiegato che «l'Inps si regola secondo la normativa di diritto internazionale che nasce come aggiunta al trattato di pace del '47 e che è stata integrata dai successivi accordi bilaterali tra l'Italia e tutti gli altri Paesi stranieri».

«Il nostro Istituto - ha affermato il direttore generale - eroga 180 miliardi di l'anno per pagare 30 mila pensioni ad ex cittadini italiani che vivevano nei territori da tempo ceduti alla Jugoslavia, Zara, Pola e Fiume. La pensione viene liquidata a coloro che hanno effettivamente lavorato o anche soltanto svolto il servizio militare».

Trizzino ha poi sottolineato che «il ministero del Lavoro è l'organo vigilante che esercita sull'Inps un controllo di legittimità».

Il sospetto della Procura, però, è che non esista alcuna legge che imponga all'Inps l'obbligo di erogare la pensione anche a chi abbia svolto per qualche giorno la leva militare.

IL COMMENTO

Indagine boomerang o bolla di sapone

TRIESTE — Corre il rischio di finire in una bolla di sapone, o forse piuttosto di tramutarsi in un boomerang, l'indagine che il pubblico ministero Giuseppe Pititto ha avviato sulle pensioni ai cittadini dell'ex Jugoslavia.

Lo sdegno provocato dall'idea che una decina di infoibatori (su 28 mila 207 cittadini sloveni e croati aventi attualmente diritto al trattamento Inps) possano percepire la pensione minima può infatti portare a conseguenze paradossali. Le pensioni Inps spettano con l'integrazione al minimo per volere del legislatore anche a chi in un determinato periodo ha versato un solo contributo figurativo. Il periodo di servizio militare è equiparato. Si è poi portato il limite a dieci anni di contributi, ma ovviamente senza effetto retroattivo. In ogni caso si tratta di norme eguali per tutti, non si vede come si potrebbero discriminare i cittadini dell'ex Jugoslavia. Le pensioni a sloveni e croati sono costate nel 1995 circa 233 miliardi. Altri 800 miliardi, invece le pensioni pagate in Argentina, Australia, Usa e altrove nel mondo. Se anche fossero individuate irregolarità, non esiste la possibilità di circoscrivere all'Istria la sanatoria. A pagare il prezzo più alto sarebbero decine di migliaia di emigrati italiani nel mondo.

Il giudice aveva cominciato a indagare sulle foibe. Il desiderio di andare a fondo corre il rischio di farlo sbucare dall'altra parte del globo.

Guido Vitale

PROVOCATORIA INIZIATIVA

Volantini leghisti: via i prof meridionali dalle scuole del Nord

MILANO — Via i professori meridionali dalla Padania, basta con i libri di testo di regime: nelle scuole del Nord ci vuole l'ora di dialetto e quella di storia regionale.

Sono alcune delle proposte che la Lega Nord propaganderà oggi nelle scuole superiori di tutta la Lombardia: «Abbiamo preparato migliaia di volantini - spiega Massimiliano Romeo, responsabile dei giovani del Carroccio- che distribuiremo agli studenti per metterli in guardia dagli imbrogli del regime. Il colonialismo romano tenta di eliminare l'identità padana - aggiunge Romeo -. Noi chiediamo una riforma sostanziale della scuola che deve tutelare le tradizioni e la cultura dei popoli del Nord».

I volantini della Lega Lombarda sono una risposta al ministro della Pubblica istruzione Luigi Berlinguer e al presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro che più volte hanno ribadito le ragioni dell'unità nazionale: «Hanno invitato professori e studenti a rafforzare questo ideale - dice Romeo - ma non possono fermare il corso della storia: la Padania deve riappropriarsi della propria identità culturale. E il fatto che i professori siano in gran parte meridionali non ci aiuta affatto».

Nelle scuole lombarde la maggior parte del personale docente è, in effetti, di origine meridionale. Ma in molti sperano di ritornare poi ad insegnare al Sud. E non per paura di Bossi, ma per avvicinarsi a casa. A Milano e provincia i docenti sono oltre 40 mila e le domande di trasferimento sono migliaia. L'anno scorso però, secondo i dati del provveditorato, solo 628 professori sono riusciti a lasciare il capoluogo lombardo.

La richiesta di rispedire al Sud i professori meridionali fa eco a quella lanciata nei mesi scorsi, sempre dalla Lega, riguardo gli impiegati statali che lavorano al Nord. I volantini del Carroccio saranno distribuiti dai «giovani draghi», i leghisti volontari under 18 che saranno impiegati anche come servizio d'ordine nella manifestazione sul Po di domenica prossima.

Nei fogli, che si chiudono con l'invito «In piedi Padania», c'è anche la richiesta di «una scuola più vicina al mondo del lavoro, che non crei disoccupazione e garantisca una maggiore partecipazione degli studenti nelle decisioni amministrative».

Sulla questione del dialetto nelle scuole è arrivata ieri anche un'altra proposta provocatoria. Quella dei leghisti del consiglio regionale lombardo: «La lingua italiana non serve più, meglio sostituirla con l'inglese», ha detto il capogruppo Corrado Della Torre.

La Lega Nord ha presentato una mozione per l'introduzione delle «lingue locali». Lo scopo è lo stesso dei giovani draghi: «Bloccare la politica di annientamento culturale perpretato dallo Stato per tenere in piedi il simulacro retorico dell'identità nazionale». Ma sull'abolizione della lingua italiana i giovani draghi non sono d'accordo: «Bisogna tutelare i dialetti - dice Massimiliano Romeo - ma l'idioma nazionale deve restare».

Di segno opposto, ovviamente, l'intervento svolto ieri dal ministro Berlinguer al liceo «Salvemini» di Casalecchio sul Reno dove si era recato per inaugurare l'anno soclastico e dove sei anni fa si schiantò un aereo militare causando la morte di 12 ragazzi. «Se si sceglie il Po come elemento di divisione, come una frontiera al di sotto della quale ci sono i terroni - ha detto il ministro - si lancia un messaggio di odio e di rabbia».

CON L'ESTRAZIONE INFRASETTIMANALE STIMATI INTROITI DI 200 MILIARDI PER PROGETTI DI RECUPERO

Lotto bis per finanziare i beni culturali

Veltroni: «La capacità di spesa del settore salirà del 40 per cento» - Previsti anche 2500 nuovi posti di lavoro

IN BREVE

Hiv: quasi quattromila i bambini sieropositivi

ROMA — I bambini sieropositivi «non possono nuocere» e hanno «il diritto» di vivere insieme agli altri, anche e soprattutto a scuola. Questo, l'insegnamento che fa da sfondo ad un progetto-pilota messo a punto dall'associazione «Arche» per l'abbattimento di ogni barriera nei confonti dei più giovani portatori. Il nostro Paese presenta la percentuale euroepa più alta, in rapporto agli abitanti, di casi pediatrici: fino al giugno scorso sono nati 3.700 bambini sieropositivi, il 93% da madre tossicodimane o che ha contratto l'infezione per via sessuale, e 570 di questi sono già in Aids.

Ex infermiera seduceva anziani per intascare i loro risparmi

PALERMO — Alta, capelli ossigenati, seducente. Erano queste le armi di Anna Santa Catanesi, 52 anni, ex infermiera di Milazzo (Messina). La donna avrebbe sedotto quattro anziani per intascare i loro risparmi. La donna è stata arrestata dalla polizia con l'accusa di circonvenzione di incapace e furto. L'ex infermiera avrebbe portato via ai quattro anziani circa 200 milioni promettendo loro di accudirli o addirittura di sposarli.

Un francobollo per commemorare la Juventus Campione d'Europa

ROMA — Sarà emesso sabato dalle Poste italiane il francobollo, del valore di 750 lire, celebrativo della Juventus «Campione d'Europa 1995/96». La vignetta raffigura lo stemma della società di calcio sormontato da due stelle e, sugli spalti dello stadio, tifosi in festa per il successo conseguito il 22 maggio nella finale della Champions League disputata all'Olimpico di Roma contro l'Ajax di Amsterdam.

Neonato abbandonato Carabinieri come baby sitter

ROMA — «Non posso tenerlo, lo affido a voi Carabinieri». A pronunciare la frase è stata una mamma di 39 anni, con altri due figli piccoli e disoccupata che ha chiamato il 112 per invitare i militari a prendere in consegna il suo ultimo bambino di soli 28 giorni. La chiamata è giunta alle 21 di martedì. La donna, una romana con precedenti penali, che ha avuto il piccolo da un algerino, ha chiesto ai militi di venire a prendere il bambino. I carabinieri si sono recati sul posto seguendo le indicazioni della donna ed hanno subito condotto madre e figlio in caserma.

ROMA — Arriva una nuova estrazione del lotto infrasettimanale e servirà a finanziare i progetti di recupero dei beni culturali. L'annuncio è stato dato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa congiunta dal vicepresidente del consiglio e ministro dei beni culturali Walter Veltroni e dal ministro delle finanze Vincenzo Visco.

I giocatori del lotto, già dall' inizio del 1997, potranno tentare la fortuna anche il mercoledì e i maggiori proventi, che sono stati stimati in circa 200 miliardi, andranno a finanziare i progetti di recupero dei beni culturali non solo gestiti dallo Stato ma anche dagli enti locali o dalla Chiesa. Il via sarà dato alle opera immediatamente cantierabili e, con una postazione su Internet, il «giocatore-finanziatore» potrà controllare anche l'andamento dei lavori.

«E' un' iniziativa della quale siamo orgogliosi - ha detto Veltroni - perchè consentirà di far aumentare del 40 per cento le possibilità di spesa del ministero del beni culturali senza gravare sulla finanza pubblica. Il ministero può gestisce circa 550 miliardi di spese. L'arrivo di mille miliardi di fondi, che in governo cercherà di far moltiplicare attivando cofinanziamenti comunitari ma anche interventi da parte di privati, consentirà di creare 2.500 nuovi posti di lavoro». «Altri posti di lavoro, poi, potrebbero essere creati - ha aggiunto Veltroni - nella fase esecutiva dei progetti, anche grazie ai meccanismi di cofinanziamento che il gettito del lotto potrebbe attivare».

Il meccanismo studiato da Visco e Veltroni prevede che i maggiori fondi del lotto affluiscano sempre nello stesso capitolo di entrata ma vengano in gran parte stornati a favore dei Beni culturali. Per rendere esecutiva questa decisione basteranno un paio di decreti ministeriali e così già dal 1997 potrebbero partire i primi lavori per gli interventi di recupero delle opere che sono già cantierabili.

MANCINI, PENTITO DELLA BANDA DELLA MAGLIANA, AL PROCESSO PECORELLI

«E' Vitalone il mandante»

L'omicidio? Il favore per ingraziarsi un gruppo di potere politico-massonico-giudiziario

PERUGIA — Antonio Mancini, pentito della banda della Magliana e testimone-chiave nel processo per l'omicidio di Mino Pecorelli, ha ribadito ieri davanti alla Corte d'Assise di Perugia le accuse contro Claudio Vitalone, confermando il contenuto di un suo precedente interrogatorio nel quale indicava l'ex senatore dc quale mandante del delitto.

Mancini, in particolare, ha affermato di aver appreso da altri esponenti della banda, Renato De Pedis e Danilo Abbruciati, suoi intimi amici, entrambi deceduti, che l'omicidio del giornalista, direttore di OP, era stato eseguito da Massimo Carminati e da «Angiolino il biondo», poi riconosciuto in Michelangelo La Barbera.

Il delitto, secondo quanto Mancini ha detto ieri di aver appreso da Abbruciati, era stato eseguito dalla mafia e dalla banda della Magliana; «il mandante era stato il dottor Vitalone, perchè Pecorelli aveva documenti relativi al sequestro Moro, che potevano dare fastidio, danneggiare, quel gruppo di potere politico-massonico-giudiziario al quale faceva capo il dottor Vitalone».

Il gruppo in questione, ha detto Mancini, che negli ambienti della malavita romana era soprannominato «Accattone», avrebbe poi ricompensato le due organizzazioni, con vari favori nei tribunali ed interventi politici». «La Magliana - ha detto Mancini, riferendo parole di Abbruciati - avrebbe fatto un salto di qualità, ottenendo ulteriori entrature e conoscenze».

«Ma anche la mafia, coinvolta attraverso Mario, cioè Pippo Calò - ha proseguito Mancini - era interessata ad entrare nelle grazie di quel gruppo». Secondo i difensori di Vitalone, Mancini ha detto cose diverse rispetto all'interrogatorio dell'11 marzo 1994, che il testimone ha confermato dopo la lettura datane in aula dal pm Fausto Cardella. «Abbruciati - si legge nel verbale - confermò che era stato Massimo Carminati a sparare assieme ad Angiolino il biondo, il siciliano, ma aggiunse che il delitto era servito alla banda della Magliana per favorire la crescita del gruppo, favorendo entrature negli ambienti giudiziari e finanziari romani... Fu più preciso De Pedis facendo qualche nome. Disse - si legge nel verbale - che l'eliminazione di Pecorelli era stata fatta nell'interesse della mafia siciliana e di gruppi di potere massonico, ed era stata ordinata da Vitalone il magistrato. Ovviamente non intendeva dire che il Vitalone avesse direttamente a lui commissionato l'omicidio, ma che l'aveva fatto attraverso altre persone che posso immaginare chi fossero, anche se non ho le prove... Abbruciati... Mi spiegò che in realtà alla mafia e cioè a Mario non interessava nulla direttamente di Pecorelli, ma che esso lo aveva fatto nell'interesse di quel gruppo del quale ho parlato».

SUL FATTO

Rapimento Angelina Celentano: nuova pista

VICO EQUENSE — Angela Celentano, la bambina scomparsa il 10 agosto scorso, è stata probabilmente rapita da due uomini che avevano parcheggiato l'auto nei pressi del centro sportivo del monte Faito e che con la stessa vettura si sono allontanati subito dopo aver preso la piccola. E' la nuova pista per svelare il mistero del Faito che si è aperta improvvisamente ieri grazie alle rivelazioni di un ragazzo di dodici anni che aveva partecipato alla gita con la famiglia Celentano, e che ha riferito di aver visto Angela che veniva condotta per mano da un altro bambino, Renato, verso il centro sportivo.

Lo stesso Renato è il piccolo che aveva riferito il 10 agosto scorso agli investigatori di essere stato l'ultimo a vedere Angela prima che scomparisse nel nulla. La testimonianza conterrebbe anche numerosi particolari che potrebbero condurre a nuovi sviluppi nelle prossime ore.

SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO - PER I SINDACATI QUEST'ANNO PROVE COL VECCHIO SISTEMA

Copiare all'esame di maturità non è reato

ROMA — Ragazzi, tranquillizzatevi: anche se sarete stati colti in flagrante a copiare durante la prova d'esame della maturità (con il conseguente anullamento della prova e l'esclusione da tutte le altre), alla fine potrete anche passarla liscia, considerati responsabili di un peccato tutto sommato «veniale».

L'assoluzione definitiva dell'alunno che copiava nel corso di una prova scritta dell'esame di maturità è stata sancita dai giudici del Consiglio di Stato (n.1.183/96 della sesta sezione, pubblicata il 5 settembre scorso) che ha «bocciato» una volta per tutte le tesi del ministero della Pubblica istruzione, in relazione ad una vicenda che aveva avuto come protagonista un alunno di un liceo scientifico di Nocera Inferiore (Salerno), trovato in possesso di «un foglietto sul quale era riportato lo svolgimento parziale» di uno dei quesiti in cui si articolava la prova stessa d'esame. Come conseguenza di questa «flagranza» di reato scolastico, la commissione esaminatrice aveva annullato la prova scritta di matematica, una decisione che comportava l' esclusione del candidato dalle ulteriori prove, per «accertato tentativo di plagio».

Già in primo grado, peraltro, il Tar della Campania aveva dato torto al ministero, sulla base della considerazione che in effetti l'alunno non aveva perpetrato una vera e propria frode (in quanto scoperto a copiare prima di consegnare la prova). Infatti, aveva ritenuto il Tar, perchè frode esista, «si deve determinare un effetto sulla prova di esame, in modo da indurre, in concreto, una valutazione positiva che non sarebbe stata, altrimenti, possibile».

Di diverso avviso era però il ministero, secondo cui l'alunno aveva comunque avviato un'azione finalizzata «a fargli conseguire un vantaggio ed a trarre in inganno la commissione». Infatti, secondo il ministero, si doveva tener conto delle norme di legge (Regio decreto n. 653/25) che ricollegano l'annullamento della prova «sia alla consumazione che al tentativo della frode, l'idoneità dell' atto dovendosi valutare ex ante ».

Sempre sul fronte della scuola si segnala una presa di posizione dei sindacati di categoria in merito alla riforma delgi esami di maturità. Riforma che deve ancora diventare legge e che deve essere nota a studenti e insegnanti prima dell'inizio dell'anno scolastico. Pertanto il 25 giugno '97 i candidati dovranno affrontare la prova col vecchio sistema.

IL MINISTRO ANDREATTA TRANQUILLIZZA GLI OBIETTORI

Servizio civile: dieci i mesi

BRINDISI— Il ministro della Difesa, Beniamino Andreatta, tranquillizza gli obiettori di coscienza: anche il servizio civile sarà ridotto a dieci mesi, come il periodo di leva. Lo ha detto, incontrando i giornalisti durante una esercitazione aereo-navale ed anfibia, che si è svolta a Brindisi e nel Canale di Otranto, alla presenza dei due sottosegretari alla difesa, Brutti e Rivera, e del Capo di Stato maggiore della Marina, ammiraglio Angelo Mariani.

Riguardo l'obiezione di coscienza, il ministro della difesa, riferendosi ad alcune critiche mosse dalle associazioni degli obiettori, ha affermato che «le leggi esistenti comportano automaticamente che l'obiezione di coscienza corrisponda al periodo della leva militare».

«Altra cosa - ha avvertito, però, Andreatta - sarà, nell'ambito della legge sull'obiezione di coscienza, dare risposte alle esigenze delle associazioni che impiegano gli obiettori e che hanno manifestato l'opportunità di periodi di formazione, per rendere questo servizio fin dall'inizio fruttuoso e per stabilire una continuità tra l'attività di formazione e impiego, che l'esperienza di oggi non ha permesso di realizzare».

Nel sottolineare che nei prossimi mesi saranno approvati «strumenti giuridici che dovrebbero dare il via da parte del Parlamento all'ammodernamento dell'apparato militare», Andreatta ha ricordato che la prossima Finanziaria prevede che in Italia ci sia una riduzione della leva.

TREMA LA POLTRONA DEL SINDACO DI TORINO DOPO LA PROVOCATORIA PROPOSTA

Spinelli liberi, è tempesta

I promotori: non si può aspettare, i morti per overdose aumentano - Don Ciotti perplesso

TORINO — Il giorno dopo la mozione choc sulla liberalizzazione dell'hashish e la distribuzione controllata dell'eroina approvata dal consiglio comunale di Torino, l'Italia si spacca in due. Perfino don Ciotti, che pure potrebbe cantare vittoria, invita alla cautela. Il sindaco Castellani trema per la sua poltrona. E il ministro della Sanità Rosy Bindi boccia l'iniziativa comunale: «Liberalizzare è una strada sbagliata». La mozione scatena le reazioni di partiti e gruppi parlamentari riproponendo la vecchia divisione tra proibizionisti e antiproibizionisti.

Favoreovli alla sperimentazione indicata dal Comune di Torino sono radicali, Pds, Verdi, Rifondazione; contrati Ppi, Ri, An, Ccd-Cdu e Lega. divisa al suo interno, invece, è Forza Italia.

Spinelli a ruota libera e «pere» di eroina terapeutica in vendita in farmacia o distribuite dalle Usl, dunque? Mesi fa, quando l'ipotesi aveva l'aria di una sparata come tante, a San Salvario un prete con l'acquasantiera sempre sporca di sangue si disse «possibilista con rammarico».

Quel prete era Don Piero Gallo, e oggi insiste: «La legge però deve prima di tutto educare. Rinunciare a far rispettare una legge vuol dire sempre abdicare». Severo il commento dell'arcivescovo Giovanni Saldarini: «Non è questa la strada da intraprendere per rafforzare le capacità di resistenza dei giovani».

Eppure secondo Silvio Viale, uno dei promotori dell'iniziativa, è «necessario intervenire prima che sia troppo tardi, perchè nel '95 le morti per overdose sono state il doppio rispetto al '94». Di fronte all'idea c'è chi grida al «colpo di mano» (An) perchè una mozione che giaceva da tre mesi nel cassetto è stata approvata all'ora delle streghe mentre gran parte dei consiglieri era a nanna.

La più indignata di tutti è Piera Piatti, che nell'81 ha fondato la Lenad (Lega nazionale antidroga): «Tutto questo non poteva succedere che a Torino, dove c'è don Ciotti, dove c'è un sindaco che ha nominato alla presidenza della commissione tossicodipendenze un fanciullo come Carmelo Palma con una sola qualifica: quella di essere antiproibizionista».

Picchia duro anche il leghista Mario Borghezio. Teme che lungo il Po si ripetano gli «Platzpitz», il parco dello spaccio, o del quartiere-ghetto di Letten. Mauro Battuello, consigliere comunale ccd di matrice ciellina, la notte del voto c'era e ha detto no «Perchè ha prevalso la ragione della maggioranza sulla ragione di coscienza».

Al sindaco Castellani fischiano le orecchie. A un anno dalle elezioni la sua poltorna trema. Oggi neanche gli «amici» del Ppi se la sentono più di condividere la strada della sua maggioranza: «Sarebbe come ammettere che la droga non fa male», dicono. Don Ciotti, invece, smorza i toni: «Quella di Torino è una provocazione e un invito a riflettere».

MASCARPONE KILLER: LA MAGISTRATURA INDAGA SUL MINISTERO DELLA SANITA'

Il botulino «avvelena» la Bindi

L'associazioni consumatori ipotizza il concorso in omicidio - Da chiarire la presunta carenza del siero

NAPOLI — Dopo le pesanti accuse rivolte martedì - e ribadite ieri - dai Verdi («il ministero sapeva già dalla metà d'agosto dei primi casi di intossicazione nella provincia casertana»), continuano a piovere critiche e denunce sul dicastero retto da Rosy Bindi. Due esposti-denuncia sono stati presentati alla magistratura dall'Aduc e dal Codacons, associazioni per la tutela dei consumatori, che ipotizzano addirittura i reati di omissioni d'atto d'ufficio e di concorso in omicidio colposo (oltre a chiedere, la prima sigla in particolare, un risarcimento danni del ministro in persona, possibilità clamorosa che sarebbe prevista in un Dpr dell'88 ed in una specifica direttica Ue). Secca la replica del dicastero. Che - per la conaca - arriva al termine di una riunione «tecnica», presieduta dalla stessa Bindi, al termine della quale sono stati ripetuti anche gli inviti alla calma per una situazione «sotto controllo».

«Il ministero - si legge in una nota - non appena è stata stabilita, nei primi giorni di settembre, la correlazione tra i casi di intossicazione e l'ingestione di mascarpone contaminato ha tempestivamente fornito tutta l'assistenza tecnica ed operativa per circoscrivere e tenere sotto controllo i potenziali rischi per la salute pubblica, oltre a garantire la disponibilità del siero necessario ad affrontare l'emergenza terapeutica».

Una diffusa psicosi provoca un vertiginoso crollo delle vendite di un prodotto che registrava un boom nei consumi

Antidoto che, sempre stando al comunicato, sarebbe disponibile in quantità sufficiente. Ad oggi, spiegano ancora dal dicastero per la Sanità, «i casi di intossicazione riconducibili alla tossina botulinica nel formaggio in questione notificati al ministero e confermati dalle indagini di laboratorio sono sette: quattro in Campania e tre in Calabria». Ed ancora: «Si è provveduto per tempo a fornire ampia informazione ai cittadini e, contustualmente, ad allertare i servizi di vigilanza sul territorio. Atreverso il sistema di allarme comunitario, poi, le stesse informazioni sono state ai Paesi comunitari verso i quali era stata effettuata l'esportazione del prodotto».

Dalla Procura Circondariale partenopea, dove si è tenuto un summit di toghe e forze dell'ordine che svolgono accertamenti sulla vicenda ribattezzata del «mascarpone-killer», trapela però la notizia di un probabile allargamento delle indagini allo stesso dicastero: va chiarito innanzitutto e definitivamente il giallo sugli approvvigionamenti del siero anti-botulino (carenze di cui riferiscono anche i Verdi, l'Aduc ed il Codacons). Circostanza, questa, su cui sarà chiamato a testimoniare il responsabile del centro antiveleni del Cardarelli, Raffaele Carducci. Gli inquirenti, infine, non escludono che le confezioni di mascarpone vendute nel Mezzogiorno possano provenire da una partita di prodotti contraffatti e messi in commercio su canali «paralleli» alla Giglio (a questo proposito uno degli avvocati dell'azienda ha annunciato un'approfondita indagine interna).

Intanto, in tutta Italia, le vendite di mascarpone sono crollate vertiginosamente per il solito fenomeno di psicosi collettiva, che in questi casi provoca la messa al bando da parte dei consumatori del prodotto incriminato indipendentemente dal marchio. Il mercato del mascarpone - un valore di cento miliardi per un volume di circa 87 mila quintali, si è bloccato proprio mentre il suo trend di crescita (+16 per cento rispetto all'anno scorso) era ai livelli più alti dell'intero mercato caseario.

VATICANO

Wojtyla sta benone alla faccia delle voci

ROMA — E' tornato in buona forma, come hanno potuto constatare decine di giornalisti, fotografi e cine operatori che ieri mattina facevano corona, in una piazza San Pietro calda di sole, lungo le transenne che delineano il palco papale. Insomma, la terapia di questi giorni e il prolungato riposo a Castelgandolfo, hanno agito da stimolatore sul fisico, per altro ancora abbastanza robusto, di Papa Wojtyla.

E' apparso in buona forma, perfino sorridente quando ha fatto il giro della piazza e sulla bianca jeep per salutare, con le bracce volta a volta levate le migliaia di pellegrini plaudenti che gremivano il settore centrale. Anche la voce non appena cominciato a leggere il discorso, aveva riacquistato la tonalità di sempre e quasi a voler visivamente dimostrare il suo buono stato di salute, al termine dell'udienza generale il Papa si è trattenuto, restando in piedi, a conversare con i Vescovi che avevano accompagnato le delegazioni dei fedeli.

Tuttavia continuano a circolare, forse alimentate da chissà quali «gole profonde» di matrice vatiana, molte illazioni sul futuro prossimo della terapia medica cui il Pontefice dovrebbe sottoporsi fra qualche settimana, sempre che non sia fondata la voce secondo la quale esisterebbero talune condizioni per ipotizzare una qualche implicazioni sia pure indiretta del «morbo di Parkinson».

L'EX UFFICIALE TEDESCO HASS COLLABORA ALLE RICERCHE

Forse uno spiraglio nel mistero del tesoro nascosto a Fortezza

ROMA — L'ex ufficiale tedesco Karl Hass, nell'interrogatorio di ieri, avrebbe fornito elementi utili per individuare quello che è rimasto delle tonnellate d'oro che i nazisti in fuga trafugarono dal caveau della Banca d'Italia, e in particolare avrebbe indicato una persona, che la Digos sta cercando, che potrebbe fornire ulteriori, preziosi elementi.

Già negli anni scorsi Hass si era impegnato nella ricerca dell'oro, tanto che, insieme ad altre persone, italiane e tedesche, fu coinvolto in una operazione, bloccata dalle indagini del giudice di Trento Palermo, che doveva arrivare al recupero del tesoro nascosto nel bunker di Fortezza, in Alto Adige.

Il magistrato si imbattè nella vicenda indagando sul traffico internazionale di armi e droga, e, a conclusione dell'inchiesta, si convinse che l'oro trafugato nei forzieri della Banca d'Italia non era finito nel bunker di Fortezza, ma molto più verosimilmente era stato dirottato nei più sicuri forzieri svizzeri della banca Ubs, ed aveva chiesto il non doversi a procedere per gli indagati.

Il giudice Palermo, nel corso delle indagini sul traffico di armi, nel 1983, trovò, a casa di Glauco Partel, collaboratore dei servizi segreti americani ed inglesi e faccendiere internazionale, la relazione di un interrogatorio di Herbert Kappler, del 10 aprile 1977, nel quale l' ex colonnello nazista ricostruiva la vicenda dell'oro razziato.

Kappler forniva i nomi, gli indirizzi e l'itinerario seguito dai tedeschi nel portare l'oro al Nord. Pochi mesi dopo l'interrogatorio, il 15 agosto 1977, lo stesso Kappler fuggiva dall'ospedale del Celio. Nel 1978, una società che faceva capo all'ing. Luigi Cavalloni, chiedeva alle autorità militari il permesso per poter effettuare indagini e scavi proprio nel bunker di Fortezza, alla ricerca dell'oro.

«Nel 1977 - disse all'epoca lo stesso Cavalloni - abbiamo avuto una indicazione giusta, da una ttendibile fonte tedesca, che però non è certamente Kappler». Il permesso arriva a solo nel 1983, e già in maggio e giugno la società cominciava le ricerche. Ma nello stesso periodo Palermo apre una inchiesta, partendo dal presupposto che forse la fuga di Kappler era stata favorita in cambio delle informazioni sull'oro.

Il giudice Palermo inviò comunicazini giudiziarie, ipotizzando il reato di corruzione, tentativo di furto e favoreggiamento, agli stessi Cavalloni e Partel, all'ing. Otto Griesser di Bolzano, e a due ex ufficiali delle Ss: Karl Hass, all'epoca residente a Albiate in Lombardia, e Haral Embke, morto nel 1982. Ieri Hass avrebbe detto che il tentativo del 1983 si bloccò proprio per l'intervento di Palermo.

ALLA RICERCA DI UN MIGLIOR COLLEGAMENTO TRA FORMAZIONE E LAVORO

L'Ordine degli ingegneri si rifà il look

GRADO — Contare di più, rinnovarsi. Con questo grido di battaglia si concluso ieri a Grado il 41.o congresso nazionale degli ingegneri (120 mila iscritti più altri 60 mila che non lo sono). L' ultima giornata è stata dedicata all'esame di tre mozioni, approvate a larga maggioranza. La prima propone una riforma della legge sugli Ordini e auspica un allargamento delle loro funzioni.

Con la seconda è stato dichiarato lo stato di mobilitazione ed è stata indetta ufficialmente una manifestazione nazionale da tenersi a Roma entro il 17 ottobre, per attirare l'attenzione del mondo politico sui problemi della categoria. La terza, infine, ha ratificato lo statuto e il regolamento dell'assemblea dei presidenti.

«Il congresso - ha commentato il presidente del consiglio nazionale degli Ingegneri, Giovanni Angotti, al termine di tre giorni d' intenso dibattito - ha posto le basi del rinnovamento dell'Ordine che, assumendo nuove funzioni, tende a diventare un soggetto attivo del mercato del lavoro professionale». Il rinnovamento passerà comunque dal rafforzamento degli attuali organismi, e in particolare dell'Ordine; è stata questa la tesi prevalente, anche se una minoranza aveva messo in discussione l'attuale assetto.

«L' Ordine - ha poi spiegato Angotti - può essere un'interfaccia tra il momento della formazione, di cui può meglio definire i contenuti, e il mondo produttivo, offrendo ingegneri all'altezza delle necessità del Paese». Questa funzione si affiancherà a quelle già svolte, e in particolare la vigilanza sul rispetto della deontologia, il compito giurisdizionale affidato dal ministero di Grazia e Giustizia che ne ha fatto una specie di magistratura secondaria.

Nei giorni scorsi erano stati affrontati diversi temi inerenti la politica dei lavori pubblici. In chiusura, Angotti si è detto fiducioso che il regolamento sulla materia in via di definizione possa contribuire all'apertura del mercato, definendo meccanismi di pari opportunità tra liberi professionisti e società di ingegneria.

---

†

Un uomo buono ci ha lasciati

Germano Angelini (Mario)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli ANTONELLA e ROBERTO con FABRIZIO e LAURA, la mamma MARIA, il fratello LUCIANO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 13 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 settembre 1996

Si associano al lutto SANTO e GIANNA.

Sistiana, 12 settembre 1996

Partecipa al dolore fam. MARINO DAGRI.

Trieste, 12 settembre 1996

Ciao

Mario

Ricorderemo sempre la tua amicizia: GINO, TERESA, GIANLUCA, GIORGIO, LIVIO.

Trieste, 12 settembre 1996

Partecipa al lutto famiglia DEL BELLO.

Trieste, 12 settembre 1996

Partecipano STEBEL, RUTA, ROSSANA, LORENA, ROMANA, MASSIMO.

Trieste, 12 settembre 1996

Profonde condoglianze. - Famiglia DUKCEVICH

Trieste, 12 settembre 1996

Partecipano al dolore la cognata IOLANDA, i nipoti MICHELA e PIETRO con le famiglie.

Trieste, 12 settembre 1996

Ciao

zio Mario

Uomo dalla schiettezza, mitezza e bontà esemplari.
Ti vogliamo bene: DIEGO ed ELENA.

Trieste, 12 settembre 1996

Si associano al lutto gli amici SERGIO e NELLA.

Trieste, 12 settembre 1996

Ciao

Mario

FRANCO, MIRELLA, LORENZO, CATERINA.

Trieste, 12 settembre 1996

†

Il giorno 8 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ivo Pertot
Pescatore

Addolorati lo annunciano la moglie ANITA, i figli PIETRO e MARTIN, i fratelli CELESTINO, EMILIO e VANDA con le famiglie, i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 14 alle ore 12.45 dalla Cappella di via Costalunga per Aurisina.

Sistiana, 12 settembre 1996

Ciao

Ivo

amico fraterno da sempre. - ENRICO GUZZI

Trieste, 12 settembre 1996

Partecipano al lutto le famiglie TURCO, FRIBL, CARMELI, FLORIDAN, REBULA, POSTOGNA, STEFANI, PERTOT.

Sistiana, 12 settembre 1996

VII ANNIVERSARIO

Francesco Kreiner

Il tempo non cancella né il ricordo né il dolore.
Ci manchi ogni giorno di più.

La desolata moglie ELENA, la figlia ANNAMARIA, il genero NELLO

Trieste, 12 settembre 1996

†

"Ma tu, Signore, sei mia difesa, tu sei mia gloria e sollevi il mio capo"...
Salmo 3,4

E' mancato all'affetto di tutti i suoi cari il nostro caro

Adolfo Valentinotti
Carrista reduce da El Alamein

Lo annunciano con rimpianto MARIUCCI, GIULIANA con LIVIO, ANDREA, MARIA CHIARA, le sorelle ELISA, ELENA, GRAZIELLA, MARIA PIA con SILVIETTA, ANTONIO, ERICA, FRANCESCA, MARCELLO e i parenti tutti.
Sarà celebrata una Santa Messa il giorno venerdì 13 corrente alle ore 11 nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 12 settembre 1996

Soci, amici, simpatizzanti dell'Associazione Nazionale Reduci e Rimpatriati d'Africa partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 12 settembre 1996

Partecipano al lutto con affettuoso ricordo: ENEO e SILVANA DORINI.

Trieste, 12 settembre 1996

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI di Trieste abbruna il labaro per la dipartita del suo presidente

CAVALIER

Adolfo Valentinotti

Trieste, 12 settembre 1996

I NODARI ricordano con tanto affetto zio

Adolfo

Trieste, 12 settembre 1996

Affettuosamente vicini a MARIUCCI e GIULIANA: ROSA MARIA, DINO e PIO NODARI con le loro famiglie.

Trieste, 12 settembre 1996

Con rimpianto. - PINUCCIA, LUCIANO

Trieste, 12 settembre 1996

†

Il 9 settembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Poles

Lo piangono i figli NORMA, LIVIO con FRANCA, i nipoti BARBARA, ALESSANDRO con GABRI e LUCA, MASSIMILIANO e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 13 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per Monrupino.

Trieste, 12 settembre 1996

Partecipa al lutto l'amica IOLANDA.

Trieste, 12 settembre 1996

Vicini a LIVIO e famiglia i colleghi della BANCA di ROMA Trieste 3.

Trieste, 12 settembre 1996

Partecipano al lutto: RAFFAELE CORTELLINO, MICHELE GORIUP BERGO e famiglie.

Trieste, 12 settembre 1996

IV ANNIVERSARIO

Athos Dagnino

Ti ricordiamo sempre.

IVAN, PATRIZIA

Trieste, 12 settembre 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Gruden Gordini

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle ANICA e SLAUKA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 13 settembre alle ore 12.30 dall'ospedale di Monfalcone per la chiesa di Aurisina.

Aurisina, 12 settembre 1996

Ciao

Teta

- LUIGI, LUCIA, NICOLA e VALENTINA

Aurisina, 12 settembre 1996

†

E' mancato serenamente all'età di 92 anni il

CAPITANO

Aldebrando Petrina

Lo ricordano con affetto la moglie ALESSANDRA, il figlio ALDO con la moglie MARIAGRAZIA, la nipote CHIARA con FRANCESCO, la consuocera ELEONORA SINIGO con il figlio ROBERTO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla Casa di Riposo NICOLE per l'affettuosa assistenza.
I funerali seguiranno dalla Cappella di via Costalunga venerdì 13 alle ore 10.20.

Trieste, 12 settembre 1996

†

Si è spento serenamente

Camillo Rapetti
Cavaliere di Vittorio Veneto di anni 98

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli STELIO con GIANNA, MARIAGRAZIA con FRANCO, la nipote SILVIA e la pronipote MANUELA e parenti tutti.
Un grazie alla dottoressa MARINA TOMMASEO.

Trieste, 12 settembre 1996

Ricordiamo oggi il sesto anniversario della scomparsa di nostro padre

Renzo Caser

Unita a lui ricordiamo mamma

Elisabetta Sodomaco in Caser

I figli

Trieste, 12 settembre 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Annamaria Desenibus in Tedesco (Anita)

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ATTILIO, le figlie SERENA e ORIANA con NEVIO e NINO, gli adorati nipoti STEFANO e VALENTINA, la mamma ROSALIA, la sorella MARISA con PAOLO ed ENRICO unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa SILVIA MILANI.
I funerali seguiranno venerdì 13, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 settembre 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Glavich ved. Slossel

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, i nipoti FRANCESCO, SUSANNA, ALESSIO e PAOLO.
I funerali avranno luogo venerdì 13 settembre, alle ore 12, nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 12 settembre 1996

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Alvento Sandri

famiglia MARCOLIN.

Trieste, 11 settembre 1996

II ANNIVERSARIO

Antonio Bravar

Ci manchi tanto.

I familiari

Trieste, 12 settembre 1996

DUE F-16 SFIORATI DA UN MISSILE E UN AEREO IRACHENO SCONFINA A SUD

Saddam provoca gli Usa

L'intervento ora è inevitabile - Potrebbe avvenire con gli Stealth per annientare le rampe mobili

WASHINGTON — Sfidato da Saddam Hussein, il Presidente Clinton sembra deciso a una nuova rappresaglia prima che la crisi in Iraq danneggi la sua campagna elettorale. E questa volta, sostengono fonti del Pentagono, gli americani hanno intenzione di pestare duro. I piani presi in considerazione prevedono bombardamenti a Nord e a Sud di Baghdad. Oltre ai missili da crociera che vengono lanciati senza rischio da quasi mille chilometri potrebbero entrare in azione i cacciabombardieri F 117 'Stealth' che decimarono le forze irachene nella guerra del 1991.

Nessuna decisione finale, sottolineano gli ufficiali del Pentagono, è ancora stata presa. Ieri Clinton, in Colorado per una serie di comizi, ha parlato di politica interna. Martedì sera, a una domanda sull'Iraq che riparava le batterie contraeree e sosteneva di aver lanciato tre missili contro una pattuglia americana, il presidente aveva dato una risposta evasiva: «Giudicheremo dai fatti, non dalle parole».

Mentre Clinton dormiva Saddam è passato dalle parole ai fatti. Erano le quattro del mattino a Washington quando al Pentagono è stato segnalato che poco prima la contraerea irachena aveva aperto il fuoco nel Nord, tra le città di Zakhu e Mostar. Due missili (ma il Pentagono più tardi ha precisato che forse era uno solo, visto dai due piloti da angolature diverse) erano stati lanciati contro una coppia di 'F 16' americani in servizio nella zona di non sorvolo.

Gli aerei erano tornati alla base senza danni ma non avevano avuto la possibilità di reagire. Il radar iracheno era rimasto attivo soltanto qualche secondo: troppo poco per le armi americane che captano le onde nemiche per individuare il bersaglio.

Il Pentagono ha ordinato una ritorsione immediata ma non ha avuto successo. Due cacciabombardieri 'F 15' sono usciti alla ricerca della postazione da cui erano partiti i missili iracheni ma non sono riusciti a trovarla: c'erano troppe nuvole.

Diversi bombardieri già trasferiti nel Golfo mentre al Nord continua il grande esodo dei profughi

Come se non bastasse gli iracheni hanno stuzzicato i custodi della zona di non sorvolo anche nel Sud. Un 'Mig 25' è volato ai margini della zona proibita e ha invertito la rotta prima che intervenissero le pattuglie americane. Più tardi, anche un elicottero si è spinto più a sud del consentito.

Era troppo per il governo americano, ormai a corto di argomenti per difendere la sua politica di energiche reazioni nel sud dell'Iraq e di non intervento nel nord, dove migliaia di profughi sono in fuga mentre la fazione armata alleata di Saddam celebra la vittoria.

«Colpiremo di nuovo - ha annunciato il portavoce del dipartimento di stato Nicholas Burns - se sarà necessario per difendere i nostri interessi. Abbiamo una visione perfetta di quello che succede in Iraq, Saddam Hussein non riuscirà a prenderci in giro».

A questo punto il ricorso alla forza è inevitabile. Gli strateghi di Clinton stanno decidendo quando e come attaccare e intanto due bombardieri B 52, gli stessi usati la settimana scorsa, sono stati spostati dall'isola di Guam nel Pacifico in quella di Diego Garcia nell'Oceano Indiano, non lontano dalle coste dell'Arabia.

Tra gli obiettivi vi sono le rampe mobili della contraerea.

Un certo numero di missili infatti viene spostato continuamente e i dati dei satelliti spia non bastano per programmare i 'Tomahawk' a lunga gittata. Per dare la caccia alle rampe mobili si pensa di usare gli 'Stealth', anche se vi è un margine di rischio per i piloti.

Clinton, che in vista delle elezioni non può permettersi nè accuse di debolezza nè perdite umane, in un primo tempo aveva dato l'ordine di colpire Saddam da lontano, al riparo da ogni reazione. Ma l'Iraq ha rilanciato e ora si entra in una nuova fase, piena di incertezze.

Ancora una volta gli alleati degli Stati Uniti al confine con l'Iraq danno segni di malcontento. Secondo fonti militari tanto l'Arabia Saudita quanto la Turchia hanno vietato l'uso delle basi americane sul loro territorio per l'azione che si prepara.

Soltanto la Gran Bretagna ha offerto una mano: non parteciperà all'attacco ma ha messo a disposizione la sua base sull'isola di Diego Garcia.

Quella in atto tra Saddam e Clinton è una difficile partita a poker: il dittatore iracheno punta a sfruttare le divisioni emerse anche tra gli alleati Usa su legittimità e opportunità della recente rappresaglia, mentre Clinton deve fare i conti sul fronte interno con un elettorato che vuole un presidente decisionista e su quello estero con le richieste di moderazione provenienti da paesi alleati, non solo europei ma anche arabi.

Un gruppo di bambini curdi ritornano alle loro case a Suleymaniyah a bordo di un camion.

INTERESSE PER L'ITALIA

Re Fahd chiede a Dini rapporti più stretti con l'Arabia Saudita

ROMA — Il ministro degli esteri Lamberto Dini è rientrato nella notte a Roma da Gedda, a conclusione di una visita di una trentina di ore in Arabia Saudita al termine della quale, attorno alla mezzanotte scorsa, ha avuto un lungo colloquio fuori programma con il re Fahd. Re Fahd ha manifestato il desiderio di incontrarsi con il capo della diplomazia italiana meno di un'ora prima della partenza di Dini per Roma, attraverso una telefonata al principe Al Faysal, durante un pranzo offerto dal ministro degli esteri saudita in onore dell'ospite.

Il colloquio, cominciato alle 23.30 loicali (le 22.30 in Italia) è durato un'ora. Il sovrano, che ha 73 anni e nei mesi scorsi è stato vittima di un ictus, è parso in buona salute, anche se si muove appoggiandosi ad un bastone e, mentre si sedeva dopo aver accolto Dini, ha avuto bisogno di essere aiutato.

Temi del colloquio : gli sviluppi della situazione internazionale, il Medio Oriente e la situazione nel Kurdistan.

Re Fahd, accogliendo Dini, ha messo l'accento sulla «grande amicizia» che unisce l'Arabia Saudita e l'Italia e che, ha affermato, richiede che i rapporti tra i due Paesi si intensifichino su tutti i piani, assumendo il carattere di «continuità» che è mancato negli ultimi anni.

VARATO IL BANDO AI TEST NUCLEARI

Solo l'India si rifiuta di firmare il trattato

ROMA — Il trattato che mette al bando i test nucleari - approvato ieri sera all'Onu con 158 voti a favore e tre contro - ha avuto una grande risonanza nei commenti dei leader politici: per la Gran Bretagna e per Greenpeace è una iniziativa 'storica', mentre soddisfatte si sono mostrate le altre potenze nucleari, Stati Uniti, Cina, Russia e Francia.

Soltanto India, Libia e Buthan si sono dichiarati contrari al Bando totale dei test atomici (Ctbt), perchè - ha detto il rappresentante indiano - «esso non prevede parallelamente un piano per il disarmo nucleare», e le grandi potenze «potranno continuare ad aggiornare il loro arsenale senza bisogno di esperimenti».

In calce al trattato ci dovranno essere le 44 firme dei paesi che hanno un potenziale nucleare: se l'India, che è uno di questi, si rifiuterà di sottoscriverlo, come ha affermato categoricamente il suo ambasciatore all'Onu dopo la votazione, il Ctbt non entrerà in vigore.

Un altro ostacolo è rappresentato dal Pakistan, vicino e rivale dell'India, che ha votato a favore del trattato ma lo firmerà solo quando lo firmerà il governo di New Delhi. «Ritengo - ha commentato il presidente americano Bill Clinton, il quale aveva subito plaudito alla decisione dell'Onu - che possiamo trovare un modo per venire incontro al bisogno di sicurezza dell'India».

La risoluzione era stata presentata all'assemblea delle Nazioni unite dall'Australia. Approvandola, i 158 paesi hanno chiesto che essa sia messa alla firma delle singole nazioni il più presto possibile.

Immediata la reazione della Francia, a lungo contestata nel passato - e con durezza dalla stessa Australia - per i suoi esperimenti nell'atollo di Mururoa: il presidente Jacques Chirac ha fatto sapere che il suo governo siglerà il trattato di divieto totale dei test nucleari fin dal 24 settembre, giorno di apertura per la firma del testo adottato dall'assemblea. Il capo dello stato francese ha definito il voto «un grande successo per la comunità internazionale».

Toni non meno soddisfatti hanno caratterizzato i commenti di Mosca e Pechino: la Cina, che dopo aver effettuato il suo 'ultimo test' il 29 luglio scorso si era auto-imposta una moratoria, ha accolto con soddisfazione l'impegno dell'Onu, sollecitando l'adesione di tutti al trattato.

Allo stesso modo si è espresso, come esponente dell'unico paese rimasto vittima di un bombardamento atomico, il premier giapponese Ryutaro Hashimoto.

LA BOSNIA VA DIVISA VERSO LA SCADENZA DEL 14 SETTEMBRE

Elezioni di pace o di guerra?

L'Unhcr minaccia di sospendere gli aiuti ai serbi se non faranno rientrare i profughi

SARAJEVO — A 24 ore dalla chiusura della campagna elettorale per le elezioni in Bosnia diventano accesi ed assumono il colore del nazionalismo etnico e religioso i toni tra croati, musulmani e serbi.

Chi arriva da Mostar a Sarajevo non ha peraltro dubbi su quale sia il partito musulmano più importante e più ricco.

Per 130 chilometri la sigla dell'Sda (Partito di azione democratica) del presidente bosniaco Alija Izetbegovic è stampata sul selciato ogni 500 metri. A Sarajevo case, alberi, pali sono rivestiti da poster del presidente o dei candidati 'Sda'. Cortei di auto strombazzanti attraversano continuamente le strade della città facendo sventolare enormi bandiere bianche e verdi, colori simboli del partito.

I poster dei partiti di opposizione sono un decimo di quelli bianchi e verdi e la scorsa notte molti sono stati coperti da quelli dei candidati del Sda. La proporzione dei poster è uguale alla visibilità tra il partito di Izetbegovic e quella dell'opposizione.

La televisione bosniaca è chiaramente al servizio dell'Sda anche se, nei programmi elettorali, dà a tutti i partiti lo spazio previsto dall'Osce. L'aveva offerto anche ai partiti serbi che, però, hanno declinato l'offerta.

Molti dei candidati promettono il ritorno alle zone serbe da dove sono stati cacciati i musulmani, che in parole più brutali significa una nuova guerra. Sanno di bugie elettorali, ma rispecchiano il desiderio di rinvicita che anima molti. Ad ogni discorso Izetbegovic lancia lo slogan «torneremo a Srebrenica, a Zvornik, a Doboj». Ed è Izetbegovic a essere presentato come l'uomo del futuro e i militanti gli cantano in coro: «Questo piccolo cortile non brillerebbe così se non ci fossi tu Alija, se non ci fossi tu Alija, la luce dovremmo chiamarla buio».

Biljana Plavsic è sempre più combattiva.

Biliana Plavsic ribadisce: l'obiettivo è la Grande Serbia

Nazionalismo ancor più duro è il leit-motiv della campagna elettorale dei serbi. La repubblica Srpska «è terra serba – dicono – e solo serba. La presidente ad interim Biljana Plavsic dell'Sds ha detto ieri al capo dell'Unhcr (Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu) Soren Jessen-Petersen che «nonostante il suo governo riconosca ai profughi il diritto di tornare, ciò non è possibile perchè non vi è lo spazio per accoglierli». Commentando il punto di Dayton nel quale è previsto il ritorno dei profughi, la presidente ha detto che si tratta «di pura teoria» aggiungendo che non vede alcuna possibilità in futuro per il ritorno dei profughi e che, comunque, i serbi non sono disponibili a tornare dove vi sono dei musulmani. Il colloquio è stato così scoraggiante che l'Unhcr ha minacciato di sospendere gli aiuti ai serbi.

Ma le intenzioni dei dirigenti della Repubblica Srpska vanno al di là del nazionalismo. In molti comizi, nei giorni scorsi, i candidati hanno lanciato appelli alla secessione da quella Bosnia-Erzegovina creata dagli architetti di Dayton. L'Osce ha comminato all'Sds, il partito dell'ex leader dei serbi di Bosnia Radovan Karadzic, 50.000 dollari di multa e la minaccia di sospendere il partito dalle elezioni se gli appelli si ripeteranno.

La parte croata della Bosnia non è da meno nella corsa verso il nazionalismo etnico e religioso. La Comunità democratica croata (Hdz), partito gemello di quello del presidente croato Franjo Tudjman, sta dominando la campagna elettorale. I candidati annunciano trionfanti che l'autoproclamata repubblica dell'Herceg-Bosna che doveva cessare di esistere il 31 agosto «non è morta, ma vive e vivrà fino a quando noi esisteremo».

A dare una mano ai fratelli di Bosnia sono scesi in campo anche i media della Croazia, dove la campagna elettorale per la Bosnia è vietata tranne che per l'Hdz. Il partito di Tudjman e la sua emanazione bosniaca sembrano, però, aver perso l'appoggio della chiesa cattolica. L'arcivescovo di Sarajevo Vinko Pulijc ha lanciato ieri un appello a votare «per la pace» affermando che la Chiesa non appoggerà nessun partito in lista.

DAL MONDO

Una forte scossa di terremoto fa oscillare i grattacieli di Tokio

TOKYO — Una forte scossa di terremoto, durata più di 30 secondi, ha colpito Tokyo provocando soltanto lievi danni. Il sisma, di magnitudo 6,6 sulla scala Richter, è stato registrato alle 11.37 ora locale con epicentro localizzato a 30 chilometri sotto il fondo del Pacifico in un punto a 40 chilometri dalle coste della capitale. Molti dei grattacieli della città hanno ondeggiato visibilmente, e in alcuni casi, come nell'edificio di 16 piani del maggior quotidiano di Tokyo, 'Asahi Shimbun', finestre sono andate in frantumi. Nel quartiere Sumida sono esplose le tubature dell'acqua.

Sono 66 i depositi di armi Usa scoperti in Austria fino ad oggi

VIENNA— Sono 66 i depositi segreti di armi e munizioni americane scoperti finora sul territorio austriaco, secondo quanto comunicato ieri dal ministero dell'Interno a Vienna. L'ultimo è stato rinvenuto martedì nell'Alta Stiria. Le armi furono dislocate dagli americani negli anni Cinquanta, in piena 'guerra fredda', per essere pronti a rispondere a un eventuale tentativo dei comunisti di prendere il potere in Austria. L'ultimo deposito trovato è stato definito dagli esperti il più consistente, con 180 casse di armi, munizioni e equipaggiamento militare per almeno 100 uomini.

Polonia: abortire ora si può ma si va incontro alla scomunica

VARSAVIA — Tutti coloro che sono in qualche modo coinvolti in un aborto, se battezzati nell' ambito della Chiesa cattolica, saranno scomunicati. Lo ha decretato il vescovo Alojzy Orszulik per i fedeli della sua diocesi di Lowicz, vicino a Varsavia, in risposta alla legge sulla liberalizzazione dell'aborto per motivi sociali approvata il 30 agosto scorso dal parlamento polacco. In una lettera apostolica mons. Orszulik avverte che tutti i coinvolti «diventeranno peccatori pubblici e come tali non potranno accedere ai sacramenti nè avere una sepoltura secondo il rito cattolico».

La prima donna pilota della Raf intercetta e scaccia due spie

LONDRA — La prima donna pilota di un cacciabombardiere della Raf, l'aeronautica militare britannica, ieri ha affrontato due aerei spia russi sorpresi a volare in una zona del Mare del Nord dove si stava svolgendo un'importante esercitazione della Nato. La tenente Helen Gardiner è diventata la prima donna pilota a intercettare e respingere due aerei intrusi, alla sua prima missione di volo. A bordo di un Tornado, dopo avere informato i piloti che stavano volando in una zona di volo interdetta, Gardiner li ha 'gentilmente' invitati ad andarsene, scortandoli poi fuori.

LA CORTE INTERVIENE NELLA CRISI BELGA

Re Alberto vuole «chiarezza» ma i fiamminghi lo criticano

BRUXELLES —- Scricchiolano in Belgio ormai le basi stesse della monarchia federale sotto l'onda d'urto degli scandali del 'mostro di Marcinelle' e dell'inchiesta sull'omicidio del vicepremier Andrè Cools che hanno creato nell'opinione pubblica una forte ostilità verso le istituzioni, dopo l'entrata in campo senza precedenti dello stesso re Alberto II.

Ieri, mentre dalle inchieste sui due casi che hanno traumatizzato il paese non sono venute novità spettacolari, la stampa e gli ambienti politici sono stati agitati dai contraccolpi dello shock provocato dalla presa di posizione ieri sera del re. In una dichiarazione sottoscritta anche dalla regina Paola Ruffo di Calabria, re Alberto II si era fatto portavoce della sfiducia crescente dei cittadini verso le istituzioni, chiedendo «una giustizia più umana ed efficace» e spronando giudici e politici a fare sì che la ricerca di responsabili e protettori eccellenti «vada fino in fondo».

«E' stata aperta una crisi di regime», hanno subito tuonato i dirigenti politici del nord fiammingo e secessionista. La presa di posizione di Palazzo Reale è giunta dopo che Alberto e Paola hanno ricevuto negli ultimi giorni i genitori delle bambine rapite, stuprate e uccise dal 'mostro' Dutroux, che per un anno ha potuto agire indisturbato grazie all'abissale incompetenza della polizia belga e forse a 'protezioni'.

Sul fronte delle indagini sul delitto Cools ieri è stato arrestato, come previsto al suo rientro dalle vacanze in Francia, un altro italo-belga, Pino Di Mauro, quinto presunto 'complice' dell'ex ministro delle pensioni Alan Van der Biest, in carcere da domenica perchè accusato di essere il mandante dell'omicidio.

Di Mauro, che non ha fatto nulla per sfuggire all'arresto, è sospettato di essere stato mandato a 'studiare il terreno' per i due killer tunisini venuti dalla Sicilia che hanno ucciso Cools il 18 luglio 1991. Ampiamente prevista è venuta ieri pomeriggio anche la conferma dell'arresto di Van der Biest - che continua a proclamarsi innocente - e dei suoi altri quattro presunti 'complici' da parte del tribunale di Liegi.

Il team degli inquirenti ha intanto ricostruito i movimenti dei killer venuti dalla Sicilia, accompagnati sembra dal boss mafioso Salvatore Todaro, ucciso nel 1994. I tre sarebbero rimasti otto giorni a Liegi prima dell'omicidio. Subito dopo avrebbero gettato l'arma del delitto in un vicino canale e sarebbero rientrati in auto in Sicilia con l'italo-belga Domenico Castellino, uno degli uomini arrestati a Liegi.

Nulla è venuto invece ieri dall'inchiesta sul 'mostro' Dutroux dopo la retata di martedì negli ambienti della polizia giudiziaria di Charleroi, accusati di avere 'protetto' la banda dei killer-pedofili.

STOP ALL'ABBATTIMENTO

Major si rimangia il piano d'azione anti «mucca pazza»

LONDRA — Sulla 'mucca pazza' Londra ci ripensa. Il primo ministro John Major ha confermato che il suo governo sta riconsiderando il piano di abbattimento di 125 mila capi di bestiame che era stato deciso per sdradicare l'epidemia di encefalopatia spongiforme bovina e persuadere l'Unione europea a revocare l'embargo sulle esportazioni di carni britanniche.

Questo nuovo ripensamento, di cui ieri mattina la stampa inglese ha dato notizia in prima pagina, sarebbe giustificato dai risultati di uno studio condotto dai ricercatori dell'Univerità di Oxford e pubbicato di recente dalla rivista 'Nature', secondo cui entro cinque anni l'epidemia si esaurità da sè, indipendentemente dall'abbattimento o meno degli animali ammalati.

Intervistato ad Avonmouth, nell'ovest dell'Inghilterra, Major non ha voluto dare anticipazioni sulla riunione di governo fissata per stamattina. «Esamineremo la politica da seguire su questo tema perchè sono emersi due elementi nuovi dall'ultima riunione di luglio dedicata a questo problema», ha detto il premier.

«Prima di tutto abbiamo risultati di nuovi test sulla trasmissione materna del morbo e questi vanno valutati; in secondo luogo abbiamo i test scientifici sulle conseguenze delle decisioni prese nel 1988 e 1989 per ridurre l'epidemia».

Major si è riferito alla proibizione decisa in quegli anni dell'uso degli scarti della macellazione, l'esclusione del cervello e del midollo di vacca dalla catena alimenare umana, e l'abbattimento dei soli capi affetti dal morbo.

Major ha tuttavia assicurato che prima di prendere una decisione in materia il governo si consulterà con l'Unione Europea. Da Bruxelles, fonti comunitarie si limitato al momento a fare presente in via informale che qualsiasi cambiamento dei piani per sconfiggere l'epidemia della 'mucca pazza' deve essere esaminato e appprovato dal Comitato Veterinario dell'Unione Europea.

I GUAI DELLA CORTE MONEGASCA RIEMPIONO I ROTOCALCHI

Stephanie divorzia, Caroline preoccupa

La principessa Stephanie di Monaco

PARIGI — Il principe Ranieri malato di cuore, Stephanie umiliata e tradita che chiede il divorzio, Caroline che appare completamente calva e dimagrita in alcune foto pubblicate in Italia. Non sembra ci sia fine alla sequenza di drammi familiari e umani nella famiglia Grimaldi, amplificati e resi di pubblico dominio da una stampa che ormai nel Principato di Monaco viene apertamente osteggiata.

Dopo le foto-scandalo pubblicate da un settimanale italiano, con Daniel Ducruet che tradisce la terzogenita di Ranieri, Stephanie, con la spogliarellista belga Fili Houteman, ieri è giunta la conferma alle voci secondo cui la principessa ne ha abbastanza della ex-guardia del corpo che l'anno scorso sposò vincendo le resistenze del padre. Offesa, umiliata, vuole chiedere il divorzio - come ha confermato l'avvocato parigino che si occupa del caso, Thierry Lacoste - e soltanto per motivi legali incontrerà di nuovo il marito, all'inizio della settimana prossima. Davanti al legale dovranno cercare una conciliazione, nell'interesse dei loro due bambini, Louis, 4 anni, e Pauline, 2 anni.

Daniel, ex pescivendolo ed ex guardia del corpo assurto agli onori e alle ricchezze del palazzo come in una favola, si è rifugiato in Marocco, al riparo da telecamere e flash.

Il pettegolezzo rosa, che ormai tiene banco da settimane, ha lasciato però da qualche ora il posto alle ombre di un nuovo dramma che scuote il principato: Caroline, la primogenita, la principessa infelice, è apparsa completamente calva e dimagrita in alcune foto pubblicate in Italia. Esaurimento nervoso, banale affezione o malattia gravissima, le voci si rincorrono mentre molti ricordano gli ultimi anni difficilissimi vissuti da Caroline, oggi quasi quarantenne: dalla morte del marito Stefano Casiraghi in un incidente nautico, alla relazione andata in frantumi di recente con Vincent Lindon. Le preoccupazioni per la salute sempre più malferma dell'amatissimo padre e l'ultimo scandalo che ha coinvolto la sorella, avrebbero dato il colpo di grazia alla principessa, madre di Andrea, Pierre e Charlotte.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL FASCICOLO DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SUI CASINO'

Hit, citato Gaspari

Anche il ministro delle Finanze di Lubiana nel caso di Nova Gorica

CAPODISTRIA — Dopo tre anni di intensi lavori la Commissione d'inchiesta parlamentare ha archiviato lo «scandalo dei casinò» sloveni. Nove deputati hanno speso centinaia di ore per ascoltare decine di testi e per sfogliarce i voluminosi incartamenti depositati in Parlamento sulle presunte connivenze tra il mondo della politica e le case da gioco, con particolare riferimento alla Hit di Nova Gorica. Hanno cercato di capire se avessero fondamento le accuse di finanziamenti illegittimi ad alcuni partiti e di gravi omissioni da parte di funzionari pubblici e governativi, anche di alto rango.

Nel resoconto conclusivo, infatti, sono citati i nomi di Danilo Kovacic, ex direttore generale della Hit e membro del suo successore Janez Kopac, oggi deputato, e dell'attuale titolare del dicastero delle finanze, Mitja Gaspari, che sarebbe ritenuto indirettamente responsabile di gravi omissioni che avrebbero favorito i casinò sloveni nei processi di privatizzazione. Nel corso delle verifiche effettuate, la commissione d'inchiesta ha esaminato più volte anche l'attività dell'ex ministro del turismo e poi per breve tempo capo dei servizi segreti, Janez Sirse. La parola definitiva spetta ora al Parlamento di Lubiana, che nelle ultime settimane prima dell'avvio della campagna elettorale per le parlamentari di novembre, dovrà decidere se far proprio il resoconto conclusivo oppure chiudere il caso senza prendere posizione sull'intricata vicenda.

Il caso, scoppiato subito dopo le elezioni parlamentari del 1992, in seguito a un rapporto del Servizio di contabilità sociale, ha accompagnato i deputati nel corso di tutta la legislatura che sta per chiudersi. Ha dato la possibilità ai partiti di confrontarsi senza esclusione di colpi sulla posizione dei giochi d'azzardo in Slovenia, sulla privatizzazione del settore, sull'investimento degli ingenti mezzi derivanti dalle attività dei tavoli verdi. Lo scandalo dei casinò ha messo in moto le inchieste parlamentari in Slovenia, allargatesi poi ad altre vicende come gli eccidi di massa alla fine degli anni '40, il traffico d'armi e le presunte responsabilità del capo dello Stato, Milan Kucan, per il processo del 1988 contro l'attuale leader socialdemocratico, Janez Jansa, e altri tre sloveni, accusati di spionaggio dall'Armata popolare jugoslava.

APPELLO DI QUATTORDICI CONSIGLIERI

Missiva a Zagabria sul sindaco polese

POLA — Nuovo capitolo dell'interminabile vicenda legata alla crisi polese. Ieri quattordici consiglieri dell'assemblea municipale hanno apposto la firma in calce a una missiva inviata al ministro dell'Amministrazione pubblica, Davorin Mlakar, con la quale si intende far luce sull'atteggiamento assunto dall'ex presidente assembleare Mirjana Ferjancic, in occasione della sessione del Consiglio comunale svoltasi il 20 agosto scorso all'albergo «Histria». Seduta che, giova ricordarlo, segnò la destituzione del sindaco Igor Stokovic e della stessa Ferjancic e la nomina al loro posto rispettivamente di Giancarlo Zupic e Boris Suran.

Nella lettera a Mlakar i consiglieri fanno presente di non avere a disposizione forze di polizia, né agenti dei servizi segreti che avrebbero potuto appurare se quel 20 agosto la Ferjancic fosse presente o meno in città.

Duro attacco alla ex presidente dell'assemblea Ferjancic

«Abbiamo cercato di metterci in contatto con l'ex presidente Ferjancic ma inutilmente. Il giorno prima della sessione all'hotel "Histria", la Ferjancic ha fatto sapere di essere in città e che non sussistevano impedimenti relativi al suo presiedere la seduta. Come noto, l'ex presidente non si è fatta però assolutamente vedere e dall'amministrazione cittadina siamo venuti a sapere che sia Stokovic sia la Ferjancic si trovavano in ferie». Per i consiglieri il vicepresidente assembleare Mirko Milovan ha agito pertanto di conseguenza, convocando la riunione del 20 agosto con l'appoggio della maggioranza dei consiglieri cittadini. «Visto e considerato – così nel prosieguo della missiva – che non siamo riusciti a contattare la Ferjancic e che questa non agiva in conformità al Regolamento e allo Statuto della Città di Pola, ne deriva che il suo atteggiamento avrebbe potuto portare allo scioglimento del Consiglio». E questo, secondo i firmatari della missiva, è anche lo scopo che si era prefissa la Ferjancic, il cui «deleterio atteggiamento sta durando tuttora, con fini che nulla hanno a che spartire col giuramento prestato dalla ex presidente e con l'articolo 1 della Costituzione, il quale recita che il potere deriva dalla volontà espressa del popolo». Insomma, stando ai componenti il Consiglio municipale di Pola, nelle mosse della Ferjancic si ravvisano estremi di anticostituzionalità.

IN BREVE

Il Dramma italiano piomba nella crisi La Massarotto lascia

FIUME — A nuova stagione appena avviata, il Dramma Italiano sembra in procinto di affrontare una nuova crisi.

Anche se la notizia non è ancora ufficiale, sembra ormai certo che la compagnia di prosa italiana resterà fra poco senza direttore.

L'attuale direttrice Rosalia Massarotto starebbe per passare ad altro incarico, precisamente quello di docente di italiano presso la scuola elementare «Doleac» di Fiume, dove, peraltro, insegnò prima di assumere la dirigenza del Dramma.

Non è dato sapere, per il momento, chi sarà a subentrare alla Massarotto che, secondo quanto appreso, guiderà la compagnia soltanto sino alla fine del mese.

Le acque di Cantrida e Abbazia fra le più inquinate del Quarnero

FIUME — Le analisi sullo stato di salute delle acque del Quarnero, eseguite nei mesi estivi dagli esperti dell'Istituto regionale alla salute pubblica, non hanno aggiunto nulla di nuovo a quanto già si sapeva, e cioè che i siti maggiormente inquinati si trovano a Cantrida e Abbazia. Il campionamento ha confermato l'alto inquinamento batteriologico nel tratto costiero che va dal centro ricreativo del cantiere navale «3 Maggio» allo stadio Cantrida e in zona Slatina, ad Abbazia. I rilievi hanno confermato quanto siano sconsigliate ai bagnanti queste aree di balneazione. Forte l'inquinamento registrato pure in certune zone di Icici, Laurana, Selce e Dramalj e anche nelle acque antistanti l'albergo Jadran, a Pecine. Buona e in molti casi ottima la qualità delle acque intorno alle isole di Arbe, Veglia, Cherso e Lussino.

Contrabbando d'abbigliamento Sequestro al confine di Pasjak

FIUME — Una partita di capi d'abbigliamento e profumi, che avrebbe dovuto essere contrabbandata in Croazia, è stata sequestrata dalla polizia quarnerina al valico di confine con la Slovenia a Pasjak. La merce aveva un valore di 40 mila kune ed è stata rinvenuta nel doppio fondo di un autobus impiegato nei collegamenti tra Croazia e Italia. Stando a Miljenko Vidak, capo del dipartimento per la lotta al crimine organizzato della Questura fiumana, a venir denunciati per tentato contrabbando sono stati i conducenti del pullman, una coppia di umaghesi di 41 e 30 anni, e un uomo residente a Makarska. Il contingente, a quanto pare, avrebbe dovuto essere piazzato sul «mercato nero» in Dalmazia.

E' stato onorato anche a Pirano il sacerdote vittima dell'Ozna

PIRANO — A cinquant'anni dalla morte, anche Pirano ha onorato la figura di don Francesco Bonifacio. Rappresentanti di tutte le parrocchie del Capodistriano hanno concelebrato, ieri sera nel Duomo di San Giorgio, una messa in ricordo del sacerdote piranese ma anche, come si legge nell'invito alla funzione «in ricordo delle numerose vittime innocenti, invocando misericordia e pace».

Don Bonifacio è stato ricordato dal parroco di Pirano, Bojan Ravbar «persona mite e benvoluta». Da poco stava svolgendo la sua missione sacerdotale a Villa Gardossi, piccolo borgo vicino a Buie, quando la sera dell'11 settembre 1946 venne catturato da alcuni sicari dell'Ozna, la polizia politica jugoslava.

SI ERANO NASCOSTI IN UN TRAGHETTO

Erano destinati a Pordenone i clandestini albanesi fermati

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,53 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 283,77 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 82,80 = 1005,69 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,30 = 1220,20 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 76,20 = 925,53 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1135,07 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA — Doveva raggiungere un cantiere edile di Pordenone il gruppo di giovani albanesi che alla fine della scorsa settimana si era imbarcato clandestinamente sulla nave traghetto «Juniper» ormeggiata nel porto di Durazzo. Invece, a conclusione di una lunga odissea che si sarebbe potuta concludere tragicamente, sono finiti nelle mani della polizia di Capodistria. Stando a una prima ricostruzione dei fatti, gli inquirenti sloveni, in collaborazione con i loro colleghi albanesi e dell'Interpool, hanno appurato che ormai da oltre un anno, proprio a Durazzo, opera un'organizzazione malavitosa internazionale che si occupa del trasferimento illegale di cittadini albanesi in Italia. Fino a poco tempo fa la maggior parte di questi clandestini da Durazzo venivano inviati via mare verso le coste della Puglia.

Ultimamente la banda ha escogitato nuovi stratagemmi, cercando settimanalmente di smistare decine di clandestini sulle navi traghetto slovene che collegano Durazzo con Capodistria. Un viaggio comunque difficile e rischioso sopratuttto per i severi controlli della polizia. Logicamente i «passeur», dietro lauti compensi, cercano di convincere la loro clientela che si tratta di un viaggio che non comporta alcun rischio. Così è stato anche per gli undici clandestini che si sono imbarcati nei giorni scorsi a Durazzo.

NON PARTE IL RISANAMENTO A FIUME

Cantieristica inceppata

Fermo il piano di risanamento concordato per il taglio di 3130 posti

CROLLA IL NUMERO DI OCCUPATI

E' crisi nel Metallurgico A rischio 10 mila operai

ZAGABRIA — Il settore metallurgico in Croazia sta vivendo i giorni più grami della sua storia. La crisi è tanto profonda da far temere la progressiva e rapida estinzione di tutti gli stabilimenti o imprese che si occupano di lavorazione dei metalli, qui incluso il comparto siderurgico, e tra non molto potrebbero essere cancellati altri 10 mila posti di lavoro. L'allarme è stato lanciato dal Sindacato nazionale metallurgici (Smh), che preannuncia per il governo un «autunno molto caldo». Secondo i dati resi noti dalla dirigenza dell'Smh, dal 1990 in qua il numero degli occupati nel settore è sceso dalle precedenti 180 mila a sole 82 mila unità, con il pericolo che già entro la fine dell'anno in corso altre migliaia di metallurgici subiscano lo stesso trattamento che il governo ha già riservato ai lavoratori navalmeccanici (praticamente licenziati «con tutte le garanzie previdenziali», ma solo sulla carta).

FIUME — Si inceppa già alla linea di partenza il programma di risanamento e ristrutturazione della cantieristica croata. In ballo gli interessi di 3130 cantierini in esubero e per i quali governo, ministero della Marineria e sindacati di categoria hanno formulato un piano di tutela sociale – firmato due mesi fa – che prevede prepensionamenti e licenziamenti, quest'ultimi da «addolcire» con rubuste liquidazioni. Ed ecco il primo intoppo, come denunciato dai sindacati dell'industria navalmeccanica: a centinaia di maestranze dei cantieri navali 3 Maggio di Fiume, Kraljevica di Portorè e Brodotrogir di Traù sono stati consegnati i certificati di licenziamento, senza che però avvenisse contemporaneamente il pagamento delle liquidazioni. I cantierini, ormai ex, si sono sentiti truffati, minacciando clamorose esternazioni di dissenso se le spettanze dovessero prendere tutt'altra direzione. Problemi sono sorti anche con le maestranze che hanno potuto usufruire del prepensionamento e che ora si trovano in casa, senza salario e senza quiescenze.

A tentare di calmare le ribollenti acque è stato Milan Cuvalo, incaricato del governo per il piano di risanamento della cantieristica. «Esiste un problema di fondo originato da un'incomprensione con i sindacati. I soldi per le liquidazioni ci sono, ma anche su questi mezzi gravano tasse e contributi».

UNA BUFERA GIUDIZIARIA SI ABBATTE SULLA CAMERA DI COMMERCIO DELLA CITTA' ISONTINA

Fondo Gorizia, nomine e veleni

A pochi giorni dalla scadenza, il presidente Bevilacqua chiamato dal Gip per concorso in abuso d'ufficio

GORIZIA — Il 4 ottobre scade il suo mandato alla presidenza della Camera di commercio di Gorizia. Un mese più tardi, il 5 novembre, lo attende un'udienza davanti al giudice per le indagini preliminari: assieme ad altri dodici ex e attuali componenti della Giunta integrata dell'Ente camerale per la gestione del Fondo Gorizia, Enzo Bevilacqua (già Dc, funzionario regionale) è chiamato a rispondere di concorso in abuso d'ufficio aggravato.

E così si sta concludendo nella bufera il mandato di Bevilacqua al vertice della Camera di commercio goriziana. Proprio oggi il presidente della Regione Cecotti incontrerà tutti i rappresentanti delle forze economiche locali per un giro d'orizzonte in vista della nomina del nuovo presidente alla scadenza del 4 ottobre. La designazione infatti continua a essere di competenza regionale in quanto non è ancora stato approvato il regolamento del nuovo iter di nomina, che avverrà direttamente dalle forze economiche rappresentate nel consiglio camerale.

E' facile immaginare come su Cecotti siano in questi giorni concentrate tutte le attenzioni: proprio ieri il consigliere regionale di An Ritossa ha intimato una sorta di altolà al presidente della Regione, mentre Cgil Cisl e Uil propongono una netta divisione tra la Camera di commercio e la gestione di Zona Franca, Fondo Gorizia e Aziende speciali.

Mentre dunque infuria il dibattito politico, mentre il presidente leghista Cecotti viene atteso al varco da tutte le altre forze politiche, ecco anche la richiesta di rinvio a giudizio ad animare l'attesa per la nomina del nuovo vertice camerale. Di fronte al Gip Alberto Scaramuzza, citati dal pubblico ministero Massimo Lia, oltre a Bevilacqua ci saranno il funzionario Franco Grossa, Luciano Sacchetti (imprenditore espresso dalla categoria degli artigiani), Pietro Protto (Industriali), Gianfranco Maruccio De Marco (Piccole industrie), Gianfranco Gandin (Associazione commercianti), Adriano Corsi (Associazione commercianti), Giovanni German (Industriali), e gli esponenti politici Luciano Pini (già Psi, espresso dal Comune di Gorizia), Dario Baresi (già Dc, ora Cdu Comune di Gorizia), Maurizio Salomoni (Pds, Provincia di Gorizia), Giovanni Battista Panzera (Partito popolare, Provincia di Gorizia) e Luigi Coana (già Msi, ora An, Comune di Gorizia).

Secondo l'accusa sarebbero state commesse irregolarità nella concessione di proroghe in merito alle pratiche di finanziamento di quattro progetti relativi alla ristrutturazione dei ristoranti Corsi e Felcaro, all'autofficina Sacchetti e all'emittente televisiva Tvm di Monfalcone.

Guido Barella

GLI ACCERTAMENTI RIGUARDANO UN MILIARDO ALLA CERIT

Una delibera della giunta Biasutti nel mirino della Corte dei conti

PORDENONE — Azioni acquistate per un miliardo e tre mesi dopo completamente azzerate. Non è la ripresa di un bollettino borsistico bensì l'esito di un'inchiesta avviata dalla Corte dei conti. Nell'occhio dei ciclone l'intera giunta regionale del 1990, dal presidente Adriano Biasutti agli assessori, nessuno escluso. Ma procediamo con ordine. Con delibera d'inizio settembre '90 la Regione decise la partecipazione azionaria al capitale del Cerit (Centro di ricerche tecnologiche) di Pordenone, stanziando un miliardo.

Il denaro, suddiviso in due tranches rispettivamente di 715 e 285 milioni, arrivarono nel Pordenonese tra la fine del '90 e l'inizio dell'anno successivo. Circa tre mesi dopo l'assemblea straordinaria dei soci della «Cerit spa» approvò il bilancio del 1990 (vi erano perdite per più di 3 miliardi e 900 milioni) e decise l'abbattimento del capitale sociale da 4 miliardi a 99 milioni 325 mila lire, trasformando la veste del Centro da società per azioni a società a responsabilità limitata. Le azioni furono azzerate e la Regione perse il miliardo.

La Corte dei conti intende scoprire per quali motivi fu deliberata la partecipazione azionaria, specie a seguito della precaria situazione economica del centro pordenonese. Inoltre chi non vigilò sull'adempimento degli obblighi previsti dal rapporto fra le parti. Per riuscirci, il magistrato avrebbe già fatto recapitare lettere agli assessori dell'epoca, invitandoli a presentare entro un mese eventuali deduzioni scritte, oppure a comparire personalmente a Trieste per chiarire la complessa situazione. Ma vediamo nel dettaglio chi prese parte e votò, il 7 settembre del '90, la delibera 4567: Adriano Biasutti, gli assessori effettivi Armando Angeli (Dc, ambiente), Silvano Antonini Canterin (Dc, istruzione), Ivano Benvenuti (Dc, agricoltura), Mario Brancati (Dc, sanità), Gianfranco Carbone (Psi, pianificazione territoriale), Giancarlo Cruder (Dc, lavoro), Giovanni Di Benedetto (Dc, viabilità e trasporti), Dario Rinaldi (Dc, finanze) e Giuseppe Ferruccio Saro (Psi, industria) e l'assessore supplente (e nell'occasione votante) Paolina Lamberti Mattioli (Psi, assistenza sociale).

ma. bo.

MAGGIORANZA DIVISA

D'Orlandi provoca un affetto a catena Socialisti agitati

TRIESTE — L'uscita del consigliere repubblicano D'Orlandi dalla maggioranza regionale non ha potuto non suscitare le reazioni degli «ex alleati» di giunta. Soprattutto dopo la nuova lettera scritta ieri dal presidente leghista Cecotti a D'Orlandi, lettera che è piaciuta a pochi, sia nel Pds che nel Ppi, mentre gli stessi socialisti, per bocca del capogruppo Durat, hanno chiesto un chiarimento in seno alla maggioranza. Lega sempre nel mirino. «Se tira ancora la corda - afferma l'assessore Roberto De Gioia - trarremo le nostre conseguenze»

Torniamo al Partito popolare. Per bocca del segretario regionale Gottardo, sottolinea infatti che Cecotti nella lettera di replica all'esponente repubblicano ribadisce la condivisione sua e degli altri esponenti di giunta alla mozione votata da tutta la maggioranza sulle «riforme da compiere nel contesto di un Paese unito». Ma contestualmente, sempre Cecotti, conclude provocatoriamente la sua missiva a D'Orlandi, chiedendogli di dimostrare quale sia stato mai il suo atteggiamento secessionista. «La stabilità non si persegue con le provocazioni - sottolinea Gottardo. ma con iniziative tese a ripristinare la maggioranza in tutte le sue componenti».

Meno schierato dalla parte di D'Orlandi, invece, il Pds che giudica «non motivato» il gesto di lasciare la maggioranza, sottolineando come gli stessi assessori leghisti finora abbiano sempre rispettato gli accordi programmatici, non dando quindi in realtà, a loro giudiuzi, per atteggiamenti critici come quelli assunti dall'esponente repubblicano.

Il Pds, facendo parlare questa volta il capogruppo Renzo Travanut, non perde comunque l'occasione di lanciare una frecciata anche alla Lega Nord. «In riunione di maggioranza abbiamo già avuto occasione di invitare alcuni assessori leghisti a rispettare, nelle loro esternazioni, il programa concordato anche in materia istituzionale. I limiti politici invalicabili - avverte Travanut - sono noti a tutti».

A ROMA

Onorevoli dell'Ulivo ricevuti dal Governo

ROMA — Si terrà questo pomeriggio alle 18 a Palazzo Chigi un incontro tra il sottosegretario di Stato professor Arturo Parisi con i rappresentanti delle dell'Ulivo eletti a Camera e Senato, ossia i deputati Antonio Di Bisceglie, Mario Prestamburgo, Elvio Ruffino e i senatori Darko Bratina e Fulvio Camerini.

Questi ultimi, proprio in vista dell'incontro di oggi, si sono confrontati nei giorni scorsi anche con i rappresentanti locali dell'Ulivo, preparando una sorta di piattaforma da sottoporre all'attenzione del governo. Gli onorevoli dell'Ulivo hanno preso in esame infatti le modifiche e l'applicazione alla legge 19/91 rispetto anche al nuovo ruolo internazionale e nazionale della regione Friuli-Venezia Giulia, gli aspetti riuguardanti la prossima finanziaria per quel che interessa il Friuli-Venezia Giulia, le modifiche riguardanti lo statuto regionale per arrivare a una nuova legge elettorale.

Uno dei principali punti messi all'ordine del giorno della riunione tra i parlamentari era proprio l'ottenimento questo incontro con il governo.

CONTINUANO LE POLEMICHE SUI SISTEMI ELETTRONICI PER L'EROGAZIONE

Benzina, la lotta dei microchip

Le Acli e Asquini contro le tessere Pos, difese invece dall'assessore alle finanze

TRIESTE — L'iter per l'approvazione della legge in materia di benzina agevolata estesa a tutta la regione è già partito. La giunta regionale ha annunciato proprio martedì in sede di commissione alcune modifiche al testo approvato dall'esecutivo. Ma le polemiche non sembrano placarsi. Anzi. Così dopo le critiche avanzate nei giorni scorsi dal consigliere regionali D'Orlandi che ha presentato in commissione un disegno di legge alternativo a quello della giunta, proprio ieri infatti la Lega consumatori delle Acli di Trieste è voluta tornare sull'argomento. «Purtroppo - affermano infatti il segretario provinciale della Lega dei consumatori Acli Sergio Ramani e il suo omologo regionale, Vincenzo Cutazzo - una cosa è gestire un contingente limitato come quello delle fasce di confine, un'altra è invece gestire un quantitativo illimitato». «A questo proposito siamo più che certi che sulla vulnerabilità del sistema del sistema a tessere a microprocessore e Pos». «Siamo convinti quindi - affermano gli esponenti della Lega consumatori - che il sistema deve essere 'blindato'. Per questo secondo noi non ci si deve affidare a una semplice tessera a microprocessore passabile da una mano all'altra. Come non ci si deve affidare ai gestori dei vari impianti per la dichiarazione dei litri erogati, con la digitazione su Pos».

A giudizio della Lega consumatori delle Acli dunque il sistema tecnologico che la Regione dovrà adottare deve obbligatoriamente determinare l'erogato certo in modo automatico e non manomissibile e pure automaticamente dovrà riconoscere il veicolo dell'avente diritto. Solo in modo tale, a loro giudizio, ci sarà la la sicurezza elettronica che il carburante venduto agevolato sia stato effettivamente introdotto nel serbatoio di quel veicolo. «Tale sistema - aggiungono le Acli - è normalmente usato da anni in imprese commerciali private per la gestione della loro flotta aziendale». Se non si apporranno i dovuti correttivi, a giudizio delle Acli, la situazione che si verrebbe a creare danneggerebbe da un lato la regione Friuli-Venezia Giulia e con esso lo Stato, dall'altra 700mila consumatori-automobilisti ne pagherebbero le conseguenze, in quanto a quel punto decadrebbe l'intero provvedimento.

E proprio sul sistema dei controlli in materia di benzina agevolata, è intervenuto ieri anche Roberto Asquini, ex sottosegretario alle Finanze, che sin dall'inizio a Roma ha seguito l'elaborazione del decreto legge in materia di estensione dei contingenti agevolati a tutta la regione come norma anti-dumping, per combattere la concorrenza slovena. «con questo metodo colabrodo, come quello previsto dalla giunta regionale - afferma Asquini - è estremamente probabile il fallimento economico della normativa. Le tessere potrebbero essere utilizzate per il periodo d'avvio, ma poi è necessaria la marcatura elettronica del veicolo». Ma nel mirino di Asquini finiscono pure le Camere di Commercio che gestiscono i contingenti limitati delle fasce confinarie, interessate a vendere fino all'ultimo litro concesso dallo Stato, per guadagnare i proventi spettanti. «Niente di male - spiega Asquini - peccato solo che proprio questo sistema delle tessere permette di vendere i litri anche di chi la macchina non la usa proprio e cede la sua quota illegalmente. Una semplice, ma efficace, dimostrazione che il metodo Pos non è poi così trasparente».

«Metodi fraudolenti» Lepre: «Non più degli altri»

Sulla sicurezza del sistema di automazione per l' erogazione della benzina agevolata è intervenuto anche l'assessore regionale alle finanze Oscarre Lepre, secondo il quale la soluzione tecnica scelta «offre garanzie analoghe a quelle di ogni altro sistema essendo basata sull'impiego di microchip». «Purtroppo - ha chiarito Lepre - neanche la tecnologia più sofisticata può impedire comportamenti illeciti».

Per quanto riguarda l'iter del provvedimento Lepre ha affermato che «la previsione è di portare in aula l'approvazione definitiva della legge ai primi di ottobre, per rendere operativo il regime agevolato fin dai primi mesi del 1997». La scelta di questo sistema è stata operata dall'amministrazione dopo che un apposito gruppo tecnico ha valutato i tempi e i costi necessari all'introduzione di diverse tecnologie.

«Nell'ambito di queste ultime rientra anche il progetto presentato dalla società Tender srl di Trieste, per conto dell'azienda israeliana Oti. La soluzione proposta è tecnicamente valida, ma con costi e tempi di realizzazione non compatibili con l'esigenza di rendere operativo il regime della benzina scontata fin dai primi mesi del '97. Essa infatti prevedeva la consegna ai cittadini di una piccola scheda intelligente. Quest'ultima, successivamente, doveva essere installata sull'automezzo a cura di officine preventivamente autorizzate e abilitate. Altrettanto complesso e, conseguentemente più oneroso, - conclude Lepre - era anche l'intervento previsto sugli impianti di distribuzione».

La parola ora passa comunque alla prima commissione del consiglio regionale, che tornerà a riunirsi martedì.

Nominato all'Ersa il nuovo direttore

TRIESTE — E' Sandro Valdo il nuovo direttore dell'Ersa, l'ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura. La sua nomina è stata ratificata ieri dalla giunta regionale, riunita strordinariamente a Trieste dal presidente Cecotti ieri per smaltire parte del lavoro della consueta riunione del venerdì. Sandro Valdo, già responsabile all'interno dell'Ersa dei progetti di sviluppo 5b, prende il posto di Pierluigi Nassimbeni, chge resterà comunque in servizio fino a ottobre, per poi andare in pensione. Oltre a occuparsi dei progetti di sviluppo 5b, sandro Valdo, all'interno dell'Ersa, fungeva anche da sostituto dell'attuale direttore Nassimbeni. La sua nomina dunque, come è stato spiegato ieri dall'assessorato alle finanze, è l'avanzamento naturale di qualifica.

OSPITI DEL CLUB UNESCO

Da Mostar in Friuli gli amministratori imparano a ricostruire

UDINE — Dopo le visite e gli incontri in Comune e Provincia di Udine, il pomeriggio di studio e confronto di esperienze con il «Gruppo di lavoro Progetto Mostar» del Club Unesco di Udine, e i sopralluoghi presso alcune importanti aziende vitivinicole tra cui l'azienda Pittaro e presso gli impianti della ditta Midolini per «Elettricità dai rifiuti urbani», la delegazione della città di Mostar ha preso contatto diretto con la realtà della ricostruzione in Friuli, attraverso gli esempi di Venzone, Gemona e Cividale.

Oggi, giovedì, un importante appuntamento è in programma al castello di Colloredo di Monte Albano, presso la sede della Comunità Collinare, dove, a partire dalle 16, gli assessori ed esperti della capitale dell'Erzegovina incontreranno le autorità comunali e i rappresentanti del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia, insieme ad alcuni personaggi emblematici della ricostruzione in regione, tra cui l'avv. Comelli. Particolarmente significativo del rapporto avviato per uno scambio di esperienze sulla ricostruzione nei settori principali (edilizia, scuola, agricoltura, patrimonio storico-artistico) sarà poi, in serata, la consegna di una bottiglia del «Vino della pace» per il sindaco della città di Mostar da parte del primo cittadino di Cormons. La visita della delegazione e l'intenso programma di iniziative che si concluderà domani presso il palazzo della Provincia di Udine, è stata promossa dal Club Unesco di Udine e dall'Associazione solidarietà docente.

INCONTRO IERI TRA MATTASSI E IL SOTTOSEGRETARIO VITA

Un summit sulle fibre

Annunciato un confronto tra Roma e le Regioni in materia di cablatura

ROMA — Non è stato un incontro certamente definitivo o risolutivo, ma un «approfondito scambio di idee sull'intera partita delle telecomunicazioni», come è stato definito dall'assessore regionale del Friuli-Venezia Giulia Giorgio Mattassi (nella foto), quello svoltosi a Roma tra il sottosegretario alle poste e telecomunicazioni Vincenzo Maria Vita, il presidente della commissione regionale per le telecomunicazioni avanzate Daniele Cortolezzis e lo stesso Mattassi.

L'incontro, è stato sottolineato, ha permesso di convenire che il problema centrale, oggi, nel campo delle telecomunicazioni, è quello del sostegno della domanda e, quindi, la creazione e la fornitura di servizi al cittadino, il quale a sua volta deve essere preventivamente «alfabetizzato», cioè guidato nel suo approccio alla cultura informatica.

Una tesi, questa, emersa recentemente anche dalla conferenza regionale sulle telecomunicazioni, tenutasi ad Udine nella seconda metà di giugno.

Ma Vita, nel corso dell'incontro, ha anche espresso il suo apprezzamento per l'interesse dimostrato su questi temi dal Friuli-Venezia Giulia, prima amministrazione - ha sottolineato il sottosegretario - che di fatto si pone l'esigenza di un ruolo della regione nello sviluppo delle telecomunicazioni a servizio della collettività.

Ritenendo quindi utile e necessario proseguire la discussione su questo coinvolgimento della realtà regionale nella partita delle telecomunicazioni, Vita ha dato la sua disponibilità ad avviare un «confronto» a livello nazionale con le regioni ed i grandi comuni italiani, la maggior parte dei quali oggi avviati a cablare il proprio territorio.

E con il sostegno dello stesso sottosegretario, l'assessore Mattassi chiederà ufficialmente un'audizione alla competente commissione del Senato, che proprio in questi giorni sta affrontando l'esame di uno specifico disegno di legge presentato dal ministro Maccanico.

IL COLLOQUIO BORGHINI-MATTASSI NON CREA ILLUSIONI SUI PROVVEDIMENTI PER TRIESTE

Un Protocollo piccolo piccolo

Alta velocità al palo, off-shore nel limbo: da Roma arrivano solo generiche promesse di minima

Illy: «O si firma subito, o risulterà tutto inutile»

«Dico solo una cosa: o variamo questo benedetto protocollo d'intesa entro 10-15 giorni al massimo, o non avrà neanche più senso. Firmare un documento dopo che la Finanziaria è già stata approvata, è come chiudere la stalla dopo che sono scappati tutti i buoi...». Il sindaco Illy, pragmatico come sempre, va al sodo. Le notizie romane non sembrano entusiasmarlo più di tanto, anche perchè, si lascia scappare, erano in gran parte già contenute nel protocollo d'intesa precedente. «Può essere interessante - sottolinea - il discorso della quadruplicazione della linea ferroviaria fino a Lubiana, ma solo se sarà contestualmente seguito da lavori analoghi sulla Trieste-Venezia e sulla Trieste-Monfalcone, che ormai mostra segni di cedimento inquietanti. Diversamente cosa facciamo: diciamo agli sloveni di farsi intanto da soli l'Alta velocità, in attesa che ci arriviamo anche noi? Mi ricorda tanto quella battuta: vai avanti tu, che mi vien da ridere...».

f. b.

Servizio di
Furio Baldassi

Qualche generica promessa, alcune assicurazioni di minima, un invito a far presto che sembra quasi pleonastico, vista l'imminenza delle scadenze. Chi si aspettava che Gianfranco Borghini, responsabile della task-force governativa per l'occupazione, tirasse fuori ieri mattina la bacchetta magica, probabilmente è rimasto deluso. E il primo a non entusiasmarsi è stato verosimilmente l'assessore regionale ai trasporti Giorgio Mattassi, protagonista del tête a tête, costretto entro i limiti dialettici della «confermata unità d'intenti». I protocolli d'intesa Governo- Regione-enti locali esaminati dai due, sia per l'area triestina che per la provincia goriziana, sembrano destinati a rimanere ben al di sotto alle aspettative. «Fattibilità e «percorribilità » del protocollo triestino, stralciando dal burocratese, non sembrano lasciare troppo spazio all'ottimismo, come si intuisce esaminando punto per punto gli argomenti trattati.

Alta velocità ferroviaria. A queste latitudini è destinata al massimo a diventare media: Un pannicello caldo, o poco più, la velocizzazione della tratta Venezia-Trieste fino ai 160 chilometri all'ora. Inutile soprattutto se, come commenta qui a lato lo stesso sindaco Illy, non viene seguita dalla quadruplicazione dei binari che invece verrà "studiata" relativamente alla tratta tra Trieste e Lubiana. Poco di che entusiasmarsi anche per la risagomatura delle gallerie della tratta triestina, prevista già nel precedente protocollo. L'impegno che dovrebbe fare tutti contenti riguarda una riunione, ad ottobre, dei ministri dei trasporti di Slovenia, Ungheria e Ucraina che, ha promesso Borghini, dovrebbe tenersi a Trieste. Notizia più o meno trascurabile a meno che i tre, così, per amicizia, non decidano di far finanziare dai loro Paesi l'Alta Velocità italiana...«L'importante - osserva Mattassi - è che Trieste torni a diventare stazione di transito e non più capolinea». Dopo le ultime scelte delle Ferrovie, è già un miracolo che non sia diventata uno "scambio".

Grande viabilità: il completamento nelle mani di Di Pietro

Off-shore. Il buio oltre la cinta portuaria. Borghini, stando al racconto di Mattassi, ha espresso l'intenzione, personale, di appoggiare il progetto, fermo restando l'impegno finanziario «di 50 miliardi in tre anni» (ma non erano 65 in quatttro anni? ndr). Tutto dipenderà dalle intenzioni del Governo e da quelle dei referenti triestini. Della serie chi vivrà vedrà.

Molo VII. Borghini ha confermato che la struttura del porto nuovo riveste un ruolo strategico a livello nazionale. Di qui l'invito ad accelerare i tempi della sua privatizzazione, vista di buon occhio dal Governo. Anche in questo caso, peraltro, non si scopre nulla.

Eccoci, invece, alla vera novità. Borghini ha confermato che già dalla prossima settimana darà vita ad un «tavolo tecnico di approfondimento» con i singoli ministeri interessati (Finanze, Tesoro, Trasporti e Lavori pubblici), interessando personalmente il ministro Di Pietro. Proprio nei confronti di quest'ultimo Borghini si è detto disposto a perorare la causa della Grande viabilità triestina: per concluderla, infatti, c'è bisogno ancora di una robusta iniezione di miliardi.

Entro due settimane al massimo, hanno assicurato sia Borghini che Mattassi, il lavoro degli esperti ministeriali dovrebbe venir portato a compimento. Anzi, "deve". Diversamente le richieste triestine non entreranno nella Finanziaria '97 ma finiranno, per l'ennesima volta, nel libro dei sogni. E neanche di quelli mostruosamente proibiti.

Museo dell'Antartide

Sarà a Trieste il «cuore» del Museo dell'Antartide, istituito ufficialmente con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del decreto del ministro per l'Università e la ricerca. Il museo sarà articolato in tre città - Trieste, Genova e Siena - e avrà sede nelle rispettive università. A Trieste sarà ospitata la storia dell'esplorazione antartica e sorgerà un centro di ricerca per la geologia e la geofisica marina. L'Università di Genova avrà invece il compito di curare la conservazione di materiale biologico e di campioni d'acqua, mentre quella di Siena conserverà in particolare il materiale mineralogico, litologico e glaciologico. Con la nascita del Museo nazionale dell'Antartide si concretizza una proposta partita proprio da Trieste ancora quattro anni fa, e rivolta all'allora ministro per la Ricerca scientifica, Ruberti, dal prof. Antonio Brambati, attualmente direttore del Dipartimento di Scienze geologiche, ambientali e marine del nostro ateneo.

DEPOSITATE IN PROCURA LE DENUNCE DI ALLEANZA NAZIONALE SULLA GESTIONE DELL'ENTE

Erdisu, pioggia di esposti contro Germi

Le accuse ipotizzate sono abuso, omissione e rifiuto di atti d'ufficio - Nel mirino anche l'attuale assessore Guerra

Dressi (nella foto): «Questa è solo la punta dell'iceberg: metteremo il naso nelle Autovie e nella Friulia»

Servizio di
Corrado Barbacini

Il dossier Erdisu è da ieri alle 10 sul tavolo del sostituto procuratore Giorgio Nicoli. Lo hanno consegnato il consigliere regionale di An Sergio Dressi, l'avvocato Gabrio Laurini e il consigliere d'amministrazione dell'Ente Augusto Truzzi. Cinque sono gli esposti-denuncia e almeno quattro suppongono responsabilità penali da parte dell'ex presidente Giovanni Germi (tra il '94 e il '95 governò l'ente univeritario di diritto allo studio, forte di un'investitura targata Lega Nord) e, in alcuni casi, anche dell'attuale assessore regionale alla Cultura, già presidente della Regione, Alessandra Guerra, pure leghista.

Ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dei rappresentanti di An, sono stati diffusi i cinque esposti che, a detta dei denuncianti, «dimostrano il vero volto della Lega».

Ma vediamo quali sono gli argomenti trattati negli atti ora in mano all'autorità giudiziaria. Il primo riguarda la vicenda tra l'Erdisu e l'Ati (Associazione temporanea di imprese) in merito ai lavori di ristrutturazione degli impianti tecnologici e delle opere murarie relative alla Casa dello studente E3. Truzzi e Dressi hanno accertato che l'ex presidente Germi avrebbe sciolto il contratto con i costruttori sospendendo i lavori «senza una giusta causa» causando un danno di diverse centinaia sofferto dall'Erdisu. Un modo di agire che per il quale i denuncianti ipotizzano i reati di rifiuto di atti d'ufficio, omissione e abuso d'atti d'ufficio.

Il secondo esposto che ha una valenza più politica, palesa responsabilità penali da parte dell'ex presidente Guerra nel ritardo del commissariamento dell'ente ipotizzando addirittura cosiderevoli danni erariali.

Nel terzo viene rievocata la vicenda del finanziamento al Centro culturale Gulliver vicino alla Lega Nord, al quale sono stati assegnati 20 milioni nonostante che la documentazione necessaria fosse stata presentata, secondo i denuncianti, oltre i termini previsti dal regolamento. Per questo si ipotizzano i reati di abuso d'ufficio e peculato sempre nei confronti di Germi.

Il quarto esposto si riferisce alle presunte irregolarità nella gestione e nella conduzione degli impianti di riscaldamento dell'Erdisu «fatta senza gare d'appalto o con procedure illegittime». In particolare vengono palesate responsabilità dell'ex presidente Germi in rapporto all'affidamento alla società Zanzi di Roma della manutenzione degli impianti al posto della Slataper che era il precedente titolare del contratto. I denuncianti osservano che tale incarico esterno è stato affidato anche se «l'amministrazione disponeva di personale abilitato con patentino alla conduzione degli impianti termici». Ma ci sarebbero altri elementi giudicati sospetti. Una trattativa durata appena cinque giorni, il capitolato d'appalto redatto dallo stesso presidente e non dall'ufficio tecnico e il consiglio d'amministrazione tenuto all'oscuro. Questi dati sono stati sufficienti perchè i revisori dèi conti rilevassero «che non sono state rispettate, anche quando ciò era possibile procedure di legge e regolamenti che dispongono in materia di aggiudicazione di opere o lavori a persone e ditte esterne all'Ente». Anche in questo caso i reati ipotizzati sono quelli di rifiuto d'atti d'ufficio, omissione e abuso d'ufficio. L'ultimo esposto si riferisce alla misteriosa 'scomparsa' di alcuni documenti e in particolare della bozza di regolamento elaborata da un gruppo di lavoro costituito ad hoc nel '94, una relazione che i denuncianti definiscono «scomoda» per l'allora presidente Germi.

«Questa — ha detto Dressi — è solo la punta dell'iceberg. Vogliamo mettere il naso in altre realtà come le Autovie Venete, le Autovie Servizi e la Friulia. Siamo sospettosi perchè conosciamo l'atteggiamento dei leghisti».

A PESE E BASOVIZZA

Supercontrolli ai confini dei militari sloveni: ma è un' esercitazione

L'esercito sloveno in mimetica ai confini. Ieri mattina molti triestini che si apprestavano ad attraversare i valichi di Basovizza e Pese, si sono chiesti come mai queste misure eccezionali. Anche perchè molte delle auto in transito sono state minuziosamente controllate dai militari in mimentica.

Le autorità della vicina Repubblica hanno fatto sapere che si è trattato solo di un'esercitazione di routine che, questa volta, ha riguardato appunto i due valichi triestini dalla parte slovena. I disagi comunque non sono mancati. Lunghe code in uscita dall'Italia e immancabili proteste.

LA 202 E LA «BRETELLA» PER LA FIERA INAGIBILI NONOSTANTE I LAVORI DI PULIZIA

Asfalto unto, strade ancora chiuse

E' intervenuto un grosso mezzo specializzato ma la pioggia ha rovinato l'opera - «Caccia» a un Tir rosso

Rimane chiusa la bretella stradale che collega la «202» a piazzale De Gasperi. L'olio dei freni perso da un camion lunedì non è stato infatti completamente rimosso. I tecnici del Comune hanno ritenuto necessario un secondo intervento di bonifica dopo quello che aveva impegnato per l'intera notte di ieri il personale della Italspurghi. La strada è stata quindi dichiarata inagibile sulla carreggiata pericolosa e il traffico proveniente da Cattinara è stato dirottato in via Brigata Casale.

«Abbiamo accertato che l'asfalto è ancora scivoloso e questo — dice Enrico Cortese, dirigente del servizio strade del Comune — ci ha costretti a mantenere l'ex «202» chiusa non senza problemi di viabilità. Il primo intervento di pulizia della strada non è stato sufficiente e con la pioggia di oggi (ieri n.d.r.) il liquido dei freni, che era stato assorbito dall'asfalto, è ritornato in superficie rendendolo molto sdrucciolevole».

La Italspurghi ecologia aveva lavorato per l'intera notte con una nuova macchina fatta arrivare da Udine, dove era impiegata per la pulizia dell'autostrada. «Visto il lungo tratto di strada interessato dalla perdita d'olio siamo intervenuti con uno speciale macchinario, di proprietà della Sea Service, che è unico in Italia — racconta Gianfranco Cergol, amministratore delegato della Italspurghi —. Il mezzo, che si chiama «Uragano», è stato appositamente progettato per ripulire gli asfalti dall'olio e dalla gomma e viene utilizzato negli aeroporti e nei velodromi con buoni risultati.».

Il traffico, però, d'accordo con i tecnici dell'Anas, è stato dirottato in via Brigata Casale dal personale della polizia municipale, che per l'intera giornata di ieri ha regolato la viabilità. «È stato predisposto un servizio di controllo sull'intero tratto di strada che è stato interessato dalla perdita dell'olio per evitare eventuali incidenti causati dal manto scivoloso e — dicono alla polizia municipale — abbiamo dovuto obbligare gli automobilisti a percorrere un'altra strada».

Intanto continuano le indagini della polizia municipale per risalire al colpevole. In un primo momento era stato ipotizzato che a perdere l'olio dei freni fosse stato un bus dell'Act. Un'ipotesi, questa, che però non ha trovato nessun riscontro e che subito è stata esclusa dall'Azienda consorziale trasporti. «Non abbiamo bus in servizio di linea in quel tratto della statale "202" — spiega Roberto Varin, funzionario dell'Act —. Solamente la linea 51 percorre una parte della strada attualmente chiusa al traffico, per rientrare al deposito. È da escludere che possa essere stato un mezzo del servizio pubblico a causare i disagi. I nostri meccanici non ci hanno segnalato nessun guasto ai mezzi».

A confermare il fatto che non è stato un bus dell'Act è la polizia municipale che sta cercando di rintracciare un camion Mercedes rosso di una ditta di costruzioni. Dalle prime testimonianze sembra infatti che sia stato proprio un camion privato a perdere l'olio dei freni, poco dopo essere uscito da un deposito edile che si trova proprio sulla «202».

Roberto Vitale

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO HA ILLUSTRATO IL PROGRAMMA

Barcolana e «dintorni»

Anche quest'anno la kermesse dall'11 al 13 ottobre, con mostra mercato e sezione agroalimentare

Anche questa edizione della Barcolana, la kermesse velica che ha per cornice lo splendido golfo di Trieste, sarà affiancata dalla mostra-mercato «Appuntamenti con la Barcolana», in programma in piazza della Borsa da venerdì 11 sino a domenica 13 ottobre, data quest'ultima in cui si svolgerà la competizione sportiva.

La mostra-mercato, nata per essere un valido supporto ai regatanti e agli spettatori non solo con stand espositivi di settori connessi alla nautica, ma anche con una sezione agroalimentare dedicata al ristoro dei partecipanti, è giunta alla sua seconda edizione, dopo il «via» sperimentale dello scorso anno.

Lo ha spiegato ieri, nel corso di una conferenza stampa nella sala rossa della Camera di commercio, il presidente camerale Donaggio. Nelle date previste verranno sistemati in piazza della Borsa i 25 chioschi della Camera di commercio destinati a ospitare altrettante imprese dei settori nautico e agroalimentare. Fino ad ora risultano iscritti alla mostra-mercato 21 imprese, di cui nove del settore alimentare.

Quest'ultima sezione offrirà ai clienti prodotti tipici della nostra città: dai vini del Carso al prosciutto nostrano e, ancora, allo squisito formaggio Tabor. Non mancheranno i dolci cari alle nostre nonne, come il presnitz e le palacinche. Le aziende della buffetteria venderanno birra à gogo, l'immancabile porcina, würstel e insalate di mare. Inoltre nell'opuscolo illustrativo della manifestazione verrà inserito anche un pieghevole con i ristoranti dove si degusta il pesce e che risulteranno aperti per la tre giorni.

Donaggio ha contestato l'Azienda servizi sanitari: «Saremo costretti a smerciare un solo prodotto per chiosco»

A margine anche una contestazione da parte di Donaggio all'Azienda servizi sanitari, che avrebbe fatto delle difficoltà sulla preparazione dei cibi. «Tant'è – è sbottato Donaggio – che siamo stati costretti allo smercio di un solo prodotto (per esempio il prosciutto, *ndr*) per chiosco. Non capisco perché Trieste debba essere sempre la prima della classe. Regole così severe, di certo, non vengono applicate nelle analoghe manifestazioni di San Daniele o del Friuli Doc».

Concludendo, per reclamizzare e animare la mostra-mercato, che offrirà anche dei posti a sedere grazie a una trentina di tavolini posti sotto dei gazebo, sono previste anche delle iniziative pubblicitarie, come la distribuzione di dépliant ai confini, e dei concorsi di disegno per tutte le scuole cittadine sul tema della Barcolana.

Infine in piazza si esibiranno dei giocolieri e una banda e ci saranno diversi spettacoli musicali e uno di burattini. La mostra-mercato si aprirà alle 16 di venerdì, proseguirà sabato dalle 10 alle 23 e domenica dalle 10 alle 18.

da.cam.

RISPOSTA ALLA DORIGO

Rifondazione al Ppi: Con noi non si gioca

Nella sede di via Tarabocchia sono sconcertati. La dichiarazione (che poi era soprattutto una provocazione) della Dorigo, segretario del Ppi («non vorrei essere costretta a trovare un accordo con Venier di Rifondazione») a proposito dei rapporti in città con il Pds ha sconvolto i comunisti. «Senza entrare nel merito del contenuto dei messaggi cifrati e pesantemente allusivi che la Dorigo lancia – afferma in una nota il segretario provinciale Giorgio Canciani – voglio semplicemente ribadire che Rifondazione comunista non intende, nè oggi nè mai, ridursi a strumento di manovra nè della Dorigo nè di altri e che il partito non ha alcun interesse a rapporti particolari con il Ppi». «Rifondazione – continua Canciani – non intende essere utilizzata in scontri interni allo schieramento dell'Ulivo al quale non appartiene».

Nel comunicato Rifondazione spiega invece che è interessata a un confronto serio di tipo programmatico con l'intero schieramento dell'Ulivo, nel quale auspica che prevalgano le forze del rinnovamento, per avviare a soluzione i problemi di Trieste a cominciare da quelli della disoccupazione crescente e dell'estensione delle aree di povertà.

«È evidente – si legge in una nota della direzione provinciale – che l'eventuale realizzarsi di un accordo programmatico o elettorale tra l'Ulivo e il Polo renderebbe impossibile l'alleanza tra quelle forze che solo pochi mesi fa hanno stretto un patto elettorale per battere la destra». «Trieste non ha bisogno di indistinte ammucchiate in nome dell'emergenza – continua il comunicato – ha bisogno invece di un serio progetto di cambiamento che ponga al centro la necessità di creare nuova occupazione».

La direzione provinciale di Rifondazione ha quindi dato mandato alla segreteria politica di continuare gli incontri con le forze dell'Ulivo per richiedere che al più presto con queste forze e con le realtà più significative dell'associazionismo sociale e culturale si avvii un confronto programmatico che generi un programma di coalizione in grado di parlare a tutta la città. «È evidente che, data l'attuale fase di incertezza – conclude la nota della direzione – Rifondazione deve prepararsi anche all'eventualità che non si realizzino le auspicate alleanze e che sia necessario rappresentare l'alternativa politica e sociale all'ammucchiata Polo-Ulivo».

Rifondazione il 6, 7 e 8 novembre svolgerà il congresso provinciale in vista di quello nazionale.

BREVI DI NERA

Grande viabilità: maxitamponamento sotto la pioggia

Maxitamponamento ieri mattina lungo la grande viabilità nei pressi dell'imbocco per via Italo Svevo. Coinvolti cinque mezzi, fortunatamente nessun ferito. L'incidente si è verificato alle 7 quando sulla città stava abbattendo un violento temporale. L'arteria è rimasta bloccata al traffico fino a metà mattinata. Sul posto i carabinieri di Muggia che hanno condotto i rilievi di legge.

Vecchi debiti con la giustizia: due arrestati dalla polizia

Due persone sono state arrestate dalla polizia per vecchi debiti con la giustizia. Gli uomini della squadra volante hanno preso Marino Picco, 40 anni, via Machlig 22, che deve espiare 5 mesi e 10 giorni per favoreggiamento personale. Ivan Peharec, 44 anni, di Zagabria, è stato fermato dalla polfer. Deve espiare 6 mesi di reclusione per furto aggravato. Entrambi sono stati accompagnati al Coroneo.

Sloveno preso dai carabinieri mentre smonta un quadro elettrico

Stava tranquillamente smontando un quadro elettrico di una gru sistemata davanti al municipio di San Dorligo per portarselo a casa. Denunciato per furto dai carabinieri di San Dorligo Nedelico Janilovic, 44 anni, di Divaccia. I militari lo hanno sorpreso mentre armeggiava sotto la gru di proprietà di Teodoro Jercog.

Arrestato dalla squadra volante dopo il furto di due birre

Arrestato dagli uomini della squadra volante per il reato di furto aggravato Giorgio Annunziata, 35 anni, via Santi 11. Ieri mattina alle 5 è stato bloccato in via Cologna dopo aver messo a segno il furto di due birre all'interno di una panetteria. Per entrare nel negozio aveva infranto un vetro. Successivamente i poliziotti hanno bloccato sempre in via Cologna, Alfredo Treppiedi, 24 anni, via del Prato 4, che è stato denunciato per lo stesso reato.

Bloccati dai militari di Muggia mentre smontano un motorino rubato

Si erano messi in fondo a via Monte Mangar a smontare un motorino rubato qualche settimana fa a Paolo Pagliaro, 35 anni, via Santa Giustina. Ma i carabinieri di Muggia nel corso di un normale giro di pattuglia li hanno scoperti. E così per A.D. e A.F., entrambi minorenni, è scattata una denuncia a piede libero per ricettazione.

Cerca di entrare in casa dalla finestra Ventiduenne cade dal terzo piano

Stava tentando di entrare in casa dalla finestra perchè la porta era chiusa dall'interno con la chiave nella toppa. Mette un piede in fallo e cade dal terzo piano. Luana Kerin, 22 anni è ricoverata in serie condizioni nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Cattinara. Il fatto è accaduto l'altra mattina verso le 6. Guarirà in sessanta giorni. Sul posto una pattuglia della squadra volante. La giovane ha dichiarato ai poliziotti che stava tentando di entrare, passando dalla finestra del bagno, all'interno dell'abitazione di Furio Raimondo, dov'era ospite.

PROVINCIALI: INDISCREZIONI SULLE CANDIDATURE ALLA PRESIDENZA

Sonia Dukcevich in «pole position»

L'imprenditrice potrebbe guidare la squadra dell'Ulivo nella corsa elettorale per Palazzo Galatti

Sonia Dukcevich

Provinciali dietro l'angolo. Si voterà in novembre (17 o 24) ma il ministro dell'Interno non ha ancora firmato il decreto con il quale vengono indette le elezioni. In città, a prescindere da accordi elettorali più ampi, Polo e Ulivo, si stanno già muovendo per cercare i candidati presidenti. Il tempo fra l'altro stringe. Qualora si votasse a novembre, le forze politiche avrebbero 180 giorni per raccogliere le firme prima del deposito delle candidature, che deve avvenire il trentesimo giorno antecedente la scadenza elettorale. Teoricamente, dunque, i partiti potrebbero già muoversi sulla ricerca di adesioni per il candidato leader di Palazzo Galatti. Ma, non avendo ancora intese, non sapendo cioè su quale figura coagulare i consensi, sono, per forza di cose, attualmente fermi.

Veniamo ai nomi. Negli ambienti dell'Ulivo, stando alle voci, si è parlato prima di alcuni giornalisti, fra i quali Ennio Severino del Ppi. Si sarebbe fatto anche il nome del professor Costa. Ma l'indiscrezione più interessante riguarderebbe Sonia Dukcevich, nome legato alla nota azienda e sicuramente di grande prestigio. L'Ulivo potrebbe dunque continuare sulla strada del rapporto con la società civile che aveva a suo tempo portato alla candidatura di Riccardo Illy a sindaco di Trieste.

Anche nel centro destra ci sarebbe l'intenzione di attuare questo tipo di linea, valorizzando il centro e i contatti con l'area Dini e con Segni, cercando di coagulare ambienti vicini al Polo, per ora non schierati o, orientati sull'altro fronte, ma attenti in particolare alla scesa in campo di persone meno legate alla politica e di più al mondo economico e imprenditoriale.

Ecco che, in quest'ottica, il Polo avrebbe praticamente scartato le candidature marcatamente di partito, come quelle di Edoardo Sasco, responsabile regionale del Ccd e di Manfredi Poillucci, segretario provinciale del Cdu, i cui nomi erano circolati nei giorni scorsi. Non è invece possibile la candidatura di Gianfranco Trebbi, già segretario provinciale della Uil, ormai direttore, seppure pro tempore, dell'Associazione degli artigiani. Era anche questo un nome che si era fatto. Ha più possibilità, ma è tecnicamente poco praticabile, la candidatura del consigliere comunale Bruno Marini, legato al mondo delle assemblee elettive, più che agli incarichi di partito. Il nome all'interno del Polo aveva trovato gradimento, ma essendo dipendente provinciale, Marini dovrebbe dimettersi prima di ufficializzare la candidatura. La riproposizione di Paolo Sardos Albertini, esperienza allora positiva e vincente, non verrebbe giudicata, stando alle voci raccolte negli ambienti del Polo, in linea con una politica che si rinnova continuamente chiedendo volti nuovi.

Qualora la voce di una candidatura della Dukcevich trovasse conferma, il centro destra dovrebbe tuttavia puntare, come sembra stia facendo, su una figura di richiamo a livello imprenditoriale, o su un professionista affermato. I partiti dunque si stanno muovendo. I tempi per scegliere, qualora fosse ufficializzata la data delle elezioni, non sarebbero infatti larghissimi. Ecco perchè le forze politiche devono trovarsi comunque preparate al possibile appuntamento con il voto.

Fabio Cescutti

OGGI

Delegazione di Panama alla Camera di commercio

Oggi alle 15.30, l'ambasciatore della Repubblica di Panama in Italia, Edgar E. Ameglio e il console generale di Panama a Venezia, Neslin Arce incontreranno gli operatori economici nella sala rossa della Camera di commercio.

La visita a Trieste riveste un particolare significato. In una nota si legge infatti che è in fase di apertura in città l'ufficio di cancelleria del Consolato generale della Repubblica di Panama di Venezia, competente anche per la nostra regione.

L'ufficio che avrà sede in via Einaudi 3, avrà prevalentemente scopi commerciali e marittimi, in quanto la Cancelleria dovrà emettere i nulla osta per le navi battenti bandiera panamense che toccheranno Trieste e Monfalcone. La Repubblica di Panama è nota per il suo settore marittimo e finanziario off-shore.

Alle 17.30 la delegazione panamense parteciperà all'inaugurazione delle mostre d'arte nella sala Franco di Palazzo Economo.

LEGA NORD TRIESTE

Un centinaio di persone in treno e pullman (uno) raggiungeranno Venezia

Si fa sempre più vicina la data della grande manifestazione della Lega Nord in calendario domenica, della quale si è tanto scritto e parlato, che culminerà con un comizio di Umberto Bossi in piazza San Marco. Bossi probabilmente parlerà da una struttura galleggiante collocata sul mare davanti alla piazza. In tutta l'Italia del Nord è partita intanto la caccia ai pullman da parte dei leghisti.

Da Trieste dove il popolo leghista è però meno numeroso rispetto al Friuli, Paolo Polidori, coordinatore della locale Lega, afferma che partirà un solo pullman alla volta della città lagunare. Considerata la difficoltà di reperirne altri, almeno un'altra cinquantina di leghisti si recheranno però a Venezia in treno. Ma molti, spiega Polidori, saranno coloro che si trasferiranno a Venezia in automobile.

Alla festa della Lega, conclude Polidori, abbiamo avuto una larga serie di prenotazioni e ci stiamo muovendo per accontentare tutte le richieste.

Coloro che vogliono recarsi a Venezia con la Lega possono rivolgersi nella sede del Carroccio in via Battisti numero due.

PAOLO POLIDORI RIBADISCE LA QUESTIONE DELL'INTERNAZIONALITÀ

Un altro «blitz» della Lega in porto

Anche stavolta non è stato consegnato l'avviso di violazione dei trattati internazionali

Polidori mostra l'avviso leghista di violazione dei trattati internazionali. (Foto Lasorte)

La Lega Nord non molla: dopo il mezzo «flop» della scorsa settimana, quando i componenti del Comitato di liberazione della città di Trieste e del suo porto franco avevano invano atteso il perito inviato dalla magistratura per verificare la gradazione alcolimetrica di 1400 ettolitri di vino fermi al magazzino 28, ieri l'operazione è stata ripetuta.

Anche questa volta però al cancello del deposito della Sodevea non si è presentato nessuno e l'avviso di violazione dei trattati internazionali è rimasto nella tasca di Paolo Polidori. Ma che per la Lega non sarebbe stata una gran giornata, lo si era intuito già prima, quando all'ingresso del Porto vecchio un inflessibile finanziere aveva bloccato, perché privi della necessaria autorizzazione, sia Guido Lombardo, membro della delegazione leghista e presidente della Lega Nord Usa, sia il cronista, che avrebbe dovuto seguire la consegna dell'atto di violazione.

Risultato: al deposito del vino incriminato si sono ritrovati Eduard Ballaman, parlamentare leghista che adesso solleverà la questione dell'internazionalità del porto di Trieste al Parlamento, lo stesso Paolo Polidori e Federica Seganti.

Sulla questione Polidori ha replicato all'europarlamentare del Pds, Rossetti, che aveva criticato la «sceneggiata» della Lega sul porto. «Fa parte di quella schiera di uomini avidi che non hanno coraggio di applicare diritti molto precisi – ha detto il segretario leghista – Rossetti sbaglia due volte: prima perché interpreta invece di applicare e poi perché critica un'operazione che rispetta in pieno la sua stessa interpretazione».

«Per la legge, infatti – ha concluso Polidori – sull'area del Porto vecchio è in vigore quanto stabilito dal Trattato di Parigi del 1947: vige quindi la normativa internazionale e le ingerenze di autorità portuale, Guardia di finanza e altri enti, sono del tutto indebite».

g.l.

UN AMARO PRIMO GIORNO DI SCUOLA

Carducci 'proibito' per undici disabili

Barriere architettoniche: solo fra un anno l'ascensore al Carducci. (Sterle)

Se lo ricorderanno a lungo, Stefano e i suoi dieci compagni di scuola portatori di handicap, questo loro primo giorno al «Carducci». A parte il giro vizioso per arrivare in via Madonna del mare senza incappare nei divieti di transito istituiti in zona per i cantieri aperti, a parte il fatto che il Comune aveva mandato gli operatori della cooperativa «2001» in largo Panfili, sede della succursale della «Duca d'Aosta» dove non servivano, a parte il trambusto «fisiologico» di qualsiasi giorno di apertura dell'anno scolastico, a parte tutti questi dettagli, almeno l'accesso alle aule dal pianterreno al primo piano (e da questo al secondo), avrebbe dovuto essere facilitato per i ragazzi con difficoltà motoria. Tanto più che di abbattimento delle barriere architettoniche si parla da anni e che almeno nelle scuole, strutture pubbliche per eccellenza, le operazioni di salita e discesa di scale e scalini dovrebbero essere uno scherzo. Pia illusione.

Per Stefano e per gli altri dieci disabili iscritti alle magistrali, e presentatisi davanti al portone della scuola ieri mattina, l'odissea in realtà doveva appena cominciare. Passi per le prime due rampe di scale, dove da anni è in funzione una pedana mobile che comunque richiede acrobazie ed equilibrismi non indifferenti ad accompagnatori e ragazzi; i veri problemi nascono quando alla fine della prima tratta si deve raggiungere il secondo piano: esiste un unico modo per farlo, quello di salire i gradini di altre due rampe di scale. E chi non è in grado di farlo? Si arrangi.

È quello che hanno fatto Stefano e gli altri suoi compagni con handicap motori con l'aiuto dei portantini: metti una mano qua, appoggiati sul mio braccio, attento a quella sporgenza. Una scena penosa che ha scatenato la protesta dei genitori, che già nei mesi scorsi avevano chiesto l'intervento del Comune perché predisponesse le necessarie misure.

Difficile individuare le responsabilità di una situazione che nell'arco di una mattinata sembrava spazzar via decine di convegni sulla solidarietà e sull'emarginazione, centinaia di buoni propositi, pacchi di leggi e credibilità degli enti coinvolti.

Il preside, Marino Predonzani, da una settimana alla guida del «Carducci», allarga le braccia, conferma l'infelice sistemazione logistica delle aule, precisa che al primo piano se ne trovano soltanto tre e che tutte le altre si trovano al secondo.

In Comune, il settore assistenza gira la competenza specifica del problema ai lavori pubblici; i lavori pubblici confermano che è in fase di predisposizione il progetto per installare un ascensore all'esterno, ma non prima del prossimo anno scolastico. «Ci impegneremo per studiare una soluzione provvisoria», annuncia l'ing. Tedini, ma l'impressione è che per Stefano e per gli altri disabili del «Carducci» questo sarà un anno da dimenticare, proprio come il primo giorno di scuola.

Giovanni Longhi

CELEBRATA IERI LA MESSA IN SUFFRAGIO DI DON BONIFACIO

«Martire del comunismo»

Cinquant'anni fa il curato di Villa Gardossi fu ucciso e infoibato: oggi il processo per farlo santo

PIAZZA HORTIS

Riapertura parziale

Riapre ai pedoni una parte di piazza Hortis. A mezzogiorno l'assessore comunale ai lavori pubblici Viviana de Grisogono farà il punto sui lavori di riassetto edilizio e del verde di piazza Hortis. Nell'occasione sarà riaperta ai pedoni anche una parte della stessa piazza dove i lavori di pavimentazione e recupero, nonchè i rifacimenti dell'impianto di illuminazione pubblica sono già stati ultimati.

NAUTICO

Maltempo in arrivo

Nelle prossime 24, 48 ore sul Mediterraneo si realizzerà una confluenza tra due depressioni decisamente diverse tra loro. La prima è di origine polare, la seconda di tipo afromediterraneo è attesa nel suo culmine sulle Baleari. Ne conseguirà un generale peggioramento delle condizioni metereologiche con piogge e temporali sparsi. Da domani il fronte polare confluirà con quello afromediterranero, dando così origine a quella che viene definita la prima tempesta equinoziale. Dovremo attenderci una forte ondata di maltempo e un violento abbassamento della temperatura. Sulle Alpi nord orientali potrebero manifestarsi addiruttura precipitazioni nevose sopra i 1500 metri.

Chiesa gremita per la messa in suffragio di don Bonifacio (nel riquadro).

Cinquant'anni fa, l'11 settembre del 1946, lungo la strada tra Villa Gardossi e Grisignana, svaniva nel nulla un sacerdote che in tempi forse non troppo lunghi potrebbe diventare il primo santo martire della Venezia Giulia vittima del comunismo. Cinquant'anni fa don Francesco Bonifacio fu prelevato, e con ogni evidenza ucciso, dalle Guardie del popolo in quella che era la Zona B per il solo fatto di essere un curato assai amato e seguito dalle famiglie di quell'angolo dell'Istria ormai in mano agli jugoslavi. Una morte, quella di don Francesco Bonifacio, che di misterioso sembra avere solo il luogo dove sono finite le sue spoglie: probabilmente una delle tante cavità che si aprono a voragine nella zona. Una foiba insomma.

E ieri pomeriggio la tragedia delle foibe è stata esplicitamente evocata nel corso della messa di suffragio officiata a Sant'Antonio Nuovo dall'arcivescovo di Gorizia, Antonio Vitale Bommarco, dall'amministratore diocesano di Trieste, don Pier Giorgio Ragazzoni e dal vescovo di Vittorio Veneto, Eugenio Ravignani, istriano di Pola, che ha tenuto l'omelia guadagnandosi l'applauso nei numerosi fedeli presenti in chiesa. Tra i quali, oltre alle organizzazioni degli esuli, il fratello di don Bonifacio, Giovanni.

Come ha ricordato monsignor Ravignani nell'omelia, la causa di beatificazione e canonizzazione di don Bonifacio fu avviata dal vescovo Santin nel 1956, ripresa dallo stesso Ravignani nel 1971, e di nuovo riavviata dal vescovo Bellomi lo scorso anno. Si tratta di un processo di canonizzazione molto importante, come ha sottolineato monsignor Ravignani, per tutta la diocesi triestina «e per il suo presbiterio», ma che assume inevitabilmente una connotazione che va la di là degli aspetti puramente religiosi. Anche se, ha sottolineato sempre monsignor Ravignani, don Bonifacio fu ucciso solo «perché lo seguivano tutti, soprattutto i giovani», e nel suo operato «non c'era ombra di nazionalismo».

In quanto ai suoi assassini i loro nomi sono un segreto in realtà noto a tutti, sebbene siano ormai deceduti senza che, pare, la loro colpa fosse provata di fronte a un qualsiasi tribunale. «Erano due o forse più Guardie del popolo - spiega lo storico esperto di foibe Roberto Spazzali - e il loro gesto criminale si deve probabilmente al clima di repressione instaurato dai comunisti jugoslavi in tutta la Zona B nell'autunno del 1946, quando fu deciso di eliminare gli elementi di "disturbo", in pratica tutte quelle persone che, in modo o nell'altro, potevano "disturbare" l'annessione dei quei territori alla Jugoslavia; fu allora che iniziò quella vera e propria opera di terrorismo psicologico che avrebbe poi influito sull'esodo di massa degli istriani». Don Bonifacio, «umile, dolce figura di sacerdote fedele fino al martirio» come lo ha definito monsignor Ravignani, pagò con la vita il fatto di essere attivissimo e amatissimo sacerdote in terra d'Istria. Ora spetta alla Congregazione vaticana, a Roma, decidere se Trieste avrà il suo primo martire vittima del comunismo. I tempi sono senza dubbio maturi.

Pi. Spi.

IL TRIBUNALE CANONICO

Corsia privilegiata per la lunga causa avviata da Santin

Martirio. Questa la tesi che il tribunale canonico dovrà accertare nel caso della morte di don Francesco Bonifacio. La causa di beatificazione che lo riguarda è stata avviata presso la curia triestina nel 1957 sotto il governo dell'arcivescovo Antonio Santin, che considerava il sacerdote infoibato «l'onore del nostro clero». Il procedimento non proseguì spedito anche per la diffusa omertà di coloro che avrebbero potuto testimoniare. Quegli anni erano troppo vicini ai tragici eventi bellici che sconvolsero la Venezia Giulia e le coscienze ancora turbate e timorose per aprirsi al racconto che non poteva che tradursi in denuncia di quegli orrendi crimini. La causa, di fatto, si bloccò e venne ripresa solo nel '71, grazie all'impulso dato da don Eugenio Ravignani, istriano come don Bonifacio. Nominato vescovo di Vittorio Veneto, monsignor Ravignani lasciò ad altri in eredità quella causa che incontrò così un ulteriore rallentamento fino a che il compianto vescovo Bellomi non decise di riprenderla. E ci teneva particolarmente il defunto presule a imprimere vigore al severo iter canonico che una causa di beatificazione richiede.

Già molto ammalato, mons. Bellomi confidò questa sua preoccupazione a mons. Giuseppe Rocco, vicepresidente del tribunale diocesano incaricato di portare a termine l'istruttoria. L'organismo è formato dal presidente, don Ettore Malnati, dal vicepresidente, mons. Rocco, e da due «notai», un diacono e una laica. Tutti sono tenuti al vincolo del riserbo sul materiale fin qui raccolto, fatto soprattutto di testimonianze. A distanza di tanto tempo ora i pochi testimoni superstiti sono più disposti a parlare. Si punta alla «qualità» delle testimonianze più che al loro numero. Devono essere attendibili e autorevoli per essere efficacemente accolte. Quando il tribunale diocesano ravviserà concluso il proprio compito istruttorio, invierà tutto il materiale raccolto, ben catalogato e vidimato, alla Congregazione vaticana per la causa dei santi cui spetta l'esame finale. Che cosa emerge da quanto è stato sin qui assunto? Che don Bonifacio fu eliminato «in odio alla fede», ovvero che è un martire, che quasi certamente il sacerdote venne infoibato poiché non se n'è più rinvenuta traccia; che visse il suo ministero in modo «esemplare» dedicandosi totalmente alla «gloria di Dio e alla salvezza delle anime». Morto a soli 34 anni, don Francesco lasciò una profonda traccia in coloro che lo conobbero. Visse in maniera umile non risparmiandosi mortificazioni e privazioni ad imitazione di Cristo, organizzò i gruppi giovani e ragazze dell'Azione cattolica in quei villaggi istriani dove le comunicazioni erano tutt'altro che agevoli. L'11 settembre di 50 anni, all'imbrunire, scomparve.

Tra le centinaia di cause di beatificazione all'esame del competente dicastero vaticano, che probabilità ha di raggiungere a buon fine questa relativa a un giovane sacerdote istriano? Forse, ora essa potrà avere una corsia privilegiata dopo che Giovanni Paolo II, pochi giorni fa, ha ricordato le tante vittime dei regimi comunisti, in particolare quelle cristiane, definendole «martiri del nostro secolo». E per i martiri non c'è nemmeno l'onere di reperire la prova di un miracolo per la loro elevazione agli altari.

Sergio Paroni

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

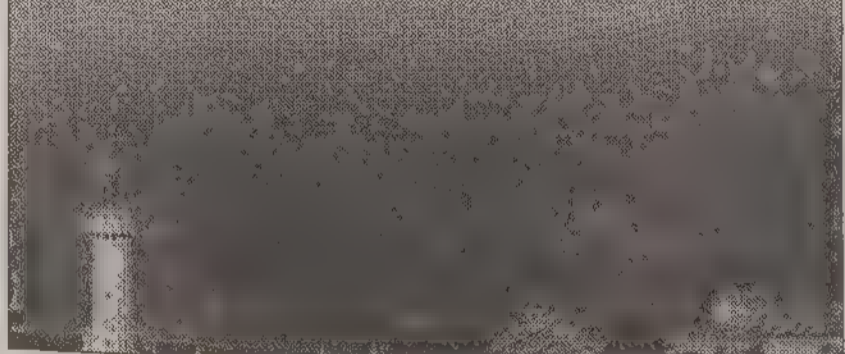
TRIESTE ECONOMICA

SECONDA EDIZIONE DELLA MOSTRA-MERCATO IN PIAZZA DELLA BORSA

Coppa d'Autunno: un'occasione per rilanciare il turismo a Trieste

Una promozione mirata per gli espositori di «Appuntamenti con la Barcolana» e per i ristoranti aperti nel 2° week-end di ottobre.

In occasione della Coppa d'Autunno 1996 che richiama nella nostra città molti visitatori, anche stranieri, la Camera di Commercio organizza anche quest'anno la mostra-mercato «Appuntamenti con la Barcolana», che si svolgerà da venerdì 11 a domenica 13 ottobre in Piazza della Borsa, dove saranno posizionate le ormai conosciute strutture in legno realizzate dall'Ente per questa tipologia di eventi.

Alla manifestazione - giunta alla seconda edizione - potranno partecipare le imprese che vendono i seguenti prodotti: abbigliamento per sport nautici, attrezzature sportive nautiche, motori marini, vele, servizi alla nautica, poster e fotografie relative a questo settore, antiquariato ed arredamento nautico e specialità gastronomiche.

Le domande per partecipare dovranno pervenire alla Camera di Commercio entro lunedì prossimo, 16 settembre.

Sempre in concomitanza dell'importante manifestazione velica e della mostra-mercato «Appuntamenti con la Barcolana», l'Ente camerale intende pubblicare un opuscolo promozionale da distribuire ai visitatori contenente sia l'elenco dei partecipanti alla manifestazione in Piazza della Borsa, sia alcuni suggerimenti per gustare specialità triestine a base di pesce.

La Camera di Commercio invita pertanto gli esercizi del settore della ristorazione specializzati in piatti a base di pesce che rimarranno aperti sia per il pranzo che per la cena nelle tre giornate di venerdì 11, sabato 12 e domenica 13 ottobre a segnalare per iscritto (fax n. 6701321) il proprio nominativo, indirizzo e numero telefonico per l'inserimento gratuito in detta pubblicazione.

Per ulteriori informazioni sulle modalità di partecipazione alla mostra-mercato, gli operatori interessati dei settori sopra menzionati possono rivolgersi agli Uffici camerali, telefonando al n. 040/6701239 o 6701249.

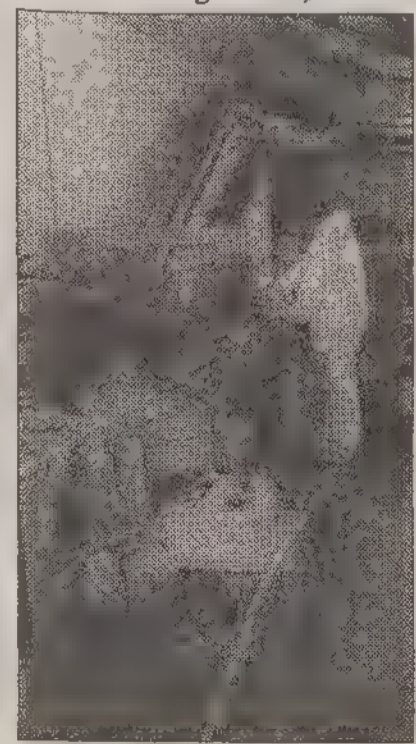
UN SEMINARIO PROMOSSO DALLA CAMERA DI COMMERCIO E DALL'AREA SCIENCE PARK SULLE OPPORTUNITA' COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI

Innovazione e ricerca nelle PMI

L'innovazione rappresenta un fattore chiave che consente alle imprese di affermare la propria competitività in un mercato ormai internazionale in cui i mutamenti tecnologici si susseguono ad un ritmo sempre più rapido. Per trarre il massimo dal mercato unico europeo, le aziende devono quindi essere competitive ed in grado di cogliere velocemente le sfide che l'innovazione offre.

In particolare le piccole e medie imprese svolgono un ruolo fondamentale nel processo innovativo, anche se, per loro stessa struttura, hanno più difficoltà a conoscere ed assimilare le innovazioni; per questo sono al centro della politica dell'Unione Europea e delle azioni di supporto sia a livello comunitario che nazionale e regionale.

Scopo dell'iniziativa (che si terrà a Padriciano il giorno 20 settembre) è quella di fornire indicazioni operative agli imprenditori.

Allo scopo di informare e sensibilizzare gli operatori delle pmi dell'area giuliana sulle misure di incentivazione e supporto allo sviluppo tecnologico previste per esse nell'ambito del IV° Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico dell'Unione Europea e sulle opportunità e gli strumenti disponibili a livello nazionale e regionale, la Camera di Commercio - attraverso la sua Azienda Speciale Aries - e l'Area Science Park di Trieste hanno ritenuto utile organizzare una giornata di lavoro quale occasione di incontro per tutti i soggetti interessati alla ricerca scientifica ed all'innovazione di processo e di prodotto.

Obiettivo della manifestazione - che si svolgerà presso la sala conferenze dell'Area, venerdì 20 settembre - è quello di fornire ad operatori e manager delle pmi le informazioni operative riguardanti l'utilizzo di tali misure, opportunità e strumenti.

Il programma prevede due sessioni: una in mattinata dedicata alla strumentazione dell'UE, ed una pomeridiana che si occuperà invece delle opportunità nazionali e regionali disponibili. Per ulteriori informazioni sul programma e per partecipare al seminario, gli interessati possono rivolgersi agli Uffici dell'Azienda Speciale Aries (tel. 040/6701361).

La qualità nell'esercizio commerciale

La Camera di Commercio, attraverso l'Azienda Speciale Aries, organizza un corso sulla qualità nelle attività commerciali rivolto a titolari, responsabili di negozio e dipendenti.

Argomenti del corso: Metodi per comunicare correttamente - La vendita, momento da gestire con abilità - I reclami e le lamentele - Le trappole e gli imprevisti nella trattativa di vendita - Conflitti e divergenze con i collaboratori - L'utilizzo del personal computer nell'esercizio commerciale.

Durata: 32 ore. **Disponibilità:** 25 posti.

Per informazioni ed iscrizioni: Azienda Speciale Aries (tel. 040/362070 o 6701281 - fax 040/362070).

SI RICORDA INOLTRE CHE LE TESSERE «ESAURITE» NON VANNO GETTATE MA CONSERVATE PER IL CONTINGENTE '97

Entro il 27 settembre le ultime assegnazioni di benzina agevolata

La Camera di Commercio informa che è in distribuzione fino al giorno 27 settembre la quota del saldo del contingente di benzina agevolata per gli aventi diritto che non hanno ritirato tale assegnazione nel mese di giugno. Tale distribuzione ha luogo presso l'Azienda Speciale Trieste Benzina Agevolata, in via Valdirivo 2/b, dal lunedì al venerdì, con il seguente orario: dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 16.15.

Per l'ottenimento dell'assegnazione - pari a 150 litri - memorizzata nella tessera a microchip è necessario esibire il libretto di circolazione in originale del veicolo ed un documento di identità valido.

La Camera di Commercio ricorda inoltre all'utenza che una volta esaurito il quantitativo di litri di benzina agevolata memorizzato nelle tessere a microchip, le stesse non vanno gettate ma conservate per l'operazione di ricarica che sarà effettuata automaticamente all'inizio del prossimo anno presso tutte le stazioni di rifornimento della provincia.

L'Ente camerale raccomanda infine di conservare le tessere in luogo sicuro, come il portafoglio, evitando però l'uso di custodie in plastica sicuramente adatte ad altre tipologie di tessere (quelle a banda magnetica) ma che in qualche circostanza hanno causato il danneggiamento dei contatti esterni del microchip contenuto nelle card.

DUINO AURISINA / BRUXELLES RESPINGE IL RICORSO DEI MARICOLTORI

Cozze, anche l'Europa dice no

«Il metodo Yasumoto è l'unico che può essere applicato per analizzare le biotossine algali»

Ci contavano molto, i maricoltori triestini, sul ricorso presentato alla Comunità Europea. Se da Bruxelles avessero dato loro ragione, già si sognava di chiedere miliardi di danni per i tanti blocchi alla loro attività subiti dall'89 a oggi. L'ultimo, quello con decreto del presidente della giunta regionale Cecotti, che da fine agosto non permette la raccolta e la commercializzazione dei mitili nel tratto fra la baia di Panzano e quella di Sistiana.

Ma, purtroppo per loro, la risposta dalla Comunità Europea è arrivata e non è quella sperata. Non c'è altro metodo se non quello di Yasumoto, dice in sintesi la commissione. E quel metodo sarebbe applicato anche dagli stati extracomunitari che esportano in Europa. Insomma, bisogna rassegnarsi: il metodo per verificare la presenza delle biotossine algali è questo e va semplicemente applicato.

Delusione fra gli addetti di un settore già in crisi

«La prima reazione - dice Mario Bussani, presidente della Federazione italiana maricoltori, una delle quattro organizzazioni che rappresentano i lavoratori del settore - sarebbe quella di chiudere baracca e burattini, mollare tutto e tanti saluti. Ma dopo duemila anni di colture marine nelle nostre acque si resta perlomeno perplessi, e umiliati, e frustrati, davanti a una risposta di questo tipo».

Il fatto è, dice Bussani, che potrà anche essere vero che il metodo Yasumoto è l'unico, «ma noi siamo convinti che altrove non viene applicato, o perlomeno non viene applicato con il rigore e l'interpretazione che qui vengono adottati».

«Ora - conclude Bussani - c'è comunque da sedersi attorno a un tavolo e discutere. Con gli otto miliardi che il nostro Paese circondato dal mare spende ogni giorno per importare prodotti ittici dal resto del mondo, non penso proprio si possa abbandonare la maricoltura a se stessa. Anche perchè è un settore con grandi potenzialità».

Potenzialità finora rimaste sulla carta, almeno nella nostra zona, considerato che dall'89 a oggi gli occupati nel settore - che erano circa 350 nella provincia di Trieste - si sono praticamente dimezzati. E molti altri, soprattutto dopo questa novità, meditano di lasciare.

Ca. m.

In sette anni gli addetti alla maricoltura nella nostra zona sono dimezzati. E il futuro non si prospetta roseo.

RIONI

San Giacomo: oggi la banda, sabato festa grande

Oggi con inizio alle 18 si svolgerà in campo San Giacomo un concerto della Banda Arcobaleno, organizzato dalla quinta circoscrizione.

Sempre oggi, alle 10.30, nella sede di via Caprin 18/1, verrà invece presentata la manifestazione «Ritorniamo in piazza», che si svolgerà sabato dalle 17 in poi sempre in campo San Giacomo.

RIONI

Problemi del cimitero di Servola: un'assemblea

Oggi alle 18, al Circolo Brombara (via di Servola 11), si svolgerà un'assemblea pubblica organizzata dalla settima circoscrizione sui problemi del cimitero di Servola: custodia e manutenzione, bonifica del terreno, ripresa delle inumazioni che sono vietate ormai da due anni.

Parteciperanno fra gli altri l'assessore all'igiene Gianni Pecol Cominotto, il responsabile comunale dei servizi cimiteriali Luigi Rovelli e il responsabile dell'Ass Lucio Petronio.

MONRUPINO / DOPO CHE ERA STATO BLOCCATO DA UN RICORSO

«Coreco»: sì al piano regolatore

Non sono state considerate le ragioni del proprietario di un'area vicina all'autoporto di Fernetti

Il piano regolatore del Comune di Monrupino è stato accettato dalla Regione.

Il Coreco (Comitato regionale di controllo) ha accettato il piano regolatore del Comune di Monrupino, bloccato da un ricorso per una vicenda legata al cambio di destinazione di un'area limitrofa all'autoporto di Fernetti. La nuova destinazione comporterebbe una perdita economica per la società proprietaria, che aveva accusato il sindaco di coltivare i suoi interessi personali piuttosto che quelli della comunità.

La decisione dell'organo regionale dà quindi ragione al sindaco Alessio Krizman e alla sua giunta, dopo la richiesta di una serie di controdeduzioni all'esposto presentato da Orazio Di Marco, proprietario di un terreno ora ad uso commerciale. Il nuovo Piano regolatore prevede che tale terreno sia destinato ora ad uso agricolo, senza possibilità di edificazione, e con conseguente calo del valore commerciale. Oltre al ricorso presentato in Regione, Orazio Di Marco aveva incaricato i suoi legali di sporgere querela nei confronti del sindazó Krizman, ipotizzando che questa decisione potesse in qualche modo favorire la proprietà di un altro terreno, situato nelle vicinanze, a due passi dal confine. Da qualche anno infatti corre voce che su questio sito si voglia realizzare un grande centro commerciale, per «intercettare» gli acquirenti di oltreconfine diretti in Friuli e Veneto. Tra le accuse rivolte al sindaco anche quella di essere in contrasto col parere della commissione edilizia, che aveva già dato il benestare per la realizzazione di magazzino di stoccaggio, sul terreno che ora si appresta a diventare agricolo.

«La commissione edilizia non poteva agire diversamente – spiega Krizman – perché le decisioni dovevano essere prese sulla base del Piano regolatore vigente. Comunque l'intera procedura è iniziata nel 1992 e abbiamo sempre risposto alle richieste che ci venivano dalle società proprietarie del terreno in questione. Capisco del resto la protesta di un privato cittadino che si vede deprezzare il valore del suo terreno».

E per quanto riguarda l'area situata a poche centinaia di metri dal confine, è vero dunque che i nuovi indici di edificabilità consentirebbero la realizzazione di un centro commerciale? «Sì, ma di dimensioni ridotte – conclude il sindaco – quella è una zona "mista" destinata cioè ad un uso commerciale ma anche artigianale».

Il prossimo passo dell'iter burocratico per la definitiva adozione del piano consisterà nella raccogliere le osservazioni dei privati e le eventuali riserve di Regione e Soprintendenza. Dopo aver apposto le modifiche del caso il piano dovrebbe venir esaminato dal consiglio comunale (non prima di tre o quattro mesi) e poi definitivamente inviato in Regione.

Riccardo Coretti

DUINO A. / VIAGGIO FRA GLI STUDENTI DEL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Monique, dall'Australia all'Italia

«Mi mancano i grandi spazi e poi la gente di qui è sempre sulla difensiva»

ALTIPIANO / SANTA CROCE

Buon piazzamento alla Biennale del merletto

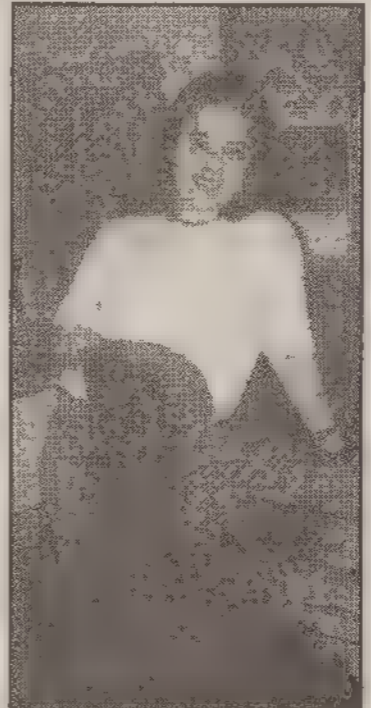
Fabiana Sala, una venticinquenne di Santa Croce, ha partecipato con successo alla settima Biennale internazionale del merletto, svoltasi a Sansepolcro, sul tema «Il merletto alle soglie del Duemila: nuovo rinascimento».

La Sala si è classificata quinta con un merletto a tombolo e fuselli (qui sopra nella foto), intitolato «Propositi tiberini», per realizzare il quale ha utilizzato filati di lino, cotone e metallici molto sottili.

Il merletto rappresenta, secondo le intenzioni della sua autrice, le mura diamantate della città, dalle quali emergono «la scienza con la sua imponente e complessa rigidità, e l'arte, che si contrappone per la sua irregolare flessuosità, mentre il passaggio dal presente al futuro è rappresentato dall'arrivo del merletto moderno a Sansepolcro».

La Biennale del merletto è divisa in due settori: mostra e concorso.

Vivere per due anni lontano da casa, in una realtà completamente differente dal mondo in cui ognuno ha vissuto per anni, imparare a convivere quotidianamente con ragazzi sconosciuti e provenienti dalle più disparate realtà, dividere spazi, anche fisici, con chiunque, riuscendo a trovare il tempo per studiare, applicarsi nel servizio sociale, fare sport e trovare anche il tempo per se stessi. I duecento ragazzi che per nove mesi all'anno popolano Duino studiando al Collegio del Mondo Unito, rappresentano un particolarissimo spaccato nella realtà giovanile e permettono di sperimentare maniere molto differenti di affrontare la vita.

Monique Parolin è australiana e quest'anno concluderà il suo biennio di studi in Italia. Suo padre, emigrato da Treviso a 22 anni, e sua madre, partita da Catanzaro a 11 anni, si cono conosciuti nella folta comunità italiana a Myrherford, a tre ore di macchina da Melbourne, un paesino di campagna dove è sviluppata la manifattura di tabacco. Monique è figlia unica e cinque anni fa visitò l'Italia: da allora ha coltivato il sogno di poter studiare nel suo Paese d'origine. Nelle scuole locali per i primi 7 anni ha studiato l'italiano, che viene insegnato anche nei primi due anni della scuola superiore. Ha partecipato a una selezione di Stato a Melbourne e quindi a quella finale presso l'ambasciata italiana a Canberra.

I genitori di Monique sono italiani.

Un mese prima della partenza, una telefonata alle 9 di sera suonò così: «Come ti senti a rappresentare l'Australia in Italia?». Monique aveva superato una selezione con 500 concorrenti e si era aggiudicata una borsa di studio offerta dal ministero degli Esteri italiano. Ha suonato l'organo per dieci anni (ha smesso qui perché non era possibile), adora scendere in cordata facendo roccia, pratica il basket e il badminton e si dedica alla recitazione.

Ma cosa l'ha colpita di più? «La diversità della gente – commenta Monique – ero abituata a un modo di vivere estremamente serafico, senza preoccupazioni, amichevole. Qui la gente è per natura molto più aggressiva. Sempre sulla difensiva. Mi mancano i grandi spazi. Da casa mia per raggiungere una città devo fare 3 ore di macchina e coprire grandi distanze è normale, lo si fa regolarmente. Però qui la gente ha maggiori occasioni di svago, di viaggi per divertimento».

Tra gli aspetti negativi e quelli positivi della vita al Collegio cosa le affiora alla mente? «Io sono figlia unica e l'obbligo di dividere la mia camera con altri è stato il primo scoglio da affrontare. Però la curiosità di osservare la maniera differente di approccio alle cose dei miei compagni mi affascina tantissimo. È l'esperienza più costruttiva che potessi fare. La mia migliore amica è una svedese: i nordici assomigliano a noi nella maniera di vedere le cose. Sembra paradossale ma è così. Comunque l'Australia mi manca e ora posso dire di essere fortunata a vivere là. Lavorando nei campi profughi per il mio servizio sociale, ho visto cose tremende, ho capito cos'è la guerra e ho visto le atroci conseguenze».

«Terminato il Collegio farò l'università in Australia e rimarrò a vivere là. La quotidianità, la maniera che ha la gente di trattarsi reciprocamente, lo spazio, il relax e tutto il resto non ha prezzo. Sì, siamo decisamente fortunati».

TRIBUNA APERTA

«Atrazine sì, atrazine no: il problema resta»

Riceviamo e pubblichiamo.

Ancora sulle atrazine, con in più questa volta un piccolo accenno alla situazione delle acque del golfo. Prendo spunto da alcuni articoli pubblicati sul «Piccolo» («Atrazine, falso allarme» e «Mare sporco, falso allarme») per esprimere la convinzione che non si tratti di falsi allarmi ma di allarmi veri.

Mi spiegherò con due esempi. Se in un muro compatto si vuole aprire una finestra, si martella il muro fino ad aprire un varco, attraverso il quale passerà prima un filo di luce e poi ne passerà sempre di più. Se Tizio il lunedì, Caio il martedì e Sempronio il mercoledì fanno analisi di qualità delle acque e tutto è O.K. e poi arriva Pippo e le fa al sabato e trova che non tutto è in ordine, ha ragione Pippo ad agitarsi, non gli altri a restare tranquilli. Il disprezzo ambientale dei passati decenni, le normative di riferimento incomplete, gli incompleti controlli, la dispersione dei dati che pur esistono e che raccolti e letti in altra maniera avrebbero ben altro peso sia nello spiegare i fenomeni in atto sia nell'evidenziare pericoli futuri, hanno aperto un varco che mette in comunicazione gli inquinanti che produciamo con tutte le acque, anche le più profonde. Molte sono le cose che dovranno essere fatte per ricostruire attorno a noi esseri umani un ambiente in cui trovino dignità anche le altre creature che ci accompagnano in questo viaggio, ma sicuramente la prima cosa da fare è far capire che se esistono delle analisi ambientali che danno risultati preoccupanti o è in cattiva fede chi le ha effettuate oppure esiste realmente un pericolo ambientale e di conseguenza realmente un pericolo per la salute pubblica.

Che questo pericolo esista solo di sabato e non al lunedì, martedì e mercoledì non mi pare grossa consolazione. Tantomena mi consolerebbe un colera preso il solo giorno in un anno in cui ha regione ha la goletta verde. Quello che voglio dire è che l'ambiente in cui viviamo non è un ambiente tutto sano o mezzo sano, così tanto per giocare a separare gli ottimisti dai pessimisti. Come ogni uomo o donna al mondo, l'ambiente deve essere sano, completamente sano, oppure è ammalato. Ritornando alle atrazine: dal '92 al '95 esistono quasi 30 casi già accertati per le acque potabili, sono stati registrati altri 8 casi concernenti il torrente Rosandra e il Rio Ospo, tutto questo aspettando che gli uffici regionali autorizzati divulghino i dati per il 1996. Ci troviamo ovviamente nella stessa situazione della Bassa Friulana. Quella stessa situazione che la Protezione civile, parlando di «atrazine nella Bassa Friulana», descriveva così: «Valori ampiamente inferiori al limite legale». Salvo poi qualche mese dopo ammettere che «la concentrazione era aumentata improvvisamente superando i massimi concessi»... ritenendo, continuava la Protezione civile, che «in considerazione della dinamica di circolazione delle acque sotterranee l'attuale situazione di contaminazione delle falde possa permanere a lungo».

Quest'affermazione di fine luglio, sulla cui base si è programmata ogni recente attività di perforazione, è stata però smentita da un recente radiogiornale che dava le concentrazioni di atrazina in calo nella Bassa Friulana. Oggi, 25 agosto, apprendiamo che a Cordenons il problema atrazina esiste solamente per le acque delle falde profonde ma non per quelle superficiali. Tutto questo andirivieni di notizie ottiene due risultati. Il primo: rendere felice il contribuente pubblico, il quale dopo aver finanziato costosi pozzi profondi, adesso, per la sua gioia, finanzierà pozzi superficiali, molto più a buon mercato. Il secondo: rendere sempre più confuse le scelte dell'emergenza.

Si rinnovano quindi le solite necessità:

1) Non ritiene opportuno la giunta regionale, ai sensi della necessaria trasparenza attivare una campagna di informazione a livello mensile, di dati evidenti e confrontabili, a evitare situazioni contrapposte di non fondato panico e di non fondate tranquillizzazioni? 2) A quando risale l'ultima divulgazione ufficiale dei dati regionali? E su quale supporto informatico? 3) In quale maniera (informatica) l'amministrazione regionale rende paragonabili e utilizza i dati delle analisi che vengono effettuate sul territorio regionale? 4) In quale maniera l'amministrazione regionale elabora linee di tendenza, previsioni, determina i dati anomali siano essi corretti o frutto di errore analitico? 5) Può l'amministrazione regionale esibire gli elaborati che hanno determinato le sue scelte più recenti per tutto ciò che concerne i pozzi battuti nell'ambito dell'emergenza atrazina? 6) È in grado l'amministrazione regionale di spiegare l'evolversi delle fenomeno atrazine nella Bassa Friulana e nelle acque dolci della Provincia di Trieste?

Alla luce di quanto esposto è anche mia opinione che sia sempre più evidente e urgente la necessità per l'amministrazione regionale di dotarsi dell'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa) con compiti di monitoraggio e controllo anche dei corpi idrici. Si eviterà così il perpetrarsi delle politiche delle emergenze che assegnano al contribuente il ruolo di provvida Vispa Teresa.

Nicolò Liberio, geologo

«Trenovia ostacolata dalle auto in sosta»

Alessandro Niccoli, presidente dell'Associazione per la salvaguardia e lo sviluppo della trenovia di Opicina, nella sua «Come ricolvere gli ultimi problemi del tram di Opicina» ha perfettamente ragione: oltre all'asservimento dei semafori attraversati dal tram c'è il nodo delle soste vietate in via Martiri della Libertà. Dal 1988 a oggi in veste di consigliere comunale e di presidente dell'assemblea Act ho lottato per vedere posizionato un delimitatore di corsia in via Martiti della Libertà: interrogazioni, lettere, incontri, conferenze stampa... ma solo oggi a fronte – anche – di un ulteriore mio intervento siamo finalmente giunti a una risposta positiva ma soprattutto concreta.

«È in fase di ultimazione (al 15 luglio 1996) – e sono parole contenute nella risposta a una mia ennesima interrogazione – lo studio di fattibilità e la predisposizione del progetto segnaletico per la posa del manufatto in questione; successivamente tale progetto dovrà venir approvato e finanziato (circa 38 milioni) dall'amministrazione, quindi, dopo trattativa privata, affidato a ditta esecutrice opera (inizio lavori presunto, salvo problemi di natura finanziaria: novembre 1996)».

Il delimitatore di corsia (in poliuretano di alta qualità tipo Snoline Deli 10 - brevettato, alto 10 cm. e approvato dal Min. LL.PP: completo di terminali), come mi è stato confermato dal dirigente del Settore Strade e Fognature, sarà quello già posizionato in via Fabio Severo tra l'incrocio con via Cantù e la Casa dello studente.

Ma non va trascurato un altro aspetto importante per la trenovia: a elezioni provinciali finite, presidente e giunta (di qualsiasi schieramento) dovranno – in accordo con enti locali e Act – riprendere in mano lo studio di potenziamento della linea che giace a Palazzo Galatti da troppo tempo.

Massimo Gobessi, consigliere comunale

LA «GRANA»

«Dalle tombe comuni si tolgono le piante, ma le erbacce restano»

Care Segnalazioni,

ho letto, al cimitero, che verranno tolte tutte le piante e le statuine dalle aiuole in mezzo alle tombe comuni. D'accordo, tutti uguali; allora siano uguali anche i vasi e le foto varie di tutte le specie (chi può spendere le ha più belle), senza contare che la terra in mezzo rimane, e ci cresceranno tutti i tipi di erbacce, molto belle a vedersi. Senza contare che i nomi sulle tombe dovrebbero essere messi a cura del Comune, e dopo due anni dalla sepoltura non ci sono ancora. Cosa risponde l'assessore?

Silvana Canciani

Anni Venti, linea diretta per Venezia

Un'immagine degli Anni Venti: il piroscafo «Venezia», della società di navigazione «Tripcovich D. & C. spa», in servizio sulla linea veloce giornaliera Trieste-Venezia, si appresta a partire dal molo Audace innalzando il gran pavese. Un ricordo della benemerita Tripcovich, per quanto ha fatto per la nostra città nell'arco del secolo. Archivio A. Barison

COMMERCIO / QUALITA' DELLE DERRATE ALIMENTARI

A Trieste arrivano prodotti di «serie B»

Questa lettera, che invero non avrei voluto scrivere, potrebbe essere anche firmata da parecchie persone, l'argomento infatti è stato ripetutamente dibattuto nelle varie cerchie, sempre con la stessa conclusione: si constata che da tempo a Trieste molte derrate alimentari di comune consumo quotidiano sono di qualità, o conservazione, pessime. Ragioni contingenti o uno dei vari «privilegi» riservati ai fratelli triestini?

Preciso. La carne bovina, specie quella di vitello, ma non esclusa quella di pollo, è ostica alla masticazione e per niente appetitosa. Il prosciutto: le fettine di cotto, umidicce, sembrano gomma e sanno solo di sale. Il pesce: si dice che persino a... Milano se ne trovi di migliore e più fresco. Le patate: ora le nuove vanno ancora bene, ma per tutto lo scorso inverno e oltre dovemmo acquistarle dovunque normali all'esterno, ma all'interno piene di nodi nerastri, quindi da buttare almeno al 70%.

I limoni: siano belli (ma con buccia di oltre un centimetro) o striminziti, verdastri, con buccia macchiata e segnata come da chiodi, l'esito è lo stesso, sugo poco o niente. Gli ortaggi: zucchine, tegoline, ecc., o sono senza gusto, o non freschi, o si deteriorano subito. Quante cipolle gettate perché con più germogli al centro o addirittura marce; non sono friabili, hanno le barbe inframmezzate da pellicole vischiose che non permettono l'affettatura, e di fuori sempre sporche di terra. Le tegoline, stralavate, lasciano sulla superficie dell'acqua di lessatura una schiumetta che lascia in giro alla pentola una linea sporca difficile da togliere con la solita spugnetta da piatti.

La frutta, ahimé, tanto raccomandata dai dietologi! Nei mercati e botteghini ce n'è a valanghe, ma che frutta! Immatura, acerba e talvolta persino amara, mele e pere dure come rape, pesche che lasciate un po' lì a maturare si coprono di macchie muffose bianche o molto scure e marciscono.

In genere tutta la frutta tende a marcire subito, anche in ambiente adatto, anche se esternamente appaia perfetta. Solo le ciliegie quest'anno, benché in ritardo e per un tempo brevissimo, sono state eccezionalmente buone e gustose. Ciò come esempio, salve le solite ma piuttosto poche eccezioni.

Perché? I nostri grossisti non sanno più il loro mestiere o pensano solo a chissà quale proprio tornaconto? E gli uffici annonari di buona memoria: eccesso di «laissez faire»? È vero che Trieste è considerata una città di vecchi, per i quali (forse) tutto può andar bene; ma grazie al cielo ci sono ancora anche tanti giovani e bambini! E allora?

Maria Loprieno

Cognomi e umiliazioni

E bravo il ministro Anna Finocchiaro!

Ha proposto una buona legge per cui i figli avranno il cognome di entrambi i genitori. Ed è riuscita a evitare l'obbligo per i nipoti di adottare i quattro cognomi dei nonni (due al quadrato) escludendo così il dovere di portare nelle successive generazioni cognomi in numero di 2 alla potenza N (i pronipoti: 2x2x2=8 cognomi e così via). E ciò dando al figlio l'incarico di scegliere il cognome «primario» da tramandare.

Secondo me, però, rimarrà nella legge un difetto, non del tutto trascurabile. Anni fa, per evitare «umiliazioni» ai figli di N.N. è stata tolta dai documenti personali la dicitura «figlio di... ». Con la legge Finocchiaro l'umiliazione ritorna. O la mamma, che si ritrovi con un «partner» (si fa per dire) che non riconosce il figlio, dovrà inventare un secondo cognome di fantasia?

Ma il ministro Finocchiaro e l'on. Pisapia non hanno problemi più importanti da studiare? È giusto che il Parlamento discuta per chi sa quanto tempo tali proposte?

Alessandro Comandini

SERATE MUSICALI / «BALLO DEGLI AUSTRIACI»

Diritti Siae pagati due volte

Quest'estate, più volte, sono apparse sul Piccolo lamentele espressa da organizzatori di serate musicali riguardanti i diritti incassati dalla Siae (Società italiana autori ed editori). Anch'io, nella veste di organizzatrice dell'annuale «Ballo degli Austriaci», sono incappata, senza peraltro venirne a capo, in quella che ben si può definire «giungla burocratica».

Sede del nostro trattenimento era nuovamente un locale albergo con terrazza prospiciente il mare, dotato di piano bar. È ovvio che la direzione dello stesso avesse già provveduto a pagare alla Siae, per tutta la durata della stagione estiva (ivi compresa la nostra serata danzante), quanto a essa dovuto per la musica. La richiesta di una minima quota aggiuntiva per la presentazione, da parte nostra, di alcuni brani d'operetta poteva tuttavia ritenersi accettabile, sebbene sia dubbio che a tutt'oggi agli eredi di Johann Strauss e Franz Lehar possa venire qualche beneficio. Però mi è sembrata una vera esagerazione il pagamento di circa lire 10.000 per ogni ospite della serata.

Come se tutto ciò non bastasse, per ottemperare a tale richiesta, dovetti recarmi personalmente presso una sperduta villetta sita a Duino per preannunciare il futuro ballo, per poi effettuare il pagamento in un'altra ancor più nascosta villetta di Aurisina. Evidentemente il fattore «tempo» non viene qui preso in minima considerazione.

È incomprensibile come in un ambito così ristretto come quello della provincia di Trieste non sia possibile espletare tali formalità in centrocittà.

Dulcis in fundo, osservando il funzionario nella sua battaglia cartacea, ovvero il riempimento di innumerevoli moduli, non si può far a meno di pensare che tali entrate siano necessarie non tanto per salvaguardare i diritti dei musicisti e loro pari, ma piuttosto atte a mantenere soltanto tale complesso apparato burocratico. Prevengo a questo punto la nota risposta dell'ente: «Anche al medico si paga l'onorario». È vero, ma ringraziando il cielo, finora non si paga all'infinito a favore dei suoi figli e nipoti...!

dott. Ingeborg Jennerwein
Presidente dell'Associazione austriaca

Quando... vestivano alla marinara

Tre fratelli triestini, in una foto risalente all'inizio del secolo. L'immagine, realizzata dall'allora famoso studio «Sebastianutti & Benque», riassume tutti i caratteri di un'epoca. Il bambino vestito da marinaretto, le sorelline abbigliate da piccole donne. Tutti e tre, comunque, secondo i dettami dell'ultima moda di novant'anni fa.

Pietro Covre

MOSTRE / «TESORI DI PRAGA»

«Ciacole» dei custodi

Scrivo per deprecare l'atteggiamento incivile del personale addetto alla biglietteria e al controllo delle sale in cui è allestita la mostra «Tesori di Praga» presso le scuderie del Castello di Miramare.

Venerdì 6 settembre, tra le 17 e le 18.30, ho visitato la suddetta mostra, peraltro interessante e valida, continuamente disturbata dalle «ciacole» fatte a voce alta dai custodi delle sale che si spostavano da una parte all'altra per fare crocchio: ho così potuto sapere, contro la mia volontà, che anzi cercava di concentrarsi sulle opere, a che ora della notte precedente era venuto a piovere; che cosa avesse pensato di indossare la custode quella stessa mattina; come andasse il mal di schiena della talaltra, ecc.

Ero molto perplessa per l'atteggiamento più che disinvolto e rilassato di quegli operatori durante l'orario di lavoro, nonché per il mancato rispetto verso il pubblico; la perplessità è diventata indignazione nell'ultima sala della mostra, dove non era possibile concentrarsi a causa del baccano, e sottolineo baccano, che facevano i suddetti nell'attigua biglietteria scambiandosi informazioni sul numero di visitatori (centocinquantuno) e sul pranzo che alcuni di loro, purtroppo, avevano dovuto saltare. A un mio: «Sssth...» piuttosto deciso è stato replicato un: «Chi xe stà a far sssth?», dopo di che i signori, di nome ma non di fatto, hanno continuato a becerare.

Gabriella Drigo

«Discarica» abusiva

Piazza Venezia è una discarica abusiva. Ore 6.30 arriva il camion della N.U., 5 cassonetti, uno spettacolo da «Bronx». Sembra una vera e propria discarica abusiva in pieno centro cittadino, c'è veramente di tutto ma non c'è traccia di rifiuti solidi urbani (la classica borsa delle «scovaze»).

Descrizione: possiamo osservare un cassonetto pieno di materiale inerte (edile e ferroso) apro la sicura ma non riesco a spostarlo neanche di un millimetro, viene in aiuto il collega, ci riproviamo, niente da fare, codesto cassonetto non si vuole muovere, in extremis smonta l'autista, e finalmente il cassonetto si «muove» un vero incubo!

Gli altri cassonetti contengono rifiuti «alimentari», una mistura a dir poco atomica e nauseante, (costituita da pesce, insalate, panini e alimenti cinesi, ecc.), logicamente codesti alimenti non sono stati inseriti negli appositi sacchi neri come previsto dall'ordinanza comunale.

Sul marciapiede possiamo osservare rifiuti ingombranti (cartoni), sacchi neri aperti contenenti bottiglie, giornali sparsi a terra, da notare che a 10 passi ci sono i relativi contenitori per il riciclaggio. Cari cittadini ho potuto constatare che avete una educazione coscienziosa per quanto riguarda la «Raccolta Differenziata».

Sabrina Turk

Strage di Milano Alcune precisazioni

In riferimento all'articolo sulla strage di Milano, debbo purtroppo constatare che il titolo «Fabbri avvalora il racconto del pentito Martino Siciliano» è fuorviante perché distorce il mio pensiero stravolgendone il senso.

Intendo precisare quanto segue.

1) Ho confermato l'episodio relativo allo scontro armato presso la casermetta di Gropada, mentre per contro ho smentito e ridimensionato il racconto di Martino Siciliano nella parte in cui egli attribuisce erroneamente agli ordinovisti locali di aver partecipato all'assalto. La tesi del pentito depista le indagini ed è clamorosamente smentita dal fatto che Ordine Nuovo all'epoca non era stato ancora nemmeno costituito.

2) Ho evidenziato la stridente diversità degli ordigni esplosivi utilizzati a Trieste e Milano non per dilettarmi in un incomprensibile esercizio accademico come le omissioni lascerebbero intendere, ma per affermare l'infondatezza dell'intero impianto accusatorio basato su presupposti errati e ciò, tra l'altro, implica l'incompetenza territoriale del giudice Salvini a indagare a Trieste per difetto di giurisdizione essendo venuto a cadere il nesso oggettivo di casualità che avrebbe dovuto legare Trieste a Milano; un tanto per completezza di informazione.

3) Il racconto di Martino Siciliano confligge in modo insanabile con quanto già giudizialmente accertato a carico di Antonio Severi il quale – non dimentichiamolo – ha già scontato oltre cinque anni di carcere. Tale processo non può essere impunemente rimosso.

Ugo Fabbri

TRAFFICO / DAVANTI A PIAZZA VENEZIA

Strisce pedonali, richiesta ignorata

A seguito della segnalazione sull'inadeguata segnaletica orizzontale delle Rive ricordo che a tale proposito il 25 maggio 1994 presentai l'interrogazione n. 163 che chiedeva un passaggio pedonale tra il Molo Venezia e l'omonima piazza. Lo chiesi perché in quel tratto, specie al mattino presto, c'è un intenso movimento di pedoni costituito dagli operatori della pescheria, clienti e dagli stessi pescatori.

Segnalai anche l'immobilismo del direttore del mercato del pesce che, più volte sollecitato dagli operatori, non se ne era interessato. Citai che l'assenza del passaggio pedonale invitava i veicoli a velocità pericolose tali da poter causare gravissimi incidenti avvenuti negli anni scorsi, come quello mortale accaduto un mese fa.

Dalla presentazione dell'interrogazione alle mie dimissioni dal consiglio comunale passò oltre un anno, sono passati ben due assessori (Cargnello e Cervesi) ma mai fu data risposta e a tutt'oggi, dopo oltre tre anni e mezzo, nessuno ha ancora preso in esame quella richiesta formulata da me a nome di tutti i cittadini che mi hanno eletto, ma certamente anche di tanti altri.

La conclusione purtroppo è sempre la stessa: i cittadini continuano ad essere muti spettatori, paganti, di un sistema burocratico intricato e dannoso in cui non contano nulla.

Manlio Giona

LE ORE DELLA CITTÀ

Insegnanti di sloveno

Da oggi a sabato avrà luogo presso la scuola elementare «France Bevk» di Opicina il corso: «La norma: nuovi orientamenti nell'insegnamento della lingua slovena», organizzato dall'Irrsae Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il ministero per l'Istruzione e lo sport della Repubblica della Slovenia, per gli insegnanti di sloveno della scuola dell'obbligo.

CRONACHE SPE

Palestra sanitaria Kinesport

Sono aperte le iscrizioni per ginnastica specifica, utile per artrosi, ernie discali, scoliosi, osteoporosi e tutti i problemi di schiena.

Palestra Kinesport via Castaldi 3

Sono aperte le iscrizioni per ginnastica dolce per tutte le età, aerobica, fitness maschile e femminile, funny gym, karate per bambini e adulti, ginnastica tradizionale per bambini e ragazzi. Tel. 774454.

Taglio cucito-ricamo pittura-pastasale

Corsi Sitam. Via Coroneo 1, tel. 630309.

Yoga come visione di vita

Centro culturale Jnanakanda, via S. Lazzaro 5, tel. 631225-660197. Informazioni: lun., merc., ven. 17-20. Presentazione 23/9 ore 20.

Scuola: libri a rate

Sensibile alla necessità delle famiglie la nostra libreria ha la possibilità di fornire tutti i libri, compresi i testi scolastici, in forma di acquisto rateale in accordo con NUOVO PRESTITO AMICO DELLA CRTRIESTE BANCA SPA. Libreria Int. «Borsatti», via Dante 14 (angolo via Genova). Tel. 7600290.

Teatro Stabile, informazioni e spettacoli in piazza

Un grande Ts rosso, una scultura in ferro e vetroresina alta più di quattro metri e larga tre, è stata collocata in piazza della Borsa a ricordare ai triestini che è in corso la campagna abbonamenti al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per la stagione 1996-'97. Stagione che aprirà i battenti al Politeama Rossetti il prossimo 4 ottobre con l'attesissimo spettacolo di Vittorio Gassmann. Accanto alla fiammeggiante scultura lo Stabile ha allestito anche un punto informazioni, che rimane aperto tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Sempre nello spazio di piazza della Borsa poi, il Teatro Stabile organizzerà una serie di manifestazioni spettacolari a partire da questo weekend. Primo appuntamento sabato alle 18 e domenica alle 11.30 con il Teatro Studiogiallo di Maurizio Soldà e il suo «Le incredibili historie di un venditore di lunari».

Psicologi Sipap

Oggi, alle 18, l'Associazione psicologi liberi professionisti (Plp-Sipap), non a scopo di lucro ma di interesse culturale e sociale, invita psicologi, insegnanti, operatori, genitori con esperienza nel campo della scuola o della famiglia o del divorzio per attuare nuovo corso Andis. Inoltre dà consulenza agli psicologi in difficoltà e assistenza in psicologia e psicoterapia nella sede di via Foscolo n. 18. Informazioni: mercoledì (ore 17-18) e venerdì (ore 11-12). Tel. 7667815.

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si ritrovano oggi alle 13 per un aperitivo nella consueta sede dell'Hotel Savoia Excelsior. La riunione non prevede nessuna conferenza.

Yogic Culture

Questa sera alle 18, presso la sala Baroncini di via Trento 8, incontro con Paolo Benussi sugli effetti dell'alimentazione carnea sulle condizioni fisiche e mentali dell'uomo, organizzato da Institute of Yogic Culture, per gentile concessione delle Assicurazioni generali. Ingresso libero.

Corsi per lavoratori

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi per lavoratori per il conseguimento del diploma di licenza media, presso la scuola media Dante. I corsi hanno orario serale a cominciare dalle 19. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Sms Dante, via Giustiniano 7, il lunedì e il venerdì dalle 11 alle 13.

Round Table

Questa sera la Round Table 9 si riunirà alle 20.15 nella tradizionale sede dell'Antica trattoria da Suban, dove si terrà la prima riunione conviviale del nuovo anno sociale. Sarà presente, ospite per la prima volta nella veste di aspirante tabler, il dott. Pierpaolo Paggiaro.

Lezioni di iconografia

«Lezione introduttiva al corso di iconografia». La conferenza si terrà questa sera alle 21.15 presso il Centro studi di archeosofia in via Cologna 5. Per informazioni telefonare il lunedì, giovedì e venerdì dalle 19 alle 20.30 al 568938.

Inps: liste dei medici

L'Inps deve procedere alla ricostituzione delle liste speciali dei medici di controllo, secondo le disposizioni del Dm 19 aprile 1996. Hanno diritto a precedenza per l'inserimento nelle nuove liste i medici già iscritti nelle liste speciali che hanno effettuato dal 29 aprile 1995 al 28 aprile 1996 almeno 100 visite o accessi domiciliari. I medici interessati possono presentare domanda, in carta libera, entro il 15 settembre alla sede Inps nelle cui liste erano già iscritti. Gli uffici della sede provinciale Inps di via Sant'Anastasio 9 sono a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Circolo ufficiali

Il previsto concerto della Big Band diretta dal maestro Ritani in programma per stasera è stato annullato per cause di forza maggiore.

Alpina delle Giulie

La Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste, del Club alpino italiano, invita tutti i soci del Cai alla presentazione del ricostruito rifugio «Luigi Pellarini», che si terrà a Carnizza di Camporosso domenica 22 settembre alle 11. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Iscrizioni in sede, via Machiavelli 17, tel. 369067, dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

PICCOLO ALBO

Smarrita gatta tigrata grigio/nocciola con collarino nero e pendaglio rosso, in zona «nuovo parcheggio» del cimitero. A chi fornirà notizie utili al ritrovamento, lauta ricompensa. Tel. 814220.

Smarrita domenica 8 settembre (ore 15.30) spilla d'oro, caro ricordo, a forma di fiocco con foglia zona Grignano. Pregasi telefonare al 414427 Ricompensa.

Smarrita gatta tigrata, zona via Bonomea, Piani, Bruni, sotto le antenne di Monte Radio. Chi ne avesse notizie è pregato di telefonare al 425324.

STATO CIVILE

NATI: Gregori Giulia, Ruzzier Federico, Castronovo Daniele.

MORTI: Geniram Bruna, di anni 90; Pierini Edoardo, 79; Lioi Benedetto, 85; Angelini Germano, 65; Coslovich Dante, 72; Glavich Giovanna, 96; Desenibus Annamaria, 63; Buzzi Renzo, 63.

VENDO

— Scuole varie, «Biologia»(A-B)», ed. Zanichelli; «Costruzioni» (1-2), ed. Le Monnier; «Disegno», ed. De Agostini; «Economia e politica agraria», ed. Marietti scuola; «Cos'è l'agricoltura», ed. Calderini; «Individuo, Stato e comunità», ed. Bulgarini Firenze; «Scienze della terra», ed. De Agostini; «Itinerari geografici», ed. Bulgarini; «Le parole e il testo», ed. Mondadori; «Skills and menings», ed. Zanichelli; «Chemistry and Microbiology», ed. Edisco; «I fili del discorso», ed. La nuova Italia»; Guida all'educazione letteraria», ed. Zanichelli; «Letteratura e società» (2), ed. Palumbo; «Corso di algebra» (1); ed. Ghisetti Corvi; «Matematica linguaggi e teorie» (2), ed. Ghisetti Corvi; «Corso di geometria», ed. Ghisetti Corvi; «Algebra e trigonometria per Itg», ed. Ferraro; «Algebra e analisi matematica per Itg», ed. Ferraro; «Complementi di algebra e nozioni di analisi matematica», ed. Cedam; «Verso la città della gioia», ed. Piemme; «I tempi della storia» (1-2); «Corso di tecnologia delle costruzioni», ed. Le Monnier (1-2); «Corso di topografia» (1-2), ed. Le Monnier; «Nuovo corso di topografia» (2), ed. Signorelli, Diego Tamaro, 826191.

— Francesco Petrarca, sez. A, tutti per ginnasio e liceo, Michela Prete, 942033.

— I.T.G. Max Fabiani, I e II A, «Corso di matematica» (1 e 2), ed. Bruno Mondadori; «La chimica ragionata», ed. Dea; cl. I A, «Disegno e progettazione», ed. Calderini, Stefano Schnautz, 911351.

— Liceo classico F. Petrarca, III D, «Il sistema letterario» ('800), ed. Principato; «Storia dell'arte italiana» (vol. 3), ed. Electa Mondadori; «Corso di matematica» (vol. 1 e 2), ed. Mondadori; «Corso di fisica» (vol. 1 e 2), ed. Zanichelli; «Scrittori di Grecia» (vol. 2), ed. Sansoni; «Geografia generale», ed. Sei, Iris Stenta, 911827.

— Liceo scientifico e classico, «View of literature», ed. Loesher; «Il sistema letterario '400-'500», ed. Principato; «Storia contemporanea», ed. Principato; «Uomini e storia 1», ed. Laterza; «Urbis et orbis», esercizi 2, ed. Poseidonia Bo, Paola, 912638.

— Carli e Da Vinci, «La letteratura in Italia» profilo storico, nuova ediz. di Riccardi ed. Bompiani; «Stenodidattica antologia» di Amadesi-Fiumetti, ed. Le Monnier; «Matematica per periti aziendali 1» di Coeli-Falamischia, ed. Minerva Italica; «Manuale di diritto commerciale 2» di Bobbio-Gliozzi-Lenti, ed. Mondadori; «Manuale di stenografia secondo il sistema di F.S. Gabelsberger», ed. Unione stenografica triestina, Sabrina Vecchioni, 912578.

— Fabiani/Deledda/Da Vinci/Carli, «Guida all'educazione letteraria» di Bertinotto-Del Popolo-Marazzini, ed. Zanichelli; «Esercitazioni di stenografia» di Flaviano Rodriguez, ed. Mondadori; «Corso di economia politica» di Poma, ed. Principato; «Strutture stenografiche» di Ballabio/Griffani, ed. Tramontana, Sabrina Vecchioni 912578.

— Oberdan, classi I, II, III, IV, V sez. F, «Diari di guerra e lotta politica», ed. Loescher (To); «Storia dell'età medievale», ed. Mondadori; «Carmi scelti Catullo» ed. Dante Alighieri; «La coscienza di Zeno», ed. Principato; «Aspetti del mondo romano», ed. Signorelli (Mi); «Il testo filosofico» (1 - 2 - 3/1 - 3/2), ed. Mondadori; «Latini scriptores 3», ed. Bulgarini (Fi), Cristina Bradaschia, tel. 360273

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'ospite è come il pesce; dopo tre giorni puzza.

Inquinamento

n.p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 14,5 gradi; temperatura massima: 20,9 gradi; umidità 60 per cento; pressione millibar 1015,4 in diminuzione; cielo sereno; vento da Sud con velocità di 10,4 km/h e raffiche di 15,1 km/h; mare poco mosso con temperatura di 21,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.14 con cm 46 e alle 22.10 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.53 con cm 48 e alle 15.17 con cm 37 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.35 con cm 49 e prima bassa alle 4.17 con cm 48.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

RISTORANTI E RITROVI

Oxis di S. Croce Trieste

Oggi 12 settembre con inizio alle 21 concerto dei «Huara Pachanga»: ritmi e melodie latino americani, spettacolo e divertimento. Ingresso libero.

MOSTRE

DOUCE FRANCE
è il tema di un'esposizione di chine ed oli di
FABIO ZUBINI
che si può visitare alla
Galleria Cartesius
orario:
11-12.30 e 16.30-19.30
festivi 11-13
lunedì chiuso

Quattro generazioni sulla sabbia: bisnonna Anita, nonna Lilli, mamma Eleonora e pronipote Deborah. Fotografo: il nonno.

Farmacie di turno

Dal 9 al 14 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola); Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.

p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

LUNEDI' PROSSIMO IL VIA ALLE LEZIONI

Medie inferiori: ecco gli orari del primo giorno di scuola

Conto alla rovescia anche per le scuole medie. L'inizio dell'anno scolastico per questi istituti è infatti fissato per lunedì prossimo. Ecco il dettaglio della prima giornata, comunicato dai singoli istituti.

«F.lli Fonda Savio-Manzoni», via Pascoli 14: classi seconde e terze, dalle 8 alle 10, classi prime dalle 10.30 alle 12.30.

«Giuseppe Caprin», Salita di Zugnano 5: classi prime 8.30-9.45, classi seconde e terze: 10-11.30.

«Ai Campi Elisi», via G.R. Carli 1/3: classi prime dalle 8.30 alle 10, classi seconde e terze dalle 8 alle 10.

«Italo Svevo», via Italo Svevo 15: classi prime alle 9 (in cortile), classi seconde alle 10, classi terze alle 11.

«Divisione Julia», Viale XX Settembre 26, (e succursale «Codermatz»): classi seconde e terze, dalle 8.30 alle 11.30, classi prime dalle 9.30 alle 11.30.

«Guido Corsi», via S. Anastasio 15: le classi prime saranno accolte alle 9, per dare avvio al Progetto accoglienza che si realizzerà nella prima settimana di lezione. Gli alunni delle seconde e delle terze saranno accolti alle 8.30. Le lezioni termineranno per tutti alle 11. Alle 11.15, nella chiesa dell'Immacolato cuore di Maria (via S. Anastasio), incontro augurale di preghiera d'inizio anno alla presenza di padre Bellotto.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanna Dho nel I anniv. (7/9) dalla famiglia Nicolaidi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Fabio Felluga per il compleanno (11/9) da Mariuccia Marassi ed Anita Brusadin 50.000 pro Liceo Petrarca (borsa di studio F.Felluga).

— In memoria di zia Maria (12/9) dalla nipote Nidia 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Guido Antonini (12/9) dalla moglie 100.000 pro Cri - sez. femminile.

— In memoria di Glauco Bidoli nell'VIII anniv. dalla moglie Lina e figlio Fabio e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei genitori Maria e Guido per l'onomastico (8/9 e 12/9) dalla figlia 50.000 pro Cav, 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— In memoria del caro Roberto Lucchesi nel VI anniv. (12/9) dalla mamma 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli; dalla zia Lidia 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Marcella e Marino per i loro compleanni da Livia, Cristina e Mario 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Mario Marussi nel II anniv. (12/9) dalla moglie 100.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria di Alberto Merson nel II anniv. (12/9) dalla moglie Graziella 50.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Rico Milic per il compleanno (12/9) dalla moglie Bruna e figlia Ida 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Maria Pescatori nel XV anniv. dalla nipote Rosita 40.000 pro Itis.

— In memoria del dott. Vittorio Scherli nel I anniv. e della mamma dalle fam. Macovezzi e pavan 20.000 pro Casa delle Beatitudini.

— In memoria di Rolly Schizzi nel XL anniv. (12/9) dai nipoti e nuora 30.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria di Guido Spinetti per l'onomastico (12/9) dalla moglie 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Rosa Agatini da Franca Valastro 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Zora Bastiani Visintini dai colleghi dell'uff. artig/enti CRT 290.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria del dott. Euro Beltrame da Lucia Beltrame Pertot 300.000 pro Ass.de Banfield, 500.000 pro Cri - sez. femminile; da Vittoria Martignoni 50.000 pro Cri; dal condiscepolo Giorgio Comel 100.000 pro Ana sez.G.Corsi.

— In memoria del dott. Mario Benci da Iolanda Benci Bonetti 100.000 pro Ordine dei medici (borsa di studio M. Benci).

— In memoria di Tullio Bertuzzi dalla figlia Bruna e moglie Adelia 100.000 pro Aism.

— In memoria di Giuseppe Bolmari dalla moglie Palmira 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Annamaria e Lello 100.000 pro Airc.

— In memoria di Bruno Bradaschia da Fulvio e Delia Desenibus 50.000 pro Agmen; da Piero e Marina Longo 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo; da Speranza Zanetti ved. Mariuzzo 20.000 pro Agmen.

— In memoria di Enrico Carlovatti da Paolo e Lucia Furlan 30.000 pro Comunità S.Martino al Campo.

— In memoria di Guerrino e Bruna Cermel da Fabio Senardi e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Giuseppe Ferrante 20.000, da Sergio e Nino Giaschi e famiglie 100.000 pro Astad; dagli ex colleghi dell'ufficio utenti dell'Acega 290.000 pro Sogit; dalla fam. Ferruccio Senardi 50.000 pro Astad; dalla fam. Fulvio Senardi 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Maria Comici da Mariella Giurini 100.000 pro Cooperativa Ala.

— In memoria di Francesca Curiale da Alessandro Porcella 25.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Arturo Del Ben dai condomini di via S.Pasquale, 119 260.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luigi ed Elda Del Piero da Lionella Trauba 30.000 pro Basilica S.Antonio - Padova; dalla famiglia Glavina 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Lidia Gatnik ved. Dambrosi da Rosa e Pino Zorzenon 20.000, da Valnea e Gimmy Lippolis 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria dell'ing. Ernesto Gellner da Gina Cattunar 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione; dalla fam. Manlio Gregori 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Salvatore Genzo da Cristina Adamolli 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Antonia Germani Padovan dai colleghi di Sergio dell'Osservatorio e del dipartimento di astronomia 190.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Glavina da Francesco Glavina 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Ida Gobat da Alessandro Porcella e Susanna Milani 25.000 pro Associazione Volontariato Acli S.Luigi; dalla società C.G.S. srl e dipendenti 320.000 pro Agmen.

— In memoria di Maria Gregorin ved. Tomasi da Nora Schromek 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria dei cari genitori Irma e Paolo da Dante e Valnea 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mariella Leprini da Dalila Centis 50.000, da Levi Mafalda Elda 40.000, da Ucci, Maria, Mitzi e Nedda 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgio Malle da Corinna e Sergio 50.000 pro Istituto Nautico (borsa di studio Vidali-Cont-Malle).

— In memoria di Nino Marizza da Harry e Laura Mandler 50.000, da Manlio e Laura Finzi 50.000, dalla famiglia Clon 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla famiglia Montanelli 30.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.

— In memoria di Mery ed Enrico da Dante e Valnea 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Carlo Alberto Nonino da Raffaele, Aldo e Ugo Ferin 150.000 pro Sogit.

— In memoria di Fani Orel ved. Stella da Ondina, Luciana, Claudio Stella 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Guido Penati dai compagni di scuola di Anna: Troian, Dalla Costa, Giorgi, Legovini e Marsich 50.000 pro Associazione sportiva Edera Nuoto.

SABATO E DOMENICA IN CITTA' LE PIU' BELLE VETTURE DELLA CARROZZERIA TOURING

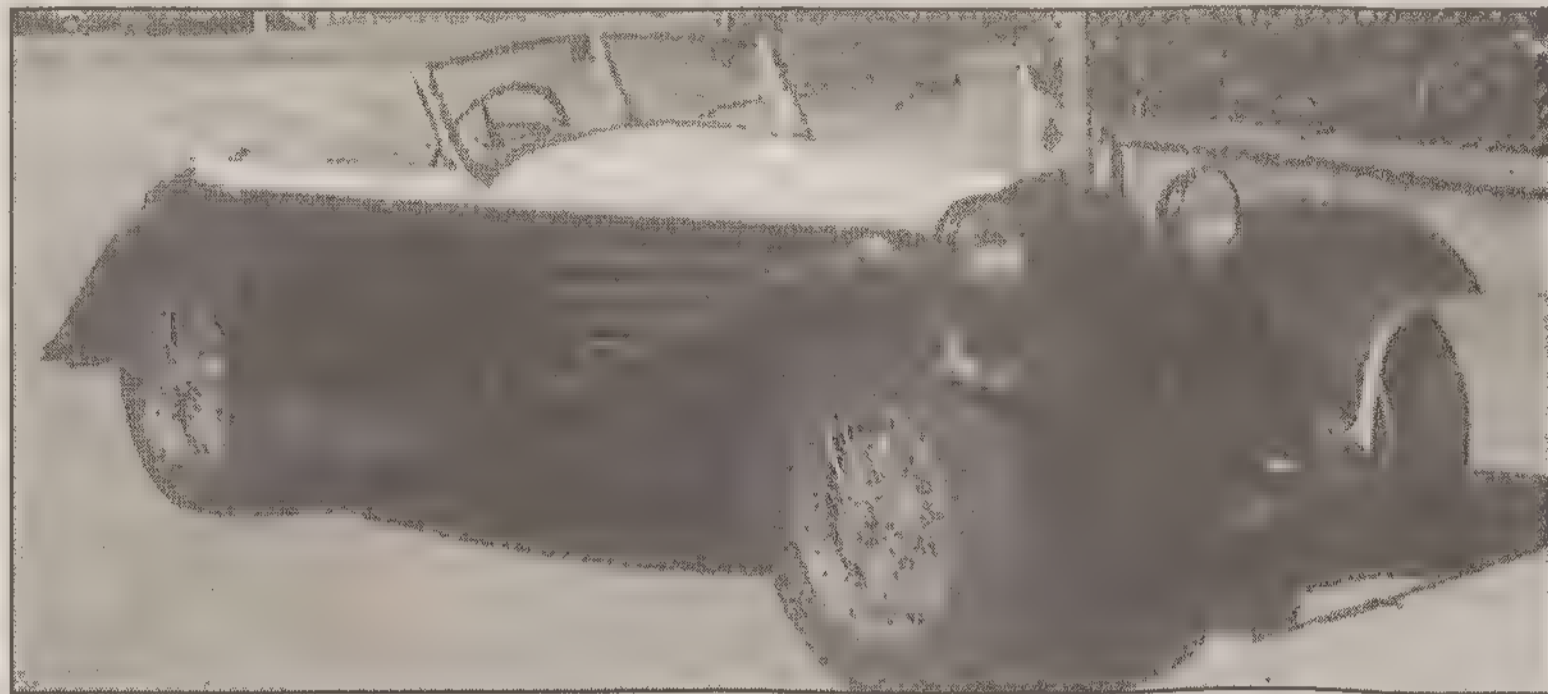
Una sfilata di capolavori

Il «Club dei Venti all'ora» ha organizzato anche un concorso cui partecipano auto quasi mitiche

Sabato e domenica Trieste ospiterà una manifestazione particolare, che la trasformerà – almeno per due giorni – nella capitale europea delle vetture d'epoca.

Si ritroveranno infatti presso il Castello di Miramare «I venti capolavori della Touring», ovvero le più prestigiose e affascinanti automobili prodotte dalla casa Touring tra il 1930 e il 1960.

La manifestazione – con la formula del concorso di restauro e conservazione – rappresenta sicuramente uno dei principali appuntamenti europei del 1996 per gli appassionati di auto d'epoca; ad organizzarla ci ha pensato il Club dei Venti all'ora di Trieste in collaborazione con l'Asi (Automotoclub storico italiano), l'Aisa (Associazione italiana per la storia dell'automobile) ed il Registro italiano Touring superleggera.

Il programma di sabato prevede l'esposizione delle vetture al castello di Miramare; nella giornata di domenica questi gioielli di tecnica e di passione amatoriale saranno esposti sulle Rive, presso il Molo Bersaglieri, mentre alle 10.30 si svolgerà nella Sala azzurra dell'Hotel Savoia un incontro-dibattito sul tema con i carrozzieri protagonisti dell'epoca. Interverranno nomi di prestigio internazionale come Elio Zagato (dell'omonima casa automobilistica). Lorenzo Ramaciotti, in rappresentanza della Pininfarina, e Carlo Felice Bianchi Anderloni, figlio del fondatore della casa automobilistica Touring e direttore-progettista della stessa dal 1948 fino alla chiusura.

Ripercorrendo l'evoluzione stilistica della Touring, saranno evidenziati i temi, le caratteristiche costruttive e gli obiettivi che hanno fatto la storia della milanese Touring superleggera, con un interessante confronto con quelli che furono – fin dagli esordi – i suoi principali antagonisti: Pininfarina e Zagato. Con il primo la Touring si confrontò soprattutto sul piano dell'eleganza delle linee, mentre con il secondo «concorrente», Zagato, gareggiò sul piano della leggerezza e della sportività delle vetture ideate.

Al dibattito seguirà la premiazione del concorso cui parteciperanno autovetture quasi mitiche, provenienti da collezioni italiane e straniere, quali la Ferrari 166 berlinetta, le Alfa Romeo 2300 Mille miglia, 8C 2300 spider e 1750 Mille miglia Weymann.

Con questo appuntamento, cui seguiranno nel 1997 e 1998 altre due manifestazioni analoghe, il «Club dei Venti all'Ora» si prefigge di compiere un originale confronto a distanza tra le tre importanti firme della carrozzeria italiana sopra citate. Si tratta quindi di una trilogia che potrebbe far diventare Trieste una delle capitali (assieme a Parigi e Beable Beach in California) dell'automobilismo storico mondiale.

L'Alfa Romeo 8C 2300 spider (1933), carrozzata Erdmann & Rossi, sarà fra i «gioielli» presenti in città.

DOMANI LA PRESENTAZIONE DI DUE VOLUMI

Joyce protagonista dei «Caffè letterari»

I «caffè letterari» organizzati quest'anno nell'ambito di «Revoltella Estate» saranno sede domani di un'anteprima d'eccezione: per la prima volta saranno presentati al pubblico due volumi, pubblicati in questi giorni dalle Edizioni Lint Trieste, legati al nome di James Joyce. Il giornalista triestino Roberto Curci presenterà al pubblico, «intervistato» da Valerio Fiandra, il suo «Tutto è sciolto'- L'amore triestino di Giacomo Joyce», un volume che ha già fatto parlare di sé sulla stampa nazionale e locale, e nel quale viene esplorato un episodio poco noto della vita di Joyce a Trieste.

Chi era la giovane triestina che convinse Joyce a dedicarle delle struggenti poesie? E quanto di quella e di altre esperienze triestine dell'allora oscuro insegnante di inglese si trasferì nei capolavori che l'autore irlandese andava elaborando? A queste domande, e alla ricostruzione della febbrile Trieste di «prima della prima guerra», è dedicato il libro di Roberto Curci.

Roberto Curci, per molti anni responsabile delle pagine culturali de «Il Piccolo», ha già pubblicato per la Lint: «Marcello Dudovich cartellonista» (1976), «La dolcissima effigie - Manifesti italiani dell'opera lirica», con Gianni Gori (1983), «Bianca Rosa e Verde - Scrittrici a Trieste fra '800 e '900» con Gabriella Ziani (1993).

Nella medesima occasione, sarà presentato «Il triestino James Joyce Francescoli», prima opera tradotta in italiano del narratore ecuadoregno Guido Jalil, uno degli autori emergenti dell'America Latina. La prosa vulcanica di Jalil racconta la figura di un triestino in fuga dall'Europa in guerra, che trova rifugio nei tropici latinoamericani: una sorta di approdo di Ulisse ricco di contaminazioni paradossali e divertite.

Entrambi i volumi saranno presentati al pubblico nazionale al Castello di Belgioioso presso Pavia, nell'ambito della rassegna «Parole nel tempo», il 21 settembre; quella del Revoltella è dunque una vera e propria anteprima, dedicata al pubblico triestino.

L'appuntamento, nell'auditorium del Museo (o sulla terrazza, ma solo se l'andamento termico lo consentirà agevolmente) è per le 21 di domani.

DOMANI AL CAFFE' TOMMASEO IL PROF. STEFANO ZECCHI

Autori con cui discutere

Il 20 è atteso Giorgio Lago - L'iniziativa affianca la «Fiera del libro»

Il prof. Stefano Zecchi , premio Bancarella 1996, protagonista domani di «Autori a Trieste».

Continua in via Giustiniano la Fiera del libro promossa dalla Confesercenti, che si protrarrà fino al 25 settembre.

Nell'ambito della manifestazione è in programma l'iniziativa «Autori a Trieste», che vedrà la partecipazione del professor Stefano Zecchi (premio Bancarella 1996) domani alle 18 al Caffè Tommaseo, e del dottor Giorgio Lago, autore del libro «NordEst», venerdì 20 settembre, sempre al caffè Tommaseo.

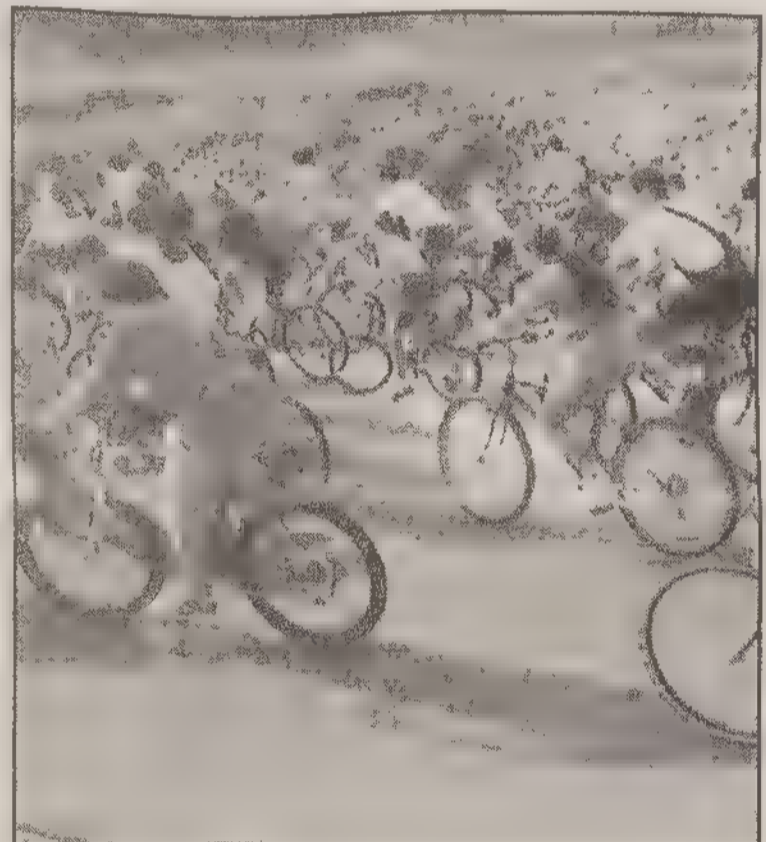
La Confesercenti ha voluto unire – spiega il segretario provinciale Ester Pacor – una proposta commerciale ad un'occasione culturale per valorizzare la città. La presenza di questi due autori, che propongono entrambi argomenti di attualità è un appuntamento importante.

Zecchi insegna estetica all'Università statale di Milano. Tra i suoi libri ricordiamo La magia dei saggi (1984), La bellezza (1990), Sillabario del nuovo millennio (1993), Il brutto e il bello (1995), il romanzo Estasi (1993) e Sensualità (1995).

«Autori a Trieste» non si propone solo di presentare l'ultima opera degli autori, ma di discutere con loro e ricercare assieme progettualità nuove per vivere meglio. Un'occasione, dunque, per un incontro ravvicinato in cui fare domande, sentire i pareri di tanti.

DOMENICA LA MANIFESTAZIONE BENEFICA DEL CICLO CLUB TRIESTE

«*Pedalare per aiutare*»

Attesi migliaia di partecipanti - Il ricavato andrà all'Associazione fibrosi cistica

Quante sono le biciclette a Trieste? Lo scorso anno, sul Carso, in occasione della quarta edizione di «Pedalare per aiutare», se ne sono viste, tutte assieme, quasi 1600, che hanno formato un variopinto serpentone, lungo diversi chilometri. Ma certamente in tutta la provincia, tra vecchie e nuove, tra modelli da corsa, da passeggio o mountain bike, custodite nelle cantine, nei garage, nelle soffitte e nei sottoscala, ve ne sono molte di più.

Ciò significa che domenica prossima, quando si ripeterà l'appuntamento con la pedalata della solidarietà organizzata dal Ciclo Club Trieste, il primato di partecipanti raggiunto lo scorso anno potrebbe ancora una volta essere superato.

A tutti i possessori di biciclette il Ciclo Club Trieste rivolge dunque l'invito a metter da parte la pigrizia, controllare la pressione dei pneumatici e i freni, ingrassare il cambio e presentarsi puntuali al Bivio per Borgo Grotta Gigante, sulla strada Prosecco-Opicina, alle 9, per unire al piacere e al divertimento di una passeggiata sulle due ruote lungo un tracciato assai agevole, l'opportunità di aiutare concretamente l'attività di ricerca contro la fibrosi cistica, considerato che l'intero incasso della manifestazione, patrocinata dal Comune di Trieste, sarà devoluto in beneficenza.

Partecipare è facile: fino a sabato 14 le iscrizioni si raccolgono al Bar X, da Uomo Coiffeur e da Zanchi Autoforniture, in via Coroneo. Fino a domani sera anche da Vittoria Nonsolobar, via Locchi 38. Inoltre sarà possibile iscriversi domenica mattina, prima della partenza; ma in questo caso occorrerà armarsi di pazienza perché purtroppo questa sembra essere la soluzione preferita dai più e pertanto vi è la certezza di una lunga fila.

La quota di partecipazione è stata fissata in 7 mila lire che, come detto, saranno interamente devolute in beneficenza all'Associazione fibrosi cistica regionale. Tutte le spese organizzative sono infatti coperte dagli sponsor (Mobilificio Lanza, Zzero Orologi, Oreficeria G&R, Supermercati Di Piazza), mentre la grigliata, le bibite, le coppe e i premi a sorpresa sono, come ogni anni, frutto della generosità di enti pubblici e privati, imprenditori, esercizi commerciali, istituti bancari e assicurativi della nostra città.

OGGI

Revoltella: il cinema dei fratelli Fleischer

Ultimo appuntamento questa sera alle 21 all'auditorium del Museo Revoltella con il cinema di animazione dei fratelli Fleischer. La serata conclusiva della rassegna cinematografica curata da «La Cappella Underground» è dedicata alle produzioni di Max e Dave Fleischer.

I due fratelli sono stati, negli anni Trenta, i principali rivali di Walt Disney, e a loro si deve la creazione di alcuni famosi personaggi dei cartoni animati. Già nel 1915 per combinare azione disegnata e azione dal vero i Fleischer hanno inventato il rotograph un sistema che viene usato in molti episodi di «Koko il clown» presente in questa rassegna il quale, contrapposto al suo creatore, vive una serie di fantastiche e pericolose avventure.

MOSTRA

Inaugurata al Castello «Un mondo senza confini»

Al Bastione Fiorito del Castello di S. Giusto si è inaugurata la Mostra internazionale di pittura intitolata «Un mondo senza confini», promossa e organizzata dall'Art Gallery 2 di Trieste.

Dopo i ringraziamenti e il benvenuto al pubblico e agli artisti da parte del presidente dell'Art Gallery 2, Adriana Scarizza, hanno preso la parola i critici Sergio Brossi, Fabio Favretto e Carlo Milic che hanno illustrato le caratteristiche e le finalità dell'iniziativa.

Alla rassegna partecipano artisti di fama internazionale di diverse regioni italiane e di Alpe Adria (Austria, Slovenia, Croazia). La mostra si potrà visitare sino al 22 settembre, dalle 10.30, alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30; essendo itinerante, sarà a Gorizia presso il Kulturni Dom dal 15 al 31 ottobre e al Palazzo Veneziano di Malborghetto (Ud) dal 30 novembre al 31 gennaio 1997.

DA STASERA

Madonna Addolorata: celebrazioni a S. Giusto

La ricorrenza della Madonna Addolorata fa parte di una tradizione religiosa che a Trieste ha avuto momenti si significativo rilievo. Durante l'Ottavario la Cattedrale di San Giusto vedeva l'affluire di una «moltitudine» di fedeli, che arrivava da tutte le parti della città a onorare e pregare la Vergine.

Attualmente, la memoria dell'Addolorata sembra soggiacere alla generale flessione che investe la frequenza alla pratica religiosa. Tuttavia, anche se ridotta, la festa vuole rimanere un invito e un aiuto a quanti vogliono vivere la loro vita cristiana affidandosi a Maria.

Le celebrazioni si svilupperanno in un triduo che inizia oggi alle 19.30 con il solenne Rosario meditato e cantato (non avrà luogo la celebrazione della S. Messa). Domani alle 19.30, solenne celebrazione del Sacramento della Riconciliazione – saranno a disposizione numerosi confessori – (non avrà luogo la celebrazione della S. Messa). Sabato alle 18.30, celebrazione dell'Eucarestia con valore di precetto festivo.

IX CORSO DI ROCCIA ORGANIZZATO DALLA XXX OTTOBRE

Arrampicare in sicurezza

Questa sera (20.30) la presentazione nella sede di via Battisti 22

La scuola di alpinismo «Enzo Cozzolino», dell'Associazione XXX Ottobre organizza, nelle prossime settimane la nona edizione del corso di alpinismo «Ar1». Il corso si prefigge di trasmettere agli allievi un bagaglio tecnico-culturale tale da consentire di portare a termine, in montagna, salite su roccia di media difficoltà in tutta sicurezza.

Il corso – che è organizzato sotto l'egida e il controllo della Commissione nazionale scuole di alpinismo del Cai – verrà presentato questa sera alle 20.30, nella sede della XXX Ottobre (via Battisti 22, dal direttore della scuola di alpinismo Tullio Ranni e dal direttore del corso Giuliana Pagliari.

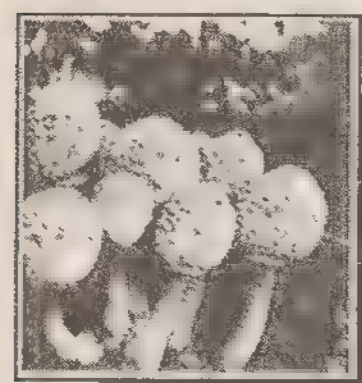
Le lezioni teoriche – che si terranno nella sede della XXX Ottobre – inizieranno il 23 settembre per concludersi l'8 novembre. Quelle pratiche, che avranno inizio il 6 ottobre, prevedono quattro uscite in Val Rosandra e una, articolata in due giorni in un ambiente da destinarsi, dedicata ad ascensioni di bassa e media difficoltà. In estate la scuola effettuerà inoltre un corso di perfezionamento in montagna.

Al corso che sarà presentato oggi possono iscriversi tutti i soci del Cai (anche i nuovi iscritti) di età superiore ai 16 anni. Per i minori di 18 anni è richiesta l'autorizzazione del padre. Per iscriversi è necessario presentare, tra l'altro, un certificato medico di idoneità fisica.

La partecipazione è limitata a trenta allievi; le iscrizioni proseguono fino al 19 settembre, e vengono accettate presso la segreteria della XXX Ottobre, via battisti 22, tel. 63.55.00.

Per partecipare al corso gli allievi dovranno essere in possesso della seguente attrezzatura individuale: imbragatura completa o combinata, casco, due moschettonia ghiera e alcuni cordini (tutti omologati secondo le norme Uiaa), martello, pedute da arrampicata (consigliate le scarpette a suola liscia), e abbigliamento adatto anche alle uscite previste in montagna.

MICOLOGIA

Detto «fungo patata» per le sue dimensioni

«Catathelasma imperiale (Fr.) Sing.», «Armillaria nobilis Murril», oppure «Biannularia imperialis (Fr.) Beck», sono lo stesso fungo. Si tratta dell'unica specie del genere Catathelasma appartenente alla grande famiglia delle Tricholomacee, che ha cambiato (e forse cambierà ancora) nomenclatura. È una specie, volgarmente detta «fungo patata», di grandi dimensioni, con anche 20 centimetri nel solo cappello.

All'inizio il fungo si presenta di forma globosa, chiuso in una membrana, simile a un uovo che, allo sviluppo del fungo si lacera e lentamente sparisce: il cappello si apre a forma di disco spianato e il margine del bordo rimane fortemente «involuto» (arrotolato verso il gambo). Il velo generale (la membrana) che inzialmente racchiude il fungo si lacera; con la crescita, rimane sul gambo un anello orizzontale che è il resto del velo parziale (una membrana che ricopre le lamelle), la parte fertile del fungo.

Sotto il primo anello si forma un secondo (da qui deriva uno dei nomi del fungo, «Biannularia», fungo con due anelli) attaccato subito sotto; sono i resti del velo generale. Questa specie, per la forte somiglianza con il Porcino, si presta ad essere spacciata sui mercati al posto del Boletus edulis, specie pregiata e di maggior costo. In questi casi può essere individuata dall'occhio esperto del perito micologo per la colorazione grigiastra della carne essiccata; più scura verso il margine della fettina e per la maggiore fragilità.

Si tratta di una delle tante frodi del commercio. Il fungo viene frammischiato a fettine di Boletus edulis (Porcino) per fargli acquistare un po' di fragranza fungina, però, osservando bene le fettine si noterà che il Catathelasma imperiale, che originariamente ha la carne bianca, annerisce leggermente essiccando. Quindi, con un po' di attenzione, si può evitare la piccola truffa.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt Unione micologica italiana

BRIDGE

Una smazzata da buttare

E' quella, capitata in una partita libera, che presentiamo qui sotto

S'inizia al Lido di Venezia il XXX Festival Internazionale del Bridge, una delle più importanti manifestazioni d'Europa. Oggi torneo nazionale a coppie allievi, il nazionale signore e il torneo a coppie libere 100 in due. Domani l'internazionale a coppie miste, sabato e domenica il 50.o torneo internazionale a coppie libere «Città di Venezia». Seguirà fra il 15 e il 17 l'internazionale a squadre libere, al quale partecipano solitamente tutte le squadre nazionali europee. In casa nostra è in preparazione un torneo regionale «individuale» a eliminazione, che s'inizierà contemporaneamente in più sedi e si concluderà nell'arco di tre giornate di gara.

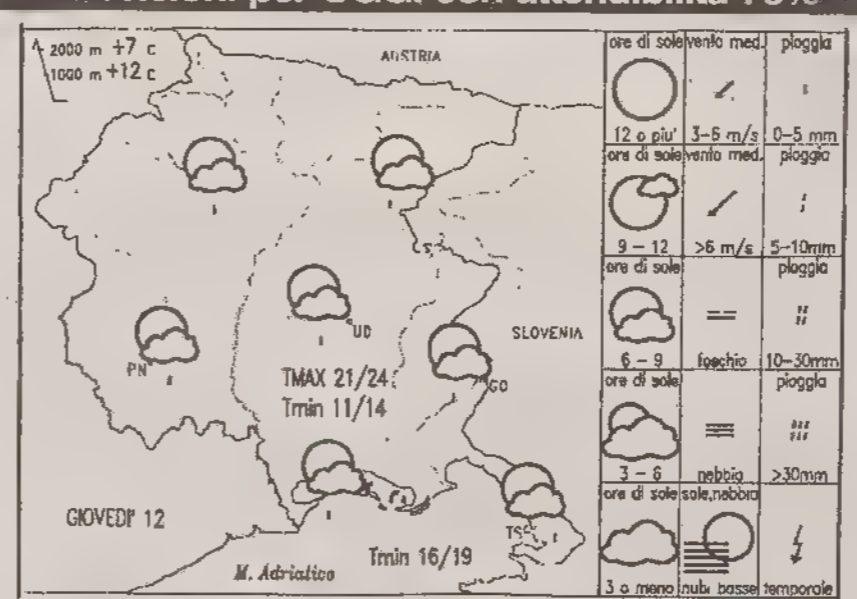
Non dovrei farlo: è una smazzata da buttare, ma è capitata in una partita libera e io ve la presento. Sud apre di un quadri, Ovest passa, Nord due fiori, Est in prima contro zona s'inventa il contro, Sud annuncia un orribile due picche, Ovest ripassa e Nord salta, attacco-difesa, a cinque quadri. Ovest contra e mette tutti d'accordo attaccando con il 10 di quadri. Sei prese a quadri e tre assi fanno due cadute, maledizione tre senza erano da girare. Queste le prime considerazioni di Sud, che però vede la possibilità di giocare ad atout rovesciate tagliando tre picche con la lunga del morto e incamerare così dieci prese con quattro picche, quattro quadri di mano e due assi a lato. Un momento, prima di gettare la spugna, andiamo a vedere quale finale si presenterà: vinta la prima presa con il K al morto, picche per l'A e picche taglio. Quadri per l'A in mano e picche per il taglio di onore al morto. Piccola quadri per il 9 in mano e picche per il taglio con l'ultima atout del morto. Incassiamo l'A di cuori e proseguiamo con piccola cuori per il nostro J catturato dalla Q di Ovest. Questi prosegue naturalmente con il K nel colore e il dichiarante taglia con l'ultimo atout. Sud si ritrova a questo punto con in mano A, J, 6 di fiori mentre al morto restano 10, 9, 8 nel colore. Vediamo di ricapitolare, sulle quadri Est ha scartato due cuori e Ovest una fiori. Le picche sono terminate, restano in circolazione una cuori e cinque fiori. Costa poco o nulla muovere piccola fiori di mano verso il 10 del morto. Il fattaccio si avvera: Ovest vince con la Q, seconda presa, ed è costretto a ritornare nel colore verso la forchetta a A e J del dichiarante.

Silvio Colonna

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

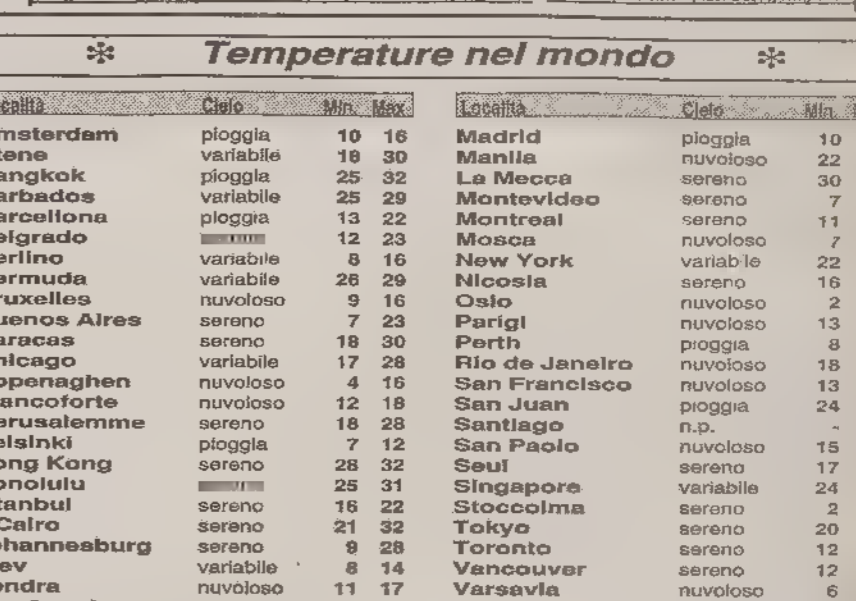
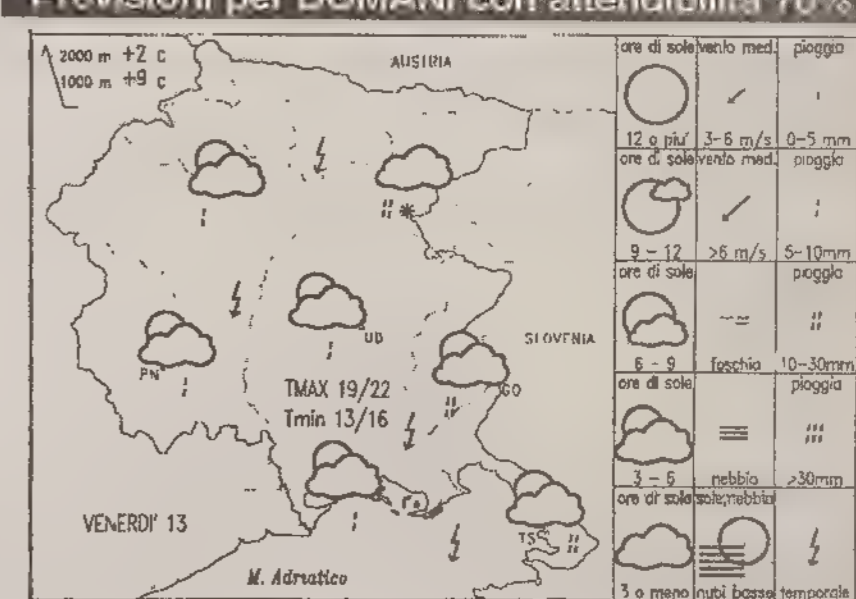
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Tempo previsto

OGGI: cielo in prevalenza variabile su tutta la regione. Possibili piogge, in genere deboli, più probabili nel primo mattino sui monti e sulla fascia prealpina e dalla serata su tutta la regione.

DOMANI: su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con probabili temporali e piogge da moderate sulle zone occidentali ad abbondanti sulle zone orientali.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	10	16
Atene	variabile	18	30
Bangkok	pioggia	25	32
Barbados	variabile	25	29
Barcellona	pioggia	13	22
Belgrado	[illegible]	12	23
Berlino	variabile	8	16
Bermuda	variabile	26	29
Bruxelles	nuvoloso	9	16
Buenos Aires	sereno	7	23
Caracas	sereno	18	30
Chicago	variabile	17	28
Copenaghen	nuvoloso	4	16
Francoforte	nuvoloso	12	18
Gerusalemme	sereno	18	28
Helsinki	pioggia	7	12
Hong Kong	sereno	28	32
Honolulu	[illegible]	25	31
Istanbul	sereno	16	22
Il Cairo	sereno	21	32
Johannesburg	sereno	9	28
Kiev	variabile	8	14
Londra	nuvoloso	11	17
Los Angeles	sereno	18	31

Località	Cielo	Min.	Max.
Madrid	pioggia	10	23
Manila	nuvoloso	22	33
La Mecca	sereno	30	43
Montevideo	sereno	7	19
Montreal	sereno	11	19
Mosca	nuvoloso	7	8
New York	variabile	22	31
Nicosia	sereno	16	32
Oslo	nuvoloso	2	16
Parigi	nuvoloso	13	21
Perth	pioggia	8	17
Rio de Janeiro	nuvoloso	18	24
San Francisco	nuvoloso	13	22
San Juan	pioggia	24	25
Santiago	n.p.	-	-
San Paolo	nuvoloso	15	18
Seul	sereno	17	29
Singapore	variabile	24	31
Stoccolma	sereno	2	11
Tokyo	sereno	20	28
Toronto	sereno	12	24
Vancouver	sereno	12	19
Varsavia	nuvoloso	6	14
Vienna	variabile	10	17

GIOVEDI' 12 SETTEMBRE — SS. NOME DI MARIA

Il sole sorge alle	6.40	La luna sorge alle	6.04
e tramonta alle	19.21	e cala alle	19.01

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
TRIESTE	14,5	20,9	MONFALCONE	11,6	21,5
GORIZIA	11,9	19,9	UDINE	13,3	20,1
Bolzano	13	21	Venezia	12	22
Milano	12	23	Torino	12	19
Cuneo	13	19	Genova	16	23
Bologna	13	23	Firenze	11	26
Perugia	7	n.p.	Pescara	10	24
L'Aquila	7	18	Roma	12	24
Campobasso	11	18	Bari	12	21
Napoli	16	26	Potenza	12	22
Reggio C.	20	24	Palermo	22	29
Catania	21	25	Cagliari	19	27

Tempo previsto per oggi: inizialmente sulle due isole maggiori, sulle regioni centrali e meridionali e sull' Italia del Nord-Est si prevede cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge sparse che, localmente, potranno assumere carattere temporalesco. Sulle rimanenti regioni settentrionali nuvolosità irregolare con qualche piovasco. Le nubi ed i fenomeni, che tenderanno gradualmente ad estendersi su tutte le regioni ed a rinvigorire nelle ore centrali della giornata, successivamente si localizzeranno principalmente sul versante orientale e si attenueranno parzialmente sulla Sicilia e regioni del basso Tirreno.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali.

Venti: moderati meridionali con rinforzi sul settore di Ponente e con tendenza a disporsi da Ovest.

Mari: mossi; molto mosso il basso Adriatico, lo Jonio ed i bacini circostanti le due isole maggiori; agitato lo Stretto di Sicilia ed il Canale di Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni Nord-Orientali, sul medio e basso versante adriatico ed al Sud nuvoloso con precipitazioni diffuse, anche di forte intensità, ma con tendenza a miglioramento. Sul resto del paese variabilità con isolati rovesci.

Temperatura: in sensibile diminuzione.

Venti: forti settentrionali al Nord e sulle zone di Ponente; moderati orientali altrove.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/9	6.00	Ma VICKY	Umago	Afs
12/9	7.00	It CAPO NOLI	Ieh Belali	rada/52
12/9	8.00	Tu FURKAN	Ravenna	13/9
12/9	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
12/9	12.00	It ISOLA CELESTE	Milazzo	Silone
12/9	14.00	Sv REBECCA	Venezia	Molo VII
12/9	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. mar.

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
12/9	16.00	SOCAR 4	35	52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
12/9	6.30	It SOCAR 6	Monfalcone	52
12/9	8.00	Gr PALLAS ATHINA	ordini	Siot 4
12/8	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. mar.
12/9	14.00	Pa EVER GREET	Jeddah	50
12/9	14.00	Pa FRANCESCA	Venezia	VII
12/9	16.00	Cy WISTERIA	Capodistria	22
12/9	16.00	Ma VICKY	Koromacno	Afs
12/9	19.00	Tu FURKAN	Eregli	Adriater.
12/9	19.00	It STORM	Palermo	Safa
12/9	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
12/9	21.00	Ct VJEKO	Durazzo	44
12/9	21.00	Ma SEABREEZE	ordini	40
12/9	notte	Sv REBECCA	Pireo	Molo VII

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Due libri storici della Bibbia - **11** Sfondo teatrale - **12** Iniziali di Admundsen - **14** Forma mordace - **15** Si ripetono nella carica - **16** Divinità egizia - **18** Precede il deputato - **19** Preposizione articolata - **20** Atteggiamento... di quiete - **21** In fondo alla strada - **23** Ferma il gioco nel flipper - **24** Hans, pittore e scultore francese - **25** Inventò il gioco dei dadi - **27** Trinità indù - **29** Precedeva Brunetto Latini - **30** Città del Lussembergo - **31** Essere agli estremi - **32** Fede nuziale - **33** Vale in mezzo - **35** Sigla di Ragusa - **37** Laburista in breve - **38** Pie decapitate - **39** Truffare al gioco - **42** Un pareggio calcistico - **43** I religiosi di O. Cromwell - **45** Una parte del discorso.

VERTICALI: **1** Insegnavano passeggiando - **2** Fra la Q e la T - **3** Fiume siculo - **4** Isola del Dodecanneso - **5** Allagare - **6** Dio silvano - **7** Centro in provincia di Brindisi - **8** Non tua, né sua - **9** Chiudono il corteo - **10** Non facile a gustarsi - **13** Rifuggire per orrore - **15** Si intendono di casseruole e simili - **17** Comune in provincia di Ragusa - **19** Rudolf, famoso ingegnere tedesco - **22** Risentite, sdegnose - **23** Simbolo chimico del tullo - **25** Puro a metà - **26** Si rivedono nei caimani - **28** Fanno le once monche - **34** Una Caterina di Enrico VIII - **36** Città austriaca, nella Stiria - **39** Forte quadrupede - **40** Corsi d'acqua - **41** Tratta idrocarburi (sigla) - **43** Il platino... per Pistoia - **44** A fine gennaio.

INDOVINELLO

Un'attrice volubile

Per come sa ripeter le battute
(se è ben disposta) è proprio impressionante
ma, a non pigliarla per il verso giusto,
un carattere mostra rivoltante!

SCIARADA (4/5 = 9)

Vogliamo fare grandi presepi

Bisogna porvi certo del colore
e arrivare, è indubbio, ai giusti fini
(metterli ben a fuoco, senza errore),
per ingrandir l'Empireo del Creatore.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il santo

Indovinello: la ferita

Cruciverba

C	A	M	P	I	N	G	■	C	U	C	U
E	S	T	E	R	■	E	M	A	■	A	T
■	S	■	R	■	C	N	O	S	S	O	■
C	A	M	I	C	I	E	R	O	S	S	E
E	L	E	M	E	N	T	A	R	E	■	L
D	I	R	E	T	T	I	V	A	■	I	S
E	R	I	T	R	O	C	I	T	A	R	I
V	E	T	R	I	■	A	■	I	M	A	N
O	■	A	I	O	■	■	T	■	O	N	O
L	■	R	■	L	A	U	R	E	L	■	R
I	N	S	P	I	E	G	A	B	I	L	E
■	B	I	S	■	R	O	M	E	O	■	■

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Tenete gli occhi bene aperti: per distrazione potreste andare incontro a grosse perdite economiche. Un vostro desiderio, in amore, può essere soddisfatto.

Gemelli 20/5 – 20/6
Il lavoro darà buoni frutti a patto che ce la mettiate tutta per sfondare. In amore sarete costretti dagli eventi a cambiare strategia.

Leone 22/7 – 23/8
Superate ogni indecisione e passate all'azione senza ascoltare il parere degli altri. Va scemando l'entusiasmo per una persona che vi attirava.

Bilancia 23/9 – 22/10
Nel lavoro il progresso sarà lento ma certo. Nella vita accontentatevi di quel che vi viene offerto. Se l'amore non va è anche colpa vostra.

Sagittario 23/11 – 21/12
Giornate alquanto agitate, stressanti. Prendete le cose con un pò di filosofia: presto andrà meglio. Amore: dimenticate le delusioni e lanciatevi.

Aquario 21/1 – 19/2
Se saprete osare vi aiuterà un colpo di fortuna. Ma dovete continuare ad essere diplomatici e vigili. In amore ancora non sapete decidervi.

Toro 21/4 – 19/5
Cambiamenti di lavoro improvvisi e vantaggiosi, dove saranno possibili anche viaggi ben retribuiti. Vita affettiva in fase di sviluppo.

Cancro 21/6 – 21/7
Nel lavoro dovrete superare qualche ostacolo, ma non per questo vi dovete sentire avviliti. In amore si allontanano le preoccupazioni.

Vergine 24/8 – 22/9
Evitate le iniziative troppo rischiose o comunque non programmate con anticipo. Possibili mutamenti anche nei rapporti sentimentali.

Scorpione 23/10 – 22/11
Vi sentirete soddisfatti e ne avete tutti i motivi: avete abilmente superato avversità e contrasti nel lavoro. In amore alle volte di vuole pugno di ferro.

Capricorno 22/12 – 20/1
Tenete gli occhi aperti: le cose stanno cambiando e rischiate di fare investimenti sbagliati. Positivo anche qiestp periodo sentimentale.

Pesci 20/2 – 20/3
Oggi potrà succedere di tutto, nel lavoro. Per fortuna gli sviluppi possono anche essere positivi. Il partner non si sente apprezzato e ve ne fa una colpa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Lavoro pers. servizio
richieste

OFFRESI signora senza impegni familiari, referenziata, pratica assistenza persone anziane e piccolo aiuto domestico. Telfonare 635133. (A10242)

Impiego e lavoro
richieste

LAUREATA in chimica 110/110 25enne buona conoscenza tedesco discreti inglese e sloveno esamina offerte. Telefono 0428/2877 ore pasti. (A10431)

Impiego e lavoro
offerte

A. ASSUME part-time banconiera bella presenza massimo trent'anni discoteca Paradiso. Portare con sé documenti di lavoro. Presentarsi in mattinata. (A10497)

AMBOSESSI 22-35 anni intraprendenti automuniti spiccata personalità buona dialettica seleziona Rabino per gratificante lavoro autonomo possibilità elevati guadagni anche immediati titolo preferenziale diploma scuola media superiore o laurea indirizzo tecnico commerciale telefonare per appuntamento 040/369710.

ANIMATORI contatto, hostess, miniclub, dj, animatori sportivi (accompagnatori sci, nuoto, tennis, aerobica, tiro con l'arco) max 30 anni selezioniamo per stagione invernale da inserire in strutture turistiche Italia-estero. Non indispensabile conoscenza lingue. Inoltre assistenti con conoscena buona di almeno una lingua straniera. Per colloquio tel. 041/958699 ore ufficio. (PD)

CERCASI magazziniere pratico vini, liquori, alimentari, preferibile patente C, giovane, servizio militare assolto, presentarsi ore 10-12, Alberti, Punto Franco Vecchio, magazzino 2A vicino stazione autocorriere piazza Libertà. (A10262)

CERCASI operaio per ditta serramenti alluminio, gradita esperienza nel settore. Tel. 0481/411158 ore ufficio. (C0655)

CERCASI persona seria età massima 30 pratica piastra e banco per locale serale. Telefonare dalle 19 alle 20.30 tel. 369433. (A10475)

CERCHIAMO stilisti emergenti per sfilate di moda. Telefonare al n. verde 167-209620. (Gpd)

CRAZY BULL via Milano 5, Trieste, cerca ragazze banconiere di bella presenza e di provata esperienza. Presentarsi martedì 10, ore 13, presso il locale. (A10226)

DIPLOMATI ricerca subito primaria azienda settore arredamento per apertura nuova filiale Trieste e Gorizia. 040/762347.

LAVORO a domicilio. Società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (Gmi)

PELLICCERIA cerca macchinista con esperienza. Scrivere a Cassetta n.20/F, Publied 34100 Trieste. (A10228)

PRIMARIA società operante nel settore del verde e del giardinaggio cerca persona tecnicamente capace nella progettazione di giardini, stesura di computi metrici, preventivi e coordinare lavori. Spedire curriculum a cassetta n. 23/E Publied 34100 Trieste. (A9731)

UNIQUE corso Italia 35 Gorizia cerca commessa con esperienza settore e apprendista commessa conoscenza sloveno. (B00)

MERCEDES 500 SE

NERA METALLIZZATA
ANNO 1990
OTTIMO STATO
FULL OPTIONAL
VERA OCCASIONE

VENDESI

**Telefonare
Fiat Auto CampoMarzio
Tel. 3181111**

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, piazza Foraggi 6, cap. 34139, tel. (040) 39991, telefax (040) 390885, intende indire una licitazione privata ai sensi dell'art. 23 primo comma lett. b) del D. Lgs. 157/95 – offerta economicamente più vantaggiosa – per l'affidamento del Servizio di Tesoreria per lo IACP stesso. Tale servizio avrà la durata di 3 anni.

Gli istituti bancari interessati potranno presentare richiesta d'invito entro le ore 11 del giorno 15 ottobre 1996 con le modalità indicate nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

Il bando stesso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sulla Gazzetta CEE.

Le domande di partecipazione non vincolano la Stazione Appaltante.

Trieste, 4 settembre 1996

**IL VICE PRESIDENTE
(prof. Alberto Gasparini)**

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ESITO GARA D'APPALTO

Si comunica che questo Istituto in data 12.07.96 ha esperito una gara d'appalto a mezzo licitazione privata con il criterio del massimo ribasso per la fornitura in proprietà e posa in opera di un sistema trasmissione dati – rete telematica globale – per la sede dello IACP di Trieste, per un importo a base di gara di lire 94.759.194 (IVA esclusa).

Imprese invitate: 1) Aet Srl di Bari; 2) Alpitel di Nucetto (Cn); 3) DCE Italia Srl di Padova; 4) Infordata Srl di Trieste; 5) Site Spa di Bologna; 6) SUME Systems Engineering di Ciampino (Roma); 7) Test Spa di Udine.

Hanno partecipato n. 3 imprese: n. 3, 5 e 7.

È risultata unica ammessa e aggiudicataria con un ribasso del 3% l'offerta dell'Impresa Test Spa di Udine.

Trieste, 6 settembre 1996

**IL VICE PRESIDENTE
(prof. Alberto Gasparini)**

Rappresentanti

AZIENDA affermata livello nazionale cerca automuniti province Friuli-Venezia Giulia per apertura nuova linea ottimo guadagno da subito. Telefonare oggi 041/5285269. (GBo)

CERCHIAMO piazzisti per introdurre apparecchio di trattenimento nei bar, pizzerie, birrerie. Per informazioni rivolgersi tel. 040/2190136. (A10310)

IL nostro prodotto è una novità assoluta mondiale, coperto da brevetto internazionale e destinato a un mercato ancora vergine, selezioniamo concessionari esclusivi capaci di sfruttare la potenzialità e di assicurarsi utili di L. 200.000.000 attraverso un'attività seria e qualificata. Telefonare per informazioni 030/3384137 - 030/3700894.

Lavoro a domicilio
artigianato

ELETTRICISTA autorizzato installa salvavita, esegue riparazioni, modiche e impianti elettrici completi. Preventivi gratuiti. Tel 040/422231.

Vendite d'occasione

CAMERA matrimoniale completa, perfetta, laccata, panna con profili neri, letto a doghe, vendo urgentemente. Telefono 040 773319. (A10270)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili libri oggetti di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752. (A10494)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A10415)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

IMPORTANTE società cerca affitto ufficio centrale stabile prestigioso 250-350 mq. 040/52061. (A10477)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

GORIZIA affittasi monolocale arredato IV piano. Tel. ore pasti 0431/33291. (C0661)

MONFALCONE centro affittasi appartamento vuoto a persone referenziate. 0481/411516 0347/3436043. (C0662)

Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994-424186. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPd)

A lavoratori dipendenti finanziamenti a norma legge firma singola nessuna spesa anticipata 040/764784. (A10414)

A Lugano (Svizzera) finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510.

A qualsiasi categoria procuriamo velocissimi finanziamenti, mutui, leasing, prestiti personali 10.000.000 / 800.000.000. Gepass srl tel. 0376/439570. (Gmi)

ABBISOGNANDI finanziamenti qualsiasi importo tutta Italia aziende industrie artigianato commercio dipendenti privati. Soluzioni protestati 20.000.000 firma singola cauzioni fidejussioni concordati bancari fallimentari tassi agevolati 049/8752870.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole paghiamo in contanti. 02/29518014. (Gmi)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422.

CASA di riposo avviatissima a conduzione familiare, zona semicentrale. Trattative riservate. Progettocasa 040/368283.

FINANZIAMENTI a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti. 049/8710657. Autorizzazione 0254365.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata. 049/8626190. (G234035)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (Gmi)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO in acquisto periferico soggiorno cucina unadue camere bagno, Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A10461)

RABINO 040/368566 cerchiamo appartamento composto da soggiorno cucina 2 camere bagno zona S. Luigi-San Vito possibilmente posto macchina o box definizione immediata. (A00)

RABINO 040/368566 cerchiamo per nostro cliente appartamento composto da soggiorno 2 camere cucina bagno o doppi servizi piano alto zona Roiano-Gretta. (A00)

RABINO 040/368566 per nostro cliente selezionato cerchiamo casa non accostata con giardino composta da soggiorno cucina abitabile due o tre camere preferibilmente zone centro-Costalunga-S. Luigi-Roiano-Gretta-Cattinara-Contovello. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A duino privato vende causa trasferimento apparatmento ristrutturato nel verde, posto auto condominiale facilità pagamento e/o rateazioni. Telefonare 040/208924. (A10302)

ABITARE a Trieste. Bagnoli. Rustico caratteristico. Grandi dimensioni. Da restaurare. Cortiletto. 040/371361. (A9481)

ABITARE a Trieste. Centrale. Piano alto, ascensore. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. 110.000.000. 040/371361. (A9481)

ABITARE a Trieste. S. Luigi. Vista mare. Saloncino, cucinona, matrimoniale, stanzetta, bagno, poggiolone, cantina, garage. 040/371361. (A9481)

ABITARE a Trieste. S. Vito. Piano basso, luminoso da ripristinare. 80 mq. Autometano. 040/371361. (A9481)

ABITARE a Trieste. Trebiciano in casetta appartamento 60 mq. Posto auto. 125.000.000. 040/371361.

AQUILEIA in località tranquilla, soleggiata, Omnia Costruzioni vende signorili appartamenti in bifamiliare ed appartamenti in palazzina con garage giardino, possibilità mutuo. [illegible]1/21231.

BARCOLA splendido appartamento in palazzina signorile splendida vista sul mare. Tel. 040/420939. (A10149)

CAMPOROSSO costruttore vende in palazzina appartamento piano terra. Affare. Tel. 0432/672390, 0428/63352.

CAPODISTRIA recente soggiorno poggiolo cucina due stanze bagno ripostiglio 159.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)

Continua in 21.a pagina

UEFA CHAMPIONS LEAGUE

SCIOCCANTE RISULTATO A SAN SIRO: SCONCERTANTE PRESTAZIONE DEI ROSSONERI GIUSTAMENTE BATTUTI

Con Tabarez il Milan non va in Porto

Nel primo tempo le prodezze di Simone e Weah hanno illuso i tifosi, ma nella ripresa la pochezza dei milanisti è stata messa a nudo

2-3

MARCATORI: 15' Simone; nel st al 7' Artur, al 23' Weah, al 31' e al 37' Jardel.
MILAN: Rossi, Reiziger (40' pt Tassotti), Galli, Maldini, Panucci, Boban (25' st Eranio), Albertini, Desailly, Baggio, Simone, Weah (26' st Davids).
PORTO: Wozniak, S.Conceicao, Lula, Costa, Aloisio (28' st Drulovic), Mendes, Paulinho Santos, Barroso (17' st Jardel), Zahovic, Edmilson, Artur (41' st Barros).
ARBITRO: Van Der Ende (Ola).
NOTE: angoli: 2-0 per il Milan. Spettatori: 24.024 (abbonati 7.745) per un incasso di 698.640.335 lire. Ammoniti: Artur, Mendes, Costa, Barroso, Simone, Paulinho Santos.

Esordio in Coppa Campioni da dimenticare per Roby Baggio.

MILANO — Il Porto non è il Verona e per mascherare l'attuale pochezza del Milan non bastano le prodezze di Weah e Simone. Umiliante l'esordio in Coppa Campioni per il Maestro (?) Tabarez e per Baggio. L'allarme suonato in precampionato e in Coppa Italia non sono stati evidentemente presi sul serio. Male. E ieri da San Siro è emersa in tutta la sua gravità la situazione del Milan. La sconfitta ha messo a nudo i limiti caratteriali dei rossoneri, prima che la ridicola impostazione tattica. Impressionante la regressione rispetto alla squadra caparbia e orgogliosa cui ci aveva abituati Capello. Né pare serio appellarsi all'assenza di Costacurta e Baresi. Anche se proprio la difesa rossonera è stata sciocccante. Tassotti (subentrato a Reiziger) e Galli sembravano due fantasmi. E i tre gol portoghesi sono stati il risultato di mostruose indecisioni tanto da far passare per un eroe Jardel, che ha siglato il 2-2 e il 3-2 in beata solitudine. Esterefatto Sebastiano Rossi che più di una volta ha dovuto metterci una pezza.

Ma anche a centrocampo il Milan sembra aver perso lo smalto. Con tre punte la coperta diventa stretta anche per gente con Desailly, Albertini e Boban. Specialmente se sono fuori condizione.

Nel primo tempo il Milan ha nascosto i suoi limiti con le prodezze tecniche di Weah, Simone e Baggio. Proprio da un'azione combinata dei tre nasce il vantaggio milanista: pallone da Baggio e Simone, arresto al limite dell'aria, velo di Weah e diagonale imparabile. Per due volte con Weah, il Milan è vicino al raddoppio. Ma è un'illusione perchè la ripresa dimostra che la grandezza del Milan era figlia del timore dei portoghesi, rinunciatari nei primi 45'.

Difatti nel secondo tempo la squadra di Oliveira si trasforma. Guadagna metri su metri e costringe il Milan nella propria metà campo, che allenta la tensione con improponibili rilanci per gli attaccanti. Non c'è traccia di gioco, inesistente la spinta sulle fasce. Contropiede alla vecchia. Bravo Maestro. Alla prima accelerata Artur segna il pari in solitudine. Ancora Simone-Weah ci mettono una pezza: Marco spinge davanti alla porta un pallone ad effetto, si avventa Weah (in fuorigioco) e butta dentro. Ma è un gol che costa caro perché il liberiano esce in barella: frattura del dito.

Poi è solo Porto davanti agli sbigottiti tifosi rossoneri, talmente scioccati da non riuscire nemmeno a fischiare. Nella sagra degli errori emerge Jardel che realizza una doppietta. Scandaloso Milan. Nell'altra partita del girone D il Goteborg ha perso in casa dal Rosenborg per 3-2. Prossimo impegno il 25 settembre: Porto-Goteborg, Rosenborg-Milan. Con Tabarez?

COPPA COPPE / VIOLA OGGI IN ROMANIA

Batistuta non vede l'ora di segnare anche in Europa

Gabriel Batistuta

COSI' IN CAMPO (Ore 20, Raiuno e Tmc)

GLORIA BISTRITA	FIORENTINA
1 Campeanu	1 Toldo
7 Miszti	2 Carnasciali
5 Cristea	6 Firicano
8 Raduta	5 Amoruso
6 Burdea	16 Falcone
3 Sasarman	4 Piacentini
16 Sabo	20 Bigica
14 Dancus	10 Rui Costa
2 Voica	7 Schwarz
11 Matei	9 Batistuta
9 Lazar	23 Robbiati
(22 Sara, 15 Nastase, 12 Sevastita, 17 Rus, 13 Nicolae)	(22 Mareggini, 8 Baiano, 14 Cois, 17 Pusceddu, 18 M. Orlando)

ARBITRO: Crister Fallstrolm (Svezia)

BISTRITA — Dopo sei anni la Fiorentina torna a giocare in Europa. L' aveva lasciata con la finale Uefa tutta italiana contro la Juventus nel 1990, quando già infuriava il caso Baggio ed alla vigilia della cessione della società dai Pontello ai Cecchi Gori. Quella che comincia oggi in Romania la sua avventura in Coppa delle Coppe è un' altra Fiorentina, con un leader come Batistuta, al suo debutto nelle competizioni europee di club, con due fresche vittorie alle spalle, la Coppa Italia e la Supercoppa, con grandi progetti per il futuro e con qualche dubbio sul presente.

L' avversario che il sorteggio ha assegnato ai viola per questo ritorno è tra i più abbordabili. Il Gloria Bistrita, infatti, non solo è penultimo nella serie A rumena dopo cinque giornate, ma nelle sue due precedenti esperienze europee è sempre uscito al primo turno (contro il Maribor in Uefa nel 93-94 e contro il Saragozza in Coppa delle Coppe nel 94-95). Per giocare contro la Fiorentina la squadra di Bistrita, città di 80 mila abitanti a 420 chilometri da Bucarest, ha superato il turno preliminare battendo la squadra maltese della Valletta con un doppio 2-1. Il fantasista del Gloria Bistrita, Iftodi, è fuori per una distorsione ai legamenti del ginocchio, il libero titolare Mironas è stato ceduto al Rapid Bucarest.

E' vero che i rumeni vengono difficilmente battuti sul loro campo (78 vittorie su 102 partite giocate da quando sono in serie A), ma è altrettanto vero che l' unico problema con il quale Ranieri deve fare seriamente i conti è la condizione tattica e psicologica della sua squadra che domenica ha stupito tutti per inconsistenza. Non a caso il tecnico ha legato la partita odierna con quella persa contro il Vicenza: «Voglio una risposta da parte della squadra, non mi interessa se piove, fa freddo, il campo è pesante o ci sono 40 gradi. Voglio la prestazione». Per tentare di ottenerla ha apportato qualche cambiamento, confermando però il 4-4-2 tradizionale. Falcone in difesa va a sinistra e Amoruso torna centrale accanto a Firicano. I quattro, ha detto Ranieri, giocheranno in linea, mentre secondo lui (ma nessuno se ne è accorto) domenica Firicano ha giocato da libero. A centrocampo esce Cois ed entra al suo posto Bigica. In attacco, visto che Oliveira è squalificato e Baiano ha solo 20 minuti nelle gambe, toccherà a Robbiati il ruolo di spalla di Batistuta.

Il più motivato per questo debutto in Europa è proprio l' attaccante argentino: «Negli anni scorsi il mercoledì spegnevo la televisione perchè mi faceva troppa rabbia non giocare le coppe europee. Anche per questo i viaggi ed i ritiri non mi pesano, meglio soffrire un pò e giocare questi incontri che allenarsi il mercoledì allo stadio».

GIUDICE SPORTIVO / A E B

Ayala, Carnasciali e Mihajlovic finiscono subito in castigo

MILANO — Tre giocatori di serie A sono stati squalificati dal giudice sportivo della Lega professionisti, tutti per una giornata, in riferimento alle partite della prima giornata di campionato. I sospesi sono: Ayala (Napoli), Carnasciali (Fiorentina) e Mihajlovic (Sampdoria), tutti e tre espulsi dai direttori di gara.

Nei confronti di Salvatore Fresi, il difensore dell'Inter che è stato denunciato per lesioni volontarie aggravate dal legale dell' Udinese, in seguito al fallo commesso su Stroppa, il giudice sportivo ha inflitto una ammonizione (prima sanzione). Fresi, dopo il fallo che ha procurato una frattura a Stroppa, era stato punito dall' arbitro con il cartellino giallo.

In serie B, sono stati squalificati per una giornata di gara Suppa (Padova), Baldini (Empoli), Cucciari (Lecce), Monaco (Foggia), Pavan (Venezia) e Neri (Brescia). A Suppa è stata anche inflitta un'ammenda di 2 milioni, a Neri un'ammenda di un milione.

Tra gli ammoniti in serie A, ha ricevuto la diffida il giocatore Schwarz (Fiorentina), mentre l' altro giocatore viola Batistuta dovrà pagare una ammenda di due milioni. Ammonizione ed ammenda di un milione anche per l' allenatore della Reggina, Adriano Buffoni.

COPPA CAMPIONI / PIEGATO UN DELUDENTE MANCHESTER

Una Juventus assatanata ispira Boksic

I bianconeri hanno pigiato per sessanta minuti gli inglesi nella loro metacampo

1-0

MARCATORE: nel pt al 34' Boksic.
JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Montero (45' st Juliano) Porrini, Pessotto, Conte, Deschamps, Zidane (32' st Di Livio), Vieri (28' st Amoruso), Del Piero, Boksic.
MANCHESTER UNITED: Schmeichel, Neville, Irwin, Johnsen, Pallister, Cantona, Butt, Beckham, Giggs (1' st Mc Clair), Cruyff (31' st Cole), Poborsky (31' st Solskiaer). (17 Van der Gouw, 4 May).
ARBITRO: Merk (Germania).
NOTE: angoli 8-2 per la Juventus. Serata tiepida, terreno in ottime condizioni, spettatori: 40.000. Ammoniti: Neville, Cruyff, Boksic, Deschamps e Peruzzi.

TORINO — Una Juve assatanata, con gli occhi iniettati di sangue, ha spazzato via il Manchester giocando come se fosse in finale.La striminzita vittoria rende solo in parte giustizia a Madama che per 60' ha fatto fuoco e fiamme segnando però solo con Boksic al 34' del primo tempo. Gli inglesi, pur infarciti di «grandi firme», hanno avuto qualche sprazzo di vitalità nella ripresa.

Juve padrona del campo per tutto il primo tempo, in cui le due squadre molte corte hanno come schiacciato il terreno di gioco. I bianconeri si sono presentati con una veste tattica piuttosto audace (modulo 4-3-3) con Vieri, Boksic e Del Piero ad animare il fronte offensivo. La manovra dei padroni di casa si sviluppa sia per linee verticali sia sulla fascia sinistra grazie alle continue incursioni di «Pinturicchio» e di Pessotto. Fin dai primi minuti la gara brilla per intensità agonistica. Lo spaccone Cantona resta presto isolato, lontano dai più larghi Jordy Cruijff e Poborsky.

La Juve spara a salve all'11', poi Vieri manda di testa sopra la traversa su soffice traversone di Del Piero. Prima della mezz'ora Pessotto raccoglie dai 25 metri una respinta della difesa e esplode il suo destro, forte ma centrale, tuttavia il biondo Schmeichel lo accoglie a mani aperte lasciandosi scappare il pallone sul quale si avventa Conte che segna. L'arbitro annulla in seguito alla segnalazione di un guardalinee che aveva inspiegabilmente alzato la bandierina per un presunto fuorigioco dello stesso centrocampista. In realtà il gol era parso regolare. Ma la squadra di Lippi si rifà al 34', quando Zidane lancia in profondità Boksic (ottima la sua prova), il quale s'invola verso la porta e supera il portiere con un intelligente pallonetto. Vieri insegue il 2-0 con uno stacco di testa su calcio d'angolo. Il Manchester proprio non c'è, non riesce a salire compresso com'è nella propria trequarti dai centrocampisti juventini.

Nella ripresa il Manchester prova a graffiare con una punta in più (McClaire). La Juve è sempre molto tonica e rabbiosa, ma deve anche pensare a coprirsi. Boksic ha nuovamente un'ottima occasione al 15', questa volta Schmeichel ha i riflessi pronti. I bianconeri sono calati solo negli ultimi 15', dopo che avevano speso tantissimo. I centrali Ferrara e Montero hanno fatto comunque buona guardia davanti a Peruzzi. Nel finale Boksic si è improvvisato anche rifinitore per il nuovo entrato Amoruso la cui deviazione è finita di poco fuori. Nell'altra partita del girone Rapid Vienna e Fenerbahce hanno pareggiato 1-1. Il 25 settembre la Juve giocherà a Fenerbahce.

DOPO LA DENUNCIA DEL LEGALE DELL'UDINESE CIANCI

Caso Fresi, si muove la Procura

Il magistrato ha ieri ordinato il sequestro delle videocassette riguardanti la partita di sabato

La «grande» stampa al solito canta in coro

TRIESTE — La lettura dei giornali ieri mattina ci ha gelato. Contro l'Udinese si è scatenato il finimondo. Quanto a Fresi di questo passo diventerà un martire, perseguitato dai cattivi avvocati. Anzi, a Fresi toccherà chiedere scusa, porgergli una tibia o un perone e farsi punire adeguatamente. Corriere della Sera «Così si esce dalle regole sportive». Nel sommario spazio a Moratti, presidente dell'Inter: «Non ho giocatori killer, intervengano Coni e Federcalcio». Il Giornale «Moratti: l'Udinese cerca vendette». Il Giorno si supera: «La denuncia penale contro Fresi è indegna di una vera cultura sportiva» è il titolo all'analisi di Gianni De Felice. Il commentatore bacchetta l'Udinese e prospetta un futuro grottesco con gli avversari che si rifiuteranno di giocare contro l'Udinese per paura di essere denunciati. Fossimo giocatori, avremmo più paura di Fresi che dell'avvocato Cianci. Gazzetta dello Sport: «Moratti, una furia con l'Udinese». Corriere dello Sport: «Moratti: dura replica all'avvocato Cianci. Sappia che siamo pronti a querelare». Tuttosport: «Moratti duro: ci muoveremo anche noi sul piano legale».

Incredibile: e se fosse stato Stroppa e picchiare Fresi?

UDINE — Scatta l'inchiesta sul caso Fresi-Stroppa. Ieri, infatti, la Procura della Repubblica del capoluogo friulano ha sequestrato le videocassette della Rai, di Mediaset e di Telefriuli riguardanti la partita Udinese-Inter di sabato scorso. Il provvedimento è un atto dovuto stabilito dal titolare delle indagini, il sostituto procuratore di Udine Giancarlo Bonocore, dopo la denuncia, avvenuta lunedì mattina, dell'avvocato Roberto Cianci nei confronti del giocatore dell'Inter Salvatore Fresi, autore del duro intervento che ha provocato la rottura del perone destro al calciatore Giovanni Stroppa, per lesioni volontarie aggravate. Il sostituto procuratore non ha rilasciato dichiarazioni dopo aver ordinato il provvedimento.

Nel frattempo, fra strali dell'Inter e campagne pro o contro questa situazione, sembra si sia instaurato un clima di grande tensione. Un gruppo di tifosi udinesi, solo per fare un esempio, ha costituito un comitato «Amici di Stroppa», dando mandato a un avvocato udinese di verificare la possibilità di costituirsi parte civile nell'eventuale processo a carico di Fresi. L'Ufficio indagini della Figc, invece, ha richiesto degli accertamenti sull'azione promossa dall'avvocato Roberto Cianci che, assieme al fratello, cura gli interessi legali dell'Udinese. Di tutta questa situazione potrebbe farne le spese proprio la squadra, impegnata nella preparazione di una difficile trasferta a Roma (dove incontrerà la Lazio).

Stroppa

Fresi

A fare da scudo ci pensano capitan Calori e Zaccheroni: «Noi giocatori non dobbiamo commentare (qualcuno, purtroppo, l'ha fatto) l'iniziativa della società – dice – che ha promosso questa azione, ha preso una decisione e andrà avanti secondo i propri convincimenti. Noi, piuttosto, dobbiamo pensare che queste sono cose che non appartengono al rettangolo di gioco e che vanno discusse nelle sedi opportune. L'infortunio occorso a Giovanni Stroppa, per quanto spiacevole, può capitare anche in altre occasioni. Una cosa, però, è certa: l'Udinese ha subito un danno che sta sotto gli occhi di tutti; non vorrei la facessero passare dalla parte del torto».

Il difensore, tuttavia, non teme ripercussioni psicologiche sui giocatori: «Credo che sul campo non cambierà molto – commenta – continueremo a giocare come abbiamo sempre fatto. Non si instaurerà un clima di terrore. Le situazioni che accadono sul campo rimarranno nei confini di gesso, altrimenti sarebbe meglio non giocare».

«Non credo proprio – sottolinea Zaccheroni – che possa esserci dopo questa vicenda una sorta di persecuzione nei confronti dell'Udinese. Non penso nemmeno che queste problematiche possano minare la tranquillità dei giocatori».

f. f.

CALCIO C2

TRIESTINA / DOMENICA

Sabatini: «Ci aspetta una partita molto difficile ma a Rimini vinceremo»

Il «diesse» Sabatini ha già i capelli dritti

TRIESTE — «Quella di domenica con il Rimini è una partita talmente difficile che la vinceremo». Il direttore sportivo della Triestina Walter Sabatini non è in vena di scherzi, anzi è serissimo. Con soli due punti in tasca non può permettersi battute o paradossi. «Il calendario - spiega - ci offre un'occasione di pronto riscatto che non falliremo. E' in queste battaglie che dovrebbe emergere la tempra della nostra squadra. E' un incontro molto duro per due motivi: 1) il Rimini per una leggerezza si trova ancora a zero punti; 2) l'allenatore Florimbi ha a disposizione un ottimo organico. In attacco, per esempio, può contare sul duo Nicoletti-Mezzini». Proprio ieri il giudice sportivo, com'era nelle previsioni, ha tolto ai romagnoli anche il punticino conquistato a Tolentino causa la posizione irregolare del giocatore De Blasio che avrebbe dovuto scontare una giornata di squalifica.

Sabatini pensa al Rimini, ma il ricordo del pareggio di domenica scorsa è ancora fresco. «Dobbiamo essere più autoritari nelle situazioni contingenti. Contro il Tolentino ci siamo più volte trovati in attacco in tre contro uno, ma non abbiamo sfruttato questo vantaggio. Purtroppo questa non sarà mai una squadra tattica, ma lo sapevamo già in partenza perchè non ne ha le caratteristiche». Chiuso il discorso.

Sabatini è possibilista riguardo un ritorno della società sul mercato. «Certo, la prestazione di domenica ci ha fornito qualche elemento di riflessione. Ormai che siamo in ballo non ci tiriamo indietro, anche se il nostro orientamento resta quello di dare fiducia a questo gruppo». Sistemata la difesa con Aubame, intoccabile il centrocampo che ha già i suoi punti di riferimento, un ulteriore intervento non potrebbe che riguardare il reparto avanzato. Ma Mosca e Taribello non hanno alcuna intenzione di far spendere altri soldi a Del Sabato. State pur certi che a Rimini non se ne staranno sotto l'ombrelllone.

m.cat.

«GIUDICE» Vittoria a tavolino

FIRENZE — In serie C2, il giudice sportivo Pasqualino Gratteri, in relazione alla gara del primo settembre Tolentino-Rimini, ha accolto il reclamo del Tolentino, infliggendo al Rimini la punizione sportiva della perdita della gara con il punteggio di 0 a 2, avendo la squadra romagnola impiegato il giocatore De Blasio che era squalificato.

Inoltre il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Giacomin (Sandonà), Ingrosso (Chieti), Pugliesi (Pontedera), Soggia (Tempio); per una gara Tubaldo (Pro Patria), Papiri (Frosinone), Giacomarro (Marsala), Bolognesi (Olbia), Natale (Teramo), Mazzei (Massese), Conti (Forlì). Il dirigente del Frosinone Marcello Caruso è stato inibito fino al 2 ottobre, mentre gli allenatori Antonio Merolla (Albanova) e Fabrizio Castori (Tolentino) sono stati squalificati, rispettivamente, fino al 2 ottobre e al 25 settembre. Ammende sono state inflitte al Frosinone (1.000.000 lire), Lecco (800.000), Voghera, Mobilieri Ponsacco, Taranto, Catania (500.000), Mestre, Benevento e Bisceglie (300.000).

DI NUOVO CALCIATORE DELL'ANNO IN GERMANIA

Sammer resta sul trono

BONN — Una giuria di giornalisti specializzati ha eletto l' ex interista Matthias Sammer Calciatore tedesco dell' anno per il secondo anno consecutivo.

Il giocatore, originariamente centrocampista ma adattatosi molto bene anche al ruolo di libero, ha preceduto Juergen Klinsmann e Andreas Koepke. Degli 875 giornalisti sportivi che hanno risposto al concorso del periodico calcistico «Kicker», 166 hanno votato per l' ex interista, 154 per l' attaccante del Bayern Monaco e 91 al nuovo portiere dell' Olympique Marsiglia. Sammer sarebbe anche disposto a tornare a giocare in Italia.

DEPRESSA PERCHE' NON POTEVA VEDERE I NIPOTI

Suicida la madre di Caniggia

BUENOS AIRES — La madre del calciatore argentino Claudio Paul Caniggia, Tomasa de Caniggia, si è suicidata la notte scorsa gettandosi dal quinto piano di un edificio del quartiere Belgrano a Buenos Aires. Lo ha reso noto la polizia argentina. La signora de Caniggia, di 53 anni, è morta subito dopo l' impatto con il marciapiede verso le 20 di ieri (l'1 di oggi italiana). La donna attraversava un periodo di grave depressione.

Il marito, Vicente Caniggia, si trovava in quel momento in un vicino supermercato.Il figlio, calciatore del Boca Juniors, ma in passato attaccante della Roma e del Benfica, si trova attualmente a Roma dove risiedono la moglie, Maria Nannis, e i suoi tre figli.

I giornali argentini danno ampio risalto al suicidio della madre di Claudio Paul Caniggia, la sessantenne Tamasa. Secondo il giornale «Clarin», la donna attraversava un periodo di forte depressione dovuto soprattutto al fatto che la nuora Mariana, che vive a Roma con i tre figli avuti dal matrimonio con il calciatore, da tre anni le impediva di vedere i nipotini.

VOLLEY

VOLLEY / A GORIZIA NEL TORNEO ASICS PIEGATA L'ALPITOUR

Treviso detta legge

Grande entusiasmo per una partita molto combattuta

3-1

SISLEY TREVISO: Gardini, Cisolla, Gravina, Campanari, Tofoli, Biribanti, Zwerver, Vermiglio, Fomin, Pietrelli, Follador. All.: Kim.
ALPITOUR TRACO CUNEO: Pascual, Simeonov, De Giorgi, Sottile, Rigoni, Galli, Bottero, Pedone, Cussotto, Lucchetta, Casoli. All.: Prandi.
ARBITRI: Marangon e Siddi di Gorizia.
NOTE. Parziali: 12-15, 15-8, 17-15, 15-6. Durata set: 36', 29', 37', 33'. Spettatori 2500 circa.

Servizio di
Guido Barella

GORIZIA — La pallavolo di club aveva chiuso la stagione con le straordinarie emozioni di Cuneo-Treviso, finale scudetto che aveva infiammato la città piemontese ma che aveva premiato i più quadrati veneti. Ora si riparte proprio da Cuneo-Treviso, prima sfida del trofeo Asics, un triangolare itinerante che domani sera vedrà scendere in campo, a Jesi, anche la Las Daytona Modena. Si riparte da Cuneo-Treviso e così come nell'ultima finale scudetto vincono gli oro-granata. Ma davvero, ieri sera il risultato era l'ultima cosa a cui pensavano non i giocatori in campo, pronti a dare l'anima su ogni pallone, ma i tifosi sugli spalti. Per loro, per gli oltre 2500 spettatori che hanno affollato il palasport goriziano è stata una vera festa. Vedere pallavolo di un certo livello, da queste parti, è cosa rara: e ieri, allora, in tanti, davvero in tanti ne hanno approfittato.

La partita, comunque, ha offerto belle emozioni. Da una parte una squadra, l'Alpitour, forse più briosa, certo più estrosa, ma meno solida nel suo impianto complessivo: Lucchetta offre sempre spettacolo, il giovanissimo Casoli conferma che questa squadra ha un futuro. Dall'altra però Treviso ha confermato quanto già dimostrato nella finale scudetto: è una corazzata, davvero quadrata. Sempre e comunque pericolosa. Gardini, poi, sempre in forma olimpica, è davvero il capitano di questa squadra, l'anima e la tecnica. Quanto a Toffoli, Gravina e Zwerver, beh, è sempre uno spettacolo poterli osservare da vicino.

E allora il match è vissuto sulla fiammata iniziale dei piemontesi, che hanno fatto loro il primo set, ma, poi, sulla tranquilla forza dei veneti, che hanno dominato il resto dell'incontro, offrendo qualche brivido solo quando l'allenatore Kim ha sperimentato la linea verde, mandando sul parquet i ventenni Biribanti, Vermiglio e Cisolla: ecco allora che Cuneo, terribilmente sotto nel punteggio, si è fatta coraggio e ha allungato il set fino al 15-17. Poi, nel gran finale, Treviso non ha avuto difficoltà a piegare la resistenza di un'Alpitour nella quale ha trovato più spazio il bulgaro Simeonov.

E allora è finita così, con Treviso tranquillamente davanti nel punteggio e Cuneo che comunque conferma che l'aventura dello scorso anno non è stata isolata ma può avere un futuro. Per le due squadre la verifica nei prossimi appuntamenti del trofeo Asics. Per la regione la gioia di aver ritrovato, almeno per una sera, la pallavolo di vertice.

BASKET

Stefanel e Virtus alle «final four»

BOLOGNA — Di scena anche il basket ieri sera con le partite di ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia di basket che hanno tenuto banco in quest'ultimo scorcio d'estate.

Questo il quadro completo dei risultati: Virtus Bologna-Casetti Imola 99-69 (45-46); Stefanel Milano-Olimpia Pistoia 90-62 (52-37). In virtù di questi risultati si qualificano per la «final four» le compagini della Stefanel e della Virtus.

Le altre due partite in programma (che vedranno di fronte Mens Sana Siena-Polti Cantù e Mash Verona-Cfm Reggio Emilia) sono in programma per questa sera, con inizio alle 20.30.

ATLETICA

L'Italia in testa a Grosseto

GROSSETO — *Meglio di così Stefano Tilli non poteva festeggiare l'addio al celibato. Il velocista romano, che tra poco si sposerà, ha vinto la gara dei 100 del Triangolare di atletica di Grosseto (Italia, Russia e Ucraina) con un tempo niente male (10"46). Nel peso Paolo Dal Soglio ieri è riuscito a migliorarsi ancora scagliando l'attrezzo a 21,23. Sui 100 Manuela Levorato (11"82) ha ceduto all'ucraina Pintusevich. Roberta Brunet ha ottenuto nei 1.500 il suo personale di 4'08"65 facendo gara a sè. Al termine della prima giornata l'Italia ha guadagnato la testa del triangolare grazie anche alla vittoria nella marcia di Giovanni De Benedictis. Tra le donne c'è l'Ucraina al comando, l'Italia è seconda a due punti.*

MOTO

Honda o Aprilia I dubbi di Biaggi

ROMA — Max Biaggi vuole chiudere quanto prima la questione che riguarda il suo futuro. Le trattative del pilota romano riguardano unicamente l'Aprilia e la Honda-Benetton. Qualora Biaggi accettasse la proposta fattagli dall' Aprilia, correrà nella classe 250. L'altra ipotesi ancora in ballo è quella di accettare la proposta del team Benetton-Honda: si parla di un miliardo in più l' anno e di una moto Honda 500 quattro cilindri ufficiale. La decisione è rimandata dopo la gara in programma domenica a Barcellona. E ieri il campione ha provato al Mugello, percorrendo ben 72 giri, in sella all'Aprilia 250 e andando vicino al record ufficiale, da lui detenuto, con il miglior tempo di 1'55"2, di appena tre decimi superiori al primato.

TRIS

Nella gara di Arcoveggio pronostico per Chrysos

BOLOGNA — Ventidue in partenza nella Tris di stasera all'Arcoveggio dislocati in tre nastri, e con Chrysos e Oxey confinati in fondo al plotone, a 40 m dallo start. Piace la 6 anni Chrysos di Lorenzo Baldi.

Premio Panathlon, lire 33.000.000, metri 2060 - 2100, corsa Tris.

A 2060 m: 1) Roxygreen (F. Madonia); 2) Omiona (F. Scardovi); 3) Omero Trotter (V. Ferranti); 4) Nihil Obstat (L. Colletti); 5) Onald (T. Trivellato); 6) Runnistan (B. Holm); 7) Ramingo (R. Veneziani); 8) Orig Effe (M. Chiarini); 9) Ora del Lupo (Gio. Marino); 10) Pek Sa (Ant. Clementoni).

A 2080 m: 11) Real Beach (M. Maccagnani); 12) Popsy Ami (V. Ballardini); 13) Pasman (Gio. Fulici); 14) Rap Tim (P. Leoni); 15) Nyerol (E. Montagna); 16) Pinks Black (E. De Curtis); 17) Ribecurt Ec (P. Molari); 18) Ronny Ami (E. Bellei); 19) Party Roc (S. Capenti); 20) O'Donnel (E. Dall'Olio).

A 2100 m: 21) Chrysos (L. Baldi); 22) Oxery (A. Baveresi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 21) Chrysos. 17) Ribercurt Ec. 6) Runnistan. Aggiunte sistemistiche: 19) Party Roc. 14) Raptim. 1) Roxygreen.

m. g.

TOR DI VALLE TRIS: 7-17-9

ROMA — La vittoria di Rumble davanti a Ridge e Rebus Gifar nella 7.a corsa di Tor di Valle ha generato la combinazione 7-17-9 per la Tris del martedì. La quota per i 4.171 vincitori è stata di 2.009.500 lire.

CALCIO / DILETTANTI

Derby al Pordenone In casa Cormonese suona la «sveglia»

CORMONESE-PALMANOVA 1-0

MARCATORE: 62' Marin.
CORMONESE: Pulignot, Simeoni, Sellan, Martucci, Petitto, Sicco, Berlasso, Ferrarese (80' Degrassi), Proietti, Favero (76' Turrin), Marin.
PALMANOVA: Rigo, Masutti, Mian (77' Favero), Mezzari, Pagnucco, Degano, Pinos (46' Sclauzero), De Crignis, Pitta, Ziraldo (68' Depangher), Marani.
ARBITRO: Battistella di Conegliano.
NOTE: Calci d'angolo 6-3 per il Palmanova. Espluso al 49' Mezzari, ammonito Proietti.

CORMONS — La Cormonese, superando con il minimo vantaggio il Palmanova, si qualifica alla seconda fase della Coppa Italia. Un traguardo non certo ambito e non solo per la Cormonese, ma pur sempre una nota positiva dopo le due sconfitte subite in campionato. Per il resto, considerato che Battistutta ha tenuto a riposo diversi titolari inserendo molti giovani, la partita non ha detto molto. Poco più di un allenamento si è infatti rivelata la gara tra due formazioni alle prese con non pochi problemi di gioco e di risultati in questo avvio di stagione. Novanta minuti senza emozioni, tolti l'espulsione di Mezzari e il gol di Marin, tutto nella ripresa. Due episodi che hanno deciso la gara in favore dei cormonesi, sicuramente più tonici dei palmarini.

Il primo tempo è stata una noia mortale, con i portieri praticamente inoperosi. Per ravvivare la gara, al 4' della ripresa ci pensa Favero, un sedicenne interessante, che ruba palla ai difensori palmarini e viene atterrato da Mezzari, ultimo uomo. Inevitabile, quindi, l'espulsione. La Cormonese sfrutta la superiorità numerica al 17' quando Ferrarese lancia bene Marin, che sorprende la difesa palmarina e con un preciso diagonale batte rigo. Il Palmanova cerca di agguantare quel pareggio che lo consentirebbe di qualificarsi, ma la Cormonese, anche se con qualche affanno di troppo, è attenta a condurre in porto la vittoria.

Claudio Femia

PORDENONE-SANVITESE 5-0

MARCATORI: 17' Pentore (r.), 30' Cleva, 33' Pentore; nel s.t. 13' Zani, 15' Pentore.
PORDENONE: Zavagno, Capasa, Rigo, Buffa, Arcaba, Marzio Giordano, Zani (Siciliano), Michele Giordano, Carpin (Lovisa), Cleva (Brustolin), Pentore.
SANVITESE: Drigo (Bratti), Cabassi, Giacomuzzo, Dorigo (Pancino), Schiabel, Prevedini (Sederino), Muccin, Rella, Locatelli, Giro, Moretti.
ARBITRO: Moretto di San Donà.
NOTE: ammoniti Rigo, Prevedini e Marzio Giordano; espulso Rella.

PORDENONE — Un Pordenone concentrato ha inflitto una dura lezione alla Sanvitese apparsa l'ombra della squadra che di solito primeggia in campionato. Il risultato è dovuto in gran parte all'ingenuità della difesa e in particolare dei due portieri schierati da Piccoli. Al primo affondo il Pordenone va in vantaggio. Un pallonetto destinato in area a Pentore, in posizione decentrata sulla sinistra, supera il libero Schiabel che ferma volontariamente con la mano il pallone. Il rigore viene realizzato da Pentore. Il vantaggio dà morale ai ramarri che raddoppiano 10' dopo con una bordata dalla distanza di Cleva. Domina il Pordenone. Michele Giordano, Zani e Carpin fanno il bello e il cattivo tempo nella metà campo e Pentore è opportunista al 33' nell'approfittare di un pacchiano errore del portiere Drigo che si fa sfuggire di mano un innocuo pallone indirizzatogli direttamente dalla rimessa laterale da Moretti. Sin troppo facile il piatto destro che consente al centravanti di siglare il 3-0.

Nella ripresa alla Sanvitese saltano anche i nervi e Rella viene spedito negli spogliatoi per doppia ammonizione. Il Pordenone dilaga; Zani coglie un palo e poi è protagonista di una bella discesa che sigla il 4-0. Un paio di minuti più tardi è la volta di Pentore con azione fotocopia a insaccare il gol della cinquina.

c. f.

Vuelta, il leader è ancora Jalabert Monito di un medico: Juniores dopati

ALMERIA (SPAGNA) — Due giorni fa le cadute, ieri la pioggia. Non c'è pace per i corridori della Vuelta ciclistica di Spagna. A causa delle lesioni riportate due giorni fa non ha potuto prendere il via ieri il tedesco Dietz, per la frattura di un polso; il francese Bessy è partito con il gruppo nonostante uno scafoide rotto, ma si è ritirato dopo 1 km. Il maltempo ha ostacolato la marcia dei corridori negli ultimi 20 km ed è costata cara a Crepaldi e allo spagnolo Aiarzaguena. I due sono scappati al km 83 raggiungendo un margine massimo di quasi 9 minuti, ma sono stati ripresi a 12 km.

Oltre all'olandese Jeroen Blijlevens, che ha «bruciato» nello sprint finale Nicola Minali, bene Baldato, Lombardi e lo stesso Jalabert, che hanno sfruttato i traguardi volanti per guadagnare altri secondi. Il francese conserva anche il primato in classifica, con 9 secondi su Lombardi ma con solo 3 su Baldato. Oggi, la sesta tappa a Malaga (196,5 km).

Nel mondo delle due ruote piove intanto un monito di un medico sportivo. Anche gli juniores, gli allievi e perfino esordienti stanno cercando prodotti proibiti che migliorino le loro prestazioni ciclistiche. La denuncia è di Luigi Cecchini, 52 anni, lucchese, che ha in «cura», tra gli altri, campioni come Riis e Bugno. Il monito di Cecchini è stato espresso in un'intervista rilasciata al periodico «Tuttobici» in edicola in questi giorni.

Domenica parte il rugby senza Rai e regole nuove

ROMA — Domenica parte il campionato di rugby ma quella entrante sarà l'annata della scomparsa del rugby dalle reti Rai, di importanti modifiche alle regole di gioco, con l'introduzione dei cartellini rossi e gialli e delle espulsioni temporanee, e del proseguimento dell'attività ad alto livello della nazionale azzurra di Georges Coste, intenzionata ad entrare definitivamente nell'elite di questa disciplina dopo le belle figure del '95-'96. Per quanto riguarda la serie A/1, il pronostico è scontato: la finale-scudetto, in programma il 7 o l'8 giugno del '97, vedrà ancora una volta di fronte Milan e Benetton. Padova ospiterà la grande sfida del 23 ottobre contro l'Australia, che si giocherà allo stadio del Plebiscito. All'Olimpico invece l'Italia affronterà il Galles il 5 ottobre. Quanto alle modifiche delle regole, alcune tendono a tutelare la qualità del prodotto-gioco e a impedire i falli violenti. Così l' arbitro dovrà punire gesti di nervosismo o falli accidentali con l' espulsione temporanea (10' di gioco effettivi, cronometrato dal giudice di linea) e l' ammonizione, che diventerà automaticamente espulsione definitiva in caso di secondo cartellino giallo.

CALCIO

DILETTANTI

CALCIO / SFIDE-SPETTACOLO TRA L'ARGENTINOS JUNIOR E IL SAN SERGIO

Con i baby-Maradona

Al termine delle partite presentato il settore giovanile del sodalizio giallorosso

SAN LUIGI

Al memorial «Luchetta» subito gol a raffica

TRIESTE — È cominciato sui campi di via Felluga a Trieste il terzo memorial «Luchetta», organizzato dal San Luigi e riservato ai Pulcini. Questi i risultati dei primi due giorni di gara: San Luigi-Cgs 6-0 (doppietta di Palermo e Pasquazzo, Micoli e Nicodemo); Chiarbola-Opicina 2-1 (doppietta di Olimpo e rete di Cipolla); San Sergio-Costalunga (doppietta di Pepe, Mauri e Casarella); Jezika-Ponziana 3-4, Breg-Muggia 2-6; Iezika-Inter San Sergio 4-3. Oggi dalle 16.30 giocheranno Costalunga-Ponziana, Altura-San Luigi, Capodistria-Esperia.

TRIESTE — Il calcio sudamericano ha sempre avuto un fascino particolare per gli amanti di questo sport. Brasile e Argentina, con i pupilli simbolo Zico e Maradona, si sono per anni rincorsi nell'immaginario dei calciofili pronti a emularli e osannarli. Anche nella nostra città, nella splendida cornice dello stadio Rocco, è sbarcata una «nazionale» sudamericana, precisamente argentina. L'occasione è stata data dalla visita in Italia dell'Argentinos Junior di Buenos Aires, categoria esordienti, che è arrivata a Trieste ospite del San Sergio. Agli ordini dell'allenatore Refosco, scopritore di talenti quali Maradona, Borghi, Sorin e Redondo, sono scesi in campo i migliori giocatori argentini della categoria.

L'Argentinos Junior, infatti, è in pratica una selezione biancoazzurra costruita da Refosco, la nazionale del futuro. A

Foto di gruppo con gli Argentinos junior per gli esordienti del San Sergio.

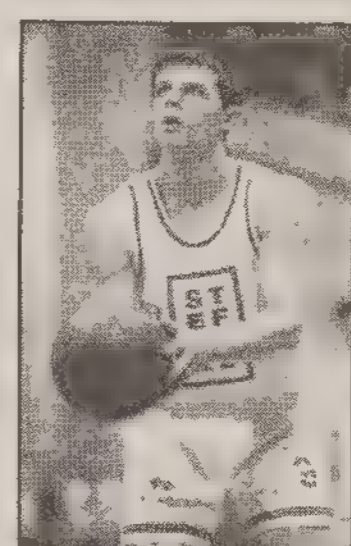
Misano Adriatico, una delle tappe italiane, gli argentini hanno «rullato» tutte le avversarie, mentre tra lunedì a Sevegliano e martedì a San Canzian il peggior risultato ha parlato in favore dell'Argentinos per 15-0. E i ragazzi del San Sergio? «Praticamente abbiamo vinto — scherza il dirigente Orlando — contro questi minicampioni che stoppano il pallone come i grandi». Le due formazioni argentine, infatti, hanno vinto solamente 3-0 contro il San Sergio «Colaussi» e 2-0 con i giallorossi «Rocco».

Al di là del punteggio finale, è stata un'occasione veramente speciale per questi ragazzi, che esula dalla manifestazione sportiva. Una giornata d'incontro e amicizia tra ragazzi, ma anche adulti, di due continenti lontani, voluta fortemente dalla società del presidente De Bosicchi e aiutata fortemente dallo sponsor ufficiale Mc Donald's, possibile marchio nella prossima stagione calcistica dei «lupetti». Nella successiva conferenza stampa il vicepresidente Blasina, assieme a tutto lo staff del settore giovanile, ha illustrato gli impegni presi dalla società giallorossa.

Oltre alla prima squadra e ai juniores regionali, allenati da Tullio Bonnes, cui la gestione spetta al presidente De Bosicchi, i lupetti vestiranno le maglie nel campionato regionale Allievi, guidati dal «seminatore» Valenti-Clari e Giovanissimi regionali affidati a Ribarich. Gli esordienti «Colaussi» sono affidati a Caricati che dirige tutto il settore giovanile, mentre gli esordienti «Rocco» sono allenati da Doz. Ben tre saranno le squadre Pulcini accompagnate poi da una «scuola base» per i più piccoli affidata a due animatrici. Lo scopo principale è far socializzare i più di 150 tesserati, valorizzando il vivaio per il lancio in prima squadra dei più promettenti, facendo acquisire esperienza in manifestazioni extraregionali e, come quella di ieri, extranazionali.

Pietro Comelli

BASKET / GRAZIE ALLA SENTENZA BOSMAN

Budin, firmato l'accordo con il London Towers

TRIESTE — La movimentata carriera di Jan Budin – soprattutto in relazione ai soli 21 anni del talentuoso giocatore – si è arricchita di una nuova sorprendente puntata con il trasferimento in Inghilterra, più precisamente nella seconda squadra della capitale, il London Towers. Proprio ieri, infatti, Jan ha lasciato Trieste per firmare l'accordo che lo legherà alla compagine londinese, nelle cui file disputerà quindi l'intero torneo '96-'97 nella massima serie.

Una decisione giunta come un fulmine a ciel sereno, che trova le sue radici nel torneo amichevole sostenuto con la medesima formazione nello scorso fine settimana, durante il quale Jan ha avvertito evidentemente le giuste sensazioni, ritrovando quel gusto per il basket ad alto livello con il quale solo qualche mese fa ave-

Jan Budin

va espresso l'intenzione di interrompere ogni rapporto, dichiarando di trovare nello Jadran e in una categoria come la serie B l'ambiente giusto per il suo modo di intendere lo sport.

Basket ad alto livello perché, pur nella generale mediocrità della pallacanestro d'oltremanica, la nuova squadra dovrebbe garantire a Jan buone possibilità di mettersi in luce, tenuto conto che pare dotata di un buon collettivo (sconfitta di soli 2 punti nei giorni scorsi con una formazione di tutto riguardo nel panorama europeo come il Peristeri Atene di Moretti e Alberti) e che si è garantita il diritto a prendere parte all'Eurocup (ex Coppa delle Coppe).

Un accordo che è stato reso possibile dalla ormai celebre «sentenza Bosman», in virtù della quale Budin, trasferendosi in un Paese comunitario, si è potuto svincolare dal cartellino che viceversa, rimanendo in Italia, lo avrebbe legato fino al 30 giugno '97 all'Olimpia Milano. Decisione che, trasversalmente, non favorirà neppure lo Jadran, che sperava di ripetere l'operazione dello scorso anno con cui Jan era giunto in prestito da Milano durante il mercato novembrino.

Massimiliano Gostoli

NUOVE ESTERNAZIONI DEL «PRINCIPE» ALLA CONVIVIALE DEL PANATHLON

Rubini insiste: «Datevi una mossa»

Criticata anche Atlanta: «E' stata l'Olimpiade più schifosa alla quale ho partecipato»

TRIESTE — Amarcord, qualche lacrima e tanti ricordi. La serata conviviale del Panathlon dedicata al «Profumo di Atlanta», ospiti tutti i partecipanti triestini alle Olimpiadi appena concluse, in realtà si è concentrata prevalentemente su Cesare Rubini. A proposito delle polemiche innescate dalle sue dichiarazioni alla premiazione degli Azzurri di Atlanta Rubini ha «ritrattato» alla sua maniera: «Non volevo offendere nessuno, ma dovete darvi una svegliata». Dello stesso tono la risposta, affettuosa e burbera al tempo stesso, all'offerta di diventare socio onorario del Panathlon Trieste: «Sono lusingato, ma in questa sala non vedo giovani, fate piuttosto soci onorari gli atleti triestini che sono andati alle Olimpiadi e hanno vinto meda-

Conviviale del Panathlon con Rubini (al centro).

glie». Ma la serata è scivolata via con una serie di «impressioni» raccolte da chi ha vissuto, con ruoli e prospettive diverse, le Olimpiadi di Atlanta. Per il giudice internazionale di canottaggio, Bolcic, l'organizzazione è stata buona e disagi nella normalità, «ma noi del canottaggio – ha aggiunto – siamo abituati a vivere fuori del villaggio olimpico e

Bolcic: «Siamo abituati a sopportare notevoli disagi»

a sopportare notevoli disagi». Completamente opposta l'impressione, calata come una scimitarra, di Rubini, e condivisa da de Favento della Federazione italiana scherma: «È stata l'Olimpiade più schifosa a cui ho partecipato». E Rubini, come atleta, tecnico e dirigente ha vissuto ben nove Olimpiadi. La disorganizzazione è stata impressionante, gli sponsor sono entrati dappertutto e invece del profumo di Olimpiadi si è sentito quasi esclusivamente quello dolciastro e un po' frizzante della bevanda che ha strappato a suon di dollari ad Atene le Olimpiadi del centenario, e la televisione, infine, ha dominato in modo assoluto. Unica nota, quasi, positiva il pubblico. Gli stadi erano sempre stracolmi, ma applaudivano ed osannavano quasi soltanto gli atleti di casa. L'unico momento veramente toccante è stato, alla cerimonia di apertura, la fiaccola portata dalla mano tremante di Cassius Clay. Conclusione: speriamo che le Olimpiadi di Sydney siano diverse, meno elefantiache, più umane, e speriamo soprattutto che ci siano degli atleti triestini in grado di vincere delle medaglie.

Franco Del Campo

TENNIS / TROFEO «INVICTA KAPPA»

Maratona di Prestinenzi per superare Sgubin

TRIESTE — Sembra tutta in discesa per Stefano Emili la strada verso le semifinali del trofeo «Invicta Kappa». Il numero uno del tabellone si è potuto risparmiare la fatica di scendere in campo nel match dei sedicesimi contro Del Neri (ritiratosi) e ha assistito da spettatore vincente all'incontro fra Rizzotti e Zalateo.

Il match più interessante di questo terzo turno al Tc Triestino è stato il sofferto successo di Prestinenzi su Sgubin, che ha dato via libera all'ingresso negli ottavi del giocatore di casa al decimo game del set finale. E il cammino di Prestinenzi potrebbe proseguire fino ai quarti superando l'ostacolo Vidovich, che dopo un difficile primo set contro Crevatin ha chiuso l'incontro al nono gioco della partita successiva.

La vittoria più sofferta è stata quella di Paoli su Colonna nell'ultimo tie-break, mentre la più comoda quella di De Caneva su Pengue. E questo potrebbe essere un campanello d'allarme per Sillani, testa di serie numero due del tabellone e prossimo avversario di De Caneva.

Nel singolare femminile i passaggi del turno sono stati tutti piuttosto agevoli, visto che in nessun incontro la giocatrice sconfitta ha ottenuto più di sei game. Così la favorita Lonzar ha dominato Dho, mentre Matievich non si è potuta risparmiare più di tanto contro Marzari, soprattutto nel secondo set. Il successo più rilevante è quello di Della Zonca sull'avversaria Grubelli.

Risultati. Singolare maschile, sedicesimi di finale. Emili b. Del Neri p.r.; Sain b. Marchesi 6-1, 6-2; Paoli b. Colonna 5-7, 6-3, 7-6; Gabrovec b. Schiozzi 7-6, 6-3; Carminati b. Urbano 6-0, 6-3; Maggiore b. Stefanini 1-6, 6-3, 6-4; Babici b. Bremec 6-4, 6-3; Guadalupi b. Federici 6-2, 6-4; Vidovich b. Crevatin 7-6, 6-3; Prestinenzi b. Sgubin 6-4, 4-6, 6-4; De Caneva b. Pengue 6-2, 6-0.

Singolare femminile, ottavi di finale. Lonzar b. Dho 6-1, 6-0; Misley b. G. Colonna 6-2, 6-4; Biziak b. Luma 6-0, 6-2; Bordon b. Borsi 6-1, 6-0; Della Zonca b. Grubelli 6-4, 6-2; Matievich b. Marzari 6-1, 6-4.

Sebastiano Franco

NUOTO

Triestina, Renzo Poli dirigente di squadra

TRIESTE — L'Unione sportiva Triestina nuoto ha nominato Renzo Poli come team manager delle squadre di pallanuoto iscritte al campionato nazionale di B e dei rispettivi settori giovanili. Atleta dal '66 al '78 nella Triestina, Poli ha iniziato l'attività di istruttore di nuoto nell'84 a Firenze. Consigliere nazionale dell'Anan (Associazione nazionale allenatori di nuoto), Poli ha lavorato a fianco di tecnici internazionali. Allenatore del settore giovanile all'Edera poi come ds, negli ultimi tre anni conduce il Cus Trieste promosso dalla D alla C, a campionati di vertice nella terza serie.

PALLAMANO

CINQUE DOMANDE AI TECNICI E DS DI SERIE A PER PRONOSTICI E VALUTAZIONI A POCHI GIORNI DAL VIA DEL CAMPIONATO

Nel totoscudetto trionfo virtuale del Principe

Tra i probabili cannonieri il più «gettonato» è Kobilica, tra i giocatori determinanti gli allenatori promuovono invece Tarafino

TRIESTE — Che cosa pensano i tecnici e i direttori sportivi delle società iscritte alle serie A1 a pochi giorni dal via del campionato italiano di pallamano? Quali sono i loro pronostici per lo scudetto 1996-'97? E quali i giocatori più «gettonati»? Ecco, di seguito, le risposte a cinque domande chiave date dai protagonisti di questo campionato (il via ufficiale verrà dato sabato).

Va detto subito che il ruolo di super favorito spetta alla compagine triestina del Principe che dopo aver conquistato 13 scudetti sembra non essere ancora sufficientemente «sazio». Tra i probabili super-cannonieri la spunta Kobilica ma tra i giocatori determinanti la fa quasi da padrone Tarafino. Chi avrà azzeccato il pronostico?

1) Qual è la situazione della squadra a pochi giorni dalla partenza del campionato?

2) Qual è l'obiettivo della società per la stagione '96-'97?

3) Quali sono le favorite per lo scudetto?

4) Chi sarà il capocannoniere del campionato?

5) Quale potrà essere, tra le squadre di vertice, il giocatore determinante?

FRANCO DA RUI — D.s. Forst Bressanone: 1) «Direi che siamo a buon punto. Ci siamo mossi sul mercato prendendo diversi giocatori. Sono arrivati Wiedenhofer dal Bolzano, Hutter dal Merano, Hofer dal Campo Tures oltre ai due stranieri, il russo Medwedjev e il tedesco Joas».

2) «Quale società di A/1, con una tradizione importante, non parte per vincere lo scudetto? Ovviamente faremo il possibile anche se puntiamo su un più accessibile terzo posto».

3) «La favorita d'obbligo è il Principe. Potrebbero darle fastidio Prato, Forst e Ortigia. La sorpresa? Il Modena».

4) «Dovremo scoprire il rendimento dei nuovi stranieri ma credo che Kobilica e Milosevic siano gli indiziati più probabili».

5) «Tarafino potrebbe essere l'uomo in più».

BOJAN LEVSTIK — All. Ortigia: 1) «L'organico si è rinforzato. Siamo riusciti a portare a Siracusa il terzino Manojlovic, l'altr'anno in Italia tra le file dell'Enna, e abbiamo fatto rientrare il portiere Augello, nuova garanzia tra i pali».

2) «L'obiettivo della società è confermare il risultato ottenuto lo scorso anno. Giocare nuovamente la finale scudetto rappresenterebbe un motivo d'orgoglio».

3) «Favorita numero 1 è senza dubbio Trieste. Per il resto vedo molto equilibrio con un lotto di formazioni alla pari».

4) «Sono molti i giocatori in lizza. Dovremo conoscere i nuovi stranieri e scoprirne a poco a poco le potenzialità».

5) «Secondo me un solo giocatore non sposta gli equilibri. Sarà sempre decisivo l'intero collettivo».

MILOS KOVACS — All. Prato: 1) «Rispetto all'anno passato sono tre i nuovi arrivati: il terzino croato Deric, il centrale ex Enna Ognjenovic e Marcello Montalto. Per il resto l'organico è rimasto immutato».

2) «L'altr'anno siamo giunti al terzo posto. L'obiettivo per questa stagione è cercare di migliorare quel piazzamento».

3) «Il campionato a 14 squadre allunga la durata del torneo. Sarà importante verificare il modo in cui le squadre assorbiranno gli impegni ravvicinati e le lunghe trasferte».

4) «Tre giocatori su tutti: il nostro Kobilica, Kusmanowski del Mazara e Ivanow del Rosolini».

5) «Se riuscirà a disputare un campionato continuo, Tarafino potrebbe fare la differenza».

DOMENICO FARAGALLI — All. Teramo: 1) «Abbiamo perso diversi giocatori riuscendo a integrare la rosa con il giovane portiere Di Marcello e due montenegrini di talento come Stanojevic e Abramovic. L'incognita maggiore è legata al ritardo con il quale abbiamo iniziato la preparazione».

2) «L'obiettivo sarebbe ripetere l'ottima stagione dell'anno scorso. Molto dipenderà dai risultati delle prime giornate».

3) «A mio giudizio lo scudetto è già assegnato al Principe. In lotta per il secondo posto, vedo bene Prato, Ortigia e Bressanone».

4) «Credo che più dei singoli, quest'anno potrà decidere la forza del collettivo».

5) «Due giocatori su tutti: Tarafino per il Principe e Fusina per l'Ortigia».

EDI VON GREBNER — All. Merano: 1) «La situazione della squadra è sostanzialmente buona. I nuovi arrivati (il portiere Schieder, Zgaga e Seidel) si stanno integrando senza problemi. Siamo ancora alla ricerca del secondo straniero».

2) «Molto dipenderà dal giocatore che riusciremo a portare a Merano. Mi sento di poter dire di aver allestito una formazione più equilibrata rispetto all'anno passato».

3) «Principe, Bressanone, Ortigia e Prato: da questo quartetto ritengo possa uscire la vincitrice del titolo».

4) «Dopo la partenza di Gopin credo che l'indiziato sia Kobilica anche considerando il fatto che Prato gioca molto su di lui».

5) «Niederweiser per il Bressanone, Tarafino per il Principe, Fusina per l'Ortigia e Kobilica per il Prato. Per noi? Spero che tutto il collettivo si erga a protagonista».

Il forte centrale del Principe Tarafino in azione.

FRANCO MILETA — All. Modena: 1) «Quest'anno ci siamo rinnovati parecchio. Gli arrivi di Nezirevic, Nims, Massa e Corrado hanno modificato sostanzialmente gli equilibri della squadra».

2) «L'obiettivo della società è quello di consolidarsi al livello delle migliori. Per ciò il raggiungimento dei play-off sarebbe di grande importanza».

3) «Trieste favorita d'obbligo. Alle sue spalle vedo bene Prato, Siracusa e Bressanone».

4) «Un pronostico difficile anche se, alla lunga, può spuntarla Kobilica».

5) «Non credo molto ai singoli: decisivo sarà sempre l'apporto fornito dalla squadra».

ROBERTO GIUFFRIDA — All. Rosolini: 1) «La squadra ha rinforzato il suo organico grazie agli acquisti del bulgaro Ivanow da Ferrara, del'ala sinistra Giummarra, del terzino destro Russo. In dubbio due elementi validi come Savarese e Cappello per il quali attendiamo l'O.K. da parte della commissione.

2) «Il nostro obiettivo unico è la salvezza, ottenutà possibilmente tramite il consolidamento degli schemi».

3) «Per gli ottimi acquisti Trieste parte in pole-position. Alle sue spalle l'Ortigia di Levstik insieme a Prato e a Bressanone. Come sorpresa vedo bene Mazara».

4) «Credo che Kobilica abbia tutte le possibilità per bissare il successo ottenuto lo scorso anno».

5) «Saranno importanti quegli uomini capaci di adattrsi a ruoli diversi da quelli ricoperti fino all'anno passato. Un esempio? Fusina dell'Ortigia».

MARCO BRIGI — D.s. Cifo Euroaquarium (Bo): 1) «Quest'anno abbiamo portato a Bologna Ivan Vujca in sostituzione di Pesaresi. Per il resto il gruppo è rimasto invariato con l'inserimento del solo Priusec, un giocatore sul quale contiamo molto. Puntiamo sulla consacrazione dei giovani: a questo proposito Parmegiani e Marsigli sono due elementi da tenere in considerazione».

2) «Abbiamo fiducia in questo gruppo e dunque cercheremo di centrare l'accesso ai playoff».

3) «Per lo scudetto vedo in lizza cinque squadre: Trieste, Prato, Modena, Ortigia e Bressanone».

4) «Premesso che non conosco tutte le realtà di questa serie A/1, punterei su Kobilica del Prato».

5) «Non penso a un giocatore: il collettivo, da sempre, è la forza di ogni squadra».

DOMENICO TASSINARDI — All. Mordano: 1) Rispetto alla squadra che ha conquistato la serie A/1 abbiamo cambiato molto poco. Gli unici innesti riguardano Tabanelli e Luca Sona».

2) «L'obiettivo scontato è la salvezza. Dopo due tentativi a vuoto speriamo proprio di centrarla».

3) «Vista la rosa i favori del pronostico sono giocoforza per il Principe. Subito dietro vedo bene Prato e Bressanone».

4) «Penso che Kobilica possa essere il favorito».

5) «Non vedo un elemento in grado di fare la differenza. Quest'anno le squadre dovranno puntare sull'apporto dei rispettivi collettivi».

Lorenzo Gatto

CLASSIFICA FINALE Serie A/1 1995-'96

Squadra	Punti
Trieste	35
Prato	31
Ortigia	28
Teramo	27
Bressanone	23
Rubiera	23
Conversano	21
Merano	20
Bologna	18
Mazara	18
Gaeta	17
Ferrara	3

Retrocesse: Gaeta e Ferrara.

Promosse in A/1: Benevento, Rosolini, Modena e Mordano.

Continuaz. dalla 17.a pagina

CASAFFARI 040/213366 Padriciano-Aurisina-Sistiana-Duino ville singole accostate o schiera in costruzione ottime rifiniture da mq 160-230 disposte su due o tre livelli box e giardini. (A00)

CASAFFARI 040/213366 S. Giovanni appartamento mq 85 ventennale ottimo piano alto vista aperta ascensore terrazza box. (A00)

CASAFFARI 040/213366: Opicina palazzina in costruzione appartamenti da mq 120 a mq 200 con giardino esclusivi taverne mansarde e posti auto. (A00)

CASAMANIA GRETTA vista mare e città nel verde composto da: ingresso soggiorno con cucinotto due camere bagno poggiolo soffitta il tutto in buone condizioni. Prezzo veramente interessante. 040/768276. (A00)

CASAMANIA MUGGIA adiacenze Castello esclusivo appartamento su due livelli in casa d'epoca signorile (di soli tre appartamenti) esterni e interni nuovi, vista meravigliosa sul mare di: ingresso atrio grande cucina abitabile con camino salone con travi a vista, due bagni completi tre camere poggiolo terrazzino, sottotetto mansardato comunicante da scala interna riscaldamento autonomo giardino condominiale. Trattative riservate. 040/768276. (A00)

CASAMANIA MUGGIA in villetta bifamiliare ottimo stato vista mare nel verde composto da: piano terra garage cantina servizio I piano salone con caminetto cucina abitabile bagno + wc ripostiglio tre camere due ampie terrazze panoramiche abitabili sottotetto comunicante ampio giardino privato 4 posti auto esterni termoautonomo il tutto in ottimo stato prezzo interessante. 040 768702 (A00)

CASAMANIA VIA DELL'ISTRIA inizio libero in ottimo palazzo d'epoca ristrutturato composto da: ingresso cucina abitabile soggiorno due camere bagno L. 75.000.000. 040/768702.

CASAMANIA VIA FABIO SEVERO libero panoramico con vista città e scorcio mare piano alto con ascensore in prestigioso palazzo ventennale composto da: ampio ingresso salone di circa 40 mq, camera matrimoniale studiolo cucina abitabile bagno completo secondo servizio cantina L. 236.000.000. 040/768702.

CHIARBOLA (palazzetto dello sport) soleggiatissimo nel verde perfetto come primo ingresso saloncino cucinetta due stanze bagno atrio ripostiglio due ampie terrazze giardino condominiale. Il tipo di ristrutturazione è ottimo con impianto termoautonomo. Possibilità di posto auto in affitto a lir 240.000 annuali. L. 185.000.000. Casacittà 040 362508

ELLECI 040/635222 adiacenze Coroneo, libero, signorile, recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio. 155.000.000. (A10309)

ELLECI 040/635222 Giulia, libero monolocale, angolo cottura, ripostiglio, servizio. Adatto pied-à-terre. 44.000.000.

ELLECI 040/635222 Perugino, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, termoautonomo. 140.000.000. (A10309)

ELLECI 040/635222 Roiano, libero, luminoso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio. 128.000.000. (A10309)

ELLECI 040/635222 Roiano, libero, recente, ampia metratura, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, due bagni, due balconi, ripostiglio. 210.000.000. (A10309)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero, vista aperta, camera, cameretta tinello/cucinino, bagno, balcone, ampio ripostiglio, termoautonomo. 90.000.000. (A10309)

ELLECI 040/635222 S. Giusto libero, ottime condizioni, recente, soggiorno, camera, camerino, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, termoautonomo. 177.000.000.

ELLECI 040/635222 strada di Fiume, libero, perfetto, recente, piano alto con ascensore, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone. 158.000.000. (A10309)

ELLECI 040/635222 vicolo Ospedale militare, tranquillo, recente, signorile, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 125.000.000. (A10309)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" attico Roiano in bella palazzina con ascensore composto da soggiorno cucinino camera matrimoniale bagno terrazzone di 30 mq. Prezzo base d'asta L. 160.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Aurisina terreno edificabile con progetto approvato per la costruzione di una villa singola. Oneri già pagati. Prezzo base d'asta L. 160.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Baiamonti adiacenze proponiamo appartamentino in palazzina recente piano alto con ascensore composto da camera cucina servizi separati balcone. Prezzo base d'asta L. 70.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Contovello casetta completamente da ristrutturare, attualmente composta da quattro vani e terrazzino. Prezzo base d'asta L. 60.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Faro adiacenze proponiamo appartamento con parziale vista mare composto da sala da pranzo con cucinino soggiorno due matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo cantina di 16 mq in muratura e posto macchina in affitto. Prezzo base d'asta L. 175.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Fiera vicinanze proponiamo appartamento sito in ultimo piano in palazzina recente con ascensore composto da soggiorno con cucinino due camere bagno, terrazzino e soffitta di proprietà. Prezzo base L. 160.000.000. Possibilità mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246. (A)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Muggia proponiamo villetta in fase di ultimazione su tre livelli composta da soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio taverna garage giardino. Prezzo base d'asta 375.000.000. Tel. 040/7600250. (A)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" piazza Foraggi appartamento in ottime condizioni piano alto in palazzina recente con ascensore e giardino condominiale composto da soggiorno camera matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo. Prezzo base d'asta L. 125.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246. (A)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" piazza Garibaldi appartamento in palazzina con ascensore salone due camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio balconi riscaldamento autonomo metano ottimamente rifinito. Prezzo base d'asta L. 210.000.000. Tel. 040/7600250. (A)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" piazza Unità vicinanze proponiamo appartamento in casa d'epoca completamente ristrutturato composto da soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio balcone. Prezzo base d'asta L. 230.000.000. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Prosecco splendido appartamento primingresso in casa bifamiliare su due livelli composto da soggiorno due camere cucina all'americana doppi servizi terrazzone di 30 mq e mansarda di 70 mq con travi e pietre a vista. Prezzo base d'asta L. 345.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Roiano appartamento in palazzina recente composto da soggiorno con cucinino due camere bagno due poggioli cantina parziale vista mare. Prezzo base d'asta L. 145.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Sistiana proponiamo appartamento composto da soggiorno cucina due camere, bagno balconi e giardino di proprietà di circa 100 mq posto macchina in garage. Prezzo base d'asta L. 225.000.000. Tel. 040/7600250. (A)

Continua in 26.a pagina

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
ENTE REGIONALE PER I PROBLEMI DEI MIGRANTI
E.R.M.I. - UDINE

BANDO DI CONCORSO
PER UN PREMIO DI LAUREA PER DISCENDENTI DI EMIGRATI AUTORI DI TESI SU ARGOMENTI RIGUARDANTI LA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 148 dd. 11.7.1996.

Art 1

Ai sensi della Legge regionale 27 ottobre 1980, n. 51 «Riforma degli interventi regionali in materia di emigrazione» e successive modificazioni e integrazioni, è bandito un concorso per l'assegnazione di un premio di laurea di L. 3.000.000, **riservato a discendenti di emigrati del Friuli-Venezia Giulia residenti all'estero**, che abbiano conseguito la laurea discutendo una **tesi su argomenti interessanti la stessa regione Friuli-Venezia Giulia**, negli anni accademici 1991/1992, 1992/1993, 1993/1994 e 1994/1995.

Art. 2

Per emigrati del Friuli-Venezia Giulia si intendono coloro che siano nati nel territorio regionale o espatriati da esso ovvero siano nati o espatriati dagli ex territori italiani passati all'ex Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia; per discendenti i loro discendenti in linea retta fino al quarto grado.

Art. 3

Saranno prese in considerazione le tesi di laurea che trattino tematiche riguardanti la regione Friuli-Venezia Giulia sotto uno o più dei seguenti profili: storico, geografico, sociologico, giuridico, economico, statistico, letterario, linguistico, etnologico o altro che, a giudizio della Commissione di cui al successivo art. 5, sia ritenuto pertinente allo studio dell'ambito regionale.

Art. 4

Per partecipare al concorso, gli interessati dovranno far pervenire domanda in carta semplice all'Ente regionale per i problemi dei migranti, Piazza XX Settembre n. 23, 33100 UDINE, entro il 31 ottobre 1996.
Alla domanda dovranno essere allegati, in carta semplice:

1. copia della tesi svolta, firmata dal concorrente e munita di dichiarazione di conformità all'originale;
2. certificato di residenza;
3. certificato dell'Università attestante la data di conseguimento della laurea e le votazioni ottenute;
4. documentazione attestante la qualità di discendente di emigrato residente all'estero, rilasciata dall'autorità diplomatica o consolare o dal Comune italiano di residenza o di origine, ovvero equivalente dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 4 della L. 4.1.1968, n. 15.

Ove occorra, alla documentazione prodotta dovrà essere unita la traduzione in lingua italiana certificata conforme al testo straniero dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale.

Art. 5

L'assegnazione del premio sarà effettuata insindacabilmente dalla Commissione all'uopo nominata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente regionale per i problemi dei migranti.
Qualora a giudizio della Commissione, più candidati risultassero particolarmente meritevoli del premio, su motivata proposta della Commissione stessa, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ERMI e compatibilmente con la disponibilità finanziaria del capitolo di bilancio, il medesimo premio potrà essere attribuito anche a uno o più candidati oltre al vincitore.

Art. 6

L'Ente regionale per i problemi dei migranti si riserva il diritto di riprodurre parzialmente o totalmente i testi presentati, citandone gli autori.

IL PRESIDENTE
dott. Nemo Gonano

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

Marco

1008.73 -0.06

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI
Gli scambi languono Assenti gli stranieri

MILANO – Giornata grigia in Piazza Affari dove solo le Olivetti (più 1,8%) tra i principali titoli hanno trovato un pò di denaro, un rimbalzo tecnico atteso dopo due sedute in caduta libera. Per il resto il mercato è apparso fragile e povero di idee, qua e là vivacizzato da sistemazioni tecniche o da iniziative mirate come nel caso di Bulgari (più 3,33) e Alitalia (più 1,82). Ma l'indice Mibtel (meno 0,86% l'ultimo, in parziale recupero dai minimi) e il controvalore degli scambi (363 miliardi) stanno a dimostrare la scarsa qualità del mercato. A frenare l'attività ha contribuito anche un blocco tecnico, per l'intera mattinata, sul mercato dei derivati che ha impedito gli arbitraggi tra future e mercato principale. Ma Piazza Affari soffre anche l'assenza di investitori stranieri che, secondo gli operatori, sarebbero molto più cauti dopo le vicende Olivetti. Intanto la Cir ha chiuso in assestamento (meno 0,49) dopo aver toccato, però, un ribasso superiore al 5%; in sensibile calo le Cofide (meno 2,15). Nel resto della quota, lascia sul terreno il 3,85% la Compart, Mediobanca cede l' 1,27%, ancora debole Fiat (meno 1,93) e offerti telefonici e Generali. Sui blocchi è transitato una altro pacchetto di Falck pari all'1,99% del capitale (5.025 lire contro le 5995 sul listino) dopo un'analoga operazione martedì (1,7%).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Autostrade Mer	5100	5100	+0.00
Base H p	362	362	+0.00
Base H p 1/96	-	-	-
Bca Pop Com Ind	18640	18630	+0.05
Bca Pop Crem	9680	9670	+0.10
Bca Pop Crema	62000	62000	+0.00
Bca Pop Emilia	109000	109000	+0.00
Bca Pop Intra	11055	11050	+0.05
Bca Pop Lodi	11000	11000	+0.00
Bca Pop Lui-Va	8000	8050	-0.62
Bca Pop Nov	6825	6450	+5.81
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0.00
Bca Pop Sondrio	25300	25350	-0.20
Bca Prov Na	3050	3100	-1.61
Borgosesia	689	689	+0.00
Borgosesia rnc	320	320	+0.00
Brogg Izar	950	940	+1.06
CBM Plast	33	36	-8.33
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	74	73.5	+0.68
Ferr Nord Mi	849	845	+0.47
Finance	-	-	-
Frette	2410	2410	+0.00
Gildemeister It	5200	5200	+0.00
Ifis p	675	675	+0.00
It Incendio	15000	15000	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Novara Icq	2933	2933	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,48%	Parigi	-0,20%
Londra	-0,27%	Zurigo	-0,41%
Francoforte	-0,16%	Tokio	+0,06%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1521.16	1516.76	Franco sv.	1235.41	1235.65
Fiorino ol.	899.93	900.53	Sterlina	2365.71	2360.38
Yen	13.82	13.87	Corona sved.	227.17	226.43
Marco ted.	1008.73	1009.29	Scellino	143.34	143.43
Franco fr.	295.34	295.52	Corona dan.	261.61	261.74
Franco bel.	48.97	48.99	Corona norv.	235.06	235.16
ECU	1907.53	1908.54	Dracma	6.34	6.34
Dol. canad.	1108.8	1107.69	Escudo port.	9.86	9.87
Dol. austral.	1217.54	1213.41	Marco finl.	333	333.5
Peseta	11.95	11.97	Lira irl	2447.55	2445.78

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.730	18.760
Argento (per kg.)	248.900	250.200
Sterlina (v.c.)	132.000	152.000
Sterlina (n.c.)	135.000	158.000
Sterlina (post.74)	134.000	157.000
Marengo italiano	121.000	136.000
Marengo svizzero	106.000	120.000
Marengo francese	104.000	119.000
Marengo belga	104.000	119.000
Marengo austriaco	104.000	119.000
Krugerrand	560.000	630.000
20 Marchi	132.000	150.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	99.17	+0.00	Cr Valtell. 95-98 7%	118.77	+0.00
B P Com In 95-01 TV	101	-0.30	Gifim 94-00	94	+0.00
B P Com In 94-99 6%	113	+0.00	Medio Italmob 93-99	95.41	+0.17
B Pop Cr 95-00 8%	103.6	+0.10	Medio Unic. r 2000	94.5	-0.17
B P Emil. 94-98 5,75%	97	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	96.75	-0.30
B P Emil. 94-99 6%	114.35	+0.00	Medio Alleanza 93-99	99.91	-0.10
B Pop Intra94-99 6,5%	107.8	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	90.79	-0.21
B Pop Lodi 95-00	101	-0.10	Olivetti 93-99	100.95	-5.65
B Agr-Mn 2001 7%	100.78	+0.03	Pirelli Spa 94-98 5%	102.45	-0.03
B Agr-Mn 94-99 6,3%	106.5	+0.00	Pop.Bg/Cr Var 94-99	123	+1.84
Bca Cange 95-02 7,7%	99.68	+0.04	Pop.Bg/Cr Var 95-00	103.91	+0.12
Cir 94-99 Cv 6%	83.97	-0.80	Pop.Bs 93-99	130.26	+0.33
Cr Fond 94-01 6,5%	91.04	-0.09	Pop Milano 93-99	149.79	+0.72

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Set 96	99.430	-	Btp Mag 98	104.600	-	Btp 15 Lug 2000	106.410	-	Btp Ago 04	97.670	-
Btp Ott 96	99.960	-	Btp Giu 98	104.190	-	Btp Nov 2000	106.720	-	Btp Gen 05	102.340	-
Btp Nov 96	99.850	-	Btp 20 Giu 98	105.600	-	Btp Feb 01	103.590	-	Btp Apr 05	108.120	-
Btp Gen 97	100.400	-	Btp 15 Lug 98	103.790	-	Btp Mar 01	113.610	-	Btp Set 05	108.110	-
Btp Gen 97	100.000	-	Btp Ago 98	103.030	-	Btp Mag 01	103.690	-	Btp Feb 06	102.450	-
Btp Apr 97	100.080	-	Btp 18 Set 98	106.440	-	Btp Giu 01	112.260	-	Btp Lug 06	98.120	-
Btp Mag 97	101.640	-	Btp Ott 98	101.570	-	Btp Lug 01	99.220	-	Btp Nov 23	96.110	-
Btp Giu 97	102.000	-	Btp Nov 98	104.410	-	Btp Set 01	112.750	-	Cct Set 96	99.880	-
Btp 16 Giu 97	102.510	-	Btp Gen 99	100.730	-	Btp Gen 02	113.090	-	Cct Ott 96	99.980	-
Btp Ago 97	99.900	-	Btp 17 Gen 99	107.430	-	Btp Mag 02	113.600	-	Cct Nov 96	100.050	-
Btp Set 97	102.650	-	Btp Feb 99	102.860	-	Btp Set 02	113.910	-	Cct Dic 96	100.370	-
Btp Nov 97	103.790	-	Btp Apr 99	100.780	-	Btp Gen 03	114.340	-	Cct Gen 97	100.610	-
Btp Dic 97	101.030	-	Btp 15 Apr 99	103.050	-	Btp Mar 03	112.270	-	Cct Feb 97	100.670	-
Btp Gen 98	104.060	-	Btp 18 Mag 99	108.360	-	Btp Giu 03	110.000	-	Cct 18 Feb 97	100.780	-
Btp Gen 98	104.500	-	Btp Lug 99	100.400	-	Btp Ago 03	105.170	-	Cct Mar 97	100.700	-
Btp Mar 98	105.390	-	Btp Ago 99	100.480	-	Btp Ott 03	100.960	-	Cct Apr 97	100.700	-
Btp 19 Mar 98	104.130	-	Btp Dic 99	102.920	-	Btp Gen 04	97.920	-	Cct Mag 97	100.810	-
Btp 15 Apr 98	103.150	-	Btp Apr 2000	106.040	-	Btp Apr 04	97.760	-	Cct Giu 97	100.850	-

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Lug 97	100.650	-	Cct Apr 99	101.340	-	Cct Ecu Nov96	100.690	-
Cct Ago 97	100.560	-	Cct Mag 99	101.440	-	Cct Ecu Mar97	102.220	-
Cct Set 97	100.820	-	Cct Giu 99	101.490	-	Cct Ecu Mag97	102.510	-
Cct Gen 98	104.150	+1.95	Cct Ago 99	101.340	-	Cct Ecu Mag98	102.990	-
Cct Mar 98	100.750	-	Cct Set 99 Cl	102.100	-	Cct Ecu Giu98	103.900	-
Cct Apr 98	100.900	-	Cct Nov 99	101.510	-	Cct Ecu Lug98	101.060	-
Cct Mag 98	100.900	-	Cct Gen 2000	101.650	-	Cct Ecu Set98	102.070	-
Cct Giu 98	101.250	-	Cct Feb 2000	101.620	-	Cct Ecu Set98	102.350	-
Cct Lug 98	101.220	-	Cct Mar 2000	101.600	-	Cct Ecu Ott98	101.260	-
Cct Ago 98	101.040	-	Cct Mag 2000	101.860	-	Cct Ecu Nov98	100.700	-
Cct Set 98	101.000	-	Cct Giu 2000	101.820	-	Cct Ecu Gen99	99.150	-
Cct Ott 98	101.110	-	Cct Ago 2000	101.900	-	Cct Ecu Feb99	100.100	-
Cct Nov 98	101.120	-	Cct Ott 2000	100.750	-	Cct Ecu Feb99	104.000	-
Cct Dic 98	101.270	-	Cct Gen 01	100.810		Cct Ecu Lug99	101.800	-
Cct Gen 99 Cl	101.820	-	Cct Apr 01	100.590	-	Cct Ecu Nov99	104.900	-
Cct Gen 99	101.340	-	Cct Ago 01	100.570	-	Cct Ecu Mag00	104.900	-
Cct Feb 99	101.200	-	Cct Ott 01	100.590	-	Cct Ecu Set00	102.100	-
Cct Mar 99	101.220	-	Cct Dic 01	100.220	-	Cct Ecu Feb01	102.200	-
			Cct Feb 02	100.180		Cct Ecu Lug01	99.980	-
			Cct Apr 02	100.250	-	Cto Set 96	99.660	
			Cct Giu 02	100.210	-	Cto Nov 96	100.270	-
			Cct Ago 02	100.230	-	Cto Dic 96	100.480	-
			Cct Ott 02	100.250	-	Cto Gen 97	100.880	
			Cct Nov 02	100.240	-	Cto Apr 97	101.900	
			Cct Dic 02	100.250	-	Cto Giu 97	102.350	-
			Cct Feb 03	100.220	-	Cto Set 97	103.310	-
			Cct Apr 03	100.260	-	Cto Gen 98	104.460	
			Cct Mag 03	100.290	-	Cto Mag 98	105.500	-

LE BANCHE ESPOSTE NON HANNO IN PROGRAMMA INCONTRI CON IL VERTICE AZIENDALE

«Olivetti non è come Ferruzzi»

Palazzo Chigi smentisce aiuti governativi - Caio incontra i ministri Treu e Bersani - An denuncia la Consob

ROMA — Le banche esposte verso la Olivetti non hanno in programma, almeno a breve, un incontro con i vertici dell'azienda di Ivrea per esaminare la situazione. E' quanto hanno affermato alcuni banchieri dei maggiori istituti di credito italiani, a Roma per i lavori dell'esecutivo dell'Abi, mostrandosi comunque assolutamente tranquilli per l'evolversi della vicenda («Olivetti non è certo un caso Ferfin», ha chiosato il direttore generale della Banca di Roma, Antonio Nottola). «Al momento non è previsto alcun incontro» ha ribadito il presidente di Mediobanca e regista dell'ultimo aumento di capitale dell'Olivetti, Francesco Cingano, entrando a Palazzo Altieri, a conferma dell'impressione. Il direttore generale dell'Imi, Rainer Masera, e l'amministratore delegato del San Paolo di Torino, Alfonso Iozzo, in un brevissimo colloquio con i giornalisti hanno definito «buona» l'esposizione dei due istituti nei confronti dell'azienda di Ivrea. Sulla vicenda Mediobanca si è brevemente soffermato anche il presidente dell'Abi, Tancredi Bianchi nel corso della consueta conferenza stampa al termine dei lavori dell'Esecutivo. «Non ci sono rischi sistemici», ha risposto Bianchi ai giornalisti a proposito delle eventuali 'ricadutè su parte del sistema bancario esposto nei confronti dell'azienda di Ivrea.

Gli amministratori e i sindaci dell'Olivetti sono stati convocati dalla Consob per oggi pomeriggio negli uffici della Commissione a Roma.

Intanto il Governo ha fermamente smentito voci di eventuali aiuti all' Olivetti. La precisazione è stata fatta con una nota della Presidenza del Consiglio dopo l'incontro di martedì a palazzo Chigi tra il presidente Romano Prodi, e Carlo De Benedetti.

Francesco Cingano

«In riferimento alla visita dell' ingegner Carlo De Benedetti, svoltasi a palazzo Chigi - come si legge in una nota - la Presidenza del Consiglio smentisce che, nel corso del colloquio, sia mai stato posto dal Presidente del Consiglio o dal suo ospite il problema di eventuali aiuti del Governo all' Olivetti».

Ieri sera l'amministratore delegato dell'Olivetti, Francesco Caio, ha avuto incontri con i ministri Treu e Bersani. Caio non ha rilasciato dichiarazioni, mentre Treu ha chiarito che non si è parlato di questioni di carattere occupazionale.

«Il problema è ridare competitività al sistema e rimettere l' Olivetti nelle condizioni di poter competere, operando in un settore estremamente difficile. Ogni situazione di questo genere è preoccupante ma credo vi siano le possibilità per poter sanare anche questa». Lo ha dichiarato Marco Tronchetti Provera, presidente della Pirelli, interpellato sul caso Olivetti a margine dei lavori di un convegno del centro studi di Confindustria sull' economia alla ripresa autunnale. «Bisogna pensare veramente alle aziende che sono il capitale di questo paese. Quindi niente personalismi e tanti auguri a chi lavora in Olivetti, dalle maestranze ai dirigenti massimi». E' quanto ha detto il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, a margine del direttivo di Confindustria.

Primo tentativo di reazione delle Olivetti in Borsa alla valanga di vendite. Le azioni ordinarie della società di Ivrea sono state in progresso per tutta la giornata, con punte di oltre il 4%, ma hanno leggermente ripiegato nel finale a 578 lire, con un progresso dell'1,80% rispetto al prezzo di riferimento di ieri. L'andamento complessivo non è stato però sufficiente a portare il prezzo medio ufficiale al di sopra della soglia della vigilia e quindi il bilancio è stato negativo dell'1,45% a 583,4 lire.

Infine Maurizio Gasparri, coordinatore nazionale e Domenico Gramazio, entrambi di An, hanno dato mandato all'avvocato Alfredo Vitali di denunciare per omesso controllo sui titoli del gruppo Olivetti, i responsabili della Consob. Secondo Gramazio «in pochi giorni i titoli Olivetti hanno perso quasi il 20% arrecando un danno agli azionisti ed ai piccoli risparmiatori, calcolato in circa 530 miliardi di lire».

BURLANDO ALLA CAMERA

Trasporti, tagli limitati. Finmare: riparte il piano

ROMA — La cifra di 4.500 miliardi di tagli nella finanziaria per il settore dei trasporti e delle ferrovie in particolare «sono completamente sballate»: a smentire le ipotesi apparse in questi giorni sulla stampa è stato il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando nel corso di un'audizione alla commissione trasporti della Camera. «Ciampi ha chiesto una politica di contenimento e questo riguarda anche i trasporti, ma in modo diverso da quanto scritto sui giornali», ha spiegato il ministro. Burlando ha poi indicato che suo intendimento è introdurre nei provvedimenti collegati alla legge finanziaria, sia il rinnovo della delega al governo per la riforma del trasporto pubblico locale, sia le misure di attuazione del piano Finmare.

Circa il piano Finmare, Burlando ha spiegato che il governo intende verificare al più presto la possibilità di approvarlo al Cipe e quindi inserire i provvedimenti di legge necessari a darvi attuazione nell'ambito dei disegni di legge collegati. In particolare, si potrebbe in quella fase «procedere alla fusione tra le attività di cabotaggio pubblico per arrivare al più presto ad un processo di razionalizzazione per poi avviare la privatizzazione di Italia e Lloyd come deciso dal Parlamento». Il ministro ha insistito sull'utilità di accelerare l'unificazione del polo del cabotaggio «in una spa di proprietà del Tesoro senza perdere altro tempo in modo da farla partire nel prossimo anno, per poi avere qualche mese in più in cui discutere sui modi della privatizzazione: se insieme o separatamente le due società, se una dismissione completa oppure no».

Burlando si è soffermato anche sui problemi del settore ferroviario ed in particolare sullo stato di attuazione dell'alta velocità. «Che tra Napoli, Bologna, Firenze, Torino e Milano bisogna passare da 2 a 4 binari - ha osservato il ministro - è fuori di discussione se si vuole dare priorità al trasporto su rotaia, come fanno in tutta Europa». Su tratte come Milano-Genova e Milano-Venezia, ha aggiunto Burlando, la Tav ha condotto studi che indicano come esse possano avere redditività, «ma per il resto - ha sottolineato - sono contrario ad ulteriori estensioni perchè lo scarto tra ciò che è stato promesso e ciò che si sta facendo è ancora troppo grande».

Burlando ha spiegato che ora il ministero intende occuparsi al più presto della questione del patrimonio immobiliare delle ferrovie «che può essere messo a reddito, oppure essere oggetto di interventi di trasformazione urbana significativi». Ha poi assicurato che già nei prossimi 10 giorni potranno essere assegnati i restanti 4.500 miliardi previsti dalla finanziaria '96 per il potenziamento della rete ferroviaria. Infine il ministro, dopo aver detto di ritenere che entro la fine dell'anno l'ue potrà esprimere il proprio parere al piano di risanamento di alitalia, ha osservato che la vicenda della compagnia di bandiera ha fatto passi avanti, ma non è ancora risanata.

CONTRATTO METALMECCANICI: CONFINDUSTRIA PER LA LINEA DURA

Tute blu, venti di guerra

Sindacati unanimi: Cipolletta butta benzina sul fuoco, il governo non può essere neutrale

ROMA — Nella trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici la Confindustria ribadisce la linea dura, nel rispetto dell' accordo del luglio '93 che secondo il direttore generale di Confindustria Innocenzo Cipolletta «non prevede automatismi per la crescita salariale». Cipolletta ha affermato che «non sta scritto da nessuna parte che si recuperi integralmente lo scarto tra inflazione programmata e quella reale». A suo avviso la revisione è prevista solo nel rapporto tra l' andamento della lira e quello delle retribuzioni effettive. Il negoziato, per Cipolletta, sta proseguendo ma il direttore generale di Confindustria ha ricordato che le richieste dei sindacati puntano ad un aumento delle retribuzioni che si aggira intorno al 10% in due anni.

Alla vigilia della ripresa del negoziato per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici le dichiarazioni di Cipolletta sono arrivate come benzina sul fuoco dei già tesi rapporti tra sindacati e imprenditori. «Quella di Cipolletta - ha dichiarato il segretario della Fiom Piemonte Giorgio Cremaschi - è una formale dichiarazione di guerra. Della Confindustria, sottolineo, non della Federmeccanica. E' evidente - ha proseguito - che se la Confindustria manterrà queste posizioni sarà necessario il coinvolgimento di tutto il movimento sindacale, interessato al mantenimento degli accordi che la Confindustria con il contratto dei metalmeccanici vuol fare saltare per tutti». Per Cremaschi «il Governo non può continuare ad avere un atteggiamento simile a quello che tenne Giolitti nel 1910: quello della neutralità».

Innocenzo Cipolletta

«Qui - ha concluso - non si può essere neutrali. Il governo deve dire chi ha ragione e chi ha torto visto che è uno dei firmatari dell'accordo di luglio».

La linea dura della Confindustria, per il segretario generale della Uilm Luigi Angeletti «si fonda su argomentazioni pretestuose.». «Non regge, in particolare - ha dichiarato - l'accusa che ci viene rivolta di voler reintrodurre una sorta di nuovo automatismo. Se ciò fosse vero avremmo dovuto chiedere ben più di 97.000 lire per il pregresso». Angeletti ha osservato che «il differenziale del 4% è già depurato delle ragioni di scambio oltrechè degli slittamenti salariali per effetto dei contratti». «Peraltro - ha aggiunto - va ricordato che anche nel '96 le retribuzioni sono aumentate meno dell'inflazione. La nostra, dunque, è una richiesta perfettamente in linea con l'accordo di luglio; anzi ne è la sua esatta applicazione. E' la Confindustria perciò - ha concluso - che deve decidere se quel Protocollo vale anche per i metalmeccanici».

Sono «pretestuose» anche per Gianni Italia, segretario generale della Fim-Cisl le argomentazioni di Cipolletta che «oltretutto da una interpretazione dell'accordo di luglio ampiamente contraddetta dagli accordi contrattuali già realizzati che hanno recuperato il gap inflattivo».

BREVI

Dal 23 settembre Generali varerà l'aumento di capitale

MILANO — Le Assicurazioni Generali rendono noto che a partire dal 23 settembre 1996 verrà data esecuzione all'aumento del capitale sociale da lire 1.603.250.000. 000 a lire 1. 763. 575. 000. 000, suddiviso in 881. 787. 500 azioni ordinarie da nominali lire 2. 000 ciascuna, mediante l'assegnazione gratuita di 80. 162. 500 azioni ordinarie, in ragione di una azione nuova per ogni dieci possedute, con godimento dal 1* gennaio 1996, secondo quanto deliberato all'Assemblea degli azionisti del 29 giugno scorso.

Banche, a maggio le «sofferenze» toccano quota record: 10,86%

ROMA — Nuovo campanello d'allarme per la nostra economia: i prestiti alla clientela effettuati dalle banche sono divenuti più rischiosi, tanto che le «sofferenze» hanno raggiunto a maggio la nuova soglia record del 10,86% rispetto al totale degli impieghi e, per la prima volta dopo molti mesi, hanno ripreso a crescere a ritmi più elevati del passato. Il dato è contenuto nel rapporto Abi presentato al comitato esecutivo.

KM Europa (Orlando): semestre favorevole, utili in crescita

FIRENZE — Un risultato consolidato al lordo delle imposte di 54,1 milioni di marchi (51,2 al giugno '95). Questo il dato principale che emerge dalla lettera agli azionisti di KM Europa Metal (Orlando) sull'andamento dei primi sei mesi dell'esercizio '96. Il risultato - si legge nella lettera - è stato ottenuto «nonostante il notevole indebolimento della congiuntura nell'Europa occidentale ed il rallentamento dell'edilizia».

Asta Bot, rendimenti in discesa Persi circa 4 decimi di punto

ROMA — Rendimenti netti in discesa di circa 4 decimi di punto all' asta dei BOT. In tutto il tesoro ha offerto titoli per 16.750 miliardi ed ha raccolto richieste di acquisto per 27.175 miliardi di lire. I rendimenti netti composti annui sono scesi ai livelli più bassi dal giugno 1996: dal 7,57% al 7,07% per i titoli trimestrali; dal 7,56 al 7,24% per quelli semestrali; dal 7,40 al 7,09% per quelli annuali.

Credito cooperativo regionale: due nuovi certificati di deposito

UDINE — Le Banche di credito cooperativo del Friuli Venezia Giulia hanno coordinato due emissioni di certificati di deposito. Il primo consentirà alla clientela di ottenere un rendimento del 15% lordo per ogni giorno in cui il rapporto lira/marco si manterrà all' interno del corridoio individuato dal fixing del 27 settembre. Il secondo sarà legato al rapporto lira/yen.

La fiera internazionale di Graz affollata dalle aziende italiane

UDINE — Sono circa 80 le aziende italiane (in prevalenza del Veneto e del Friuli Venezia Giulia) che parteciperanno alla Fiera internazionale autunnale di Graz. «E' un numero record - è detto in una nota della »Grazer Messe« - quasi doppio rispetto alle presenze italiane della precedente edizione della fiera.

ISTIEE

Autolinee, decolla il traffico verso Est

TRIESTE — Aumenta il volume del traffico passeggeri sulle autolinee che collegano l'Italia ai Paesi dell'Est europeo. In un intervento al 37.o Corso Internazionale dell'Istiee a Trieste, il presidente dell'Anac, Francesco Pacifico, ha fornito i dati di una indagine condotta dalla associazione che raggruppa le imprese private concessionarie di servizi regolari internazionali di linea. In partenza dall'Italia verso tutti i Paesi europei operano oggi oltre 120 aziende, con più di 200 collegamenti: un quarto (26%) del numero complessivo dei servizi internazionali collega il nostro Paese all'Est europeo, con più di 50 autoservizi di linea. Nove imprese, con 22 servizi regolari si muovono verso le varie zone della ex Jugoslavia (Croazia e Slovenia). Un forte volume di traffico si concentra sulle rotte della Polonia, servite da 13 linee gestite da 8 imprese. Altre autolinee passeggeri uniscono l'Italia alle repubbliche ceca e slovacca (9 linee), e a Romania, Turchia ed Ungheria. Nel primo semestre del 1996 il traffico ha registrato, rispetto al medesimo periodo del 1995, un lieve aumento percentuale, mantenendosi nel complesso sui valori costanti e regolari. Punte di buona crescita (circa +20%) si riscontrano nei collegamenti con Croazia e Slovenia, a seguito del miglioramento della situazione politica locale. Buono anche l'andamento del traffico da e per la Polonia; e positiva la percentuale di utilizzo dell'offerta (circa l'80% su base annua).

Radio e Televisione

RAIUNO

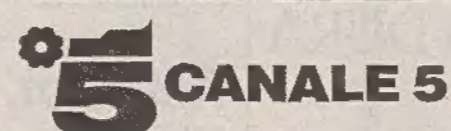
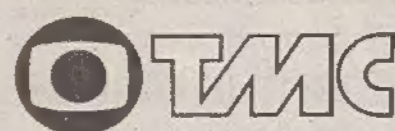
6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.00 UN ETTARO DI CIELO. Film (commedia '57). Di Aglauco Casadio. Con Marcello Mastroianni, Rosanna Schiaffino.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 CORSIE IN ALLEGRIA. Telefilm. "Ostaggi" "La verita' fa un po' male"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "I sigari del signor Mannion"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 GELOSIA. Film (drammatico '53). Di Pietro Germi. Con Marisa Belli, Erno Crisa.
15.40 SOLLETICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 SPIDERMAN
16.15 LE AVVENTURE DI TIN TIN
16.35 IL GIOVANE ROBIN HOOD
16.55 BIKER MICE DA MARTE
17.35 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.15 LA PIOVRA 6. Scenegg.
19.50 CHE TEMPO FA
19.55 CALCIO: GLORIABISTRITA - FIORENTINA
20.50 TELEGIORNALE (NELL'INTERVALLO)
22.35 TG1
22.45 PUGILATO: BRANCO - TATE
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 STUDIO UNO (1966)
2.40 ALBUM PERSONALE: ELENA GIUSTI (1966). Documenti.
3.00 ANDIAMOCI PIANO (1966)
4.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: MIETTA
4.30 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1990 - 1991)

RAIDUE

6.45 VIDEOCOMIC
7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.05 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. "Il pioniere del fai da te"
9.30 POPEYE
9.50 SANSONE E IL TESORO DEGLI INCAS. Film (avventura '64). Di Piero Pierotti. Con Alan Steel, Mario Petri.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "La fuga del gatto"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 QUANTE STORIE FLASH
14.05 ECOLOGIA DOMESTICA
14.15 QUANDO SI AMA. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 BLACK STALLION. Telefilm.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.05 E...L'ITALIA RACCONTA
17.50 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.05 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Morte in ascensore"
19.45 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 PERRY MASON. Telefilm. "Poker di streghe"
22.30 TOP SECRET
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 CICLISMO: VUELTA DE SPAGNA
0.20 RAIDUE PER VOI
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 CODICE PRIVATO. Film (drammatico '88). Di Francesco Maselli. Con Ornella Muti.
2.00 ARCHIVIO DELL'ARTE: CAMPANIA, SALERNO E IL DUOMO. Documenti.
2.30 SEPARE': MINA (1968)
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 ELETTROTECNICA 1. LEZIONE 11. Documenti.
3.45 FLUIDODINAMICA APPLICATA. LEZIONE 11. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.55 SUPPLIZIO - IL TRADITORE DEL CAMPO 5. Film (drammatico '56). Di Arnold Leven. Con Paul Newman, Wendell Corey, Walter Pidgeon.
10.30 VIDEOSAPERE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Il tunnel"
13.05 VIDEOSAPERE: DA OLIMPIA AD ATLANTA
13.15 VIDEOSAPERE: MAGICO E NERO
13.30 VIDEOSAPERE: FILOSOFIA ED ATTUALITA'
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 PRIMA DELLA PRIMA: L'ELISIR D'AMORE
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 ONDA AZZURRA
15.40 VELA & VELA
15.50 GOLF P.G.A ITALIANA
16.20 ATLETICA LEGGERA: ITALIA - RUSSIA - UCRAINA
17.00 MISTER MAGOO
17.15 U.F.O. Telefilm. "Sul fondo"
18.00 STAR TREK - DEEP SPACE 9. Telefilm. "La ribellione" 2a parte
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 SCHEGGE
20.30 MACISTE ALLA CORTE DEL GRAN KHAN. Film (avventura '61). Di Riccardo Freda. Con Gordon Scott, Yoko Tani, Helene Chanel.
22.10 SCHEGGE ELASTICO
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 NOTTI PROIBITE. Film (drammatico). Di Waris Hussein. Con Robin Shou, Melissa Gilbert, Victor Wong.
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 CICLISMO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
2.10 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.10 LA QUARTA SEDIA. Film (drammatico). Di Mario Ferrero. Con Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice.
3.05 TG3 LA NOTTE
3.45 I PROFESSORI NON MANGIANO BISTECCHE. Film (commedia '52). Di Edward Buzzell
4.55 CONCERTO FRANCO BATTIATO

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
8.35 EURONEWS
9.00 LE GRANDI FIRME
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
9.55 CYBERNELLA
10.25 MADEMOISELLE ANNE
10.55 SAMPEI, IL NOSTRO AMICO PESCATORE
11.25 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 MATLOCK. Telefilm. "L'istruttore personale"
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 GLI ANTENATI
14.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
15.30 NATA LIBERA. Telefilm.
16.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
17.30 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
18.00 ZAP ZAP
19.30 SPECIALE COPPA DELLE COPPE. Curato dalla Redazione Sportiva.
20.00 Calcio: GLORIA BISTRITA-FIORENTINA. In diretta incontro di andata di Coppa delle Coppe. Commento di Massimo Caputi e Giacomo Bulgarelli.
21.45 SEINFILD. Telefilm.
22.50 DOSSIER FOIBE - IL MASSACRO DIMENTICATO
23.15 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
0.15 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
1.15 TMC DOMANI
1.35 ELLERY QUEEN (R). Telefilm.
2.35 TMC DOMANI
2.45 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 L'ARCA DI NOE'. Documenti.
9.30 L'AMORE PER LA VITA. Film (drammatico '93). Di Betty Thomas.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.30 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 BAMBINA MIA. Film tv (giallo '93). Di Donald Wrye. Con Cheryl Ladd, Polly Draper, Robert Desiderio.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 CALIMERO
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON
17.00 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Telefilm.
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
20.40 LAURA PAUSINI IN ANTEPRIMA: INCANCELLABILE
20.45 IO STO CON GLI IPPOPOTAMI. Film (avventura '79). Di Italo Zingarelli. Con Bud Spencer, Terence Hill.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL MAURIZIO COSTANZO)
1.30 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
10.20 A-TEAM. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 SECONDO NOI
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINI PONY
13.30 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELLINO
14.00 CONTE DACULA
14.30 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
15.00 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Scena madre"
15.30 TEQUILA & BONETTI. Telefilm.
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Ricordi di un'estate"
17.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "I mitici anni 60"
17.55 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Un sogno premonitore"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 ALTA MAREA. Telefilm. "Omicidi al pizzo"
20.00 PRIMI BACI. Telefilm. "Questione di look"
20.30 AMORE CON INTERESSI. Film (commedia '93). Di Barry Sonnenfeld. Con M.J. Fox, Sandra Reaves Phillips.
22.30 TUTTO COPPE
23.30 RENEGADE. Telefilm. "Incidente di caccia"
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT (ALL'INTERNO)
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 VENERDI 13. Telefilm.
3.00 ALTA MAREA (R). Telefilm.
4.00 MC GYVER (R). Telefilm.
5.00 A-TEAM (R). Telefilm.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm.

RETE 4

5.50 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.15 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.00 NATI LIBERI. Documenti.
7.30 TRADIMENTO FATALE. Film tv (drammatico '91). Di Lou Antonio. Con Nick Mancuso, Greg Evigan.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 GUENDALINA. Film (commedia '57). Di Alberto Lattuada. Con Raf Vallone, Sylva Koscina.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO E IL PAPERO PIERO
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 FORUM DI SERA. Con Rita Dalla Chiesa.
22.35 COME UNA DONNA. Film (commedia '92). Di Christopher Monger. Con Julie Walters, Adrian Pasdar.
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.05 SLAMDANCE - IL DELITTO DI MEZZANOTTE. Film (giallo '87). Di Wayne Wang. Con Tom Hulce, Elizabeth Mastrantonio.
2.40 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.30 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.20 MANNIX. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 AMORE GITANO. Telenovela.
15.50 NOTIZIE DAL VATICANO
16.05 GINNASTICA INSIEME
16.25 BEWERLY HILLBILLIES. Telefilm.
17.00 SCANDALO A FILADELFIA. Film (commedia '40). Di George Cukor. Con Cary Grant, Katherine Hepburn.
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.35 CIMITERO SENZA CROCI. Film. Di Robert Hossein. Con Michel Mercier, Robert Hossein.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.25 BEWERLY HILLBILLIES. Telefilm.
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.
23.40 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 VNJIHOVEM IMENU
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.00 BABA' MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
20.30 MERIDIANI: INCONTRO SINDACI ISTRIANI. Con Silvio Stancich e Lionella Pausin Acquavita.
21.30 SPAZIO MARE
22.00 VELA: CAPODISTRA, SLOVENIA CUP
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 KARAOKE

TELEFRIULI

6.25 SCRIVIMI FERMO POSTA. Film (commedia '40). Di Ernst Lubitsch. Con Margaret Sullivan, James Stewart, Frank Morgan.
8.00 EIS CAFE'
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 OKEY MOTORI
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 ROMAGNA MIA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 I FUNGHI QUESTI SCONOSCIUTI
20.30 EIS CAFE'
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
24.00 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 SCRIVIMI FERMO POSTA. Film (commedia '40). Di Ernst Lubitsch. Con Margaret Sullivan, James Stewart, Frank Morgan.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH - DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
18.20 SPRINT ITALIA
18.45 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI D'INFORMAZIONE
19.10 RUBRICA - METEO - TGA ECONOMIA
19.30 TGA OGGI - RIFLESSIONE
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELE+3

7.05 53. MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 53. MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENZIA
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 SPECIALE RAVENNA FESTIVAL
22.00 L. CHERUBINI: CONCERTO PER PIANOFORTE N. 4
23.05 L. VAN BEETHOVEN: MESSA SOLENNE IN SOL MAGGIORE
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 FORZA SUGAR
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 LASSIE
13.30 FORZA SUGAR
14.00 CONAN
14.30 DIAMONDS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 HE MAN
20.35 AMORE PROIBITO. Film (animazione). Di Jerrold Freedman. Con Robert Urich, Chynna Phillips.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm.
23.30 KNIGHTS & WARRIORS
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SHAME - LO SCANDALO. Film. Di Steve Jodrell. Con Debora L. Furness, Tony Barry.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 TG ROSA
20.30 SPRINT
21.00 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 IL CAVALLO GIUSTO
0.15 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00); 6.08: Radiouno musica; 6.15: Italia: istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (12.00); 10.07: RadioZorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 13.45: Due uomini in Barcaccia; 14.00: Uno per tutti; 14.30: Previsioni week-end; 14.35: Casella postale; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 15.05: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 17.40: Uomini e camion; 18.00: GR1 - Come vanno gli affari; 18.10: I mercati; 18.15: L'arte di amare: istruzioni per l'uso; 18.30: Diversi da chi?; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.35: Radiouno musica; 20.50: Perry Mason; 22.30: GR1 - Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 23.00: Chicchi di riso; 23.10: Magic Moments; 23.25: Il sogno e la memoria; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di Pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il tempo libero del Commissario Ferro; 9.10: Biblioteca Universale di Musica Leggera; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Clik; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radiodue Time Estate; 15.05: Hit parade; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 19.30: GR 2; 20.02: Serata d'estate; 21.30: Planet rock; 22.30: GR2; 24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Venti Radio Lieder; 10.45: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da narrativa contemporanea; 12.00: Opera senza confini; 13.45: Aspettando il caffe'; 14.00: Lampi d'estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.02: In bianco e nero; 19.15: Hollywood Party; 19.45: RadioTre Suite Festival; 20.00: La Dama di Picche; 23.50: Storie alla radio: "Per quanti siano i premi"; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Wanderwege; 15: Giornale radio; 15.15: Caffè e coloniali; 15.45: Tropa roba; 18.30: Giornale radio, Incontri con la Bibbia..
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Colti al volo; 16: Un buon momento per scrivere donna.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Fra terra e cielo; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Prezihov Voranc; 11.40: Musica orchestrale; 12: Incontri venezuelani; 12.20: Tropicana; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Immagini letterarie. Marko Kravos: Tempi brevi (replica); 14.25: Tropicana; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Alla ricerca di una patria più grande; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Prenotazioni e ritiro abbonamenti alla Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1996/'97. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19.30, feriali), Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università. Conferma turni fissi entro il 20/9.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1996/'97: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma vecchi posti fino al 28 settembre.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.30: «The Rock». Preparatevi ad esplodere! Con Sean Connery, Nicholas Cage e Ed Harris. Dolby digital.

ARISTON. Demi Moore a nudo. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Striptease», di Andrew Bergman, con Demi Moore e Burt Reynolds. V.m. 18 negli Usa, non vietato in Italia.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Dolly's restaurant» con Liv Tyler e Shelley Winters. Premio della giuria al Sundance film festival. Solo oggi.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Vesna va veloce» di Carlo Mazzacurati. In parte girato a Trieste, un film coraggioso e di scottante attualità.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Menù erotico al sexy restaurant».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Qualcosa di personale» con Robert Redford e Michelle Pfeiffer. Tenero, romantico, appassionante. Due grandi attori in un grande film che conquisterà i vostri cuori. Domani: «Mission: impossibile».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il rompiscatole» con Jim Carrey. L'incubo comico dell'anno! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Killer, diario di un assassino» un film di Oliver Stone con James Woods. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Giovani streghe». Lo straordinario film di A. Fleming che sbalordisce il pubblico di tutto il mondo! Ultimo giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22: in proseguimento dalla prima visione, «Poeti dall'inferno» di Agnieszka Holland con Leonardo Di Caprio (Arthur Rimbaud), David Thewlis (Paul Verlaine). Ultimo giorno a Trieste. Domani: «Storie d'amore con i crampi».

CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Spia e lascia spiare». La parodia di James Bond interpretata dal divertentissimo Leslie Nielsen. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. 20.15, 22.15. Inizio stagione '96-'97. Giovani, ribelli, arrabbiati: «Hooligans» di Philip Davis con Reece Dinsdale e Richard Graham.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Il presidente» di Rob Reiner con Michael Douglas, Annette Bening.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Qualcosa di personale» con Robert Redford e Michelle Pfeiffer.

MUSICA/TOUR

Ramazzotti, un immenso show

Oltre 15 mila persone per l'Eros italiano più famoso nel mondo, stipate sul prato della Villa Manin di Passariano

Dall'inviato
Carlo Muscatello

CODROIPO — Eccolo, finalmente, l'italiano che sta conquistando il mondo. Eccolo sul grande palco di Villa Manin, dove oltre quindicimila giovani (alla fine le presenze si sono rivelate superiori a quelle dichiarate in un primo momento dagli organizzatori) hanno trasformato in un autentico trionfo il debutto del suo tour europeo.

Le ventuno. Eros Ramazzotti comincia puntualissimo, non è di quelli che si fanno attendere. Anche perchè sa che su quel prato ci sono ragazzi che aspettano già da molte ore. I due megaschermi ai lati del megapalco ce lo fanno vedere che pedala felice, mentre la band (un signor gruppo: mezzo italiano e mezzo americano) attacca con «Terra promessa», il brano con cui vinse a Sanremo Giovani dell'84. Era l'inizio dell'avventura.

Lo avevano snobbato in tanti, agli esordi. E soprattutto fra gli addetti ai lavori. Nessuno lo accreditava capace delle performance che poi sono arrivate. Ma lui s'è preso una rivincita mica da ridere: diventare il cantante italiano più popolare del pianeta, quello che ha venduto più dischi (quattro milioni in pochi mesi del recente «Dove c'è musica», che probabilmente raddoppieranno alla fine del tour), quello che ormai tiene testa alle grandi star anglosassoni nei borsini dell'industria discografica e delle grandi tournée mondiali.

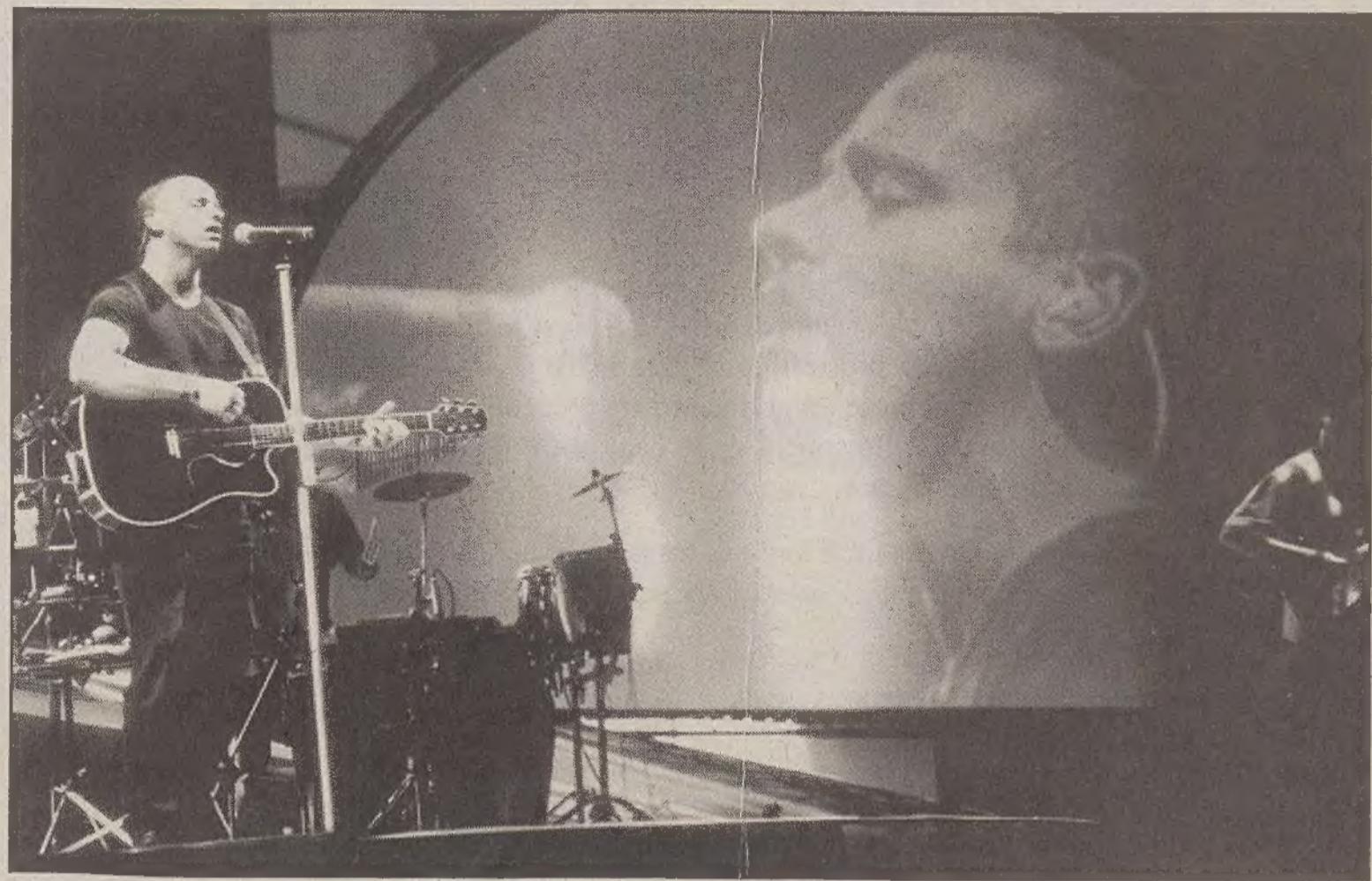
Chi non lo ha mai snobbato è il pubblico, prima in Italia e poi all'estero. Ragazzi che sono cresciuti con lui, con le sue canzoni, che hanno creduto nella sua sincerità e riescono ancora a commuoversi quando, come l'altra sera, il loro eroe se ne esce, fra una canzone e l'altra, con un inaspettato «Vi voglio bene, lo sapete, no?».

Lo show continua. «Cuori agitati» (che nell'85 dava il titolo al primo album), «Buona vita», «Un cuore con le ali»... Il primo picco della serata arriva con «Una storia importante», cui un nuovo arrangiamento dona inedita freschezza. Subito dopo, basta un accordo per scatenare un uragano. Non è pioggia, sono applausi. Tutti per «Più bella cosa», il successo di quest'estate, dedicata alla donna che dalla prima fila del palchetto vip non lo molla con lo sguardo: Michelle Hunziker, statuaria modella svizzera che a dicembre lo renderà padre. Come mezzo mondo ormai sa, la bimba si chiamerà Aurora, proprio come il brano che arriva verso la fine: e i megaschermi rilanciano l'immagine di lei che lo bacia teneramente sulla fronte.

Alle ventidue, giusto a metà spettacolo, arriva «Adesso tu»: la folla è un coro, Eros non fa altro che tendere il microfono. E c'è ancora tempo per «Questo immenso show» (nomen omen...) e «Io amerò» (lui da solo alla chitarre acustica), «Se bastasse una canzone» e «Un'altra te»... «Yo sin tì», in spagnolo, dall'ultimo album, offre a Ramazzotti lo spunto per volgere le spalle al pubblico: accenna un passo di danza caraibica, muove il culetto fasciato Armani, e scatena un mezzo delirio fra le prime file. Il finale è un crescendo, quasi un fiume in piena: «Un'altra te», «Cose della vita», «Dove c'è musica», «Stella gemella»... Il tempo delle presentazioni, dei saluti, e la gente se ne va via contenta.

Lo spettacolo visto a Villa Manin (uno scenario reso più suggestivo dalla collocazione del palco sul lato opposto al solito, con il porticato illuminato di rosso a far da cornice) è una grande produzione internazionale, che riesce a coniugare il gusto italiano per la melodia e un certo gigantismo tipico dello show business. Insomma, la verve popolaresca del nostro ormai lascia sempre più lo spazio alla tecnologica perfezione necessaria quando si vuole conquistare il mondo.

Se una canzone è davvero quella semplicità difficile a farsi, quel soffio capace di raccogliere ciò che gira attorno, nell'aria, e dargli come per incanto forma, facendolo arrivare alle orecchie e al cuore di chi ascolta, ebbene, il trentatreenne artista romano è un maestro del genere.

E' inutile fare gli schizzinosi: questa è vera, autentica musica popolare, roba fatta apposta per entrare in sintonia e mettere d'accordo milioni di ragazzi in tutto il mondo. E quindi giù il cappello davanti a Eros Ramazzotti, ieri borgataro ricco solo di sogni e passioni, oggi miliardaria popstar che sa restare coi piedi per terra.

Due megaschermi sono stati piazzati ai lati del grande palco, a Villa Manin, per Eros Ramazzotti.

MUSICA/TRIESTE

Üstmamò, suoni futuri. In arrivo dal passato

Servizio di
Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE — Gli Üstmamò sono un'onda musicale che unisce il passato al futuro. O, se preferite, una geniale contraddizione. A tratti, suonano come se nelle loro vene scorresse solo rock bollente. E poi rallentano, immergendosi nel mondo virtuale di rarefatte partiture elettroniche. Spesso cantano in dialetto, alcuni di loro non fanno mistero di vivere sull'Appennino tosco-emiliano. Ma nelle canzoni infilano pure l'inglese, il francese, e mille sonorità che ricordano Paesi lontani. O un'Europa che cerca affannosamente il sound di domani.

Gli Üstmamò sono l'antitesi della musica prevedibile. E ogni loro concerto, come quello di martedì sera alla festa «Rosandra Crossing», organizzata da Balkan Station a Bagnoli, dimostra che sono uno dei futuri possibili nel microcosmo italiano dei suoni.

Da cinque anni in carriera, con tre dischi ormai alle spalle («Üstmamò» 1 e 2, e il recente, bellissimo «Üst»), Mara Redeghieri (nella foto di Andrea Lasorte), Luca Alfonso Rossi, Ezio Bonicelli, Simone Filippi e Marco Barberis, inventano, dal vivo, un «crossover» totale tra i generi. Partono dalle tentazioni elettroniche di «Schermo splendente», «Canto del vuoto», ma subito lanciano un ponte verso il passato recuperando «Lieto evento finale», scritta da Giovanni Lindo Ferretti dei Csi. Per rituffarsi ancora nel mondo virtuale di «Amore/cuore», «Memobox», «Indice di borsa».

Ma è la forza dei suoni ruvidi, il richiamo delle radici, che pompa sangue nelle vene del concerto quando arrivano «Biguldun», «Tannomai», la punkeggiante «Üstmamò», «Intetemp». Fino all'irrompere di «Rollamaffi», atto d'accusa contro chi vuole criminalizzare le droghe leggere per non mettere i bastoni tra le ruote ai signori del racket.

Mara Redeghieri, sul palcoscenico, è un'anima divisa in due. Metà cybermarionetta e metà immaginifica danzatrice. Che dà voce all'ansia e alla rabbia, alla solitudine e alla paura. Ma anche alla tenerezza, all'incapacità di amare: «Piano con l'affetto» è un piccolo gioiello di poesia e melodia. Che gli Üstmamò regalano agli oltre 1500 spettatori prima di «Onde sulle onde» e dell'originalissimo «remake» dei «Ribelli della montagna».

Non possono mancare i bis. Infatti, arriva una bellissima cover di «Irata», dall'album «Linea gotica» dei Csi. E poi, tanto per non impantanarsi nella banalità, un lungo, ipnotico finale «in dub».

MUSICA

«Progetto» al Castello

TRIESTE — Due serate per la finale di Progetto Musica. La manifestazione dedicata ai gruppi dilettanti che hanno superato una lunga selezione, e che è stata denominata «Lo spazio non è un'opinione», si terrà questa sera e domani al Castello di San Giusto di Trieste, a partire dalle 20.30. In caso di maltempo, i concerti si svolgeranno al Teatro Miela.

In gara, i gruppi che hanno superato le selezioni al «Red Devil». Ovvero: Sistrum, Jesusaves, Avana, Dreamers, I. Tance, Civility Rank, Janhaus e Judy Lee. Organizza Anagrumba con il Comune di Trieste e il patrocinio dei Comuni di Capodistria e Udine e della Regione Friuli-Venezia Giulia.

MUSICA/FESTIVAL

Su Sanremo, i discografici sollevano un polverone

MILANO — Ormai, attorno al Festival di Sanremo s'è sollevato un polverone di proporzioni impressionanti. Ad attizzare la polemica, per primi sono stati i discografici della Fimi, che riunisce etichette importantissime come Bmg Ricordi, Carosello, Emi, Insieme, Mca. Micocci Dischitalia, Polygram, Rti, Sony, Virgin, Warner. Loro, infatti, si sono rifiutati di firmare la bozza di regolamento per il prossimo Festival

E non basta: all'urlo di «Baudo era un interlocutore competente» minacciano di boicottare il Festival. Creando i Grammy italiani della musica, sorta di imitazione degli Oscar americani, e puntando sul Salone della musica al Lingotto di Torino. Replica Mario Maffucci, capostruttura Rai per il Festival: «Se il problema è Baudo, lo dicano. C'è stato un patto tra Pippo e i discografici per il palinsesto '97? Parliamone».

Intanto, sulla decisione della Federazione industria musicale italiana, è intervenuta l'Associazione fonografici italiani. Che ieri ha detto al direttore di Raiuno, Giovanni Tantillo, che è pronta a presentare una lista di artisti per il prossimo Festival «Oltre che meravigliare la decisione, speriamo non definitiva, è accolta con dispiacere in quanto giunge dopo tre mesi di lavoro comune svolto in grande armonia da tutte le parti, Rai, Afi, Comune di Sanremo, sindacati che hanno svolto con professionalità il proprio lavoro nel rispetto dei diversi ruoli istituzionali. Stupisce che la decisione di Fimi giunga solo adesso, al momento di apporre la firma al regolamento e quando mancano pochi giorni alla conferenza stampa di presentazione e all'avvio della fase organizzativa della manifestazione».

MUSICA

Oltre 60 mila per Jackson

BUDAPEST — Oltre 60 mila persone entusiaste hanno assistito, martedì sera, a Budapest al concerto di Michael Jackson, il secondo del suo nuovo tour mondiale partito sabato da Praga. Anche al Nepstadion della capitale ungherese, dove si è tenuto lo show, la popstar americana si è presentato al pubblico arrivando dall'alto e uscendo da una sorta di astronave, con una scenografia improntata alla tematica spaziale.

Per oltre due ore Jackson ha presentato motivi vecchi e nuovi del suo repertorio, molti dei quali tratti dal suo ultimo album 'HIStory'. Tra giochi di luce e effetti speciali ottenuti con il laser sono state proiettate anche delle videoclip.

TEATRO: BENEVENTO

Il profano in due atti

«Mamma» e «La rosa tatuata» al Festival

Servizio di
Chiara Vatteroni

BENEVENTO — Annibale Ruccello aveva un rapporto disinvolto con il sacro, che, nei suoi testi visionari e paradossali, si mescola con il profano di una quotidianità napoletana quasi sempre al limite della patologia. La diciassettesima edizione di «Città Spettacolo», oltre a essere incentrata sul tema del sacro e del profano, è ufficiosamente dedicata alla memoria di Ruccella, tanto che il debutto di «Notturno con ospiti» cade proprio nell'anniversario della sua improvvisa e prematura scomparsa.

Sacro e profano si accavallano gustosamente in «Mamma», raccolta di quattro «tragedie minimali» che il gruppo Pupi e Fresedde di Angelo Savelli presenta al teatro «San Nicola». Come dice il titolo, argomento dei monologhi è la figura materna in molteplici (e nefande) incarnazioni. Affidato alla carnalissima bravura di Lucianna De Falco e Gianni Cannavacciuolo, lo spettacolo è breve e compatto, essenziale nella scena funzionale di Miroe Rocchi (che cura anche i costumi), incastonato nella raffinata cornice di un'antica fiaba in napoletano stretto amenamente incentrata sul rapporto tra cacca e cibo. La chiave interpretativa dei due attori è ovviamente quella grottesca, l'unica possibile per figure femminili alienate dalla casalinghitudine o dalla banalità di un quotidiano altamente perturbante. In coda allo spettacolo, un'estemporanea rassegna di canzoni d'annata sul tema dell'amore materno consolida il successo di pubblico e gli applausi agli interpreti.

Sacro e profano, carnalità sudata e morbosa si intrecciano anche nella **«Rosa Tatuata»** di Tennessee Williams che Gabriele Vacis costruisce intorno a una Valeria Moriconi in stato di grazia (al Teatro Comunale).

La scena di Lucio Diana e Roberto Tarasco prevede una pedana rialzata su cui è abbozzata l'abitazione di Serafina Delle Rose, sensuale emigrata siciliana che deve vedersela con concetti schiaccianti come il senso di colpa, il destino, il rapporto con il divino. Intorno a questa pedana si affollano i personaggi di un coro mutuato dalla tragedia classica. Sono le vicine di casa, il prete, i personaggi minori di uno dei testi meno morbosi di Williams, testo nel quale le pulsioni soffocanti di una provincia americana delineata a tinte forti vengono alla fine sconfitte da un sano istinto vitale. La sensualità, che in Williams è sempre carica di sudore, colpa e silenzio, nella «Rosa Tatuata» diventa finalmente fonte di serenità. Serafina Delle Rose vuota l'urna con le ceneri del compianto marito non più idealizzato; la figlia Rosa va incontro al suo destino di normale ragazza innamorata; l'irruento Alvero Mangiacapre (un Massimo Venturielle penalizzato dal confronto con il Burt Lancaster dal film) salva Serafina con le naiveté del suo cuore semplice.

La regia di Vacis sottolinea l'impostazione corale del testo e orchestra i molti interpreti come un controcanto ai personaggi principali, costruendo uno spettacolo visivamente e psicologicamente «luminoso».

MUSICA

Un friulano vincente

TRIESTE — È un giovane violinista friulano, il ventenne pordenonese Fabio Sperandio, il vincitore della trentaduesima rassegna di Vittorio Veneto, storico trampolino di lancio per la carriera concertistica dei migliori strumentisti ad arco. La rassegna nazionale violinisti studenti si alterna al biennale concorso e ha selezionato quest' anno 40 allievi di conservatori ed istituti musicali di tutta Italia.

RASSEGNE: MONFALCONE

Note e parole al Comunale

Presentate ieri le due stagioni di musica e prosa 1996-'97

LIRICA: CASO

«Big» Luciano? Troppo caro e Hong Kong ci ripensa

HONG KONG — La Cina sta riconsiderando l'invito fatto a Luciano Pavarotti per le celebrazioni per il primo luglio 1997, quando la colonia britannica di Hong Kong tornerà sotto sovranità cinese, perchè il tenore è troppo caro. Lo riferisce un quotidiano di Hong Kong.

«Big» Luciano Pavarotti e l'illusionista David Copperfield vogliono almeno sette milioni di dollari di Hong Kong (qualcosa come 14 miliardi di lire). Troppo per la cerimonia, che prevede anche spettacolari fuochi d'artificio e un simbolico ritorno di «draghi volanti» dalla colonia alla madrepatria, ha detto Raymond Wu del comitato preparatorio al quotidiano «South China Morning Post».

«Dobbiamo ancora verificare se vale la pena spendere tanto (per Pavarotti e Copperfield)», ha aggiunto Wu.

CINEMA: NOVITÀ

Nei «Cervellini» di Zaccaro c'è un bel po' di Trieste

ROMA — Da domani si potrà vedere un film per il quale Alessandro Haber ha già vinto il Globo d'oro come miglior attore, assegnato dalla stampa estera. Il piccolo caso è quello di «Cervellini fritti impanati», quasi un «Rain Man» italiano, diretto da Maurizio Zaccaro che l'ha tratto da «Scacco pazzo», la commedia teatrale di Vittorio Franceschi portata con successo in tournée per due anni con la regia di Nanny Loy. Nel cast anche Anna Galiena, attualmente impegnata in Spagna sul set di «Cuestion de suerte» di Rafael Monleon, e Roberto Citran.

Il film era pronto a maggio, ma fu tenuto fermo nella speranza che potesse andare a Venezia. Intanto la stampa estera lo visionò e premiò Haber. Scartato a Venezia, il film esce solo ora. Girato a Trieste e nella laguna di Grado, costato tre miliardi e mezzo, dovrà sfidare i «marziani» d' America.

Servizio di
Elena De Stabile

MONFALCONE — Da Bach a Brecht, da Shakespeare ad Arvo Pärt, dal cabaret yiddish alla musica tradizionale africana, il cartellone invernale di musica e prosa del Teatro Comunale di Monfalcone, presentato ieri alla stampa, nasce sotto il segno di un sapiente connubio fra tradizione e modernità, con un pizzico di «etnico».

Venticinque gli appuntamenti della stagione, che partirà il 23 ottobre, dodici concerti e tredici spettacoli di prosa.

Il ciclo dei **concerti**, curato come sempre da Carlo de Incontrera, si aprirà il 23 ottobre con il clavicembalista **Ton Koopman**. Un viaggio nel «Continente Nero», alla scoperta di ritmi e melodie alle radici della musica moderna, sarà quello che il 15 novembre compiremo assieme ai **Farafina**, il gruppo africano che ha collaborato anche con Ryuichi Sakamoto e i Rolling Stones. Mercoledì 20 novembre si esibirà il pianista statunitense **Stephen Hough** e il 27 novembre tornerà il grande violoncellista **Mischa Maisky**, in un recital solistico con musiche di Hindemith, Britten e Bach. Il 5 dicembre riascolteremo anche il pianista **Lortie** e l'**Orchestra di Padova e del Veneto**. Pärt e Schnittke saranno al centro del concerto che il 17 dicembre vedrà protagonista il giovane **Trio Italiano**, mentre il soprano **Julie Kaufmann** e il **Neues Münchener Trio** eseguiranno alcuni canti popolari trascritti da Beethoven. Altri graditi ritorni sono quelli del violinista **Vladimir Spivakov** (21 gennaio) e del pianista **Michel Dalberto**, stavolta assieme al quartetto **Prazák** (5 febbraio).

Il 27 febbraio sarà la volta del giovane ensemble italiano **«I Cameristi»** e il 13 marzo si esibiranno i prestigiosi archi dell'**«Amadeus Chamber Orchestra»**, diretta da Agnieszka Duczmal. L'ultimo appuntamento (24 marzo) è una coproduzione con «Bologna Festival»: la **Junge Deutsche Philharmonie** e il soprano **Claudia Barainsky** diretti da Lothar Zagrosek eseguiranno opere di Maderna, Berg e Beethoven.

Nel calendario di **prosa** spiccano i nomi di **Moni Ovadia** («Ballata di fine millennio»), Luigi Pirandello («Questa sera si recita a soggetto» con **Alida Valli**), William Shakespeare, G. B. Shaw («Candida» con **Marina Malfatti** e la direzione di Luigi Squarzina) e Brecht. Particolarmente affascinanti gli appuntamenti con **«Migranti»** (spettacolo che fa parte del progetto teatrale «I porti del Mediterraneo») e con il **Teatro Nero Ta Fantastika** di Praga, che proporrà una rilettura del «Don Chisciotte».

OGGI IN TV

«Notti proibite» in Cina di un'americana tra amore e ideologia

Film su tutte le reti, pubbliche e private, nella programmazione di oggi, con una certa prevalenza di commedie, una delle quali in prima Tv.

«Notti proibite» (1995) regia di Waris Hussein (Raitre, ore 22.55). Prima visione Tv. Un'americana (Melissa Gilbert) in Cina durante i movimenti studenteschi, s'innamora di Liang (Victor Wong), leader coraggioso.

«Maciste alla corte del Gran Khan» (1961) regia di Riccardo Freda (Raitre ore 20,30). L'imperatore della Cina deve vedersela con i Tartari che si affollano ai confini dello stato e chiede aiuto al Gran Khan che però lo tradisce. Con Gordon Scott e Yoko Tani.

«Amore con interessi» (1993) regia di Barry Sonnenfeld (Italia 1, ore 20,35). Prima visione Tv per questa commedia con Michael J. Fox nei curiosi panni di 'babysitter' della giovane amante (Gabrielle Anwar) di un ricco americano.

«Come una donna» (1992) regia di Cristopher Monger (Retequattro, ore 22.35). Julie Walters è una casalinga divorziata che si innamora di un giovane che abita presso di lei in questa commedia degli equivoci.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show» sul varietà

La puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, sarà dedicata al varietà. Ospiti in studio: il comico Francesco Paolantoni, Riccardo Pazzaglia, Lino Toffolo, la conduttrice televisiva Eleonoire Casalegno, l'attore Guido Nicheli, gli opinionisti Alberto Marozzi e Alessandra Bancalari, il minatore sardo Francesco Mura e i ballerini di macarena Wainer Guagnano e Claudia Adriani.

Retequattro, ore 20.40

«Forum di sera» d'estate

Simona Ventura e Alberto Castagna avranno il ruolo di avvocati difensori nella puntata di «Forum di sera», il programma condotto da Rita dalla Chiesa, in onda su Retequattro, che conclude il ciclo estivo con tre appuntamenti serali. Amedeo Mingi sarà, invece, il protagonista del momento musicale.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1º settembre 1996 e termina il 1º settembre 2003.
- L'importo della prima cedola e di quelle successive, da pagare il 1º marzo e il 1º settembre di ogni anno di durata del prestito, viene determinato sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese immediatamente precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al **7,98%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **13 settembre**.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1º settembre; all'atto del pagamento (**18 settembre**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Continuaz. dalla 21.a pagina

GAMBINI in stabile recente piano alto con ascensore soleggiatissimo e molto silenzioso composto da ingresso salone cucina abitabile due stanze doppi servizi ripostiglio ampia terrazza poggiolo verandato cantina. Ottime condizioni serramenti nuovi in legno-alluminio, possibilità posto macchina. L. 175.000.000. Casacittà 040/362508.

GIARDINO Pubblico luminosissimo soggiorno terrazzo cucina veranda camera cameretta bagno 167.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)

GORIZIA KRONOS appartamento al primo piano, tre camere, cucinotto, soggiorno, bagno, poggiolo verandato, riscaldamento autonomo. L. 100.000.000. 0481/411430.

GORIZIA KRONOS zona castello in stabile in corso di restauro, appartamenti varie metrature, su uno o due livelli, ottime finiture. 0481/411430.

GORIZIA Piedimonte villa con mq 1700 di terreno edificabile 400.000.000 Elletre. 0481/33362. (B00)

GRADISCA bella villa epoca quadricamere giardino; Sagrado miniappartamento perfetto 0431/35886 agente.

GRETTA vista mare, ottima ampia casa con giardino, 320.000.000. GEPPA IMMOBILIARE 040/660050. (A099)

IMBRIANI bellissimo appartamento ottimamente ristrutturato con finiture di pregio ultimo piano con ascensore molto luminoso composto da maestosa entrata quattro camere salone con cucina all'americana tripli servizi terrazza abitabile riscaldamento autonomo impianti a norma Cee anche uso ufficio. L. 450.000.000. Casacittà 040/362508.

MANSARDA via San Nicolò in area pedonale, proponiamo splendida mansardina finemente ristrutturata, composta da ingresso, ampia cucina/tinello, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, 100.000.000. Progettocasa 040/368283.

MONFALCONE KRONOS appartamento al primo piano con due camere, soggiorno con angolo cottura, ripostiglio, bagno e cantina al piano terra. L. 73.000.000. 0481/411430.(C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento al primo piano, in posizione centralissima, ampia metratura, ottima opportunità. Adatto uso studio/ufficio. L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento primo ingresso disposto su due livelli con ampia mansarda, box auto e cantina, mutuo agevolato al 4%, pronta consegna. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissimo attico bicamere, ristrutturato, ampia terrazza panoramica. L. 159.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS corso del Popolo appartamento da risistemare di ampia metratura con 140 mq di terrazzo, ottima opportunità a L. 200.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Gradisca d'Isonzo in piccola palazzina immersa nella quiete, ultime disponibilità, appartamento con ingresso indipendente ed ampio giardino privato. Da L. 180.000.000. 0481/411430. (C00)

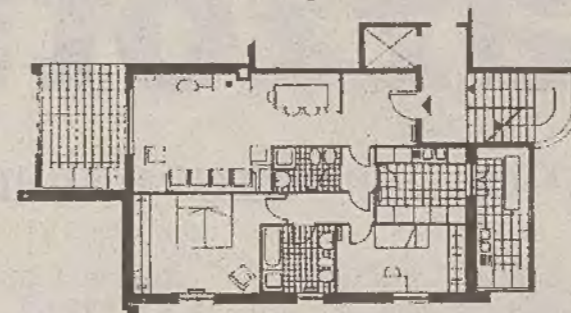
MONFALCONE KRONOS Pieris ampie ville accostate disposte su piani sfalsati, quattro stanze da letto, taverna e grande giardino consegna 1997. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris appartamento bicamere, primo ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, bagno e ripostiglio, posto macchina. L. 144.000.000. 0481/411430. (C00)

MONTEBELLO adiacenze appartamento ristrutturato cucina abitabile matrimoniale singola con soppalco bagno terrazza abitabile soffitta. L. 120.000.000. Casacittà 040/362508.

OPICINA villetta singola immersa nel verde su due livelli luminosissima salone cucina abitabile due camere da letto doppi servizi ripostiglio possibilità mansarda terrazza abitabile taverna garage giardino di proprietà (adattabile a bifamiliare). Casacittà 040/362508.

PESTALOZZI adiacenze in stabile decoroso soggiorno camera cucina bagno discrete condizioni. L. 73.000.000. Casacittà 040/362508.

PIAZZA S. ANTONIO appartamenti con scorcio su piazza e canale Ponterosso, bella casa in corso di totale restauro, ottime rifiniture a scelta, riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283.

PIAZZA S. GIOVANNI terzo piano con ascensore, buone condizioni, soggiorno con caminetto, tre stanze matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi con doccia-sauna, riscaldamento autonomo, 240.000.000.

PROGETTOCASA Commerciale bassa proponiamo appartamento in casa recente con ascensore, soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due balconi, 135.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Giardino Pubblico appartamento primingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo, buone rifiniture, 250.000.000. Possibilità posto macchina in garage. 040/368283.

PROGETTOCASA Matteotti alta in casa recente, appartamenti composti da soggiorno, una/due stanze, cucina, servizi, balconi e terrazze abitabili, a partire da 127.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Piccardi buone condizioni, riscaldamento autonomo, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, due balconi, soffitta, 160.000.000. 040/368283.

QUATTROMURA Baiamonti panoramico, buono, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo abitabile. 84.000.000. 040/578944. (A10303)

QUATTROMURA Cancellieri buona occasione, mobilio nuovo, camera, cameretta, cucina, bagno. 69.000.000. 040/578944. (A10303)

QUATTROMURA Palazzetto, ottimo investimento, camera, cucina, bagno, ripostiglio, arredo recentissimo. 45.000.000. 040/578944. (A10303)

QUATTROMURA paraggi Università decoroso, uso investimento, camera, cucina, servizio esterno. 38.000.000. 040/578944. (A10303)

QUATTROMURA San Giacomo appartamenti di soggiorno, camera, cucina, bagno 50.000.000 e 60.000.000. 040/578944. (A10303)

QUATTROMURA San Giacomo, buone condizioni, camera, cucinino, doccia, wc esterno. 28.000.000. 040/578944. (A10303)

QUATTROMURA Veronese buono, tranquillo, soggiorno, camera, cucinino, bagno, posteggio condominiale. 85.000.000. 040/578944. (A10303)

QUATTROMURA Veronese panoramico, perfetto, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. 110.000.000. 040/578944.

RABINO 040/368566 390.000.000 vicolo Scaglioni libero in stabile trentennale salone di 35 mq cucina abitabile 2 camere matrimoniali servizi separati terrazzo riscaldamento autonomo box auto giardino di 100 mq di proprietà.

RABINO 040/368566 395.000.000 Riva Gulli libero stupenda vista mare ultimo piano con ascensore in stabile d'epoca ristrutturato salone di 50 mq cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 470.000.000 adiacenze corso Cavour via Geppa libero in signorile stabile d'epoca con ascensore appartamento composto da 5 stanze cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo soffitta totali 250 mq. (A00)

RABINO 040/368566 colle di San Giusto libero primo ingresso appartamento esclusivo su 2 livelli per totali 180 mq interni + terrazze e cantina ultimo piano con mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto doppi servizi con idromassaggio cucina abitabile in muratura 4 camere impianto d'allarme condizionamento cassaforte. Prezzo impegnativo. Informazioni ns. uffici. (A00)

RABINO 040/368566 San Dorligo libera splendida villa bifamiliare lussuosamente rifinita come primo ingresso riscaldamento autonomo appartamento al piano terra composto da soggiorno 3 camere matrimoniali con spogliatoio cameretta cucina abitabile doppi servizi ripostiglio poggiolo 1.o piano soggiorno cucinino camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo taverna con cucina bagno garage per 5 macchine + vari posti macchina all'aperto giardino di 1.500 mq. (A00)

RIVE (piazza Hortis) attico prestigioso in splendido palazzo primi Novecento ristrutturato composto da salone doppio tre stanze ampia cucina doppi servizi soffitta posto auto di proprietà. Vista totale sul golfo possibilità di terrazza a vasca. L. 400.000.000. Casacittà 040/362508.

SAN GIUSTO (Bramante) luminosissimo soggiorno due camere cucina abitabile bagno. L. 120.000.000. Casacittà 040/362508.

SAN LUIGI casetta con giardino e accesso auto, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, servizi, balcone, ,veranda, 290.000.000. Progettocasa 040/368283.

SISTIANA totale vista mare in splendida posizione salone tre camere bagno cucina terrazzone autometano parco condominiale parcheggio e possibilità box da L. 225.000.000. Casacittà 040/362508.

SIT Conconello fronte golfo nel cuore del paesetto vendesi il piano superiore di una casettina tipica ingresso cucinotto piccolo soggiorno due stanze bagno e terrazzo panoramicissimo. 040/636618.

SIT D'Annunzio tranquillissimo e luminoso appartamento 80 mq ingresso cucina abitabile con poggiolo soggiorno con altro terrazzino matrimoniale singola servizi separati e cantina. Prezzo molto interessante. 040/633133.

SIT esclusivamente uso investimento affarone stupendo ultimo piano centralissimo con 20 mq di terrazzone abitabile composto da ingresso saloncino cucina abitabile matrimoniale stanzetta bagno ed altro poggiolo. Cantina. Ottime condizioni interne. 040/636222.

SIT Madonnina tranquillo prezzo molto interessante 95 mq ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale singola bagno e wc. 040/636828.

SIT via Crispi bellissimo e luminoso 3.o piano ingresso cucina abitabile soggiorno con caminetto tre stanze servizi separati. Impianti ed infissi tutti nuovi. 040/636828.

SIT via Nordio uso ufficio in bel palazzo di soli quattro piani vendesi prestigioso appartamento di 200 mq come 1.o ingresso composto da: due entrate cinque grandi stanze cucinotto e doppi servizi. 040/633133.

UNIVERSITà nuova adiacenze appartamento in palazzina d'epoca ristrutturata completamente immerso nel verde due camere cucina abitabile bagno tranquillissimo L. 10.000.000 più circa 600.000 al mese di mutuo (L. 69.000.000). Casacittà 040/362508.

VIA Rossetti angolo via dell'Eremo, in prestigiosa palazzina, impresa Battara vende nuovi appartamenti e box. Per prenotazioni, telefonare 040/634412 ore ufficio. (A10396)

VICOLO DELLA SALVIA appartamento completamente immerso nel verde soggiorno camera bagno cucina abitabile terrazza abitabile posto macchina di proprietà porta blindata L. 140.000.000. Casacittà 040/362508.

VILLA bifamiliare ad Opicina, prossima consegna, salone, quattro stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze, tre posti macchina coperti, giardino 350 mq. Rifiniture personalizzate, possibilità permute. Progettocasa 040/368283.

VILLA singola in costruzione a Basovizza, rifiniture prestigiose, tre livelli, ampia metratura, salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, box doppio, giardino. Progettocasa 040/368283.

VILLA splendida in costruzione a Sistiana, tre livelli, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, lavanderia, taverna, due posti macchina. Rifiniture personalizzate, possibilità permute. Progettocasa 040/368283.

VILLETTA primingresso a Sistiana a pochi passi dal mare in zona residenziale composta da saloncino con caminetto cucina abitabile porticato matrimoniale con bagno padronale e terrazza due singole con terrazza bagno due taverne bagno con lavanderia box giardino di proprietà rifiniture lussuosissime. L. 400.000.000. Occasione! Casacittà 040/362508.

VILLETTE tra Domio e San Dorligo nel verde su tre livelli composte da ampio salone cucina abitabile tre camere doppi servizi terrazza mansarda abitabile porticati ampio giardino posti macchina rifiniture personalizzate. L. 390.000.000 pagamenti dilazionati. Casacittà 040/362508.

BIBIONE mare affitto villette fronte mare 12.000 al giorno. Prenotate subito. Vendo villetta 150 metri dal mare Agenzia Sabina 0431/439515-430428. (A00)